

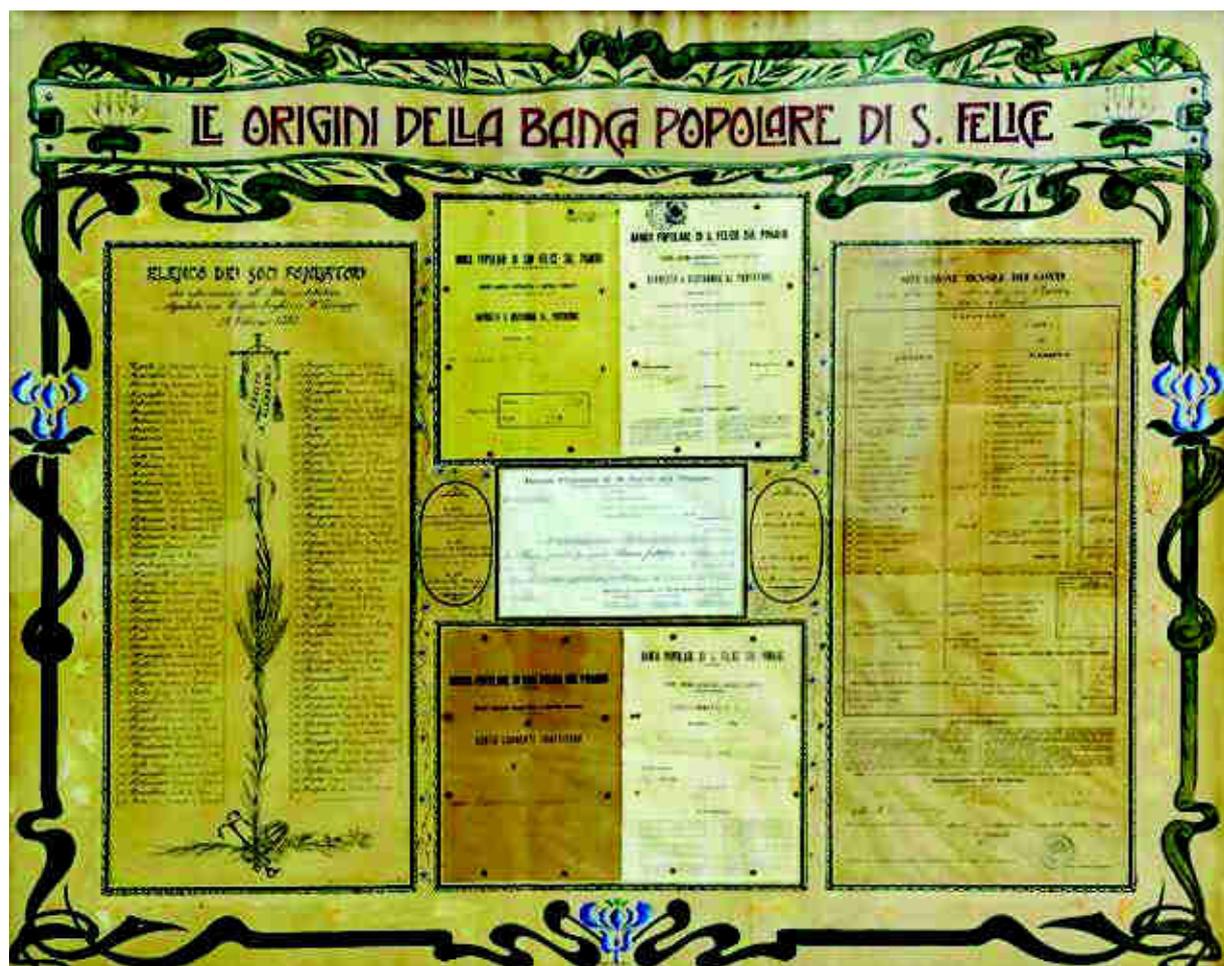
Resoconto



125° esercizio



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE



Carta di costituzione della SANFELICE 1893 Banca Popolare, con l'elenco dei Soci fondatori, risalente al 19 febbraio 1893.

Da 125 anni siamo la Banca del territorio.
Piccola ma forte.



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE



INDICE

Avviso di Convocazione Assemblea	7
Cariche Sociali per l'Esercizio 2017	9
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	10
Saluto ai Soci	11
I risultati in sintesi	16
Contesto Macroeconomico	17
Come si è aperto il 2017	17
Le principali variabili macroeconomiche a fine 2017	17
I tassi di interesse	18
Le previsioni macroeconomiche globali per il 2018	19
Le previsioni sull'economia reale italiana	19
L'economia nella regione Emilia Romagna	20
Il sistema bancario italiano nel 2017	21
Provvedimenti normativi	23
Linee di sviluppo della Banca	27
La pianificazione strategica	27
Il Capitale Umano	29
L'attività commerciale	30
La gestione dei rischi	33
Sistema dei controlli interni	35
Società controllate o sottoposte ad influenza notevole	38
Andamento dell'esercizio 2017	40
La Raccolta	40
Gli Impieghi	42
Le attività finanziarie	44
Il conto economico	45
Il Patrimonio	46
Continuità aziendale	50
Responsabilità sociale	52
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	56
Evoluzione prevedibile della gestione	56
Saluti e ringraziamenti	57
Società di revisione	57
Cariche sociali	57
Conclusioni	58
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	61
SCHEMI DI BILANCIO D'ESERCIZIO	63
Stato Patrimoniale	64
Conto Economico	67
Prospetto della redditività complessiva	67

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	68
Rendiconto Finanziario	70
NOTA INTEGRATIVA	72
Parte A – Politiche Contabili	73
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	98
Parte C – Informazioni sul conto economico	119
Parte D – Redditività complessiva	132
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	133
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	164
Parte H – Operazioni con parti correlate	170
Parte L – Informativa di settore	172
ALLEGATI	173
Prospetto dei corrispettivi alla Società di Revisione	174
Elenco Immobili di proprietà	175
Prospetto riassuntivo Soci/azioni/Patrimonio	176
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	177
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017	183
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	184
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	202
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	204
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	207
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA	207
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	208
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	210
NOTA INTEGRATIVA	212
Parte A – Politiche Contabili	213
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	240
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	262
Parte D – Redditività consolidata complessiva	274
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	275
Parte F – Informazioni sul Patrimonio consolidato	294
Parte H – Operazioni con parti correlate	300
Parte L – Informativa di settore	302
ALLEGATI	303
Prospetto dei corrispettivi alla Società di Revisione	304
Elenco Immobili di proprietà	304
INFORMATIVA AL PUBBLICO PER STATO	305
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	306
AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO ASSEMBLEARE	313
REGOLAMENTAZIONE AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	319

Coltiviamo Relazioni ed Opportunità



Finanziamenti dedicati all'Agricoltura

Essere una Banca del territorio significa per noi avere un rapporto diretto e privilegiato con la terra, che è elemento fondante della nostra storia; e con gli operatori di una filiera agroalimentare che è un fiore all'occhiello dell'intero Paese. Per sostenere l'attività degli imprenditori e rendere le nostre imprese sempre più competitive abbiamo dato vita a una serie di strumenti finanziari e di opportunità pensate espressamente per rispondere alle necessità e ai desideri di chi opera in questo settore.

- **Finanziamenti dell'attività corrente:** prestiti di conduzione, anticipazione contributi PAC e crediti di conferimento, convenzioni con associazioni di settore e cooperative agricole.
- **Finanziamenti per lo sviluppo e l'innovazione.**
- **Mutui in convenzione con i confidi agricoli.**

Per maggiori informazioni puoi consultare i nostri fogli informativi presso le filiali e sul nostro sito www.sanfelice1893.it

Avviso di convocazione assemblea ordinaria dei soci

SANFELICE 1893 Banca Popolare – Soc. Coop. per azioni – fondata nel 1893 – iscritta al n.00264720368 del Registro Imprese presso la CCIAA di Modena, già iscritta al n.111 del Registro Società presso il Tribunale di Modena. Patrimonio al 31/12/2016: Capitale Sociale euro 6.472.719 - Riserve euro 97.173.446 – codice fiscale e partita IVA 00264720368 – Iscritta all’Albo presso la Banca d’Italia al n.290.70 – Capogruppo del Gruppo bancario “SANFELICE 1893 Banca Popolare”. Società non quotata.



AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

in ottemperanza all'articolo 2 del Regolamento Assembleare, approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 4/5/2013, e all'articolo 21 dello Statuto sociale, è stata convocata la

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

in prima convocazione per venerdì 20 aprile 2018, alle ore 9 in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n.23, presso la sede legale della Banca, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Presentazione del Bilancio dell'esercizio 2017, corredato dalla nota integrativa, dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione legale dei conti, presentazione del Bilancio consolidato, determinazione del soprapprezzo di emissione, in via ordinaria, delle nuove azioni e dell'importo da destinare a beneficenza – esame e deliberazioni relative;
- 2) Determinazione monte compensi 2018 per gli Amministratori e "Politica di remunerazione": informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive nell'anno 2017 ed aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione", ai sensi dell'art. 22 dello Statuto – esame e deliberazioni relative;
- 3) Aggiornamento del Regolamento Assembleare del 4/5/2013 – esame e deliberazioni relative;
- 4) Regolamentazione degli Amministratori indipendenti ai sensi dell'art.30 dello Statuto – esame e deliberazioni relative;
- 5) Proposta di incremento compensi alla società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche spa – esame e deliberazioni relative;
- 6) Cariche sociali: nomina di n.4 Amministratori, di cui n.2 con requisiti di indipendenza di cui all'art.30 dello Statuto; nomina dell'intero Collegio Sindacale (Effettivi e Supplenti) e determinazione del relativo compenso per il triennio 2018-2020; nomina di un Proboviro Effettivo.

Qualora l'Assemblea del giorno 20 aprile 2018 non fosse valida per insufficienza del numero dei Soci presenti, prescritto dall'art. 25 dello Statuto Sociale, essa è sin d'ora convocata, in seconda convocazione, per il giorno

SABATO 21 APRILE 2018, ALLE ORE 9

in Mirandola (Mo), Via Pietri n.11 - Palazzetto dello Sport, col medesimo ordine del giorno. Inoltre, ai sensi dell'art.23 dello Statuto, è previsto un collegamento a distanza fra la sede dell'Assemblea ed i locali della Banca in Modena, Via Confalonieri n.21 (uffici posti sul retro della Filiale di Modena E sita in Via Vignolese n.445). Tale collegamento consentirà ai Soci – che non intendono recarsi nel luogo in cui si tiene l'Assemblea per partecipare alla discussione - di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, previa identificazione dei Soci stessi.

La documentazione sarà disponibile presso la sede legale della Banca in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n.23, nonché sul sito internet www.sanfelicel1893.it, nei quindici giorni antecedenti la data di prima convocazione.

Possono prendere parte all'Assemblea i Soci che:

- risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni dalla data fissata per la prima convocazione e quindi alla data del 19 gennaio 2018;
- abbiano avanzato la richiesta di invio della comunicazione di cui agli artt. 21, 22 e 23 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia – Consob del 22.2.2008, e successive modifiche, pubblicato sulla G.U. n. 54 del 4 marzo 2008, presso il proprio intermediario abilitato nei modi e termini previsti dall'art. 23 dello statuto sociale.

I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso la Banca, devono comunque richiedere per iscritto, **entro il 18 aprile 2018**, la prevista comunicazione presso qualsiasi Filiale della stessa SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare; è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di altro Socio avente diritto di intervenire e votare in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società; ogni Socio non può rappresentare più di dieci Soci. La firma del delegante deve essere autenticata da un Pubblico Ufficiale, o da un Dirigente o Quadro direttivo della Banca.

Cordiali saluti.

San Felice sul Panaro, 6 marzo 2018

SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE – SOC. COOP. P.A.
per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Dott. Flavio Zanini

Cariche sociali per l'esercizio 2017



Consiglio di Amministrazione:

ZANINI Dott. FLAVIO (Amministratore 21.10.2017 – 17.11.2017, Presidente 18.11.2017 – 31.12.2017)	Presidente
BERGAMINI Dott. ALBERTO (Segretario 1.1.2017 – 17.11.2017, Vice Presidente 18.11.2017 – 31.12.2017)	Vice Presidente
CIOLI PUVIANI Prof. EMILIO ANTONIO (Vice Presidente 1.1.2017 - 20.10.2017, Segretario 18.11.2017 – 31.12.2017)	Segretario
BONI Dott. Franco (21.10.2017 – 31.12.2017)	Amministratore
BORSARI EMER (1.1.2017-31.12.2017)	Amministratore
COSMA Prof. SIMONA (20.12.2017 – 21.10.2017)	Amministratore
CAPELLI Dott. PIERLUIGI (1.1.2017-20.10.2017)	Amministratore
GRANA Prof. Avv. PIER LUIGI (Presidente 1.1.2017 – 17.11.2017, Amministratore 18.11.2017 – 31.12.2017)	Amministratore
MESCHIERI Dott. MARIO (1.1.2017-20.10.2017)	Amministratore
POLACCHINI Dott. STEFANO (1.1.2017-20.10.2017)	Amministratore

Collegio Sindacale:

BARALDI Dott. MASSIMILIANO (Sindaco Effettivo 1.1.2017-20.10.2017, Presidente del Collegio 21.10.2017-31.12.2017)	Presidente
DELPIANO Rag. NICOLA (1.1.2017-20.10.2017)	Presidente
PEDERZOLI Dott.ssa ALESSANDRA	Sindaco Effettivo
LUPPI Dott. MATTEO (Sindaco Supplente 1.1.2017-20.10.2017, Sindaco Effettivo 21.10.2017-31.12.2017)	Sindaco Effettivo
VERONESI Dott. EGIDIO	Sindaco Supplente

Collegio dei Probiviri:

ARAGONE Dott. Ing. PAOLO	Probiviro Effettivo
BOTTI Avv. DANIELA (1.1.2017 – 23.11.2017)	Probiviro Effettivo
DUO' Avv. EMILIO	Probiviro Effettivo
MELETTI Avv. ANNALUCIA	Probiviro Effettivo
VELLANI Avv. MASSIMO	Probiviro Effettivo
MANFREDINI Dott. Ing. ENRICO	Probiviro Supplente
BARALDI Rag. DANIELE	Probiviro Supplente

Direzione Generale:

GUIDETTI Rag. LEONELLO	Direttore Generale
BELLOI Dott. VITTORIO	Vice Direttore Generale Vicario
BENOTTI Mdl. MARIA TERESA	Vice Direttore Generale



Relazione degli amministratori sulla gestione

SALUTO AI SOCI

Signori Soci,
un cordiale benvenuto a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

In questa relazione introduttiva commenteremo i principali fatti accaduti nel mercato di riferimento e, in particolare, i risultati ottenuti dalla nostra Banca nell'esercizio 2017, anno in cui pur avendo realizzato ulteriori consistenti incrementi nell'attività caratteristica, sia in termini di masse sia in termini di redditività, il bilancio chiude con una perdita di cui Vi spiegheremo nel dettaglio le motivazioni.

Scenario economico di riferimento. L'economia nazionale ha mantenuto nel 2017 elementi di incertezza, pur in presenza di concreti segnali che confermano le aspettative di un ritorno alla crescita. Il Prodotto interno lordo, dopo i cali registrati fino al 2014, si conferma positivo nel 2017 registrando un tasso su base annua intorno all'1,60%. Tornano a crescere le esportazioni anche verso le economie emergenti. La crescita del PIL, così come atteso per gli anni futuri, è indotta dall'aumento delle esportazioni, dall'incremento attuale e atteso dei consumi delle famiglie, dagli investimenti fissi lordi e dall'aumento previsto dei livelli di scorte delle imprese. Inoltre, si confermano segnali di stabilizzazione, seppur moderati, nel settore delle costruzioni dopo la prolungata forte recessione. L'incertezza rimane legata all'attesa di richieste di correzione dei conti pubblici italiani da parte dell'Unione Europea, fatto che potrebbe penalizzare il processo di stabilizzazione in corso. Un ulteriore elemento di incertezza nel trend positivo di crescita potrebbe essere costituito dalle evoluzioni politiche nel nostro Paese.

I tassi di riferimento, dopo i tagli operati dalla BCE, si sono mantenuti ai minimi storici, con l'*euribor* 6 mesi che a fine anno ha chiuso a -0,27% e l'IRS a 10 anni, che è leggermente aumentato, allo 0,87% (+28,38% sul 2016).

Bollettino economico di Banca d'Italia. Nell'edizione di gennaio 2018 si sostiene che nell'area euro le prospettive di crescita sono ancora migliorate. Secondo l'ultimo quadro previsivo elaborato dall'Eurosistema il prodotto si espanderebbe del 2,3% nell'anno in corso. Sono del tutto rientrate le aspettative di deflazione, ma l'inflazione rimane bassa, pari all'1,4% in dicembre 2017; resta debole la componente di fondo, frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area. Il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, preservando però, anche in prospettiva, condizioni monetarie molto espansive, che restano necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2%. In Italia, secondo le stime degli osservatori di Banca d'Italia, nel quarto trimestre del 2017 il PIL sarebbe cresciuto attorno allo 0,4 per cento; si conferma la tendenza favorevole, ma ancora inferiore alla media europea, degli ultimi trimestri. L'aumento avrebbe interessato i servizi e l'industria in senso stretto. I sondaggi segnalano un ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione; indicano, inoltre, condizioni favorevoli per l'accumulazione di capitale. Queste valutazioni sono confermate dall'accelerazione della spesa per investimenti osservata nella seconda parte dell'anno. Le nuove proiezioni per l'economia italiana nel triennio 2018-2020 prevedono che il PIL, dall'1,5% circa, dovrebbe crescere dell'1,4% nel 2018, dell'1,2% nel 2019-2020. L'attività economica dovrebbe essere trainata principalmente dalla domanda interna.

Andamento economico in Emilia Romagna. La nostra Regione, dove sviluppiamo la parte più rilevante della nostra attività, ha manifestato un **aumento del Pil dell'1,7%** (stima Prometeia) e si conferma la prima regione italiana per ritmo di crescita insieme alla Lombardia, spinta, sia dall'aumento della produzione industriale regionale, sia dall'export, che solo per l'industria manifatturiera ha registrato un +6%. La crescita continua ad avere diretti riflessi sul mercato del lavoro: nei primi nove mesi del 2017 la disoccupazione si è attestata al 6,4%, mentre a livello nazionale è passata dal 11,5% all'attuale 11,2%; le stime sull'intero anno dicono che il 2017 potrebbe chiudersi con una **disoccupazione al 5,9%**. La **produzione industriale regionale** dell'industria manifatturiera nei primi nove mesi del 2017 ha fatto segnare un incremento del

2,9%, rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Hanno tirato la volata dell'industria i settori meccanico, elettrico e dei mezzi di trasporto (+4,2%), la metallurgia e la fabbricazione dei prodotti in metallo (+3,4%), seguiti da vicino dall'industria alimentare (+ 2,6%). Dopo la grande crisi internazionale avviata nel 2007, che ha condotto il **settore delle costruzioni** regionale a una lunga fase di recessione, si sono succeduti due anni positivi, 2015 e 2016, il primo di più forte ripresa e il secondo di più moderata crescita, anche se non privi di incertezze. Nonostante un primo trimestre negativo, grazie all'inversione di tendenza nel secondo e all'accelerazione della ripresa nel terzo trimestre, il **volume d'affari delle costruzioni** regionali espresso a valori correnti è leggermente aumentato nei primi nove mesi del 2017 (+0,4%). Il settore del **commercio**, a differenza di quanto è avvenuto in altri comparti dell'economia regionale, sembra non aver ancora agganciato la ripresa; se si eccettua un piccolo sussulto nel 2015, è dal 2008 che l'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata dal sistema camerale rileva variazioni delle vendite di segno negativo. Il 2015 sembrava aver segnato la fine della recessione anche per il commercio, ma i dati relativi al 2016 e ai primi nove mesi del 2017 hanno smentito questa speranza, prolungando la serie di diminuzioni delle vendite: -0,7% rispetto ai primi nove mesi del 2016. La fase recessiva ha colpito duramente, sia la vendita di prodotti alimentari, che quella di prodotti non alimentari. Solo la **grande distribuzione** (ipermercati, supermercati e grandi magazzini) ha sostanzialmente tenuto, riflettendo quanto visto nei dati relativi alla maggior capacità delle imprese più grandi di creare nuove società e occupazione. L'**annata agraria 2017** è stata caratterizzata sostanzialmente da un recupero del valore della produzione rispetto ai meno positivi risultati del periodo precedente, con un recupero dei prezzi, che però non hanno riguardato tutti i comparti, e da un andamento climatico caratterizzato da una persistente siccità che ha determinato una forte variabilità nelle rese. Le colture **cerealicole** chiudono l'annata con un bilancio negativo da un mero punto di vista quantitativo mentre l'andamento commerciale ha registrato viceversa quotazioni in aumento. Nella media le quotazioni dei **suini grassi da macello** e dei **bovini** hanno fatto registrare significativi aumenti rispetto all'anno precedente.

Aggiornamento su contributi sisma 2012. Dopo un paio d'anni in cui professionisti e imprese sono stati impegnati ad assimilare il funzionamento dell'impianto di Leggi ed Ordinanze emanate per definire gli aiuti alle popolazioni terremotate, ora le procedure MUDE e SFINGE, a disposizione dei professionisti incaricati a quantificare l'entità dei contributi da richiedere ai Comuni ed alla Regione, lavorano a pieno regime. Nel 2017 si è comunque registrata una decelerazione nella liquidazione dei contributi che ha provocato non poche difficoltà alle imprese che lavorano per la ricostruzione. La nostra Banca si è proposta attivamente con una efficiente ed organizzata struttura dedicata: una **"task force"** che fornisce consulenza alla Clientela, predisponde con tempestività la contrattualistica e la contabilità inerente i contributi ed ha costruito un archivio dati idoneo a monitorare e gestire i vari stadi delle pratiche, necessario anche per fornire periodici rendiconti agli Organi di controllo (Ag. Entrate, Cassa Depositi e Prestiti, M.E.F., A.B.I., Regione Emilia Romagna).

Al 31 dicembre 2017 sono state canalizzate alla nostra Banca n.753 ordinanze di assegnazione MUDE per 254 milioni di euro (224 milioni di euro al 31/12/2016) e n.255 ordinanze di assegnazione SFINGE per 137 milioni di euro (125 milioni di euro al 31/12/2016), per contributi complessivi assegnati di oltre 391 milioni di euro (349 milioni di euro al 31/12/2016); di queste ordinanze sono pervenute le autorizzazioni al pagamento per i seguenti contributi: n.2029 autorizzazioni per MUDE ed erogati 191 milioni di euro (146 milioni di euro al 31/12/2016) e n.272 autorizzazioni per SFINGE ed erogati 65 milioni di euro (oltre 39 milioni di euro al 31/12/2016), per contributi complessivi erogati al 31/12/2017 di **oltre 255 milioni di euro** (oltre 186 milioni di euro al 31/12/2016). A questi rilevanti importi, che hanno comportato una lavorazione di pratiche molto impegnativa, si aggiunge la gestione dei finanziamenti destinati all'adempimento degli impegni fiscali, nell'ambito delle ripetute sospensioni decise nel tempo dal Governo. Sono state soddisfatte le numerose richieste pervenute e, nel complesso, sono stati erogati n.543 finanziamenti mettendo a disposizione circa **24 milioni di euro** che al 31/12/2017 residuano a circa 10 milioni di euro (13 milioni di euro circa al 31/12/2016).

Masse amministrate e impieghi. In questo ultimo triennio l'attività della nostra Banca è stata caratterizzata da un maggior dinamismo operativo e commerciale impresso dalla Direzione Generale a tutta la struttura le cui linee guida sono: capacità di ascolto, celerità e professionalità nelle risposte. E' uno stile caratterizzato da impegno, rispetto e correttezza, che ha prodotto risultati apprezzabili che si sono tradotti nel sostanziale incremento delle masse amministrate, nell'ingresso di nuovi soci, nel contenimento dei costi operativi e nel crescente miglioramento della redditività caratteristica.

Lato impieghi, la nostra Banca si è prodigata, anche nel 2017, per sostenere l'economia locale, erogando nuovi finanziamenti sia alle imprese, in particolare a quelle di dimensioni medio-piccole, sia alle famiglie. I dati indicano impieghi in aumento dell'8,93% (+13,54% nel 2016 e +24,51% nel 2015), al lordo dei crediti sisma, concretizzando appieno il Piano d'Impresa 2015-2017.

Lato raccolta, nel 2017 la raccolta diretta si è incrementata del 2,40% (+6,55% nel 2016 e +3,38% nel 2015), passando da 717 (del 2016) a 734 milioni di euro nel 2017. La raccolta indiretta è cresciuta del 8,04% (+3,85% nel 2016 e +2,44% nel 2015). La massa amministrata della clientela (raccolta diretta e indiretta) segna un +4,57% (+5,50% nel 2016 e +3,01% nel 2015).

Il Prodotto Bancario Lordo – composto da impieghi, raccolta diretta e indiretta, prodotti assicurativi collocati – ha superato i 2.021 milioni di euro registrando un +6,25% sul 2016, (1.902 milioni di euro e 1.754 milioni di euro nel 2015).

Il margine di interesse è cresciuto del 6,86% (+22,24% nel 2016) e le commissioni nette sui servizi sono aumentate del 16,19% (+20,89% nel 2016), manifestando una evidente crescita progressiva della redditività proveniente dalle attività caratteristiche. Sussistono, quindi, i presupposti affinché il processo di incremento della redditività si concretizzi anche nei prossimi esercizi, con le conseguenti positive ricadute sulla valutazione della Banca e delle azioni.

Il costante presidio dei costi operativi ha portato ad un loro contenimento, frutto di continue rinegoziazioni contrattuali, soprattutto nell'ambito dei servizi riferiti alle tecnologie digitali; le altre spese amministrative si sono ridotte dell'1,84% e, in particolare, le spese riferite al Personale registrano un -3,79%; a conferma della forte attenzione ai costi, risulta in calo anche nel 2017 il rapporto fra costi operativi e margine di intermediazione.

La rete distributiva è rimasta invariata a 23 filiali, anche se la filiale di Quarantoli è in chiusura e verrà contestualmente aperta la seconda filiale di Reggio Emilia, città dove il Consiglio auspica un ulteriore sviluppo delle attività.

Nel triennio 2015-2017 (coincidente con il Piano d'Impresa terminato il 31.12.2017), i crediti lordi sono aumentati del 23,6%, la raccolta diretta del 12,2%, le commissioni del 66%, confermando che i target di Piano sono stati tutti rispettati.

Credito deteriorato. Sotto il profilo del deteriorato dobbiamo prendere atto che il sistema bancario italiano sta vivendo una situazione ancora difficile che in taluni casi ha portato al dissesto e che ha provocato una preoccupante crisi di fiducia degli investitori e degli stessi risparmiatori. Le ragioni di crisi sono riconducibili, in diversi casi, a scarsa patrimonializzazione, modesta redditività, costi ancora elevati e uno stock di crediti deteriorati che si tende a smaltire minimizzandone, ove possibile, gli effetti sui bilanci d'esercizio; nel prosieguo di questa relazione, pur non entrando nel dettaglio, Vi informeremo sulla necessità di attivare un "Piano NPL" (*Non Performing Loans*) di dismissione di tali asset attraverso un ambizioso progetto dedicato. Sul versante del costo del credito, nel corso del 2017, abbiamo effettuato rilevanti accantonamenti, su posizioni deteriorate da tempo (i cui valori a garanzia si sono ulteriormente deprezzati per effetto di aggiornamenti di perizie e CTU), anche per corrispondere alle indicazioni della Vigilanza che richiede livelli di copertura sempre più consistenti. Non possiamo non condividere, del resto, l'opportunità di atteggiamenti prudenti, sia in relazione alle incerte dinamiche dell'economia, sia per il nostro specifico livello di credito deteriorato. Per effetto degli accantonamenti effettuati sul deteriorato le relative coperture sono salite al 53,37% contro il 43,45% del 2016. Lo stock di deteriorato lordo è pressoché invariato a 130,988 milioni di euro (+0,72 sul 2016), ma Vi anticipiamo che, ragionevolmente, entro il primo semestre 2018 si chiuderà una rilevante posizione deteriorata del valore lordo di oltre 21 milioni di euro.

Patrimonio. Al 31.12.2017 il Patrimonio netto contabile della Banca – che ammonta a 80,053 milioni di euro (103,930 milioni di euro a fine 2016) con un decremento del 22,97% (dovuto alla perdita d'esercizio) – e del Gruppo bancario complessivamente, sono comunque ampiamente oltre i limiti normativi vigenti. I coefficienti prudenziali si mantengono largamente oltre quelli richiesti dalla Vigilanza e consentono alla Banca di affrontare con serenità i rischi connessi all'attività di intermediazione creditizia. Sono pertanto escluse operazioni di aumento di capitale.

Redditività. La nostra Banca si caratterizza, da sempre, per solidità patrimoniale e per disponibilità di liquidità. Oltre a queste positive e indispensabili dotazioni, la Banca ha rafforzato anche il profilo della

redditività generata dall'attività caratteristica. L'operatività e lo sviluppo non possono prescindere, infatti, dalla generazione di una adeguata redditività che, soprattutto attraverso l'attività di intermediazione creditizia, sia in grado di coprire ampiamente i costi operativi, pur in presenza di tassi di interesse ancora fortemente contenuti. Come già anticipato, l'intensa attività sviluppata nel triennio 2015-2017 e l'attenzione ai costi (sul bilancio individuale il rapporto fra costi operativi e margine di intermediazione si è ridotto da 60,82% del 2016 al 59,65% del 2017), hanno consentito un incremento della redditività che ha mitigato la perdita dovuta al rilevante incremento degli accantonamenti su crediti deteriorati. Il margine di interesse, commissioni e altri ricavi hanno determinato un margine di intermediazione di 28,5 milioni di euro, con un incremento del 7,29% sul 2016.

Anche nel 2017 non è stata di poco conto la contribuzione al "Fondo di risoluzione" e al "Fondo di tutela dei depositi e il sostegno alle banche in default" per complessivi 490 mila euro (694 mila euro nel 2016 e 691 mila euro nel 2015).

Nel triennio 2015-2017 (coincidente con il Piano d'Impresa terminato il 31.12.2017), il margine di interesse è aumentato del 35,5% e il margine primario (margine di interesse + commissioni) del 45,3%, confermando la rilevante crescita concretizzata.

Immobiliare Cispadana. La nostra Controllata, Immobiliare Cispadana, ha un'attività condizionata dall'andamento del mercato immobiliare ed ha chiuso il proprio bilancio col segno negativo. Tale risultato dipende principalmente da due fattori: 1) considerevoli svalutazioni degli immobili, derivanti da revisioni delle perizie, maggiormente aderenti ai valori di mercato; 2) costi finanziari e di gestione degli immobili che superano i ricavi. In ogni caso, seguendo il criterio della massima prudenza nella rappresentazione della Controllata, il Consiglio ha ritenuto opportuno svalutare l'intero versamento effettuato a copertura della perdita (6 milioni di euro), così come nel 2015 aveva svalutato l'intera partecipazione (2 milioni di euro).

Corpo sociale e azioni. Al 31 dicembre 2017 il corpo sociale risulta composto da n.5.307 Soci (+1,76% sul 2016) e da n.757 azionisti (+5,14% sul 2016). L'incremento del numero dei Soci (da 5.215 a 5.307) e degli azionisti riflette il rapporto di fiducia tra Banca e Clienti. Il Consiglio continuerà a favorire l'ingresso di nuovi soci, risparmiatori e investitori.

Occorre altresì rimarcare che il Consiglio, nel corrente anno, darà corso alla quotazione delle azioni della Banca sul mercato Hi-MTF, sistema multilaterale di negoziazione, allo scopo di migliorare la liquidità del titolo e adempiere alla normativa MiFID2/MiFIR; riprendiamo tale argomento nel capitolo dedicato al Patrimonio.

Governance. Nel corso del 2017 il Consiglio si è rinnovato, anche su indicazione della Banca d'Italia, e solo da alcuni mesi è in carica il sottoscritto Presidente, che deve comunque essere confermato, unitamente ad altri due Amministratori cooptati ad ottobre 2017, da questa Assemblea.

Vi assicuro che sto lavorando, unitamente a tutto il Consiglio e con l'apporto critico del Collegio sindacale, con impegno e determinazione per migliorare ancora l'efficienza aziendale complessiva, nel rispetto delle numerose e complesse normative di Vigilanza. Le norme vigenti prescrivono un assetto organizzativo adeguato a prevenire e gestire i principali rischi – quello di credito in particolare - da realizzarsi attraverso più incisivi controlli interni, il corretto presidio del sistema informativo, la costante formazione del Personale, nonché il rafforzamento delle strutture che gestiscono la prevenzione al riciclaggio e garantiscano la continuità operativa.

In relazione alla normativa sulla "**diversità di genere**" riferita al Consiglio di Amministrazione, è stata cooptata la Prof. Simona Cosma; è nostro impegno ampliare la presenza femminile in Consiglio non appena individuate valide candidate, al fine di rispettare la percentuale richiesta dalla Vigilanza che prevede il 20% di genere femminile.

Nel 2017 ha proseguito la propria attività di controllo, senza riscontrare fatti di rilievo, anche l'**Organismo di Vigilanza**, costituito ai sensi della L. 231/2001, affidato da questa Assemblea al Collegio Sindacale.

In un contesto di sempre maggiore complessità operativa e normativa, all'interno di una situazione generale economica ancora complessa e difficile, gli organi di *governance*, devono essere in grado di affrontare il mercato, i clienti, i rischi dell'attività bancaria, il Personale interno e, non ultimi, i Soci e gli azionisti, e devono essere in grado di concretizzare le aspettative di crescita e di redditività della compagine sociale e di chiunque ne abbia interesse. Gli organi di *governance* devono dedicare il tempo adeguato, applicarsi con determinazione, trasparenza e competenza e sostenere anche il costante necessario aggiornamento.

Questo rinnovato Consiglio si sta impegnando al massimo, consapevole degli obblighi inerenti alla sua funzione e conscio delle aspettative di Voi Soci. Se questo Consiglio verrà confermato, Vi assicuro la massima determinazione nel raggiungere i citati obiettivi.

Rapporti con l'Organo di Vigilanza. Vi segnaliamo che nel periodo dall'11 aprile al 16 giugno 2017 la Banca d'Italia ha condotto accertamenti ispettivi presso la Banca. Le verifiche della Vigilanza si sono concentrate, principalmente, sui profili di governo aziendale, sul modello di *business*, sui profili di conformità alle norme e sui rischi di carattere operativo connessi anche alle discipline in materia di antiriciclaggio e di trasparenza bancaria, sul rischio di credito (inclusa la tematica dei cd. "*non performing loans*") e sulle attività immobilizzate della Banca, compresi i processi di valutazione dei cespiti immobiliari della controllata Immobiliare Cispadana S.r.l.

Con comunicazioni del 20 settembre 2017, la Banca d'Italia ha comunicato alla Banca e al Direttore Generale, Rag. Guidetti, l'avvio di rispettivi procedimenti sanzionatori amministrativi per presunte violazioni normative. La Banca e il Direttore Generale hanno trasmesso all'Autorità di Vigilanza proprie memorie difensive in data 20 novembre 2017 e hanno successivamente svolto, il 1° febbraio 2018, le audizioni personali innanzi a rappresentanti della Vigilanza, respingendo gli addebiti sollevati dalla Banca d'Italia e chiedendo l'archiviazione dei richiamati procedimenti. Alla data odierna, i procedimenti sono ancora pendenti.

Con nota del 20 settembre 2017, la Banca d'Italia ha altresì sottoposto agli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo della Banca rilievi e osservazioni sulla "complessiva situazione aziendale" che, secondo quanto rilevato dalla Vigilanza, presentava talune criticità nell'azione di governo, esposizioni a rischi creditizi e operativi valutate come elevate e deboli *performance* reddituali, in presenza di mezzi patrimoniali che si attestavano, comunque, al di sopra dei limiti regolamentari. La Banca d'Italia ha chiesto alla Banca l'adozione di un "Piano d'Azione" per superare i suindicati rilievi, in costanza di un processo di riforma e adeguamento alle regole di *governance* per cui, fra ottobre e novembre 2017, abbiamo dato luogo ad una modifica della composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, inclusa la nomina del nuovo Presidente dell'organo amministrativo, il sottoscritto Dott. Flavio Zanini. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato il Piano d'Azione richiesto dalla Vigilanza e lo sta attuando, secondo le tempistiche e con le modalità previste.

I risultati in sintesi. Nella tabella che segue sono rappresentate le principali voci del bilancio e altri indicatori raffrontati con l'esercizio precedente. Le singole voci sono poi esplicitate e commentate nel capitolo "*Andamento dell'esercizio*", oltre che nella nota integrativa.

Gentili Soci,

l'esercizio 2017 rappresenta un anno di profonda trasformazione nella lunga storia della nostra Banca, che ha raggiunto il traguardo dei 125 anni di attività, e costituisce un punto di partenza per il rilancio del Gruppo. La strategia di redditività e sviluppo consentirà alla nostra Banca di competere in modo adeguato nel territorio di riferimento e di valutare con estrema disponibilità e attenzione ogni opportunità esogena, anche di tipo aggregativo.

Tutto il Consiglio, in assonanza con la Direzione ed il Personale dipendente, lavora con sempre maggiore impegno per migliorare giorno dopo giorno la gestione della Banca e del Gruppo.

Vi ringraziamo per l'attenzione e per la fiducia che vorrete riservarci.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente - Dott. Flavio Zanini

I RISULTATI IN SINTESI

(in migliaia di euro)	2017	2016	Var.%
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela (<i>Voce 70 dell'attivo</i>)	803.192	737.377	8,93
Crediti verso banche (<i>Voce 60 dell'attivo</i>)	26.683	26.872	-0,70
Titoli di proprietà (<i>Voce 20 e voce 40 dell'attivo al netto dei titoli di capitale e associazione in partecipazione</i>)	200.013	302.450	-33,87
Totale dell'attivo	1.238.703	1.189.192	4,16
Raccolta diretta da clientela (<i>parz.voce 20 e voce 30 del passivo</i>)	733.733	716.503	2,40
Raccolta indiretta da clientela	484.537	448.472	8,04
Massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta)	1.218.270	1.164.975	4,57
Altra provvista (<i>Voce 10 del passivo</i>)	148.577	150.661	-1,38
Finanziamenti CDP (<i>sisma 2012 e legge Sabatini bis</i>)	249.687	191.220	30,58
Patrimonio netto (<i>escluso l'utile- inclusa perdita d'esercizio</i>)	80.053	103.646	-22,76
Dati economici			
Margine di interesse	15.364	14.378	6,86
Margine di intermediazione	28.520	26.580	7,30
Risultato netto della gestione finanziaria	(781)	18.622	
Risultato della gestione operativa	(25.441)	1.120	2.371,52
Utile/Perdita d'esercizio	(24.978)	284	8.895,07
Indici di bilancio %			
Margine di interesse/Totale dell'attivo	1,24	1,21	
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale dell'attivo	-0,06	1,57	
Margine di interesse/Margine di intermediazione	53,87	54,09	
Costi operativi/Margine di intermediazione	59,65	60,82	
Utile (Perdita) d'esercizio/Totale dell'attivo	-2,02	0,02	
Utile (Perdita)/Media Patrimonio (escluso l'utile- compresa perdita d'esercizio)	-27,19	0,27	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (al netto polizze di capitalizzazione e titoli L&R)	6,51	5,32	
Crediti deteriorati netti/Totale fondi propri di vigilanza	81,07	72,69	
Coefficienti di vigilanza			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate	14,34%	18,31%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate	14,43%	18,42%	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	154	154	
Collaboratori a progetto, tirocinanti altri contratti	5	1	
Numero filiali	23	23	
Numero sportelli tesoreria	1	1	

CONTESTO MACROECONOMICO

Come si è aperto il 2017

I tassi di interesse governativi AAA dell'area dell'EURO a breve termine (3, 6, 9 e 12 mesi) aprono il 2017 nuovamente in territorio negativo (come a fine 2016): dalla primavera del 2015 sono negativi i tassi di interesse fino a 5 anni. Quelli a 7 anni sono in territorio negativo da febbraio 2016. In apertura d'anno i tassi a 10 anni AAA area EURO sono a 0,22%. L'ultimo dato di inflazione totale dell'anno 2016 segna un valore positivo: 1,1% (era 0,2% a fine 2015); il dato di inflazione core è leggermente più basso (+0,9% invariato rispetto all'anno precedente).

Lo spread 10 anni tra debito italiano e tedesco è risalito a circa 150 punti base (erano 100 a fine 2015, 120 a fine 2014, 199 a fine 2013, 283 l'anno prima e ben 491 due anni prima).

Il 2017 riceve in eredità qualche segnale contraddittorio in termini di crescita economica: per l'Italia il 2016 si chiude con una variazione del PIL reale a +0,9% (+0,8% nel 2015; -0,3% nel 2014; -1,7% nel 2013); area EURO +1,8% (+2,0% nel 2015; +1,1% nel 2014; -0,3% nel 2013).

La Germania archivia un 2016 a +1,9% (+1,5% nel 2015; +1,6% nel 2014 e +0,6% nel 2013). Gli USA iniziano il 2017 registrando una crescita del +1,5% nel 2016 (+2,9% nel 2015; +2,4% nel 2014 e +1,7% del 2013). Il Giappone chiude il 2016 con un +1% di crescita (+1,1% nel 2015; 2014: 0%; 1,4% nel 2013).

I Paesi Emergenti fermano il rallentamento e chiudono il 2016 a +4,3% (2015: +4,3%; 2014: +4,6%; +5% nel 2013, +5,3% nel 2012 e +6,3% del 2011).

Le previsioni di inizio anno per il 2017 mostrano un'area EURO in rallentamento (+1,4%); per la Germania si prevede una crescita dell'1,5%; per l'Italia il 2017 dovrebbe essere appena positivo secondo le previsioni: +0,8%. Il Giappone secondo le previsioni dovrebbe continuare a crescere debolmente (+1,1%). Gli Stati Uniti dovrebbero ritornare a crescere bene: +2,3%. Per la Cina è previsto un +6,4%; per l'India un +7,4%.

Le principali variabili macroeconomiche a fine 2017

La crescita effettiva del PIL reale nel 2017 mostra sorprese positive. Secondo i dati del FMI (gennaio 2018) l'Italia registra una crescita ben superiore alle attese (+1,6%). L'area EURO supera largamente le previsioni a +2,4%. Anche la Germania batte le attese con +2,5% e si conferma il migliore dei grandi paesi dell'area. Gli USA sono cresciuti nel 2017 del 2,3% in linea con quanto previsto, battuti (anche quest'anno) dall'area EURO; le economie emergenti sono cresciute del 4,7% (in leggera ripresa rispetto al 2016, dunque). Il dato del Giappone (+1,8%) è relativamente robusto e migliore delle attese.

Dagli ultimi dati Economist si rileva che la disoccupazione negli USA è ancora diminuita (4,1% da 4,8%); quella in area EURO si attesta all'8,6% (era 9,6% a gennaio 2017), in ulteriore calo. Per l'Italia, l'anno si è chiuso con un dato di disoccupazione che è migliorato: 11,1% (era nel 2016 al 12%).

L'inflazione non riesce a salire in area EURO (+1,2%). L'ultimo dato italiano è pari a +0,6%. Anche negli USA l'inflazione non sale: ultimo dato +2,1% è in ribasso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+2,5%).

Occorre ricordare in proposito che il petrolio (WTI) negli ultimi 12 mesi (dato a metà marzo 2018) è cresciuto del +17,8% (+82,5% lo scorso anno), con un impatto modesto sull'indice dei prezzi misurati sul paniere complessivo. Gli indici di core inflation (esclusi food and energy) sono leggermente saliti, pur rimanendo ancora su livelli molto bassi (+1% in area EURO).

I tassi di interesse

In area EURO anche il 2017 è stato visibilmente caratterizzato da tassi di interesse negativi - in contrastato e in leggero aumento - fino a scadenze protratte (il tasso AAA a 7 anni è tornato positivo da maggio 2017; il 5 anni da gennaio 2018). Attualmente (marzo 2018) sono negativi tutti i tassi AAA fino a 5 anni.

I tassi USA a breve termine hanno mostrato invece una tendenza verso l'aumento, anticipando e poi accompagnando il corso della politica monetaria USA verso la normalizzazione. La curva dei rendimenti rimane crescente e segnala futura crescita e futuri nuovi interventi al rialzo.

I tassi a lungo termine AAA area EURO hanno raggiunto valori negativi tra giugno ed ottobre per poi reagire positivamente ai rialzi USA continuando un incerto percorso verso l'alto. L'ultimo dato disponibile (12 marzo 2018 - fonte BCE) è pari allo 0,681%, in leggero aumento rispetto allo 0,522% di fine anno.

In Italia, nel corso del 2017 il differenziale tra BTP decennali (fonte Banca d'Italia) ed i tassi di interesse AAA di pari duration (fonte BCE) ha registrato un ritorno sopra i 150 punti base, dove è rimasto fino ad ottobre. Da quel momento oscilla in area 130. Occorre registrare un miglioramento del rating dell'Italia: Standard & Poor's infatti ha ritoccato da BBB- a BBB il rating proprio a fine ottobre. Stabile il giudizio di Moody's (con outlook negativo) e di Fitch (con outlook stabile) allo stesso livello. DBRS si è espressa più di recente (12 gennaio 2018) confermando il BBB con outlook stabile. Anche dopo gli esiti elettorali lo spread non ha subito particolari movimenti.

L'ultimo rapporto sulla Stabilità Finanziaria della Banca d'Italia (novembre 2017) traccia un quadro dove sembra prevalere un moderato ottimismo: *"Nell'area dell'euro la ricalibrazione degli strumenti di politica monetaria ha attenuato l'incertezza. La soluzione delle situazioni di crisi di alcuni intermediari in Spagna e in Italia ha dissipato gran parte dei rischi sistemici. I premi per il rischio sui titoli di Stato si sono notevolmente ridotti (...). Un eventuale aumento dei rendimenti di mercato, se in linea con il miglioramento della congiuntura, è ampiamente sostenibile dall'economia italiana. La capacità delle famiglie e delle imprese di rimborsare i debiti rimarrebbe elevata anche nell'eventualità di sostenuti rialzi del loro costo. Le analisi effettuate dalle autorità di vigilanza indicano che banche e compagnie di assicurazione italiane sono poco esposte al rischio di un aumento dei tassi. Una riduzione del rapporto tra debito pubblico e prodotto appare conseguibile anche nell'ipotesi di rialzo dei rendimenti, che si rifletterebbe lentamente sul costo medio del debito. Un alto livello del debito pubblico costituisce tuttavia un fattore di vulnerabilità; resta cruciale la credibilità dell'impegno a ridurlo".*

Il tasso EURIBOR a 3 mesi nel 2017 si è stabilizzato su valori negativi, rimanendo tutto l'anno intorno a meno 0,33%. Anche il tasso EURIBOR 12 mesi è negativo a meno 0,191%.

Passando alla politica monetaria, la BCE non è più intervenuta sui tassi a far tempo dal marzo 2016. Nell'ultimo comunicato (dell'8 marzo 2018) si legge: *"Il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività".* Nel corso del 2017 sono continuate le azioni "non convenzionali" della BCE, sia pure con una progressiva riduzione quantitativa. Dopo aver annunciato (19 gennaio 2017) e successivamente realizzato (27 aprile 2017) una riduzione del programma di acquisto di titoli da 80 miliardi mensili a 60 miliardi, un nuovo ritmo mensile di 30 miliardi (già annunciato ad ottobre 2017) è stato stabilito il 25 gennaio 2018. Nell'ultimo comunicato si ribadisce di voler continuare nelle operazioni di acquisto all'attuale ritmo di 30 miliardi al mese, *"sino alla fine di settembre 2018, o anche oltre se necessario, e in ogni caso finché il Consiglio direttivo non riscontrerà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi coerente con il proprio obiettivo di inflazione".* BCE ha

anche chiarito nuovamente che reinvestirà i rimborsi dei titoli *“in scadenza nel quadro del programma di acquisto di attività per un prolungato periodo di tempo dopo la conclusione degli acquisti netti di attività e in ogni caso finché sarà necessario”*. Rispetto a gennaio, però, non è stato più fatto riferimento ad una ipotesi di eventuale ampliamento del programma di acquisto.

La BCE ha concluso il programma definito a giugno 2016 concernente una nuova serie di quattro operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, ciascuna con scadenza a quattro anni. Nel marzo del 2017 è avvenuta la TLTRO II – 4 con scadenza 24 marzo 2021, determinando un incremento della quantità di operazioni di mercato aperto da circa 200 miliardi a circa 255 miliardi di euro, valore stabile da marzo 2017.

A gennaio 2018 lo APP (Asset Purchase Program) ha determinato la detenzione da parte della BCE di 2.316 miliardi di euro di titoli (erano 1.617 miliardi di Euro a gennaio 2017), dei quali 1.940 miliardi di titoli pubblici (erano 1.326 miliardi a gennaio 2017). Più di 333 miliardi (erano 220 miliardi) sono titoli pubblici italiani. A fine gennaio 2018, l'attivo totale della BCE è arrivato a 4.493 miliardi di euro con un incremento del 20% rispetto a un anno prima.

Le previsioni macroeconomiche globali per il 2018

A febbraio 2018 l'indice globale Composite PMI è giunto a 54,8 (era 53,9 l'anno scorso) in costante aumento da gennaio 2016, confermando un netto miglioramento della crescita mondiale. Il dato di febbraio 2018 del PMI manifatturiero USA è molto robusto a 60,8 (era 56 l'anno scorso). Sono tutti sopra 50 e tutti in crescita gli indici anticipatori PMI di Eurozona (58,6), Regno Unito (55,2) e Giappone (54,1).

Sul Regno Unito le previsioni macroeconomiche sono state molto contrastate dopo il referendum di metà 2016, favorevole all'uscita dall'Unione Europea. Rimangono le incertezze circa i tempi di uscita e le effettive conseguenze, legate al possibile tenore degli accordi bilaterali.

Meno brillanti ma sopra 50 e quindi orientati verso la crescita i PMI delle economie emergenti. Anche i leading indicator dell'OCSE annunciano una crescita stabile nelle principali economie avanzate. Unico paese con segni di rallentamento è il Regno Unito.

Il FMI, nel suo ultimo aggiornamento a gennaio 2018, assegna all'economia mondiale una crescita 2018 al 3,9% dal 3,7% del 2017.

Più nel dettaglio, le ultime stime dell'Economist (marzo 2018) indicano per il 2018 i seguenti dati di crescita (tra parentesi il dato 2017): USA +2,7% (+2,3%); UK +1,5% (+1,7%); Giappone +1,5% (+1,7%); Eurozona +2,4% (+2,4%). In area Euro, crescita tedesca a +2,6% (+2,5%); all'Italia viene assegnato un +1,5% (+1,5%). Il dato risulta inferiore a quello di tutte le altre principali economie mondiali. Per la Francia è previsto un +2,1% (+1,9%), la Spagna dovrebbe crescere, secondo le previsioni, di un +2,7% (+3,1%).

Per la Cina si prevede un buon +6,5% (+6,8%); per l'India un +7,2% (+6,4%). La Russia dovrebbe crescere ancora con un +2% (+1,7%) analogamente al Brasile: si prevede un +2,7% (+1%).

L'inflazione mondiale è prevista stabile, su livelli bassi. Negli USA la crescita dei prezzi è prevista per il 2018 a +2,2% (+2,1% nel 2017); nella Eurozona il livello previsto è +1,5% (+1,5%). Sembra realizzarsi una prospettiva di sostenuta, diffusa crescita e bassa inflazione. Il migliore degli scenari possibili.

Le previsioni sull'economia reale italiana

Dopo tre anni di calo del PIL dal 2012 al 2014, l'Italia è al terzo anno di crescita: +0,8% nel 2015, +0,9% nel 2016, +1,6% nel 2017 (fonte FMI).

Le previsioni per il 2018 (tra il +1,5% dell'Economist e il +1,4% del FMI) sono appena

incoraggianti, così come quelle per il 2019 (tra +1,4% e +1,3%).

La Banca d'Italia nel bollettino economico del 19 gennaio 2018 è leggermente meno generosa sulle prospettive di crescita italiana: 2018 a +1,4% e 2019 a +1,2%.

Secondo la Banca d'Italia continua dunque la crescita moderata dell'economia italiana. I sondaggi segnalano un ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione; indicano inoltre condizioni favorevoli per l'accumulazione di capitale. Queste valutazioni sono confermate dall'accelerazione della spesa per investimenti osservata nella seconda parte dell'anno.

Rimane molto elevato il surplus con l'estero. La bilancia commerciale è ampiamente positiva, in forte crescita da metà del 2012. In termini assoluti e in percentuale del PIL, l'Italia è al sesto posto nel G20 per saldo commerciale (primo Paese Europeo dopo la Germania).

L'occupazione ha continuato ad aumentare sia nel terzo trimestre sia, secondo le indicazioni congiunturali più recenti, negli ultimi mesi dello scorso anno. Sottolinea però Banca d'Italia che si mantiene ancora al di sotto dei livelli pre-crisi.

Sarebbe in particolare la domanda interna a trainare la crescita del Paese, anche se la crescita delle vendite al dettaglio è modesta. Esse rimangono ancora al di sotto del livello raggiunto nel 2007, pur avendo toccato il minimo a metà 2014. La ripresa di questo dato è faticosa.

Il clima di fiducia delle imprese è buono e ha ormai quasi raggiunto il livello del 2007. La produzione industriale è in costante crescita dal 2014 e sta accelerando. Il dato però rimane ancora largamente inferiore a quello del 2007.

La Banca d'Italia costruisce un indicatore mensile di tendenza denominato ITA-COIN. Esso fornisce in tempo reale una stima mensile dell'evoluzione tendenziale dell'attività economica sfruttando l'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI). Il dato è molto robusto. Cresce dal giugno 2016 ed ha superato i massimi precedenti.

Gravano su questo scenario positivo tuttavia, secondo Banca d'Italia, sia rischi di natura esterna, in particolare originati dalla possibile instabilità dei mercati finanziari globali; sia – ovviamente – rischi di natura interna. *“Il quadro delineato dipende dal proseguimento di politiche economiche in grado, da un lato, di favorire la crescita dell'economia nel lungo termine, sostenendo le scelte di investimento e di consumo e, dall'altro, di assicurare credibilità al percorso di riduzione del debito pubblico, sfruttando il momento favorevole dell'economia globale”.*

L'economia nella regione Emilia Romagna

La presente sezione recepisce la sintesi dell'ultimo Rapporto Unioncamere sull'economia regionale.

Secondo gli “Scenari per le economie locali” elaborati da Prometeia e diffusi ad ottobre 2017, il prodotto interno lordo nel 2017 dovrebbe registrare un ritmo di crescita elevato e solo lievemente più contenuto rispetto allo scorso anno, pari all'1,7%, che tenderà poi a ridursi lievemente (+1,5%) nel 2018.

Il Pil regionale in termini reali nel 2017 dovrebbe risultare superiore del 6,8% rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009, ma ancora inferiore dell'1,5% rispetto al livello del 2007. L'Emilia-Romagna si conferma all'avanguardia in Italia per ritmo di crescita nel 2017, insieme alla Lombardia.

L'incremento del Pil regionale è supportato dalla ripresa della domanda interna, a sua volta trainata dagli investimenti fissi lordi che sono previsti crescere del 3,1% nel corso del 2017. La tendenza positiva degli investimenti dovrebbe ulteriormente rafforzarsi nel 2018 raggiungendo

una crescita del 3,3%.

La ripresa della crescita del commercio mondiale e della crescita a livello europeo hanno permesso un'accelerazione della dinamica delle esportazioni nel 2017 (+2,9%). La tendenza positiva dovrebbe rafforzarsi sensibilmente nel 2018, tanto che si prospetta un aumento del 4,4% delle vendite all'estero.

Dal punto di vista settoriale prosegue la discreta ripresa dell'industria, si chiude finalmente la fase di recessione per le costruzioni e si conferma la moderata crescita nel settore dei servizi.

Nel 2017 il valore aggiunto prodotto dalle costruzioni dovrebbe mettere a segno un primo incremento (+0,8%), chiudendo in positivo, dopo nove anni di segni negativi consecutivi. Nel 2018 dovrebbe trovare conferma la tendenza positiva, con un ampio miglioramento del ritmo della crescita (+2,6%).

Per l'industria in senso stretto nel corso del 2017 si conferma il trend moderatamente positivo di crescita del valore aggiunto, che dovrebbe attestarsi all'1,9%. L'accelerazione del commercio mondiale e della crescita europea sosterranno la ripresa dell'attività e il ritmo della crescita salirà nel 2018 attorno al 2,3%.

Infine, per il settore dei servizi, la ripresa dovrebbe consolidarsi ulteriormente nel corso del 2017, con un nuovo aumento del valore aggiunto prodotto dell'1,6%. Il rallentamento della domanda interna, conterrà sensibilmente la tendenza della crescita dei servizi all'1,1% nel 2018.

L'impiego di lavoro nel processo produttivo nel 2017 dovrebbe consolidare la tendenza positiva, con un aumento pari all'1,6%. Nel 2018 la crescita dovrebbe risultare più contenuta, attorno allo 0,4%. Gli indicatori relativi al mercato del lavoro prospettano un quadro in miglioramento per il biennio 2017- 2018. Il tasso di attività si consolida su un livello più elevato e quello di occupazione sale più velocemente, mentre si riduce rapidamente il tasso di disoccupazione. Quest'ultimo, che era pari al 2,8% nel 2007, per effetto della recessione ha raggiunto l'8,4% nel 2013. Da allora si è ridotto, prima gradualmente e poi con il procedere della ripresa più rapidamente; nel 2017 dovrebbe situarsi al 5,9%. Nel 2018 il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere ulteriormente, attestandosi al 5,6%.

Passando al credito, secondo i dati provvisori forniti dalla Banca d'Italia, la consistenza dei prestiti bancari concessi al complesso dell'economia regionale a fine settembre 2017 risulta in contrazione dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dal punto di vista settoriale, a fronte dell'aumento fatto registrare da quelli concessi alle famiglie consumatrici (+2,3%), risultano in contrazione quelli concessi a tutti gli altri settori, con diminuzioni particolarmente consistenti per quel che riguarda le amministrazioni pubbliche (-7,0%) e le imprese di piccole dimensioni (-3,5%).

I dati a disposizione permettono di approfondire l'analisi settoriale per i prestiti alle imprese. La riduzione complessiva dei prestiti alle imprese dei primi nove mesi del 2017 dell'1,5% si sostanzia in una contrazione del 6,6% per il settore delle costruzioni ed in riduzioni più contenute per i servizi (-0,3%) e le attività manifatturiere (-0,7%).

Per quel che riguarda la qualità del credito, nei primi nove mesi del 2017 è proseguito il graduale miglioramento del credito erogato all'economia regionale. Più in particolare, il tasso di deterioramento del credito registrato dalla Banca d'Italia a fine settembre è del 2,6% (1,3% per le famiglie consumatrici, 3,6% per le imprese).

Il sistema bancario italiano nel 2017

Nel 2017 è ripresa in Italia l'espansione del credito al settore privato, che ha visto un'accelerazione nell'ultimo scorcio dell'anno. Secondo ABI, in dicembre 2017 i crediti al settore privato presentano un incremento anno su anno nell'ordine del 2,0%. L'espansione dei finanziamenti alle famiglie si è mantenuta vivace per tutto l'anno (+2,8%), sia nella componente

dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia in quella del credito al consumo. Solo di poco positiva invece la variazione annua dei prestiti alle imprese, la cui domanda di credito, sostenuta dalla ripresa degli investimenti, è ancora frenata dall'ampia disponibilità di risorse interne. A livello settoriale i crediti alle imprese stanno accelerando nel comparto manifatturiero e sono tornati a espandersi lievemente in quello dei servizi; la flessione dei finanziamenti nel settore delle costruzioni rimane marcata, ma si sta attenuando.

Continua il calo dei tassi sui prestiti alle imprese e alle famiglie, che si colloca a dicembre al minimo storico del 2,69%, frutto di una progressiva discesa nel corso dell'anno (era 2,85% un anno prima). A fine anno il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese si è ulteriormente ridotto all'1,45%, mentre il costo dei nuovi mutui per acquisto di abitazioni è all'1,90%. Segnala Banca d'Italia che il differenziale fra i tassi sui finanziamenti di importo inferiore al milione di euro e quelli di valore superiore, una misura del divario tra il costo dei prestiti erogati alle piccole aziende e a quelle più grandi, si è ridotto lievemente, a poco meno di un punto percentuale.

ABI evidenzia d'altra parte che a dicembre 2016 l'ammontare degli impieghi totali alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.786 miliardi di euro, è superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.728 miliardi di euro.

A fine 2017 è stabile la dinamica annua della raccolta diretta bancaria, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, che è sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente. Rimane positivo il trend dei depositi da clientela residente (+3,6% su base annua), mentre le obbligazioni si sono ancora ridotte circa del 15%.

Il tasso medio della raccolta a dicembre si attesta allo 0,76%, in calo rispetto ad un anno prima, quando si posizionava allo 0,99%.

La forbice fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta è risultata a dicembre pari a 193 punti-base, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente e comunque su un livello sempre storicamente basso: fa notare ABI che prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti-base.

Prosegue il miglioramento della qualità del credito, favorito dal consolidamento della ripresa economica. Nel terzo trimestre del 2017 segnala Banca d'Italia che il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è sceso all'1,7% annuo, un livello pre-crisi; secondo le previsioni di Prometeia anche il tasso di decadimento (passaggio a sofferenza) dovrebbe scendere nel 2017 intorno al 2,0%, rispetto al 2,4% dell'anno precedente.

Si sta riducendo, ormai da due anni, anche la consistenza dei crediti deteriorati (NPL), con un'accelerazione dovuta alle rilevanti operazioni di cessione di sofferenze portate a compimento nel 2017. Secondo i dati ABI, le sofferenze nette sono risultate a dicembre 2017 pari a 64,4 miliardi, in calo di circa il 26% sull'anno precedente. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali scende anch'esso al 3,71%.

A giugno 2017, secondo Banca d'Italia, i NPL complessivi lordi del sistema bancario ammontavano a 324 miliardi di euro, il 16,4% dei crediti totali lordi (NPL ratio lordo), con un tasso di copertura del 53,5%. Rispetto all'aggregato delle "Less Significant Institutions" (LSI), alla quale appartiene la nostra Banca, i valori si attestano al 19,5% per l'NPL ratio e al 47,5% per il tasso di copertura. Rispetto ai massimi del 2015 il totale dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche diminuisce da 200 a 140 miliardi. Banca d'Italia sottolinea che il contesto economico consente alle banche di proseguire nell'azione di rafforzamento dei bilanci e di riduzione dei prestiti deteriorati.

Passando al conto economico, il 2017 segna un ritorno alla redditività – per quanto modesta – del sistema bancario, dopo le ingenti perdite del 2016. Secondo Prometeia nel 2017 il margine d'intermediazione dovrebbe essersi ulteriormente ridotto di circa il 2%, soprattutto nella componente del margine d'interesse. Tuttavia il risultato complessivo beneficia di un calo significativo sia dei costi operativi, anche per il venir meno di oneri non ricorrenti sostenuti l'esercizio precedente, sia delle rettifiche su crediti. Grazie anche a una serie di componenti straordinarie, il sistema bancario dunque nel 2017 torna all'utile ed è atteso consolidare

questo percorso di miglioramento nel triennio successivo, anche se i livelli di utili previsti non consentiranno di chiudere il gap con il costo del capitale. Prometeia sul punto nota che non saranno brevi i tempi per completare il processo di riequilibrio del sistema. D'altra parte, il Governatore Visco – nel recente intervento al FOREX – esprime le seguenti considerazioni sulla redditività prospettica del sistema bancario italiano:

“Nelle attese delle banche la profittabilità nei prossimi anni sarebbe sostenuta dalla riduzione delle rettifiche di valore sui prestiti, dall'aumento delle commissioni sui servizi di gestione del risparmio, dalla flessione dei costi operativi. Ma una profonda revisione dei modelli di operatività delle banche, in Italia come in tutta Europa, resta inevitabile. Non vanno sottovalutati importanti elementi che potrebbero frenare la redditività. Sulla dinamica delle rettifiche potranno incidere sia gli interventi normativi sia eventuali maggiori svalutazioni connesse con operazioni di cessione. La concorrenza nel mercato del risparmio gestito è destinata a crescere, così come la scala dimensionale necessaria per operarvi con profitto. I costi delle banche, su cui gravano spese ancora elevate per il personale, risentiranno degli improrogabili investimenti nelle nuove tecnologie digitali, finora contenuti. Inoltre, l'entrata a regime di nuove regole europee sui requisiti di passività in grado di assorbire le perdite in caso di crisi e sulla prestazione di servizi di investimento e di pagamento tenderà ad accrescere il costo della raccolta all'ingrosso, la concorrenza per alcuni servizi, gli oneri di compliance e quelli connessi con la necessità di assicurare la piena tutela dei clienti. Gli intermediari devono quindi agire su più fronti per recuperare redditività e capacità competitiva.”

Infine il capitale: segnala Banca d'Italia che il grado di patrimonializzazione delle banche italiane ha ripreso ad aumentare. A giugno del 2017 il capitale di migliore qualità (CET1) dell'intero sistema era pari al 12,5% delle attività ponderate per il rischio, un punto percentuale in più rispetto alla fine del 2016. La dinamica del capitale ha beneficiato dell'aumento di 13 miliardi di euro perfezionato da Unicredit. Nel mese di luglio si è concluso il processo di ricapitalizzazione precauzionale del gruppo Monte dei Paschi di Siena, sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle finanze. Includendo gli effetti di tale operazione negli indicatori relativi al primo semestre, il CET1 ratio dell'intero sistema sarebbe pari al 13,1%.

Provvedimenti normativi

Fra i provvedimenti normativi che nel 2017 hanno inciso sull'attività bancaria, meritano di essere ricordati quelli di seguito riportati.

Antiriciclaggio

Con il D.Lgs. n. 90/2017 di recepimento della Direttiva Europea 2015/849/UE, conosciuta come “Quarta Direttiva Antiriciclaggio”, sono state apportate significative modifiche al D.Lgs. n. 231/2007 (il “Decreto Antiriciclaggio”). In particolare, i principali aggiornamenti hanno riguardato:

- le modalità di svolgimento dell'attività di adeguata verifica della clientela e di identificazione del titolare effettivo dei clienti persone giuridiche;
- l'ampliamento del perimetro dei soggetti che devono essere considerati come PEP (Persone Politicamente Esposte) all'interno del quale occorre ricondurre, ad esempio, anche coloro che detengono incarichi di amministrazione, direzione o controllo in imprese controllate dalle Regioni, i Sindaci dei comuni capoluoghi di provincia, di città metropolitane e di comuni con popolazione complessivamente non inferiore a 15.000 abitanti, i Direttore Generale di ASL e di aziende ospedaliere, di aziende ospedaliere universitarie e degli altri enti del servizio sanitario nazionale;
- l'introduzione del divieto per le banche e per Poste Italiane di emettere libretti di risparmio al portatore, nonché l'obbligo di estinguere i rapporti della specie esistenti alla data di entrata in vigore del Decreto entro il 31/12/2018.

Prestazione dei servizi di investimento

Con il D.Lgs. n. 129/2017 di recepimento della Direttiva Europea 2014/65/UE, conosciuta come "Direttiva MiFID II", sono state apportate significative modifiche al D.Lgs. n. 58/1998 (il "Testo Unico della Finanza") riguardanti le modalità di prestazione dei servizi di investimento. Al D.Lgs. n. 129/2017 sono seguite le disposizioni attuative di dettaglio emanate dalla CONSOB che, a tal fine, ha provveduto ad aggiornare i tre Regolamenti impattati dalle nuove disposizioni, vale a dire il Regolamento Intermediari, il Regolamento Mercati ed il Regolamento Emittenti. In particolare, i principali aggiornamenti hanno riguardato:

- la nuova disciplina dettata in materia di governo dei prodotti (cosiddetta "product governance"), in base alla quale i produttori ed i distributori di prodotti finanziari sono chiamati a definire il perimetro dei clienti per i quali, sulla base del loro livello di conoscenza, esperienza e tolleranza al rischio, i prodotti possono considerarsi adatti;
- l'informativa sui costi e oneri sostenuti dai clienti, che deve essere fornita sia per ogni operazione eseguita, sia periodicamente, almeno una volta all'anno, con un riepilogo dei costi e oneri sostenuti nel periodo di riferimento;
- i nuovi requisiti di conoscenza e competenza che il personale degli intermediari assegnato alla prestazione dei servizi di investimento deve possedere per poter svolgere tale attività.

IFRS 9

L'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato, in data 24 luglio 2014, la versione definitiva del principio IFRS 9 "Financial Instruments", con l'intento di sostituire il principio IAS39. L'omologazione del Principio IFRS 9 è avvenuta nel mese di novembre 2016 col Regolamento della Commissione Europea n. 2067/2016. Il nuovo principio contabile si applica a partire dall'1/1/2018 e introduce cambiamenti significativi in relazione a:

- classificazione e misurazione delle attività finanziarie;
- introduzione di un nuovo modello contabile di "impairment" basato: (i) su un approccio di "expected losses" al posto di quello vigente di "incurred losses" e (ii) sul concetto di perdita attesa "life time", con conseguente incremento delle rettifiche di valore, in particolare di quelle su crediti;
- modifica della contabilizzazione del merito creditizio dell'entità ("own credit risk") delle passività finanziarie.

Classificazione e misurazione

In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse, rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI"), al fine di determinarne il criterio di valutazione. In base al modello di business della società, le attività finanziarie "SPPI" possono essere classificate come "detenute per incassare flussi di cassa contrattuali" (valutate al costo ammortizzato), "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione) o detenute per la negoziazione (valutate al fair value rilevato a conto economico).

Per le passività finanziarie, l'IFRS 9 non prevede variazioni dei requisiti attuali IAS 39 ad eccezione del trattamento contabile del merito creditizio dell'entità (own credit risk) le cui variazioni vengono rilevate a patrimonio netto secondo l'IFRS 9, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a Conto economico.

Impairment

In relazione al nuovo modello di classificazione delle attività finanziarie, il principio prevede l'introduzione di una nuova metodologia di "impairment". Gli strumenti valutati al costo ammortizzato ed al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione,

eccetto gli strumenti di capitale irrevocable elected, devono essere rettificati secondo un modello basato sulla perdita attesa (cd. forward - looking expected loss), anziché sull'attuale perdita effettiva avvenuta (cd. incurred loss). Lo IASB ha introdotto tale metodo, richiesto nel 2008 dal G20 a seguito della crisi finanziaria, al fine di rilevare anticipatamente le perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore. Il nuovo principio richiede di basare la valutazione dell'accantonamento per la riduzione di valore delle attività finanziarie sul concetto di perdita attesa (ECL) utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre stage di deterioramento. La nuova misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende dal rischio di credito del debitore e dall'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, così come indicato: (a) "Perdita attesa a 12 mesi" (Stage 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito; e (b) "Perdita attesa sulla vita residua" (Stage 2 e Stage 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Stanti tali impatti, sia sul business sia di tipo organizzativo, applicativo e di reporting, la Banca ha avviato a partire dall'esercizio 2017 con la collaborazione di una primaria società di consulenza, uno specifico progetto in vista dell'attuazione dell'IFRS 9. Il progetto è stato organizzato in due cantieri, in linea con le aree di intervento del principio (i) Classificazione e misurazione (ii) Impairment, in quanto la terza area di intervento non è alla data di prima applicazione del principio, applicabile al gruppo.

In relazione a ciò, nell'ambito del Gruppo le aree maggiormente coinvolte nell'implementazione del progetto sono state Direzione, Contabilità Generale, Presidio Finanza, Presidio Crediti, Progetti Speciali, Compliance e Rischi.

Classificazione e misurazione

In relazione alla classificazione, le attività progettuali si sono concentrate prevalentemente: a) nella definizione del Business Model con cui il Gruppo intende gestire le attività finanziarie iscritte in bilancio;

b) nell'esame dettagliato delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa al fine di identificare eventuali attività finanziarie le cui caratteristiche dei flussi di cassa non consentano la classificazione al costo ammortizzato e debbano pertanto essere valutate al fair value con impatto a Conto economico.

In merito al punto a) per quanto riguarda i crediti, considerato che la Banca svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati con finalità di finanziare privati e aziende nell'ambito della loro attività di impresa nonché famiglie, il business model "Hold to Collect" risulta quello preponderante per la gestione della totalità degli stessi in sostanziale continuità con quanto operato in vigenza dello IAS 39. Per quanto riguarda i titoli è stata condotta un'attività di analisi e censimento delle diverse modalità e finalità con cui vengono gestiti al fine di generare i flussi di cassa, il business model ha sostanzialmente confermando la strategia di gestione dei portafogli condotta in vigenza dello IAS 39.

Contestualmente sono stati definiti, per le attività finanziarie classificate nel Business Model "Hold to Collect", i criteri per l'ammissibilità alle vendite al fine di renderle coerenti con tale Business Model, quali:

- vendite a seguito di incremento del rischio di credito;
- strumenti finanziari prossimi alla scadenza e dove il prezzo di vendita rappresenta i flussi di cassa contrattuali residui dovuti;
- vendite inferiori alle soglie di frequenza e significatività identificate.

In merito al punto b) le attività finanziarie (titoli e crediti) sono state sottoposte al c.d. Solely Payment Principal Interest Test (SPPI Test), nonché, al ricorrere di clausole che comportano il "modified time value of money", tramite il "Benchmark Test". In merito alle modalità di esecuzione del test a regime, la Banca prevede:

- per i prodotti "standard", l'esecuzione del test per tipologia di prodotto in sede di ideazione del prodotto;
- per i prodotti "non standard", l'esecuzione del test per singolo rapporto;
- per i titoli di debito, l'esecuzione del test per singolo titolo.

In particolare sui titoli di debito è stata effettuata un'analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti che verranno classificati al costo ammortizzato e al fair value con imputazione a Patrimonio Netto. Dalle analisi condotte è emerso che solo un solo titolo di debito non supera lo SPPI test e dovrà essere classificato e misurato al fair value con contropartita a Conto economico.

Con riguardo alle quote di fondi immobiliari chiusi sono stati ricondotti nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Impairment:

In relazione all'impairment la Banca ha determinato i principali aspetti, attualmente in corso di affinamento.

In relazione alla metodologia di "staging" sono stati definiti i criteri qualitativi e quantitativi per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito.

In relazione ai criteri qualitativi sono state identificate le seguenti condizioni per la classificazione del portafoglio crediti all'interno dello stage 2:

- crediti in stato di forborne;
- crediti scaduti da oltre 30 giorni alla data di reporting;
- crediti in stato di "osservazione" degli addetti al monitoraggio dei crediti;
- downgrade di due notch del rating

Lo stage 3 comprende tutti i rapporti classificati in stato di default alla data di reporting secondo la definizione interna di credito deteriorato che risulta allineata alla "definizione di default" utilizzata ai fini regolamentari.

In merito ai criteri quantitativi la Banca ha adottato un approccio basato sul confronto del rischio di inadempimento relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del bilancio con il rischio di inadempimento relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale.

Sono stati definiti i modelli di perdita attesa inclusivi dell'effetto del ciclo macro-economico forward-looking.

Sistemi Informativi (IT)

Il consorzio che gestisce il sistema informativo lo ha integrato con nuove applicazioni software utili alla gestione del nuovo processo di classificazione e misurazione e al calcolo della perdita attesa e all'inserimento dei fattori forward looking in ambito Impairment. Il processo di adeguamento ed implementazione è tuttora in corso.

Il 12/12/2017, il Parlamento Europeo e la Commissione dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento 2395/2017 contenente l'aggiornamento della CRR con riferimento alla determinazione dei Fondi propri per il periodo transitorio al fine di mitigare gli impatti sugli stessi dovuti all'introduzione dell'IFRS9. L'aggiornamento fornisce alle Banche due opzioni: i) di adottare un "approccio graduale" (cd. "phase-in") di iscrizione dell'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 in base al nuovo metodo ECL; o ii) di iscrivere l'impatto totale dell'IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

L'opzione è da comunicare a banca d'Italia entro il 1° febbraio 2018.

Il 24 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi del regime transitorio e di optare per un "approccio graduale", opzione comunicata a Banca d'Italia il 30 gennaio 2018.

È attualmente in corso, la quantificazione dell'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile. Le prime stime quantitative dell'impatto sulla base delle informazioni al momento disponibili sono state ottenute anche con elaborazioni extra-contabili, pertanto devono essere intese come soggette a possibili cambiamenti in relazione al completamento del processo di prima applicazione del principio e del progressivo affinamento dei nuovi criteri e delle previste attività di validazione e controllo interne ed esterne.

Signori Soci,

dopo aver brevemente commentato i principali eventi del 2017 e tracciato un quadro del contesto economico, finanziario e normativo in cui la nostra Banca ha operato, Vi illustriamo – più nel dettaglio – le linee operative ed i risultati economici della nostra Banca nel suo 125° esercizio.

LINEE DI SVILUPPO DELLA BANCA

Pianificazione strategica

A dicembre 2017 si è chiuso l'orizzonte temporale del Piano d'Impresa 2015/2017. È importante, al termine del ciclo di pianificazione, ripercorrere l'operato del Gruppo nel passato triennio, rispetto agli obiettivi del Piano.

Il Piano d'Impresa 2015-2017 riproponeva con forza il tema cruciale della redditività della gestione caratteristica, dopo alcuni anni in cui – a fronte di volumi stagnanti – il margine primario (ovvero la somma di margine d'interesse e commissioni, cioè i ricavi caratteristici) si era ridotto e non riusciva a coprire i costi, con il conto economico che era sorretto dalla componente straordinaria dei ricavi da titoli.

L'obiettivo del piano precedente dunque era di "conseguire una redditività della gestione caratteristica accettabile e sostenibile nel tempo", poggiando sulle seguenti linee-guida:

- Deciso sviluppo dei volumi d'intermediazione, sfruttando da un lato gli ampi margini disponibili di patrimonio e liquidità, dall'altro il potenziale di sviluppo tuttora inespresso sulla rete distributiva;
- Attento presidio dello spread clientela;
- Costante ricerca dell'aumento dei ricavi da servizi;
- Forte attenzione alla gestione del credito;
- Progressivo miglioramento della produttività e del cost-income.

A fine 2017, al termine del ciclo di pianificazione, si può affermare che l'obiettivo della rivitalizzazione della gestione caratteristica e della redditività che ne deriva è stato centrato. Il triennio ha visto infatti una vigorosa crescita di tutti i dati inerenti la gestione caratteristica della Banca, con performance nettamente migliori di quelle registrate dal sistema bancario italiano.

I crediti lordi "ordinari" nel triennio sono saliti del 23,6%; la raccolta diretta del 12,2%; il margine d'interesse del 35,5%; le commissioni del 66,0%; il margine primario del 45,3%. Tutte queste grandezze chiudono il 2017 in linea con i target di piano. La dinamica dei nuovi prestiti ha consentito inoltre di migliorare la qualità complessiva del portafoglio crediti, misurata attraverso il sistema di rating interno, riducendone nel contempo la concentrazione "single-name".

Questi risultati sono stati conseguiti ad organico sostanzialmente immutato, rispettando il vincolo di non incremento dell'organico previsto dal Piano. Ne è conseguito, secondo le attese, un forte miglioramento della produttività, che era un'area di miglioramento all'inizio del 2015 ed ora presenta un livello in linea con quello di realtà comparabili.

La maggiore produttività incide positivamente sui costi: il cost-income individuale Banca a fine 2017 (depurato da componenti non ricorrenti) si attesta intorno al 62%, quello consolidato (anch'esso al netto delle componenti straordinarie, in particolare la svalutazione degli immobili della Immobiliare Cispadana) intorno al 64%. E' un valore che tuttavia incorpora ancora un apprezzabile contributo al margine d'intermediazione degli utili da titoli, destinato a ridursi sempre più nel tempo in uno scenario di tassi crescenti. Se guardiamo al rapporto tra costi operativi e margine primario, constatiamo che a fine 2017 la Banca raggiunge un margine "primario" di circa 24,3 milioni di euro, a fronte di costi operativi ricorrenti pari a circa 17,5 milioni di euro. Ne consegue un risultato lordo di gestione "primario" (al netto cioè di contributi dalla finanza) nell'ordine di 6,8 milioni di euro, in grado di assorbire un costo del credito "fisiologico" ed i costi di funzionamento di Immobiliare Cispadana; un risultato che la Banca non era mai riuscita a realizzare dal 2010 in avanti. Tuttavia il Gruppo è consapevole che il raggiungimento di adeguati livelli di redditività richiede un ulteriore abbassamento del cost-income e quindi sforzi ancora più incisivi in questa direzione.

Non è stato tuttavia possibile rispettare i target di Piano relativi al costo del credito. Nel triennio il Gruppo ha contabilizzato circa 37 milioni di euro di rettifiche nette, molto al di sopra delle previsioni di Piano. In particolare, oltre 25 milioni di euro di rettifiche nette sono state effettuate nel 2017, determinando l'ingente perdita con cui si è chiuso l'ultimo esercizio.

Quest'andamento delle rettifiche è dovuto solo in parte a nuovi flussi di deterioramento del credito: nel triennio i NPL lordi sono passati da 122,6 milioni di euro a fine 2014 a 131 milioni di euro a fine 2017; le sole rettifiche relative al nuovo deteriorato avrebbero consentito di rimanere nei target di Piano. La parte preponderante del costo aggiuntivo del credito registrato nel triennio si riferisce a passaggi di stato all'interno del comparto NPL e alla necessità di rafforzare le coperture su quelli esistenti, secondo le crescenti aspettative della Vigilanza e del mercato. Spesso l'aggravio del costo del credito è dipeso dalla forte diminuzione del valore degli immobili posti a garanzia degli stessi. E' significativo, ai fini della comprensione dello sforzo prodotto dalla Banca per il rafforzamento del bilancio, constatare che nel triennio il coverage ratio dei NPL è passato dal 40,5% di fine 2014 al 53,4% di fine 2017, un livello in linea con quello del sistema e superiore a quello del perimetro di riferimento delle "LSI". Grazie alle rettifiche effettuate, i NPL netti sono scesi nel triennio da 72,9 milioni di euro a fine 2014 a 61,1 milioni di euro a fine 2017 (-16,4%).

Nel 2017 analogo sforzo è stato compiuto anche sugli immobili della controllata Immobiliare Cispadana derivanti da recupero crediti, che attualmente risultano svalutati del 35% rispetto al loro valore di carico.

Nonostante la perdita subita nel 2017, i requisiti patrimoniali rimangono su livelli più che adeguati: a livello di Gruppo Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio sono sostanzialmente allineati al 14%. I Fondi Propri di vigilanza sono pari a 75,7 milioni di euro, ampiamente al di sopra dei crediti deteriorati netti, con il Texas Ratio che si attesta infatti al 90%. Si mantiene solida anche la posizione di liquidità: a fine 2017 il rapporto impieghi lordi/raccolta da clientela si attesta al 83%, il LCR (Liquidity Coverage Ratio) al 159%.

La Banca chiude dunque il triennio di pianificazione con alcuni punti di forza da consolidare:

- Ritrovata capacità di generare in modo stabile e sostenibile ricavi caratteristici, in misura tale da coprire l'attuale struttura dei costi operativi ed un costo del credito ordinario;
- Solida posizione patrimoniale e di liquidità;
- Elevato livello di copertura dei NPL;

ed alcune aree di miglioramento su cui lavorare:

- Consistenza significativa dei NPL, che impone un piano di gestione attiva e riduzione degli stessi, attraverso una combinazione di cessioni ed azioni interne di recupero;
- Cost-Income migliorabile;
- Struttura distributiva da rivedere, perseguendo un'ulteriore crescita della produttività, anche alla luce dei cambiamenti in atto nel modello di servizio banca/cliente.

Da questi presupposti è partita l'elaborazione del nuovo Piano 2018/2020, che sarà completato nel primo trimestre del 2018.

Il Capitale umano

Il Modello di Business della Banca Capogruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2013 e confermato nella seduta del 9 febbraio 2018, formula questa dichiarazione relativamente al "Capitale Umano":

Un modello di business focalizzato su strette relazioni con la clientela richiede necessariamente risorse umane altamente professionali e coinvolte. Il Personale è dunque una fondamentale leva di vantaggio competitivo ed è essenziale per raggiungere elevati standard di qualità del servizio e di compliance. Per questo in primo luogo consideriamo essenziale la dignità del Personale, prestiamo una forte attenzione alla responsabilizzazione, al merito ed allo sviluppo professionale ed investiamo in formazione e comunicazione interna.

L'organico della Banca nel 2017 ha consuntivato lo stesso numero dell'anno precedente, 154 unità, con alcune variazioni rispetto nella distribuzione degli organici a vantaggio delle strutture di *governance*, funzioni di Controllo e filiera del credito.

Il personale femminile si attesta al 40%. L'età media del Personale è di circa 46 anni.

Per quanto riguarda gli inquadramenti, l'organico a fine esercizio 2017 è composto da 4 Dirigenti, 61 Quadri Direttivi e 89 Aree Professionali. Il 38% dei dipendenti sono laureati.

Il Personale operante nella rete commerciale è pari al 66% del totale; il restante 34% è collocato negli uffici centrali.

Più nel dettaglio, questa è la ripartizione dell'organico per aree organizzative:

Area organizzativa	Numero	Peso %
Direzione Generale e Staff	9	5,84%
Funzioni di controllo	6	3,90%
Filiera del credito	14	9,09%
Area Amministrativa	18	11,69%
Presidio Finanza	4	2,60%
Commerciale e marketing	6	3,90%
Corporate e Private	7	4,55%
Rete Filiali	88	57,14%
Personale assente per maternità a disposizione	2	1,30%
Totale	154	100,0%

Come espresso nel Modello di Business, la Banca è convinta che il Personale sia un essenziale fattore distintivo sul mercato; coerentemente la formazione è considerata una fondamentale leva di miglioramento dei singoli e dell'intera azienda. Nel 2017 sono stati erogati 484 giorni/uomo di formazione, in leggero calo rispetto all'anno precedente; ciò in quanto si è attesa l'approvazione della nuova piattaforma formativa, da parte del Fondo Banche Assicurazione, avvenuta il 27 ottobre 2017, che prevede oltre 5.800 ore di formazione,

in sostanzioso incremento rispetto al biennio 2016/2017.

I principali filoni formativi realizzati e pianificati sono in continuità rispetto agli anni precedenti (sviluppo organizzativo e manageriale, banca-assicurazione, compliance, antiriciclaggio, MIFID 2), con una novità riguardante l'avviamento di un importante progetto sul Credito con il coinvolgimento dei Titolari e Vice di ogni Filiale.

Il sistema incentivante oltre ad essere stato rivisto, coerentemente alle priorità strategiche, nei pesi degli obiettivi, è stato modificato in maniera significativa negli indicatori e regole di sistema per orientare la Rete Commerciale su tre aspetti principali: maggiore tensione sugli obiettivi di cross-selling, maggiore attenzione agli aspetti qualitativi, a partire dalla qualità del credito, maggiore enfasi sulla gestione del portafoglio clienti da parte dei singoli gestori. Sulla base delle novità approvate nella politica di remunerazione dall'ultima Assemblea dei Soci, nel corso del 2017 sono state attivate due campagne incentivanti (SanFeliceCup e 46 giorni) per sostenere azioni commerciali su particolari prodotti e per sviluppare lo spirito di squadra, con erogazione di premi di modesta entità e, soprattutto, senza favorire il collocamento di prodotti inadatti alle esigenze dei clienti o rischiosi.

La Banca – come specificato nel documento sulla politica di remunerazione approvato dall'Assemblea - mantiene la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa in termini assolutamente ragionevoli e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi. Sempre alta l'attenzione alla comunicazione interna per assicurare l'informazione e il coinvolgimento del Personale rispetto ai piani e all'andamento aziendale: momenti significativi da questo punto di vista sono l'incontro di inizio anno per presentare i risultati dell'anno precedente e i piani per l'anno corrente, nonché la convention del secondo semestre per esaminare la semestrale ed impostare le azioni per l'ultima parte dell'anno.

L'attività commerciale

Le strategie aziendali adottate dalla Banca prevedono la conferma del modello di banca territoriale che si ispira ai valori del credito popolare e orientata prevalentemente alla clientela *retail* e al sostegno dell'economia nel territorio di riferimento. Nel corso del 2017 non sono state effettuate nuove aperture di filiali, come previsto dal piano d'impresa 2015-2017. La distribuzione delle filiali per provincia è quindi rimasta invariata:

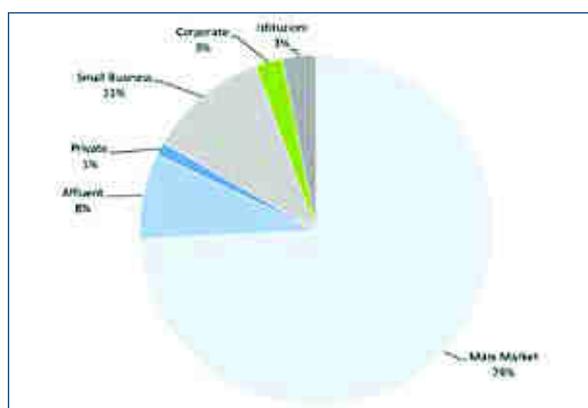
Provincia	N. filiali
Modena	17
Bologna	3
Reggio Emilia	1
Mantova	2
Totale	23

La strategia commerciale della Banca nel 2017 si è sviluppata attraverso le seguenti direttrici: l'attività d'acquisizione di nuova clientela, l'innovazione di prodotto, la fidelizzazione della clientela e l'implementazione di attività di "cross selling" attraverso l'utilizzo di strumenti di marketing, al fine di completare la gamma prodotti in possesso della clientela.

La strategia commerciale della Banca, inoltre, ha l'obiettivo di mantenere e consolidare le quote di mercato nelle zone di tradizionale insediamento e di concentrare in via prioritaria l'azione di sviluppo sulle filiali di più recente apertura al fine di ottenere quote di mercato sensibili e consolidare le masse acquisite. Il tempo di raggiungimento del punto di pareggio degli investimenti bancari si è dilatato negli ultimi anni a causa della situazione economica negativa che ha incrementato la rischiosità del credito e che ha visto diminuire sensibilmente,

col permanere di una congiuntura di tassi bassi, il margine da interessi. Le relazioni di conto corrente con la clientela si concentravano a fine 2017 su 22.169 rapporti, contro i 21.358 del 2016 e 20.309 del 2015. I dati esposti esprimono una crescita del 9,16% nel triennio. Tale crescita resta significativa anche in considerazione di un mercato affollato di intermediari, non più solo bancari, caratterizzato da un'accesa concorrenza soprattutto nel nostro territorio d'elezione. I tre indici per l'anno in corso, che rappresentano in modo sintetico l'andamento commerciale della gestione dei conti correnti, sono: il Tasso di Acquisizione pari a 11,10% (in lieve flessione rispetto al valore medio degli ultimi 4 esercizi pari a 12,8%), che misura l'apertura di nuovi rapporti rispetto alla base di partenza ad inizio anno; il Tasso di Abbandono pari al 7,3% (contro una media del 7,97% negli ultimi 4 esercizi) che misura la chiusura dei rapporti rispetto alla base di partenza e il Tasso di Sviluppo pari al 3,8% (in graduale flessione rispetto alla media degli ultimi 4 esercizi che riportano un dato medio del 4,87%), che evidenzia il flusso netto dei rapporti.

Sulla base del sistema informativo di marketing abbiamo classificato i nostri correntisti nei segmenti Small Business e Corporate, per quanto riguarda le imprese, e Mass Market, Affluent e Private, per quanto riguarda i privati. Dalla segmentazione derivano le specifiche politiche commerciali e di marketing alle quali è dato ampio risalto nel piano commerciale. Di seguito Vi illustriamo i segmenti di clientela attiva della Banca aggiornati al 31/12/2017.



La Banca ha continuato a orientare l'azione della propria rete commerciale alla soddisfazione della domanda finanziaria proveniente dalla clientela tradizionale rappresentata da famiglie, professionisti e piccole imprese, attuando una difesa anticiclica del tessuto economico di riferimento in sinergia con le istituzioni, le associazioni di categoria ed i consorzi fidi. La rinnovata richiesta di credito di famiglie e imprese nel corso del 2017 si è riflessa nell'aumento del monte impieghi.

Nel 2017 le operazioni concluse con Unifidi, Agrofidi, Cofim, Fiditer, Cofiter, Confidi, Agrifidi Creditagri Italia sono state 16 per un controvalore di € 1.214.099, nel 2016 erano state 21 per un controvalore di € di € 2.952.691.

Risulta interessante il dato relativo alle operazioni di finanziamento ad imprese garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia: nel corso del 2017 la Banca ha erogato 190 operazioni per un controvalore di € 18.435.000.

L'attività di finanziamento della clientela retail continua a riscontrare buoni esiti commerciali come già conseguiti nel corso del 2017. I prestiti personali erogati sono stati pari ad un controvalore di 7.066.602 euro per un totale di 597, con un lieve incremento sia in termini di volumi sia di operazioni. I mutui ipotecari a privati sono stati 202 per un totale di € 23.853.962 con una crescita del 35,63% rispetto ai dati del 2016.

Passando alla raccolta, segnaliamo che nel corso del 2017 sono stati collocati prestiti obbligazionari a tasso fisso per valore di € 32.272.000.

Nell'ambito del risparmio gestito continua la collaudata collaborazione con Arca sgr e Azimut sgr, così come prosegue il collocamento dei prodotti della piattaforma Allfunds; a completare la gamma prodotti, nel 2017 sono stati introdotti i fondi di Consultinvest Asset Management Spa sgr. La tabella mostra il livello di stock di raccolta fondi a fine 2017, la crescita in volumi e in valori percentuali rispetto al 2016.

	Arca Sgr	Azimut	Allfunds	Consultinvest
Stock 31/12/2017	125.713.570	25.169.512	12.260.037	1.335.600
Crescita 2017	26.385.770	3.093.953	3.773.311	inizio collocamento 2017
% di crescita sul 2016	26,60%	14%	44,46%	

La Banca, inoltre, continua il collocamento dei fondi previdenziali di Arca Previdenza dedicati sia a lavoratori autonomi sia dipendenti, proponendo sia forme di adesione autonoma sia collettiva; la massa raccolta a fine 2016 ammonta a € 5.608.695 con una crescita di circa il 13,47% sul 2016. La declinazione del modello di "Banca-Assicurazione" per il collocamento dei prodotti assicurativi continua nel solco del rapporto collaudato con il Gruppo Arca Vita per quanto riguarda il collocamento delle polizze vita la cui produzione netta è stata di 4,96 milioni di euro, in calo rispetto ai 13,9 milioni di euro del 2016. Questa riduzione è imputabile al contingentamento del collocamento delle polizze di Ramo I. Il collocamento delle polizze Multiramo (Ramo III) ha comunque consentito di recuperare i livelli di produzione. Lo stock di polizze vita Ramo I e III si attesta ad un livello complessivo di 79,6 milioni di euro, in crescita del 6,60% rispetto al 2016.

Per quanto riguarda il ramo danni nel corso del 2017 è diventata operativa la partnership della Banca in **SANFELICE ASSICURA** srl, agenzia di assicurazioni che ha mandato di intermediazione per il ramo danni da parte di Zurich. La newco, della quale la Banca detiene il 10% del capitale e per la quale effettua la semplice attività di segnalazione commerciale, mentre l'attività di intermediazione viene svolta dai collaboratori della newco stessa, ha dimostrato ottime potenzialità chiudendo il 2017 con 203 contratti dei quali 102 inerenti alla rc auto.

La Banca nel corso del 2017 ha mantenuto alto il presidio commerciale sia sui prodotti di monetica sia sullo sviluppo dei servizi di pagamento nei punti di vendita commerciale. Per quanto riguarda questi ultimi, le postazioni POS al 31/12/2017 erano 818 con un incremento sull'anno precedente del 4,34%. Si afferma l'interesse della Banca per l'economia digitale, continuando il percorso intrapreso nel 2013 di collocamento dei POS virtuali che consentono di eseguire transazioni on-line su piattaforme web dedicate al commercio elettronico.

L'impegno nella diffusione dei servizi di internet banking per le aziende e per i privati è stato premiato con positivi tassi di crescita degli utilizzatori. A fine 2017 i clienti abilitati all'utilizzo dei servizi on-line erano 10.543 con un incremento del 20,84% anno su anno.

Il collocamento delle carte di credito, sempre in collaborazione con CartaSi (ora Nexi spa), ha portato a chiudere il 2017 con uno stock di carte attive pari a 5.535 con un incremento del 7,71% sull'anno precedente. Lo stock di carte di debito (PagoBancomat) in circolazione alla fine del 2017 è di 12.688, con un incremento del 10,37% sul 2016. Per il segmento delle carte prepagate "Carta Chiara" a fine 2017 lo stock di carte vendute è arrivato a 1.965 unità attive (+9,72% sul 2016).

L'indice di cross selling, che rappresenta sinteticamente il numero medio di prodotti

commercialmente attivi posseduti da ogni cliente della Banca (Customer Relationship Management), si attesta a 4,88 al 31.12.2017, contro il 4,76 del 2016.

E' nell'interesse delle banche fare evolvere la struttura dei ricavi verso un modello che dia più peso alla remunerazione dei servizi e minor peso al margine d'interesse, coerentemente con le esigenze manifestate dai clienti e dal mercato di riferimento: la nostra Banca si sta muovendo in questa direzione con risultati molto confortanti.

La strategia di promozione commerciale della Banca per il 2017, come avvenuto negli anni precedenti, ha avuto nella rete degli sportelli il principale canale per veicolare la comunicazione finalizzata al raggiungimento del cliente finale. In affiancamento al canale "fisico" degli sportelli il canale "virtuale" resta il sito della Banca: www.sanfelicel1893.it, costantemente aggiornato attraverso un piano editoriale adeguato ai contenuti di comunicazione della Banca. Nel 2018 è previsto un aggiornamento tecnico del sito al fine di consentire l'interazione diretta fra clienti e Banca.

La gestione dei rischi

Premettendo che una descrizione di dettaglio delle metodologie di valutazione, gestione e controllo dei rischi viene presentata nelle varie sezioni della parte E della Nota Integrativa, è importante sottolineare che nel 2014 le disposizioni di vigilanza (15^a Aggiornamento della Circolare 263, poi confluito nella Circolare 285) hanno introdotto il RAF (Risk Appetite Framework), ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - gli obiettivi di propensione al rischio, le soglie di tolleranza in termini complessivi patrimoniali e di liquidità, i limiti operativi per singolo rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

L'ultimo aggiornamento del RAF del Gruppo è stato compiuto nel febbraio 2016, con orizzonte dicembre 2017, corrispondente al termine del Piano d'Impresa 2015/2017. Il RAF sarà rivisto ed aggiornato nel 2018, in funzione delle dinamiche del nuovo Piano 2018/2020 (vedi capitolo precedente).

In tal modo la gestione dei rischi ha come riferimento due momenti fondamentali disciplinati dalla normativa di vigilanza: il RAF opera in logica strategica ex-ante, mentre in logica consuntiva la valutazione di tutti gli effettivi rischi aziendali (risk profile) confluisce nel resoconto ICAAP che, già a partire dal 2008, chiude il Processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, introdotto dalla normativa di vigilanza sul controllo prudenziale.

Il resoconto del processo ICAAP è redatto su base consolidata; tuttavia i suoi risultati riflettono in grandissima parte i rischi della Banca Capogruppo.

Tale processo impone di valutare - oltre ai tre rischi di "Primo Pilastro" (rischio di credito, di mercato, operativo) per i quali sono previsti requisiti patrimoniali regolamentari in senso stretto - anche altri rischi (il cosiddetto "Secondo Pilastro") considerati rilevanti dalla Banca Capogruppo: rischio di concentrazione (single-name e settoriale), rischio di tasso del portafoglio bancario, rischio di liquidità, rischio reputazionale, rischio di business, rischio immobiliare.

Il capitale interno assorbito dai vari rischi per i quali è possibile una misura quantitativa è messo a confronto con il capitale complessivo disponibile (corrispondente ai Fondi Propri di vigilanza), al fine di determinare una posizione di surplus o di deficit. Oltre alla situazione alla data di riferimento, è richiesto di effettuare una previsione all'esercizio successivo e di costruire scenari di stress.

Le stime preliminari sui risultati del resoconto ICAAP al 31/12/2017 continuano a presentarsi confortanti e mostrano una posizione d'abbondante surplus patrimoniale, attuale e prospettico:

i rischi di Primo e Secondo Pilastro assorbono a fine anno capitale interno per circa 53 milioni di euro, con un surplus patrimoniale di circa 23 milioni. In sostanza circa il 70% del capitale disponibile è assorbito dagli attuali rischi della Banca; la quota residua del 30% è "libera" e costituisce un fondamentale presupposto per il presidio del rischi e per lo sviluppo aziendale. Un punto a parte merita il rischio di liquidità che, per sua natura, non trova presidio nel capitale ma in adeguate scorte di attività prontamente liquidabili e da una equilibrata struttura delle attività/passività. La Banca si presenta al 31/12/2017 con un cuscinetto consistente: le riserve liquide ad un mese, costituite da depositi presso la Banca Centrale e da titoli di stato non impegnati, ammontano a circa 154 milioni di euro, un valore ampiamente superiore alla stima di deflussi in uno scenario di stress con orizzonte un mese. Il solido profilo di liquidità della Banca trova riscontro anche nel rapporto decisamente prudenziale tra impieghi e raccolta al dettaglio (83% considerando gli impieghi lordi "ordinari", quando il sistema presenta invece un'eccedenza degli impieghi sulla raccolta).

Il Resoconto ICAAP rappresenta peraltro solo la sintesi finale di un ampio processo di risk management che, a partire dalle politiche di rischio fissate dal Consiglio di Amministrazione, deve coinvolgere tutte le strutture aziendali, fermo restando il presidio complessivo da parte della funzione di risk management (RMF), che inoltre provvede ad un'informativa trimestrale agli organi aziendali sull'andamento dei rischi attraverso uno specifico "Tableau de Bord". Di seguito descriviamo le principali attività svolte nell'esercizio, rivolte ad irrobustire la gestione dei rischi.

Rischio di Credito

- Verifica sul monitoraggio andamentale del credito (Circolare Banca d'Italia 285/2013 - allegato A, capitolo 3);
- Esame del nuovo credito concesso nel biennio 2015-2016;
- Analisi mensile delle risultanze del Rating Interno;
- Revisioni al Regolamento del Processo del Credito (RPC);
- Benchmarking indicatori di rischio;
- Verifica sulle segnalazioni prudenziali – Portafoglio "Dettaglio";
- Partecipazione della RMF ad un Progetto NPL con lo scopo di migliorarne la gestione attraverso un approccio più attivo;
- Partecipazione della RMF ai lavori per l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS9, con particolare riferimento al profilo impairment;
- Definizione delle "esposizioni ad alto rischio" con ponderazione 150% come da art. 128 CRR (finanziamenti per immobili a fini speculativi).

Rischio di Concentrazione

La RMF ha eseguito il costante monitoraggio dei due indicatori di concentrazione "single-name", con verifica del rispetto dei Limiti Operativi posti nel RAF (Indice di Herfindahl, peso delle prime 20 esposizioni). Entrambi gli indicatori sono calati durante l'anno; al 31-12-2017 il rischio di concentrazione single-name si presenta quindi più contenuto rispetto all'anno precedente.

Rischio di tasso banking book

La funzione di risk management calcola trimestralmente l'esposizione di vigilanza (shock di 200 punti-base sulla curva dei tassi), analizzando la situazione e verificando il rispetto del relativo limite RAF (max 10% dei Fondi Propri). Dal 2015 è applicato il vincolo di non negatività dei tassi in scenario di ribasso previsto dalle disposizioni di vigilanza, che produce anche al 31/12/17 l'azzeramento dell'esposizione. Infatti sulla struttura di attività/passività del Gruppo un aumento dei tassi di 200 pb su tutte le scadenze produce un'esposizione negativa (ovvero un aumento di valore). L'esposizione tuttavia risulta negativa anche considerando uno scenario opposto di riduzione dei tassi tale da portare la curva dei rendimenti a zero anche

sulle scadenze per le quali si registrano tassi positivi.

Un altro costante monitoraggio riguarda la duration e il VaR del portafoglio titoli, indicatori per i quali il RAF pone Limiti Operativi. Nel dicembre 2017, su proposta del Presidio Finanza, il CdA ha compiuto la revisione annuale del 'Documento di Indirizzo Strategico per la Gestione del Portafoglio di Proprietà', nell'ambito della quale non sono stati modificati i due Limiti Operativi ripresi dal RAF. Nel corso dell'anno la duration media di portafoglio è rimasta sopra ai 3 anni fino ad agosto, per poi scendere fino a 2,0 anni al 31/12/2017, in funzione dell'orientamento ad abbassare il rischio di tasso connesso ad uno scenario prospettico di tassi crescenti. Analogo andamento decrescente ha mostrato il VaR.

Rischio di Liquidità

Sono stati costantemente analizzati e monitorati gli indicatori di liquidità, sia quelli gestionali interni, sia quelli regolamentari introdotti da Basilea 3 (LCR e NSFR). Questi ultimi sono prodotti dalla procedura Ermas di Prometeia che fornisce anche l'input per le relative segnalazioni di vigilanza. Al 31/12 l'indicatore di breve termine LCR si posiziona al 159%, quello strutturale NSFR al 118%, quindi entrambi ampiamente sopra il 100% richiesto.

Rischio Immobiliare

Nell'ambito del resoconto ICAAP al 31/12/2016, la RMF nel primo scorcio del 2017 ha aggiornato lo stress test sul rischio immobiliare (componente rischio di mercato) sviluppato l'anno precedente, riferito alla possibile perdita di valore che le attività immobiliari della controllata Immobiliare Cispadana possono registrare in un'ipotesi di scenario avverso. Tuttavia nel settembre 2017 Banca d'Italia ha richiesto un'integrazione delle stime compiute in sede di ICAAP 31/12/2016, che formuli più robuste ipotesi di stress, tese a quantificare in maniera più puntuale gli assorbimenti patrimoniali riferiti alle quote di fondi chiusi immobiliari in caso di stress e l'impatto che potrebbe generarsi in caso di mancato successo dei progetti di riqualificazione degli immobili detenuti dalla Cispadana, posti alla base delle rispettive valutazioni.

La revisione dello stress-test ha imposto quindi di includere nello stesso i fondi immobiliari FAB e di stimare fattori di stress più severi per i c.d. "special asset" presenti nel portafoglio della Cispadana, le cui valutazioni di bilancio si basano su progetti di riqualificazione. La revisione ha portato alla stima di una perdita potenziale più consistente in scenario di stress, che è andata a modificare il risultato del resoconto ICAAP in termini di capitale interno.

Rischio di Conformità e Reputazionale

Nel Modello di Business della Banca, definito dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre del 2013 ed integrato nel febbraio 2018, è stata espressamente riconfermata la centralità della cultura di conformità alle norme, nella convinzione che un comportamento corretto, etico e trasparente verso la clientela sia un fondamentale driver di creazione sostenibile di valore. Sotto questo profilo la Banca attribuisce grande rilevanza al presidio della propria reputazione, che considera un importante fattore competitivo.

In questo quadro, sono essenziali le attività svolte dalla funzione compliance a presidio del rispetto delle normative più sensibili sul lato reputazionale (servizi d'investimento, antiriciclaggio, trasparenza, usura). Si veda in proposito il capitolo seguente sul Sistema dei Controlli Interni.

Sistema dei Controlli Interni

Ai sensi della Circolare 285 di Banca d'Italia, il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali finalizzato a garantire piena consapevolezza della situazione ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.

I controlli dunque devono costituire parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. In particolare, a prescindere dalle strutture dove sono collocate, si possono individuare le seguenti tipologie di controllo:

- i controlli di linea (cosiddetti "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e, per quanto possibile, devono essere incorporati nelle procedure informatiche;
- i controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti "controlli di secondo livello"). Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e i loro controlli hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- i controlli della funzione di revisione interna (cosiddetti "controlli di terzo livello"), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

In questo quadro, il modello organizzativo del sistema dei controlli interni all'interno della nostra Banca prevede l'accentramento presso la Banca Capogruppo delle funzioni di controllo di secondo (compliance e risk management) e terzo livello (revisione interna), a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. Va poi precisato che, nella struttura organizzativa della Banca Capogruppo, l'Ufficio Compliance e Rischi racchiude in sé le competenze relative alla funzione di gestione dei rischi (risk management) ed alla funzione di conformità alle norme (compliance). Si segnala inoltre che fino al 31 dicembre 2017 presso l'Ufficio Compliance e Rischi era incardinata anche la funzione antiriciclaggio, scorporata ad assegnata ad un neo costituito ufficio a far data 1° gennaio 2018.

Il compito principale della funzione di risk management è quello di fornire agli Organi Aziendali una visione integrata dei rischi a cui il Gruppo è esposto, garantendo il rispetto delle politiche e dei limiti previsti all'interno del RAF approvato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La funzione di risk management presidia, quindi, il complessivo processo di gestione dei rischi, che si sviluppa logicamente nelle fasi di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione.

Il compito specifico della funzione di compliance è quello di presidiare il rischio di non conformità alle norme, vale a dire il rischio, per la Banca e le altre società del Gruppo, di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di

reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione. In linea generale, le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di prestazione dei servizi di investimento, la gestione dei conflitti di interesse, l'antiriciclaggio (in merito a tale funzione si rimanda a quanto in precedenza esposto), la trasparenza dei servizi bancari e finanziari e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.

La funzione di revisione interna, o "Internal audit", è volta da un lato a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi. Sulla base dei risultati dei propri controlli, la funzione di revisione interna formula raccomandazioni agli Organi Aziendali.

Fatte queste premesse sull'assetto delle funzioni interne di controllo, riportiamo di seguito le principali attività svolte nel 2017 dalle citate funzioni, rinviando al capitolo che precede sulla Gestione dei Rischi le attività della funzione di risk management.

Funzione di Revisione Interna. Principali attività svolte nel 2017:

- Verifica riguardante il Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso, al fine di fornire una valutazione di aderenza ex post ai requisiti normativi esterni ed interni di riferimento;
- Verifica avente ad oggetto la Relazione annuale sui servizi di investimento (completezza delle informazioni e rispetto dei termini per l'invio alla Consob);
- Verifica dell'efficacia operativa della funzione di risk management ai fini dell'espressione di pareri preventivi sulle Operazioni di Maggior Rilievo – "OMR";
- Verifica relativa all'efficacia del processo di definizione del RAF e dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process – "ICAAP";
- Verifica in materia di Remuneration Policy (resoconto per l'esercizio 2016 e policy vigente per l'esercizio 2017);
- Verifica sul Gruppo Bancario riguardante il sistema dei controlli di Gruppo che la Banca ha posto in essere per la controllata Immobiliare Cispadana (strategico, gestionale e tecnico/operativo) nonché della adeguatezza del sistema organizzativo e dei controlli della controllata Immobiliare Cispadana e dei correlati comportamenti organizzativi;
- Verifica in merito alle attività e servizi aziendali esternalizzati;
- Verifica avente ad oggetto il Piano di continuità operativa;
- Verifica in materia di rischio informatico – "ICT" avente ad oggetto l'adeguatezza, l'affidabilità e la sicurezza del sistema informativo;
- Verifica avente ad oggetto i rapporti con le parti Correlate e gli altri Soggetti Collegati;
- Verifica di audit sul processo del credito;
- Verifica in ambito di usura;
- Verifica in merito al trattamento dei dati ai fini Privacy (Garante 2);
- Verifica di audit sul processo di valutazione degli immobili a garanzia di esposizioni ipotecarie;
- Verifica di audit sul processo di gestione della liquidità;
- Verifica di conformità sul flusso Single Customer View ai fini del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – "FITD";
- Altre attività di verifica, tra cui si segnalano verifiche ispettive presso le filiali e controlli a distanza.

Funzione di Compliance. Nell'anno 2017, al di là delle attività e verifiche ricorrenti, si citano i più significativi interventi attuati dalla funzione compliance o per i quali la stessa ha fornito il proprio supporto consultivo:

- Antiriciclaggio: in seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca dell'8

giugno 2017 di integrazione al Regolamento del Processo del Credito sono state fornite specifiche ed ulteriori indicazioni finalizzate a pervenire alla corretta identificazione e registrazione del titolare effettivo per i clienti "persone giuridiche" (società, associazioni, consorzi, cooperative, ecc...) prevedendo il blocco del perfezionamento del credito da parte dell'Ufficio Fidi qualora non siano state espletate tali attività preventive di adeguata verifica;

- Trasparenza bancaria, usura e anatocismo: nel mese di marzo, la Banca d'Italia ha richiesto alle banche di effettuare una disamina analitica delle attività condotte nell'ambito delle eventuali manovre di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali ex art. 118 del TUB poste in essere a partire dal 2016. La funzione compliance, con il contributo delle Funzioni aziendali coinvolte nel processo (Direzione Commerciale, Organizzazione e Controllo di Gestione) ha quindi condotto un'analisi approfondita sulle manovre unilaterali effettuate nel periodo di riferimento. Il frutto di tale attività è confluito in un documento nel quale, per ciascuna manovra, sono stati espressi i dovuti giudizi di conformità e alcune aree di miglioramento, in particolare per quanto concerne le modalità di individuazione del perimetro di costi/oneri recuperabili, le logiche di costruzione della manovra, le eventuali esclusioni di rapporti/clienti dall'applicazione della manovra, la definizione del giustificato motivo e la redazione ed invio della comunicazione alla clientela ex art. 118 del TUB;

- Servizi di investimento: è stata condotta una verifica finalizzata a confrontare il grado di rischio dei portafogli titoli dei Clienti con il profilo di adeguatezza MiFID dei Clienti stessi. In particolare, lo scopo della verifica è stato quello di analizzare, su un campione significativo di posizioni, i portafogli titoli connotati da un livello di rischio superiore a quello attribuito al Cliente e di individuare i motivi del disallineamento;

- Organizzazione e governo societario: è stato aggiornato il Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati, comunemente conosciuto come "Regolamento Parti Correlate" in relazione al quale la funzione compliance ha fornito il proprio supporto consultivo. In particolare, gli aggiornamenti hanno riguardato:

- 1- l'introduzione di disposizioni di maggior dettaglio sui conflitti di interesse degli esponenti aziendali ex art. 2391 del codice civile;
- 2- l'impossibilità per i Soggetti Collegati di stipulare con la Banca determinate tipologie di operazioni di finanziamento;
- 3- l'estensione dell'obbligo di rilascio preventivo del parere degli Amministratori indipendenti anche per le operazioni riferite ai soggetti rientranti nel perimetro dei cosiddetti "Soggetti 136", vale a dire dei soggetti a cui si applicano anche le disposizioni dell'art. 136 del TUB.

Un indicatore significativo in tema di correttezza operativa, conformità e reputazione è rappresentato dal numero di reclami ricevuti. Nel 2017 sono stati ricevuti n.18 reclami (di cui n.3 relativi ai servizi di investimento), in diminuzione rispetto all'anno precedente, quando erano stati n.43. A tal proposito si precisa che la numerosità più elevata dello scorso esercizio è quasi interamente riconducibile a n.21 reclami presentati da un ricorrente seriale. Al netto di questo fenomeno si conferma un trend stabile nel tempo su livelli decisamente contenuti: si tratta di circa un reclamo in un anno per sportello nella media degli ultimi anni. In merito allo stato dei reclami, si precisa che sui n.18 reclami ricevuti, n.14 si sono chiusi a favore della Banca, n.2 si sono chiusi a favore della clientela e n.2 risultano pendenti.

Infine, in tema di conflitti d'interesse ricordiamo che il Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disponibile sul sito internet della Banca www.sanfelicel1893.it alla sezione "La Banca" - "Soggetti collegati".

Società controllate o sottoposte ad influenza notevole

Società controllata: Immobiliare Cispadana srl Unipersonale

Costituita nel 2009, la Immobiliare Cispadana, interamente partecipata dalla Banca, opera sotto la direzione e coordinamento della Banca Capogruppo.

Il Gruppo bancario è stato autorizzato il 10 giugno 2011 dalla Vigilanza, denominato **"SANFELICE 1893 Banca Popolare"** è composto dalla Banca Capogruppo e dalla Società strumentale "IMMOBILIARE CISPADANA SRL UNIPERSONALE". La costituzione del **Gruppo** ha comportato numerose attività aggiuntive fra cui una modifica statutaria, sia della Banca sia della controllata, segnalazioni di Vigilanza individuali e consolidate, redazione del Bilancio individuale e consolidato. Sono poi state introdotte diverse misure volte ad adeguare l'assetto organizzativo delle due Società in ossequio al fatto che nel **Gruppo** si realizza un disegno imprenditoriale unitario e, nel suo ruolo di Capogruppo, la Banca provvede, oltre ad essere referente della Banca d'Italia per l'esercizio della vigilanza consolidata, ad emanare disposizioni alla controllata per l'esecuzione delle istruzioni di Vigilanza, con particolare riferimento al rispetto delle norme relative alla vigilanza consolidata.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato il Regolamento del Gruppo bancario con la definizione delle logiche di governo e di organizzazione del Gruppo stesso, nonché le modalità di coordinamento da parte della controllante. Numerosi altri documenti regolano le attività fra le due Società, fra cui rammentiamo il Contratto di servizio fra controllante e controllata, per disciplinare le attività che la Banca svolge per conto della Immobiliare Cispadana ed il relativo compenso economico che viene aggiornato ogni anno sulla base dell'impegno preventivato per svolgere gli adempimenti che si riferiscono alla Controllata nonché la gestione corrente della stessa. Nell'ambito del citato contratto, la Banca ha previsto di accentrare su di sé lo svolgimento dei controlli, a cura della funzione di Revisione Interna, successivamente portati alla valutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della stessa Banca.

La Capogruppo ha quindi assecondato la delibera del Regolamento interno della Immobiliare Cispadana con definizione di responsabilità organizzative, politiche di gestione e principali processi operativi. Inoltre si è assunta l'onere della gestione della contabilità aziendale della Controllata utilizzando adeguata consulenza esterna con competenza su attività contabili e fiscali.

Per garantire la massima trasparenza verso i terzi, la Banca Capogruppo ha previsto per la Controllata l'inserimento del Sindaco unico e la revisione legale dei conti; questa ultima attività è stata affidata alla Società di revisione Deloitte & Touche Spa, la quale svolge anche la revisione dei conti individuale e consolidato della Banca. Entrambi i citati incarichi (Sindaco unico e Società di revisione) sono stati rinnovati per il triennio 2017-2019.

Per quanto riguarda la *governance*, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato, a suo tempo, che gli Amministratori della Controllata devono essere di emanazione della Controllante, con l'esclusione del Presidente pro-tempore della Capogruppo, il quale non può assumere incarichi gestori. Con le dimissioni (presentate nel settembre 2016) di un Amministratore della Banca, con analogo incarico anche nella Controllata, il Consiglio della Capogruppo, pur accettando le dimissioni, ha deliberato il mantenimento dell'incarico nella Controllata. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Controllata è composto da tre Amministratori, di cui n.2 di promanazione della Banca, i quali non percepiscono emolumenti e da n.1 Amministratore esterno (compenso euro 10.000 lordi annui).

La Controllata non ha Personale alle proprie dipendenze e si avvale di collaborazioni esterne. Riguardo al dettaglio delle attività svolte dalla Controllata nel corso del 2017 Vi aggiorniamo nella Relazione al bilancio consolidato.

Vi evidenziamo, comunque, che nel bilancio 2017 che Vi sottoponiamo per l'approvazione, è stato completante svalutato il versamento effettuato a copertura delle perdite della Controllata pari a 6 milioni di euro (voce 210 del conto economico individuale); nel 2016 la svalutazione è stata di 1,3 milioni di euro e nel 2015 di 2 milioni di euro. Tali decisioni, assunte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono dovute alla valutazione dell'attivo rispetto all'indebitamento complessivo della Controllata. L'attivo, infatti, è composto quasi esclusivamente dagli immobili in portafoglio (a patrimonio ed a rimanenza/merce) che sono valutati al minore fra il prezzo di acquisto e il valore di mercato rilevato dalle perizie di stima redatte obbligatoriamente ogni anno da periti o società indipendenti specializzate. Le perizie

di stima, al 31 dicembre 2017, per gli immobili a rimanenza/merce, ammontano a complessivi 13,463 milioni di euro contro un costo storico di carico di 20,714 milioni di euro; pertanto, la Controllata ha svalutato gli immobili che singolarmente presentano una perizia di valore inferiore al costo di carico.

Società sottoposta ad influenza notevole:

1) Polis Fondi SGR p.a.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, a fine 2013, ha deliberato l'acquisizione di una partecipazione nella SGR che tuttora gestisce i fondi Immobiliari a cui la Controllata Immobiliare Cispadana ha conferito immobili ottenendo quote dei relativi Fondi, poi acquisite dalla Capogruppo. La Banca, pertanto, possiede quote di alcuni Fondi Immobiliari gestiti dalla SGR il cui dettaglio è indicato nella parte B della nota integrativa.

Siccome l'interessenza nei Fondi Immobiliari è divenuta nel tempo rilevante, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto opportuno acquisire una partecipazione nel capitale della SGR, a fini di investimento, ma anche per monitorare più da vicino l'evoluzione del comparto fondi. La partecipazione al capitale ha consentito l'ingresso di un rappresentante della Banca nel Consiglio di Amministrazione della SGR; attualmente ricopre tale incarico la Vice Direttore Generale alla quale è affidato anche l'incarico di Responsabile amministrativa della controllata Immobiliare Cispadana srl. Il compenso riveniente dall'incarico è assorbito dalla Banca e nessun emolumento aggiuntivo viene retrocesso alla Vice Direttore.

La SGR, costituita nel 1998 per iniziativa di Unione Fiduciaria (società di servizi del circuito popolari) e di 14 Banche Popolari, ha attualmente la seguente compagine sociale: Banca Popolare dell'Emilia Romagna con il 19,60%, Banca Popolare di Sondrio con il 19,60%, UBI Banca con il 19,60%, Banca Popolare di Vicenza con il 19,60%, Banca Valsabbina con il 9,8%, Unione Fiduciaria con il 2% e, infine, la nostra Banca con il 9,8%.

La partecipazione figura fra le **"partecipazioni sottoposte a influenza notevole"**, anche se l'interessenza è inferiore al 20% del capitale sociale, in funzione della presenza di patti parasociali. La partecipazione è valorizzata, nel bilancio individuale, al costo di acquisto pari a 1,207 milioni di euro.

2) SANFELICE ASSICURA SRL

La società si è costituita nell'agosto 2016, esercita attività di intermediazione assicurativa ed è partecipata dalla Banca al 10%. La partecipazione è commentata anche nella parte B della nota integrativa. La partecipazione è valorizzata, nel bilancio individuale, al costo di acquisto pari a 1.000 euro.

Nel corso del 2017 la Società è divenuta operativa e ha manifestato ottime potenzialità di crescita con n.203 contratti conclusi nell'anno, dei quali n.102 inerenti alla rc auto.

ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO 2017

La Raccolta

Anche nel 2017 la Banca ha messo a segno un incremento apprezzabile della Raccolta Diretta, che è salita del 2,4% sull'anno precedente, mentre il sistema bancario ha registrato una variazione annuale sostanzialmente nulla, proseguendo in particolare nella flessione sulla componente obbligazionaria.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variaz. %
Depositi a risparmio	6.118	6.329	-3,33%
Certificati di deposito	55.963	44.713	25,16%
Obbligazioni ordinarie	145.059	183.089	-20,77%
Pronti contro termine	663	352	88,35%
Conti correnti ordinari	508.799	460.870	10,40%
Conti di deposito	17.131	21.150	-19,00%
Totale	733.733	716.503	2,40%

Anche i dati della Banca evidenziano, a fronte di una espansione dei conti correnti, una contrazione della raccolta in obbligazioni, che è sempre costituita al 100% da prodotti semplici ("plain vanilla"), all'interno dei quali si rafforza la preferenza della clientela verso strumenti a tasso fisso (che rappresentano a fine anno quasi la totalità dell'aggregato), in grado di assicurare rendimenti più attrattivi ai sottoscrittori. Crescono tuttavia i certificati di deposito e la quota più stabile della raccolta, rappresentata dai Titoli di Debito (obbligazioni più certificati di deposito), rappresenta circa il 27% del totale, un peso che permane considerevole, anche in raffronto a realtà comparabili: ad esempio, l'ultimo Osservatorio del Credito Popolare disponibile (settembre 2017) segnala per le Banche Popolari un rapporto tra Titoli di Debito e Raccolta Diretta intorno al 15%.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

	Composiz. % 2017	Composiz. % 2016
Depositi a risparmio	0,83%	0,88%
Certificati di deposito	7,63%	6,24%
Obbligazioni ordinarie	19,77%	25,55%
Pronti contro termine	0,10%	0,06%
Conti correnti	69,34%	64,32%
Conti di deposito	2,33%	2,95%
Totale	100%	100%

Il tasso medio di remunerazione della raccolta nell'anno è stato dello 0,59% (dati controllo di gestione); era 0,69% il tasso medio dell'anno precedente. La Banca continua a presentare un costo della raccolta più contenuto rispetto al sistema ABI, che nell'anno ha fatto registrare un tasso medio della raccolta dello 0,94%.

La Raccolta Indiretta, che comprende anche la raccolta assicurativa e le azioni della Banca detenute dai Clienti e depositate presso la Banca stessa, sale fino a 484,5 milioni di euro, a valori di mercato, in aumento dell'8,04% sull'anno precedente. All'interno della raccolta indiretta, prosegue la crescita della componente gestita (OICR più prodotti assicurativi) che raggiunge il livello di 245,3 milioni di euro (+18% anno su anno), rappresentando più della metà dell'intera raccolta indiretta.

La raccolta totale da clientela (diretta più indiretta) si attesta quindi a 1.218,3 milioni di euro, in crescita del 4,57% sull'anno precedente.

RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variaz. %
Raccolta diretta da Clientela	733.733	716.503	2,40%
Raccolta indiretta da Clientela	484.537	448.472	8,04%
Totale raccolta da clientela	1.218.270	1.164.975	4,57%
Fondi di terzi in amministrazione	223	345	-35,36%
Debiti per leasing	2.169	2.390	-9,25%
Debiti verso Banche	148.577	150.661	-1,38%
Fondi CDP per finanziamenti SISMA	249.396	190.789	30,72%
Fondi CDP per finanziamenti Legge Sabatini bis	291	431	-32,48%
Enti per conti di tesoreria	210	188	11,70%
Altri debiti verso clientela per partite residuali	389	32	1115,63%
Totale raccolta globale	1.619.525	1.509.811	7,27%

Passando alla provvista globale della Banca, alla raccolta diretta da clientela vanno aggiunte alcune voci, fra cui figurano in netta crescita i fondi forniti da CDP (Cassa Depositi e Prestiti) quale approvvigionamento previsto dalla normativa per i finanziamenti agevolati connessi al sisma per 249,4 milioni di euro.

I Debiti verso Banche sono pari a 148,6 milioni di euro, quasi interamente relativi ad operazioni di finanziamento con BCE, che ammontano al 31/12/17 a nominali 145 milioni di euro, tutti riconducibili a finanziamenti T-LTRO (operazioni finalizzate a lungo termine). Ricordiamo inoltre che il collaterale a garanzia dei debiti verso BCE è costituito esclusivamente da titoli di stato italiani, ovvero attività altamente liquide (asset "di primo livello", secondo la terminologia di Basilea 3).

Gli Impieghi

La voce di bilancio "Crediti verso Clientela" ammonta a 803,2 milioni di euro, in rialzo dell'8,93% sull'anno precedente. Come sempre da qualche anno, per valutare la crescita occorre considerare il contributo dei finanziamenti agevolati connessi al sisma che hanno raggiunto l'ammontare di 250,9 milioni di euro (in crescita del 31% sull'anno precedente), relativi da un lato al pagamento degli oneri fiscali e contributivi sospesi nell'area sismica, dall'altro all'erogazione dei fondi per sostenere gli oneri di ricostruzione, certificati dai competenti enti pubblici territoriali. Si tratta di finanziamenti garantiti dallo Stato, che vengono erogati – come sopra accennato - a fronte di specifica provvista assicurata da CDP al medesimo tasso dei finanziamenti.

Anche al netto di questa componente tuttavia la dinamica dei prestiti si presenta decisamente positiva: il dato gestionale dei crediti lordi "ordinari" mostra una variazione positiva annua nell'ordine del 3%, superiore alla dinamica del sistema bancario italiano e regionale. In tal modo, la Banca ha fornito un tangibile sostegno all'economia nei mercati in cui opera. La tabella che segue mostra l'evoluzione dei crediti in bonis per forma tecnica nell'anno, che evidenzia come la crescita si sia realizzata sia sulla componente conti correnti, sia su quella a medio-lungo termine.

CREDITO IN BONIS PER FORMA TECNICA

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variatz.%	Composizione
Conti correnti	64.362	49.193	30,84%	8,67%
Mutui	570.099	504.636	12,97%	76,82%
Altre operazioni	107.641	109.976	-2,12%	14,50%
Titoli di debito	12	24	-50,00%	0,01%
Totale	742.114	663.829	11,79%	100,00%

Per quanto riguarda le "Grandi Esposizioni" (secondo la definizione di vigilanza), la Banca, a livello consolidato, presenta al 31/12/2017 n. 5 posizioni ponderate, di cui peraltro solo due riferibili a crediti verso clientela "ordinaria", mentre le altre riguardano esposizioni finanziarie verso banche o OICR. Circa la concentrazione del credito, le prime 20 esposizioni lorde rappresentano il 18,3% del totale, in ulteriore progressiva riduzione rispetto all'anno precedente.

Il tasso medio sugli impieghi a clientela è sceso nei dodici mesi dal 2,61% al 2,40% (dati controllo di gestione), con un tasso medio annuo del 2,55% (era 2,71% il tasso medio dell'anno precedente). Rispetto al sistema bancario, la Banca presenta migliori condizioni di offerta del credito. Lo si nota dall'andamento del tasso attivo, che mediamente nell'anno si è situato intorno a 23 punti-base in meno rispetto a quello del sistema come rilevato da ABI, che si è attestato in media nell'anno al 2,78%. Queste migliori condizioni praticate, che caratterizzano più in generale il Credito Popolare, si traducono in un minor costo sostenuto da imprese e famiglie e raffigurano un dato costante da diversi anni, a conferma del ruolo della Banca a sostegno della comunità locale.

L'aggregato del credito deteriorato lordo si presenta al 31/12/2017 sostanzialmente invariato sull'anno precedente, grazie alle chiusure di alcune posizioni che hanno compensato i flussi di nuovi crediti deteriorati. Sotto quest'ultimo aspetto, come si desume dalla tabella di Nota Integrativa sulla dinamica delle esposizioni deteriorate, nel 2017 si sono registrati passaggi a Sofferenza per circa 11,2 milioni di euro lordi e passaggi a Inadempienza Probabile per circa 20,2 milioni di euro lordi.

L'aggregato netto presenta una significativa riduzione del 17% anno su anno, per effetto dell'azione di rafforzamento dei livelli di copertura, che ha ridotto l'esposizione netta.

CREDITI DETERIORATI - ANDAMENTO SULL'ANNO PRECEDENTE

(in migliaia di euro)	2017	2016	var.%
Deteriorati Lordi	130.988	130.058	0,72%
Rettifiche	69.910	56.510	23,71%
Deteriorati Netti	61.078	73.548	-16,95%

Al 31/12/2017 l'NPL ratio lordo (deteriorati lordi su crediti lordi a clientela) si posiziona al 14,9%; sui valori netti il rapporto si attesta al 7,5%. Corretto dell'effetto "mutui-sisma" al denominatore, il NPL ratio lordo diventa circa il 21%.

Il peso dei crediti deteriorati netti sul totale degli impieghi si riduce sensibilmente rispetto al 2016. Si aggiunga inoltre che la rischiosità è mitigata dall'elevata quota di credito deteriorato assistita da garanzie: oltre il 70% dei crediti deteriorati netti è totalmente garantito e le garanzie sono in larga parte di natura ipotecaria.

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è riportato nella tabella che segue, dalla quale emerge che sono stati rafforzati di ben 10 punti percentuali i livelli di copertura raggiunti nel 2016. La copertura complessiva del deteriorato si attesta al 53,4%, in linea con il dato di riferimento fornito da Banca d'Italia al 30/6/2017 per il sistema bancario e superiore a quello

del perimetro delle LSI (“less significant institutions”).

Significativo anche il dato del deteriorato netto in rapporto ai Fondi Propri di vigilanza, che è pari al 81%, mentre il Texas Ratio si attesta al 90%, nettamente al di sotto del 100%, livello il cui superamento viene diffusamente considerato come un segnale d’allarme.

CREDITI DETERIORATI - RETTIFICHE/TASSI DI COPERTURA

(in migliaia di euro)	Esposizione Lorda	% su totale Crediti Lordi	Rettifiche	Esposizione Netta	% su totale Crediti Netti	Tasso di copertura
31/12/2017						
Sofferenze	82.803	9,43%	51.683	31.120	3,87%	62,42%
Inadempienze probabili	47.692	5,43%	18.109	29.583	3,68%	37,97%
Scaduti deteriorati	493	0,06%	118	375	0,05%	23,94%
Totale	130.988	14,92%	69.910	61.078	7,60%	53,37%
31/12/2016						
Sofferenze	78.983	9,91%	40.091	38.892	5,27%	50,76%
Inadempienze probabili	47.873	6,01%	16.212	31.661	4,29%	33,86%
Scaduti deteriorati	3.202	0,40%	207	2.995	0,41%	6,46%
Totale	130.058	16,32%	56.510	73.548	9,97%	43,45%

Gli impieghi della Banca includono anche crediti verso banche pari a 26,7 milioni di euro, riferibili ai rapporti interbancari per la gestione della tesoreria.

Le Attività Finanziarie

L'intero portafoglio titoli di proprietà al 31/12/2017 è rappresentato da attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), che ammontano a 225,9 milioni di euro al fair value, con una variazione del -34% rispetto all'anno precedente. Nell'aggregato hanno un peso preponderante i titoli governativi italiani; il portafoglio presenta una quota consistente di titoli a tasso variabile, per contenere l'esposizione al rischio di tasso (circa il 71% del portafoglio obbligazionario); la duration media di quest'ultimo – soggetta a un limite operativo di rischio – è stata abbassata nel corso del 2017 fino a raggiungere il valore di 2,0 anni al 31/12/2017, in funzione dell'orientamento ad abbassare il rischio di tasso connesso ad uno scenario prospettico di tassi crescenti.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variaz.%
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			
Titoli di debito			
Titoli di stato paesi UE	199.805	294.367	-32,12%
Titoli di banche	-	7.862	-100,00%
Altri emittenti	208	221	-5,88%
Totale titoli di debito	200.013	302.450	-33,87%
Titoli di capitale	8.761	9.835	-10,92%
Quote di OICR	17.133	29.718	-42,35%
Totale Attività Finanziarie	225.907	342.003	-33,95%

Fra le Attività Finanziarie figurano anche quote di OICR per 17,1 milioni di euro, interamente riconducibili ai Fondi FAB “Asset Bancari” di Polis SGR (Fondi comuni di investimento

immobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori istituzionali), derivanti dai conferimenti di una parte del portafoglio immobiliare detenuto dal Gruppo.

Fra i titoli di capitale iscritti nel portafoglio disponibile per la vendita le voci principali riguardano la partecipazione di minoranza in Arca Sgr, titolo non quotato (7,373 milioni di euro), e un'associazione in partecipazione per opere cinematografiche (900.000 euro).

Occorre infine di nuovo evidenziare la quota di titoli non impegnati e altamente liquidabili, pari a circa 39 milioni di euro, che – unitamente ai depositi detenuti presso la Banca Centrale per circa 113 milioni di euro - rappresentano il “cuore” delle riserve di liquidità della Banca, ovvero il fondamentale presidio verso il rischio di liquidità.

Il Conto Economico

Il conto economico del 2017 si chiude con una perdita rilevante, dovuta ad una incisiva azione di accantonamento su crediti deteriorati ed altre attività di natura immobiliare, volta a rafforzare la qualità dell'attivo di bilancio. Questa azione è stata compiuta in un esercizio che vede, d'altro lato, una vigorosa crescita di tutti i dati inerenti la gestione caratteristica della Banca.

Come riportato nel capitolo sulla Pianificazione Strategica, dal punto di vista della gestione caratteristica il 2017 ha visto il proseguimento di un percorso triennale volto a realizzare gli obiettivi del Piano d'Impresa 2015/2017.

Già si è visto che anche nel 2017 i volumi d'intermediazione presentano una apprezzabile crescita annuale, generando un impatto positivo sul margine d'interesse, che ha fatto registrare nell'anno un incremento del 6,8% rispetto all'anno precedente, reso possibile anche da un'attenta gestione dello spread clientela, che ha relativamente tenuto, registrando un valore medio annuo di 196 punti-base (in leggero calo rispetto ai 202 punti-base del 2016, ma in misura meno marcata rispetto ai dati di sistema ABI).

Sulla marginalità dei crediti occorre ancora ricordare che la componente dei finanziamenti connessi al sisma, descritta nella sezione sugli Impieghi, è interamente controbilanciata da provvista CDP allo stesso tasso; si tratta quindi di un'operatività preziosa per sostenere il territorio ma che non fornisce alcun margine di redditività alla Banca (salvo un contributo in termini di commissioni riconosciute alla Banca per l'attività amministrativa svolta).

Fra gli altri ricavi, le commissioni nette continuano a mostrare una vivace crescita sull'anno precedente (+16,2%); si muovono positivamente diverse voci commissionali ma soprattutto quelle relative al risparmio gestito, ai finanziamenti, ai servizi di pagamento.

Quindi il c.d. “margine primario” (margine d'interesse più commissioni), che misura la redditività dell'attività commerciale caratteristica, ammonta a 24,3 milioni di euro, in rialzo del 10% rispetto all'anno precedente. Anche nel 2017 si tratta di un risultato decisamente più positivo rispetto al panorama del sistema bancario nazionale.

Ancora apprezzabile il contributo dei ricavi riconducibili all'area finanza (dividendi, negoziazione, cessione titoli), con gli utili da cessione pari a 3,7 milioni di euro, derivanti dalla realizzazione di plusvalenze accumulate su titoli di stato e OICR. Si tratta tuttavia di fonti di ricavo che, in ottica prospettica, sono destinate inevitabilmente a ridursi a fronte di uno scenario di rialzo dei tassi.

Per l'effetto complessivo di margine d'interesse, commissioni ed altri ricavi, il Margine d'Intermediazione si è attestato a 28,5 milioni di euro, in miglioramento del 7,29% rispetto all'anno precedente.

Le rettifiche nette di valore su crediti si sono attestate a 25,6 milioni di euro, un livello molto ingente connesso agli accantonamenti effettuati sui nuovi flussi di credito deteriorato (vedi capitolo sugli Impieghi), ma soprattutto alla necessità di rafforzare le coperture su NPL pre-esistenti, spesso a causa della forte diminuzione delle stime sul valore degli immobili a garanzia degli stessi. Come si è visto, le rettifiche effettuate hanno consentito di elevare il

livello di copertura del deteriorato al 53,4%.

Altre rettifiche di valore per 3,7 milioni di euro riguardano le attività finanziarie disponibili per la vendita, riferite principalmente ad impairment dei citati Fondi FAB (per circa 2,4 milioni di euro). Nella voce figurano tra l'altro anche la svalutazione dello schema volontario del FITD per il salvataggio di tre Casse di Risparmio, acquisite da Credit Agricole, e di un'associazione in partecipazione su opere cinematografiche.

I costi operativi figurano in crescita del 4,6% sull'anno precedente, ma il confronto non è significativo perché risente di alcuni elementi non ricorrenti in entrambi gli esercizi (ad esempio, per il 2017, il credito d'imposta riferito all'appena citata operazione cinematografica, contabilizzato per 600.000 euro tra gli altri proventi di gestione). Più significativo è il dato delle spese amministrative, in calo del 2,4% sull'anno precedente.

Il cost-income individuale Banca a fine 2017 (depurato dalle componenti non ricorrenti) si attesta intorno al 62%. Il cost-income tuttavia va più correttamente valutato a livello consolidato, tenendo conto delle dinamiche di spesa della controllata Immobiliare Cispadana. Il cost-income consolidato (anch'esso al netto delle componenti straordinarie, in particolare la svalutazione degli immobili della Cispadana) si posiziona intorno al 64%.

Ulteriori componenti negative del conto economico individuale riguardano la svalutazione di alcuni immobili di proprietà della Banca per 1,6 milioni di euro e della partecipazione nella controllata Immobiliare Cispadana per 6,0 milioni di euro, per ripianare le perdite sostenute dalla stessa (vedi relazione al bilancio consolidato).

Come risultato delle dinamiche di ricavi, costi, rettifiche ed altre componenti, la perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a euro 25.441.132; dopo aver determinato le imposte in misura prudenziale, si produce una perdita d'esercizio di euro 24.977.602.

Il Patrimonio

Il Patrimonio è il primo e più rilevante valore di una Banca.

Per effetto della perdita registrata nel 2017 di cui Vi abbiamo aggiornato nel capitolo precedente, causata come più volte precisato in questa Relazione da una forte azione di accantonamenti su crediti deteriorati e di svalutazioni del comparto immobiliare (immobili e fondi immobiliari), la nostra Banca ha subito la riduzione del valore del patrimonio del 22,97%. Vi ricordiamo che, in un sistema bancario dove si ricorre molto spesso al sostegno degli azionisti, l'ultimo aumento di capitale della nostra Banca risale al 2008 e il Consiglio di Amministrazione ne ha escluso il ricorso in quanto il patrimonio attuale consente comunque di affrontare i rischi insiti nell'attività bancaria con tranquillità per i motivi che nel prosieguo Vi precisiamo.

Il Patrimonio è talmente importante che la Vigilanza lo tiene costantemente monitorato e, con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (cosiddetta CRD4), a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) può richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascun Gruppo bancario. Anche la nostra Banca è costantemente oggetto di verifica da parte della Vigilanza e, al termine del procedimento amministrativo che ha carattere vincolante, è stato determinato il capitale che il nostro Gruppo deve detenere in aggiunta a quello minimo previsto dalle norme vigenti.

Al riguardo è pervenuta comunicazione dalla Vigilanza il 13/3/2017 con la quale sono stati ufficializzati i coefficienti minimi che la Banca e il Gruppo devono adottare.

L'argomento è complesso ma cerchiamo di chiarire le disposizioni della Vigilanza e la situazione della Banca, individualmente e del Gruppo, utilizzando la tabella che segue,

precisando che le norme più severe - riferite alla qualità e quantità del patrimonio - hanno lo scopo di assorbire i possibili rischi che si manifestano, come già detto, nell'attività bancaria. In sostanza, il Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare è tenuto ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo iniziale:

SEGNALAZIONE INDIVIDUALE

	CRR-Requisiti minimi comprensivi della riserva di conservazione del capitale (2,5%)	coefficienti Banca 31/12/2017	coefficienti Banca 31/12/2016
CET 1 ratio	7,00%	14,341%	18,314%
Tier 1 ratio	8,50%	14,341%	18,314%
Total Capital Ratio	10,50%	14,430%	18,424%

SEGNALAZIONE CONSOLIDATA

	CRR-Requisiti minimi comprensivi della riserva di conservazione del capitale (2,5%)	Requisito minimo richiesto da Banca Italia nel 2017, comprensivo della riserva di conservazione del capitale	coefficienti Gruppo 31/12/2017	coefficienti Gruppo 31/12/2016
CET 1 ratio	7,10%	7,15%	13,962%	17,705%
Tier 1 ratio	9,50%	9,15%	13,962%	17,705%
Total Capital Ratio	12,70%	11,80%	14,047%	17,807%

La nostra Banca evidenzia una adeguatezza patrimoniale elevata, superiore alla media del sistema, nonostante la riduzione del patrimonio netto che, in valore assoluto, si attesta a 80,053 milioni di euro (103.930 milioni di euro nel 2016), compresa la perdita d'esercizio.

I Fondi propri (ex Patrimonio di Vigilanza) sono pari a 75,337 milioni di euro (101,185 milioni di euro nel 2016) e risentono, come già anticipato, della perdita d'esercizio. Nella tabella che segue abbiamo indicato sia la situazione individuale sia quella consolidata.

FONDI PROPRI		
	31/12/2017	31/12/2016
SEGNALAZIONE INDIVIDUALE		
Capitale primario di classe 1 (CET1)	74.869.531	100.578.676
Capitale di classe 2 (TIER2)	466.971	606.455
Totale Fondi Propri	75.336.502	101.185.131
SEGNALAZIONE CONSOLIDATA		
Capitale primario di classe 1 (CET1)	75.231.635	101.146.643
Capitale di classe 2 (TIER2)	460.782	581.153
Totale Fondi Propri	75.692.417	101.727.796

Al 31 dicembre 2017 il Patrimonio evidenzia, in sintesi, i seguenti valori:

- il **Capitale Sociale** ammonta ad **euro 6.472.719** ed è composto da **n.2.157.573 azioni** del valore nominale di euro 3 ognuna;

-le **Riserve da valutazione euro 5.068.973** (voce 130), le **Riserve di utili euro 19.005.824** (voce 160), i **soprapprezzi di emissione euro 74.482.687** (voce 170) ammontano complessivamente a 73,580 milioni di euro detratta la perdita dell'esercizio 2017 pari a 24,978 milioni di euro, contro i 97,457 milioni di euro del 2016;

- il limite massimo di azioni (**1% del Capitale**) detenibile ai sensi dello Statuto da un singolo soggetto è pari a **n.21.575** azioni; per quanto a nostra conoscenza nessun Socio o Azionista supera il limite suddetto; la Banca non detiene azioni proprie in portafoglio;

- i **Soci**, a fine 2017, sono **n.5.307** e gli **Azionisti n.757**; **complessivamente i detentori di azioni sono 6.064** con un incremento del 2,17% sul 2016; i **nuovi Soci ammessi nel 2017 sono stati n.176** con un incremento dell'1,76% sul 2016;

- **le azioni scambiate** (esclusi trapassi mortis causa) **sono state n. 22.446** (n.25.254 nel 2016), di cui n.661 scambiate in asta, con un **prezzo medio di euro 45,32** (euro 44,94 nel 2016). Il numero di azioni scambiate nel 2017 è stato contenuto, come nel 2016, ed evidenzia la difficoltà del mercato interno di assorbire le azioni in vendita. Per contro, le azioni della Banca hanno mantenuto un prezzo pressoché costante anche nei periodi di forte volatilità del mercato finanziario che ha particolarmente penalizzato i titoli quotati.

Al fine di favorire lo scambio delle azioni, da ottobre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il *"Regolamento della compravendita azioni ordinarie Sanfelice 1893 Banca Popolare"* che consiste nella compravendita delle azioni attraverso un'asta mensile semplice e trasparente; per quanto abbia fini meritevoli, questa iniziativa non esprime risultati concreti causa l'assenza di compratori (n.661 scambiate nel 2017).

Causa i deludenti risultati del mercato interno, il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'opportunità di **quotare le azioni di propria emissione sul mercato Hi-MTF**, sistema multilaterale di negoziazione, al fine di migliorare la liquidità del titolo e adempiere alla nuova normativa MiFID 2 / MiFIR, che è entrata in vigore il 1° gennaio 2018, ponendo in essere tutti gli adempimenti del caso. Propedeutica alla quotazione, è la predisposizione di una perizia sul titolo, che verrà eseguita da un soggetto terzo indipendente. La quotazione del titolo è prevista entro il corrente anno.

Con la massima trasparenza, la tabella che segue elenca le partecipazioni al capitale della Banca dei componenti il Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale, con indicazione delle partecipazioni dirette e di quelle dei soggetti collegati o correlati agli Esponenti aziendali.

TABELLA DELLE PARTECIPAZIONI DI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIREZIONE GENERALE AL CAPITALE DELLA BANCA

	N. Azioni Possedute Al 31/12/2016		Movimentazione 2017				N. Azioni Possedute Al 31/12/2017	
	Diretto	Da Soggetti Collegati*	N. Azioni acquisite		N. Azioni vendute		Diretto	Da Soggetti Collegati*
			Diretto	Da Soggetti Collegati*	Diretto	Da Soggetti Collegati*		
Amministratori:								
ZANINI FLAVIO	-	-	30	30	-	-	30	30
GRANA PIER LUIGI	18.931	88	-	-	-	-	18.931	88
BERGAMINI ALBERTO	701	568	-	-	-	-	701	568
BONI FRANCO	-	-	30	-	-	-	30	-
BORSARI EMER	340	180	-	-	-	-	340	180
CIOLI PUVIANI EMILIO ANTONIO	2.462	5.007	-	-	-	-	2.462	5.007
COSMA SIMONA	-	-	30	-	-	-	30	-
Collegio Sindacale:								
BARALDI MASSIMILIANO	31	170	-	-	-	-	31	170
PEDERZOLI ALESSANDRA	100	-	-	-	-	-	100	-
LUPPI MATTEO	490	2.085	-	-	-	-	490	2.085
VERONESI EGIDIO	30	30	-	-	-	-	30	30
Direzione Generale								
GUIDETTI LEONELLO	1.000	-	-	-	-	-	1.000	-
BELLOI VITTORIO	297	150	-	-	-	-	297	150
BENOTTI MARIA TERESA	2.149	867	11	-	-	-	2.160	867
	26.531	9.145	101	30	-	-	26.632	9.175

(*) Per Soggetti Collegati si intendono i soggetti, persone fisiche e/o giuridiche, connessi all'Esponente Aziendale ai sensi della normativa dettata in materia di Parti Correlate.

CONTINUITA' AZIENDALE

Gli Organismi di Vigilanza, Banca d'Italia, Consob e Isvap (ora IVASS) il 6 febbraio 2009 divulgarono un articolato documento congiunto avente ad oggetto le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla **"continuità aziendale"**, sui rischi finanziari, sulle verifiche di riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime.

Per ciò che attiene alle metodologie di misurazione e controllo dei rischi riteniamo opportuno far riferimento alla precisa relazione contenuta nella Nota Integrativa, nelle diverse sezioni della parte E.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso delle sue valutazioni di carattere strategico, svolte anche informalmente, ha affrontato il tema della "continuità aziendale". Le riflessioni, le stime e le considerazioni a cui il Consiglio è giunto riguardo alla capacità della Banca di proseguire la propria attività, sono esplicitate di seguito:

"La SANFELICE 1893 Banca Popolare, pur conscia dell'incertezza che in diversi ambiti condiziona l'andamento dell'economia reale, prende atto della rinnovata crescita della produttività che nell'ultimo triennio si va pian piano consolidando. Si auspica un ulteriore rafforzamento, previsto da più osservatori sia per il 2018 sia per il 2019, e, al contempo, di individuare misure atte a contrastare la disoccupazione al fine di accrescere la domanda interna, proseguendo a ritmi sostenuti ad incrementare le esportazioni, compatibilmente con le misure restrittive paventate in questo scorcio di 2018 sul mercato internazionale.

Il Consiglio si attende anche – al fine di ottenere riflessi positivi sull'economia reale – stabilità politica e un Governo che possa svolgere il proprio compito di sviluppo sostenibile al servizio dei cittadini e del Paese, unitamente a misure di politica monetaria che appoggino la crescita dell'area euro.

Nel nostro Paese il recupero della produzione di beni e servizi prosegue, sebbene a ritmi ancora contenuti, sono però migliorate le condizioni del mercato del lavoro; la fiducia delle imprese si mantiene su buoni livelli; la flessione di quella dei consumatori si è interrotta nell'autunno 2016. In questa situazione di moderato ottimismo, la nostra Banca ha attuato una politica espansiva che nel corso dell'ultimo triennio ha portato ad una crescita controllata degli impieghi, incoraggiando incrementi del margine di interesse e delle commissioni, aumento adeguato della raccolta e forte rilancio della raccolta gestita. Valori importanti che sono stati ampiamente documentati in questa Relazione e che – accompagnati da un Patrimonio superiore a quanto prevede il Regolatore e da adeguate riserve di liquidità – possono assicurare la realizzazione della propria **mission**, prevista nel Modello di Business e nel Codice Etico, nonché dei singoli obiettivi deliberati dal Consiglio di Amministrazione e del Piano d'impresa 2018-2020 che è in costruzione e verrà deliberato entro il primo quadrimestre 2018, **con lo scopo di creare valore per i Soci, i Clienti, il Personale ed il territorio.**

Per garantire la continuità della Società, la continua crescita e sviluppo del Gruppo bancario sono indispensabili scelte e azioni coerenti, professionalità e strategie ben tracciate nella convinzione che ogni delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione ha anche lo scopo di garantire la prosecuzione dell'attività aziendale.

Il Codice Etico e la Carta dei Valori, che il Consiglio ha deliberato e pubblicato sul sito internet della Società evidenziano gli scopi da raggiungere ed i comportamenti attesi da parte dei soggetti coinvolti nella gestione della Banca - per ottenere gli obiettivi prefissati -, all'insegna di correttezza e trasparenza a tutela della **reputazione** della Banca, del Gruppo bancario e dei suoi Esponenti. La reputazione è un valore inestimabile che può influenzare le decisioni e le scelte della Clientela e, di conseguenza, condizionare il successo e la continuità di un'impresa. Assicuriamo che i valori espressi e dettagliati in questa Relazione confermano la solidità e capacità di affrontare il mercato ed i rischi che ne derivano da parte della Banca e del Gruppo bancario; inoltre, il Consiglio di Amministrazione assicura che la propria opera è improntata

alla sana e prudente gestione; questi ambiti sono propedeutici alla continuità aziendale.

Valutando in dettaglio:

- a) gli **“indicatori finanziari”** evidenziano che la nostra Società è in grado di coprire eventuali perdite oggi imprevedibili. I ratios patrimoniali sono elevati, con un rilevante surplus di capitale a fronte di eventuali perdite oggi non previste, anche in scenari di stress, come illustrato nel capitolo riservato alla gestione dei rischi. Anche il rischio di liquidità è costantemente monitorato e supportato da attività prontamente liquidabili che assicurano la copertura del fabbisogno finanziario, anche qualora si dovesse affrontare un severo stress a un mese;
- b) gli **“indicatori gestionali”** riguardano il profilo di competenze della struttura aziendale (la Direzione Generale e le Risorse Umane per gli aspetti esecutivi e gestionali) e quindi l'applicazione nel durante delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Per quanto attiene al Consiglio, il rinnovamento è evidente; infatti, nel 2017 sono stati cooptati tre dei sette Amministratori in carica ed è stato nominato – nell'ambito del Consiglio – un nuovo Presidente; i nuovi Esponenti sono in grado di contribuire con competenza ed esperienza allo sviluppo della Banca. Inoltre, è stato inserito un Amministratore indipendente di genere femminile, secondo le *best practice* di settore. L'organigramma aziendale viene periodicamente riesaminato e adattato alle mutate esigenze aziendali; la più recente modifica ha decorrenza dal 1.1.2018. Il nuovo organigramma ha visto l'introduzione (per esempio è stata istituita la funzione autonoma di antiriciclaggio che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione) o l'aggiornamento di diversi uffici, composti da figure di elevata professionalità. L'apporto del nuovo Direttore Generale, in carica da circa 3 anni, alimenta ulteriore capacità e professionalità a fini gestionali. La regolamentazione interna è costantemente aggiornata in funzione dell'evoluzione della normativa esogena. Ricordiamo, inoltre, che buona parte dei territori di riferimento della Banca soffrono ancora, oltre alla crisi economica, anche gli effetti delle catastrofi naturali del 2012 e 2014. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione è determinato a proseguire, pur con la necessaria prudenza, nell'incremento degli impieghi e delle altre attività, prodotti e servizi, di competenza della rete distributiva per allargare l'area dei clienti e mitigare il rischio geo-settoriale nelle diverse province di insediamento;
- c) **altri indicatori esterni** alla Banca quali, ad esempio, esposti, reclami e/o contenziosi legali che, in caso di soccombenza, potrebbero generare rimborsi e risarcimenti. Le cause passive e gli altri reclami/esposti sono costantemente monitorati, valutati semestralmente e, ove ritenuto necessario, vengono appostati idonei accantonamenti. Al 31.12.2017 i reclami e le cause passive sono molto contenuti, in termini di importo, rischiosità e probabilità di soccombenza. Le valutazioni effettuate, in linea generale, evidenziano rischi complessivi pressoché irrilevanti. I reclami della Clientela sono in numero contenuto ed anche inferiori alla media nazionale per singolo sportello (fonte A.B.I.); inoltre, i reclami sono in netta riduzione rispetto al 2016;
- d) **la continuità operativa** (*business continuity*) che da qualche anno fa parte dei fattori non trascurabili dell'insieme di attività che la Banca deve presidiare per garantire la Continuità Aziendale. Le disposizioni di Vigilanza prudenziale (circolare n.285 di Banca d'Italia) hanno introdotto un capitolo di norme ad hoc che si riferiscono ai presidi di continuità operativa a cui la nostra Banca si è conformata emanando la relativa normativa, individuando presidi in caso di eventi catastrofici, nonché locali alternativi dove svolgere l'attività di Direzione per poter superare l'ipotizzato periodo di crisi e quindi tornare alla normalità. Dopo l'esperienza del terremoto e delle alluvioni, le valutazioni di impatto sulla struttura organizzativa sono state relativamente semplici; le simulazioni di accadimento di eventi catastrofici eseguite nel 2017 hanno dato esito positivo, così come si sono risolti positivamente gli altri test effettuati.

Il Consiglio ritiene, in conclusione, che questa Relazione e la nota integrativa esplicitino con trasparenza e chiarezza la ragionevole aspettativa che la nostra Banca proseguirà la propria attività nel presupposto della continuità aziendale ed eventuali incertezze o fattori negativi esogeni siano comunque tali da non generare dubbio alcuno sulla continuità aziendale della “piccola, ma forte” SANFELICE 1893 Banca Popolare e del Gruppo bancario.

RESPONSABILITA' SOCIALE

Settanta anni fa, il **1° gennaio del 1948**, in Italia entrava in vigore la **Costituzione** repubblicana. Il settantesimo anniversario coincide con una fase politico-istituzionale particolarmente delicata e da un futuro non privo di preoccupazioni. Sono preoccupazioni di varia natura ma che possono rendere utili e necessari momenti e iniziative celebrativi dell'anniversario che sappiano ridare alla Costituzione nuova linfa a patto di riscoprirne l'attualità. Per farlo è necessario riprendere in mano quella Carta e rileggerne i motivi che la hanno animata risalendo alle fonti, alle idee di società che si nascondono dietro ai singoli articoli ed al clima politico di quella particolare fase storica. Il 2 giugno del 1946, il popolo italiano, attraverso il referendum aveva scelto la repubblica ed eletto l'Assemblea costituente. Un'Italia profondamente segnata dalla sconfitta rovinosa nella guerra mondiale e da una lacerante lotta di Liberazione, riuscì a darsi, in appena un anno e mezzo di intensi lavori, il proprio patto civile che, ancora oggi, è alla base della pacifica convivenza. Su quali aspetti e temi, dunque, tornare ad indagare? Sono molti e di diversa natura. Quello che più ci è caro è, naturalmente, quello della **cooperazione**.

«La cooperazione, con le sue organizzazioni basate sui principi della mutualità e ispirate ad alte finalità di libertà umana, costituisce un efficace mezzo di difesa dei produttori e dei consumatori dalla speculazione privata, e di elevazione morale e materiale delle classi lavoratrici». E' questo il brano che introduce la relazione della III sottocommissione dell'Assemblea Costituente.

In quella relazione si legge anche che la cooperazione *«deve essere considerata dallo Stato e dagli Enti pubblici»,* tra gli altri ambiti, *«nel credito e nell'assicurazione: come mezzo atto a risuscitare, attorno alle Banche popolari, alle Casse rurali e alle Mutue assicuratrici la fiducia e l'attaccamento dei piccoli risparmiatori, degli artigiani, degli operai, perché siano assistite e sorrette le iniziative dei ceti medi e le attività cooperative, particolarmente nella loro azione di interesse locale».*

Sempre nel testo della relazione il Costituente si fa imperativo attribuendo allo Stato il compito di *«aiutare, con i mezzi più efficaci, il sorgere, il rinnovamento e lo sviluppo di un sano movimento cooperativo ispirato all'interesse generale e ai fini di solidarietà sociale»* arrivando ad una conclusione operativa nell'affermare che *«si debba provvedere al finanziamento della cooperazione stessa in relazione ai nuovi compiti ad essa assegnati; che si debba provvedere ad una adeguata vigilanza atta ad assicurare alla cooperazione il raggiungimento delle sue finalità mutualistiche, fermo il principio della libertà di organizzazione e di funzionamento degli Enti cooperativi e la loro piena autonomia di fronte a qualsiasi interferenza di ordine politico».* Si tratta dei lavori che porteranno alla formulazione definitiva del vigente articolo 45:

«La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità».

Ancora oggi il ruolo delle banche popolari – pur in un cointesto radicalmente cambiato – è sempre attuale. La funzione e il ruolo delle Banche popolari, che realizzano una presenza di prossimità per i risparmiatori da un lato e per la piccola e media imprenditoria dall'altro, trovano certamente nella Carta una solenne ufficializzazione ma nella realtà economica e sociale del Paese la più evidente attualizzazione di un principio universalistico che settanta anni di storia hanno profondamente cambiato ma mai messo in discussione: la realizzazione di un circolo virtuoso fra risparmiatori – banche popolari - prenditori. L'operatività quotidiana di quel sistema è qui a dimostrarlo.

La SANFELICE 1893 svolge con orgoglio e determinazione, da sempre, la propria missione di Banca locale garantendo il necessario sostegno all'economia reale sia attraverso

l'erogazione di credito a famiglie e a piccole e medie imprese, sia assistendo il territorio con contributi di beneficenza e pubblica utilità.

E così anche nel suo **125° esercizio** la SANFELICE 1893 ha tenuto fede ai valori che esprimono le banche popolari cooperative, un modello ancora giovane e attuale che si adegua alle richieste e aspettative della Clientela: sicurezza, governo professionale, prodotti tradizionali e innovativi, prezzi adeguati, agilità di manovra, velocità nelle risposte, nonché continuità di presenza e assistenza al territorio.

Per ora il modello sopravvive (almeno per quelle popolari che hanno meno di 8 miliardi di attivo, le altre ormai sono quasi tutte Spa), e prevede all'oggetto sociale di destinare una parte dell'utile a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse a favore dei territori serviti, in sostanza esplicita la **responsabilità sociale**.

Anche nel 2017, nonostante la perdita registrata, la Banca è stata comunque sensibile alle esigenze espresse dal territorio ed ha approvato le richieste di sostegno meritevoli di attenzione continuando ad erogare beneficenza; perciò anche quest'anno viene proposto un importo da destinare alla beneficenza e pubblica utilità in linea con gli anni passati.

La Banca utilizza anche lo strumento della pubblicità e della comunicazione per ampliare le attività a favore del territorio con lo scopo di veicolare il proprio marchio nonché le iniziative e attività intraprese. Da diversi anni organizziamo manifestazioni ed eventi gratuiti che coinvolgono i Soci e la Clientela, anche al fine di promuovere e sostenere cultura e tradizione; ricordiamo quelli più salienti del 2017:

- la giornata annuale dedicata all'orientamento degli studenti delle quarte e quinte dell'**Istituto Luosi** di Mirandola: un incontro all'insegna del dialogo e del confronto tra professionisti di oggi e quelli di domani sul tema "Attività commerciale all'interno dell'azienda". **ORIENTAMENTE** nasce dallo spirito di offrire agli studenti una preziosa occasione di confronto con esperti provenienti da diverse aree del mondo del lavoro e dalla volontà di mettersi alla prova anche con laboratori e sperimentazioni;

- **Tutti lo chiamano Lambrusco, autore Camillo Favaro**, dedicato alla più internazionale delle eccellenze gastronomiche locali; il progetto editoriale, è stato ideato da Antonio Previdi della Trattoria Entrà di Finale Emilia, insieme a Giulio Loi e Filippo Marchi;

-- Il **Festival della Memoria di Mirandola**, edizione intermedia, dopo il debutto del 2016, di un evento culturale dedicato alla "memoria", caratteristica umana così sorprendente e necessaria. La manifestazione, che vede la Banca partecipare al relativo consorzio organizzatore, ha avuto uno strabiliante successo di pubblico. Uno degli appuntamenti più prestigiosi si è tenuto il 10 giugno 2017 in Piazza Matteotti a San Felice sul Panaro; un incontro con l'intervento di Edoardo Camurri, giornalista e conduttore televisivo, e Marino Niola, professore di antropologia, dal titolo "**MEMORIA DELLA PROVINCIA**", in cui sono state presentate storie, personaggi e testimonianze provenienti dal nostro territorio;

- **Dalla Ricostruzione al Rilancio Economico** - Storie di successo, casi reali della rinascita produttiva dopo il terremoto. In occasione della ricorrenza dei 5 anni dal terremoto che colpì il nostro territorio nel 2012, la Banca ha contribuito all'organizzazione del convegno: **San Felice 2012-2017** - dalla ricostruzione al rilancio economico - Storie di successo dal cratere dell'Emilia. L'incontro, che si è tenuto in Piazza Matteotti, proprio nel centro storico di San Felice, è stato un'occasione di riflessione sulla forza e sulla capacità di reazione dimostrata dal nostro territorio di fronte a questa terribile calamità naturale;

- la **Gara di Tiro al Piattello XXXII** edizione organizzata dal Lions Club Finale Emilia, storicamente sponsorizzata dalla Banca, tenutasi nel mese di maggio 2017;

- **Dal cuore dell'Emilia al cuore dell'Italia**: il 24 giugno 2017, ad Amatrice, sono stati

consegnati al Sindaco Sergio Pirozzi i fondi raccolti a sostegno delle imprese agricole di quel territorio. Con gioia e gratitudine, vogliamo condividere con tutti i nostri Soci e clienti la soddisfazione della consegna di un simbolico assegno da 20.000 € per consentire il ritorno alla normalità alle popolazioni del centro Italia colpite dal sisma. Come ricorderete l'operazione di solidarietà è stata attivata fin dalle prime ore dell'emergenza e grazie al coordinamento del CoBaPo (Consorzio Banche Popolari) del quale SANFELICE 1893 fa parte, è stato possibile convogliare l'impegno di tutte le Banche aderenti su uno dei progetti più urgenti individuati dall'Associazione RESEDA Onlus attiva nel territorio del cratere;

- **Un viaggio nel tempo con la cucina del '700** - "Ricettario di un cuoco del XVIII secolo" ha fatto riscoprire i gusti tradizionali di ricette antiche; autori Elisabetta Bartolini Ferrari e Lorenzo Lorenzini, con il contributo di Matteo Al Kalak. Si è tenuta il 24 luglio 2017, la presentazione del ricettario antico del '700, recuperato tra gli scaffali dello scrittore Barbolini Ferrari e giunto ai giorni nostri grazie all'interessante operazione di recupero che abbiamo contribuito a sostenere. A far da cornice a questo evento una storica location: **l'Osteria la Fefa**, nel centro di Finale Emilia, la cui **chef Giovanna Guidetti**, da sempre attenta alla ricerca storica della tradizione gastronomica, ha cucinato per i numerosi intervenuti, alcune ricette selezionate dal libro, con l'obiettivo di far degustare agli ospiti sapori che giungono intatti da altri secoli;

- **La disfida del panino a San Felice**. Il 3 settembre 2017 si è tenuta la prima edizione di "**Distinti Salumi**" alla Fiera di San Felice. Un'originale iniziativa dei produttori del "Salame di San Felice" e del Comune di San Felice, realizzata grazie al sostegno della nostra Banca. Si è trattato di un piacevole incontro di eccellenze gastronomiche durante il quale il Salame di San Felice, in veste di padrone di casa, ha ospitato un altro salume che per questa prima edizione è stata la prestigiosissima mortadella FAVOLA del Salumificio Palmieri. L'incontro amichevole è culminato con la "Disfida del Panino": un agguerrito confronto nel corso del quale i due salumi si sono sfidati per conquistare i favori della giuria tecnica e della giuria popolare. A rendere ancora più allettante il compito dei giurati sono state le ricette originali dei panini curate dallo **Chef Daniele Reponi** presente alla serata. Il tutto piacevolmente orchestrato dall'**oste Antonio Previdi** della Trattoria Entrà;

- l'evento **Settembre Formiginese**, 46° edizione, serata organizzata da Radio Stella, con ospiti numerosi cantanti, nell'ambito della tradizionale fiera di settembre;

- il **concerto di Natale organizzato dalla Banca per celebrare il nostro territorio e augurare Buone Feste**. Il 13 dicembre 2017 si è tenuto il concerto interamente dedicato a noi emiliani e alle canzoni a noi più care: sul palco del Pala Round Table i musicisti e cantanti della **Numero Uno Band** si sono esibiti coinvolgendo il pubblico con le note e le parole delle più belle canzoni di Lucio Dalla, Vasco Rossi, i Nomadi, Cesare Cremonini, Ligabue e tanti gli altri grandi nomi della musica emiliana. A "scaldare" ancor di più l'atmosfera, ha contribuito il giornalista **Leo Turrini** intrattenendo gli ospiti con aneddoti divertenti e storie inedite su canzoni, cantanti e soprattutto sul loro legame con la nostra Regione;

- adesione all'iniziativa del **Co.Ba.Po.** (Consorzio Banche Popolari) volta a riattivare due pozzi in **Burkina Faso (villaggio di Puusem e villaggio di Ouidin)**. Partecipando a questo progetto di solidarietà la Banca ha fatto sì che i pozzi inattivi potessero essere finalmente utilizzati dalla popolazione africana;

- la Banca ha sostenuto l'appuntamento del 6-7-8 ottobre 2017 della quinta edizione del "**Palio del Pettine**"; ormai classica *kermesse* che vede combattersi a suon di maccheroni e relativi condimenti le frazioni del Comune di Mirandola, decretandone il vincitore.

Vi informiamo anche di aver locato gratuitamente al **Comune di Ravarino** un appartamento da

destinare agli uffici della locale scuola la cui struttura è in corso di ristrutturazione e di aver concesso l'uso gratuito di un appartamento a Mortizzuolo a favore della **Curia di Carpi** che lo ha destinato ad alcune suore.

Ricordiamo anche i contributi assegnati all'**Asilo infantile Caduti per la Patria** di San Felice sul Panaro ed al **Comune di Camposanto** per la gestione del servizio di tesoreria.

Infine, rammentiamo il progetto più ambizioso degli ultimi anni: **la costruzione della chiesa per la comunità di San Felice sul Panaro** che, col sisma, ha subito il crollo o il forte danneggiamento di tutte le chiese del Comune. La nuova Chiesa in struttura lignea, costruita nell'area di Piazza Italia che già ospita il Municipio ed il Centro Ricommerciamo, rispetta elevati livelli di sicurezza antisismica ed è la prima struttura definitiva della ricostruzione post sisma con la maggior capienza (oltre 400 posti) nei comuni dell'area nord. La chiesa è stata "dedicata" a San Felice Vescovo Martire il 6 aprile 2014 con una commovente e partecipata cerimonia, alla presenza delle Autorità religiose, militari e civili. **La Banca ha già devoluto a questo progetto 165.000 euro e si è impegnata a contribuire, nel 2018, con ulteriori 25.000 euro circa**, per azzerare definitivamente l'indebitamento residuo per la costruzione della chiesa.

La Banca è intervenuta con contributi anche in numerose altre manifestazioni socio-culturali, eventi tradizionali, sagre e fiere che caratterizzano il nostro territorio con lo spirito di preservare la tradizione; inoltre ha contribuito al sostegno di società sportive e singole gare sportive con interventi di sponsorizzazione.

Agevolazioni e condizioni a favore dei Soci. Alla nostra Banca, in quanto popolare, è applicabile l'articolo 150 bis del Testo Unico Bancario che ha reso assoggettabile l'articolo 2545 del codice civile (Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa) alle **banche popolari** ritenendole, a tutti gli effetti, **cooperative a mutualità non prevalente**. La nostra Banca, come ampiamente descritto in questa Relazione, esprime una "mutualità esterna" con gli eventi ed iniziative a sostegno del territorio ed una "mutualità interna" riservando ai Soci, che siano anche Clienti, agevolazioni per l'utilizzo di specifici servizi, nel rispetto dell'articolo 3 del Statuto sociale, che vengono di seguito sintetizzate:

- 1) Internet banking con profilo informativo: canone gratuito (anziché 12,00 euro);
- 2) Pagobancomat: canone PagoBancomat gratuito (anziché 12 euro annui) per gli aventi diritto all'iniziativa ESSERSOCIO PLUS (possesso azionario uguale o superiore a 300 azioni); canone pago bancomat ridotto (4 euro annui anziché 12 euro) per gli aventi diritto all'iniziativa ESSERSOCIO (possesso azionario inferiore a 300 azioni);
- 3) Casette di sicurezza: canone dimezzato rispetto allo standard;
- 4) Polizza infortuni Soci: premio annuale a carico della Banca. Caratteristiche principali della polizza: in caso di decesso o invalidità pari o superiore al 60% causati da infortunio il Capitale assicurato è pari al valore della azioni possedute con un minimo di 2.600 euro e un massimo di 65.000 euro; - Socio minore: se inferiore ai 10 anni copertura solo per invalidità permanente di grado pari o superiore al 25% (al massimo rimborsa 2.600 euro), - Età del socio superiore a 75 anni: è esclusa la garanzia di invalidità permanente, ma rimane il caso morte ridotto del 50% salvo diverso beneficiario;
- 5) Dossier titoli: diritti di custodia e amministrazione gratuiti per le azioni SANFELICE 1893 Banca Popolare;
- 6) Tassa di Ammissione a Socio dei figli MINORI di soci: gratuità della tassa di ammissione a Socio (anziché 20,00 euro) per i figli minori di Soci (almeno un genitore deve essere già Socio della Banca) e gratuità dell'imposta di bollo sui dossier dei soci minorenni;
- 7) Mutuo Felice: a parità di condizioni nel rapporto rata/reddito, ai Soci miglioramento dello spread pari a 0,10 punti percentuali da applicare al tasso del mutuo;
- 8) Polizze Arca Assicurazioni: offerte ai Soci con uno sconto del 10% sul premio: Tuttotondo (rc-auto), RiparaCasa New (polizza multirischio legata all'abitazione principale o secondaria), Ti Indennizzo New (polizza ad indennizzo fisso e diretto in caso di infortunio o intervento

chirurgico), ZeroPensieri (polizza responsabilità capo famiglia), ArcaVenti4 (polizza per infortuni professionali ed extra professionali).

Ulteriori vantaggi per i soci:

- EsserSocio (con possesso azionario inferiore a 300 azioni),
- EsserSocio Plus (con possesso azionario uguale o superiore a 300 azioni).

ESSERSOCIO.

- Sconto Felice. A tutti i soci possessori di PagoBancomat SANFELICE 1893 verrà applicato uno sconto sugli acquisti presso esercenti nostri POS convenzionati al circuito SCONTO FELICE.
- Carta Nexi base individuale: gratuita il primo anno.
- Carta Nexi Oro Rebate: carta la cui caratteristica è l'azzeramento del canone raggiunto il plafond di spesa di 5.000 euro annui.
- Azzeramento spese di istruttoria per i mutui ipotecari per acquisto abitazione e spese incasso rata azzerate: la suddetta spesa è pari a 1,00% dell'importo richiesto, minimo € 250,00 massimo € 5.000,00.
- Prestito agevolato per costi legati allo studio dei figli: fino a 1.800 euro in 12 rate da 150 euro a tasso zero, spese di istruttoria gratuite. Accessibile per tutti i soci con figli in età scolare con un limite di 25 anni.
- Conto riservato ESSERSOCIO: canone annuo pari 72 euro, frequenza canone mensile, operazioni illimitate;
- Certificato di deposito a 19 mesi con tasso dello 0,80% lordo.

ESSERSOCIO PLUS.

Prevede le medesime condizioni di Essersocio oltre alle seguenti:

- Azzeramento costi di perizia per i mutui ipotecari per acquisto di abitazione.
- Certificato di deposito a 19 mesi con tasso dello 0,90%.
- Carta Nexi base individuale: gratuita i primi due anni.
- Gratuità abbonamento ed invio della rivista Elisir di Salute: periodico bimestrale di benessere e salute.
- conto riservato ESSERSOCIO PLUS: canone annuo pari 24 euro, frequenza canone mensile, operazioni illimitate.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si registrano fatti di rilievo, intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, che possano incidere in modo sostanziale, in negativo od in positivo, sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Anche ai sensi dell'articolo 2428 c.c., Vi informiamo che il primo trimestre 2018 si chiude con una sostanziale invarianza – sul 31.12.2017 - delle masse intermedie in linea con lo scenario prospettato dal Piano d'Impresa 2018-2020, di cui Vi abbiamo dato cenno nella sezione dedicata alla Pianificazione strategica di questa Relazione ed a cui facciamo integrale rinvio.

SALUTI E RINGRAZIAMENTI

Signori Soci,

prima di concludere questa Relazione desideriamo rivolgere un sincero ringraziamento a quanti lavorano con passione, impegno e determinazione per la crescita della nostra Banca:

- alla Direzione Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi e a tutto il Personale per la professionalità e l'impegno profusi;
- al Collegio Sindacale per la competenza e professionalità dimostrate;
- ai componenti del Comitato Esecutivo per lo scrupolo e la prudenza esplicitate nell'adempiere il loro incarico;
- al Direttore della filiale di Bologna di Banca d'Italia, Dott. Franco Trimarchi, ed ai Suoi collaboratori, per la preziosa collaborazione riservata alla nostra Banca;
- alle Associazioni e Organismi di categoria, in particolare l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, per la consulenza e il supporto che costantemente esprimono, anche a difesa dell'identità e integrità della nostra categoria.

Un sentito ringraziamento e la più sincera gratitudine vanno, infine, ai nostri Clienti che, riservandoci fiducia, stima e critiche costruttive ci stimolano a migliorare e a crescere.

SOCIETA' DI REVISIONE

La Società di revisione legale Deloitte & Touche Spa, incaricata nel 2011 dall'Assemblea ordinaria dei Soci per il novennio 2011-2019, ha svolto – nel rispetto delle norme vigenti - la verifica dei dati di Bilancio e della coerenza, congruità e conformità della Relazione predisposta dagli Amministratori. La medesima Società di revisione ha verificato, inoltre, il Bilancio consolidato della Banca con quello della controllata Immobiliare Cispadana srl.

Vi informiamo che, per effetto dell'introduzione di nuovi principi contabili e di revisione che prevedono attività aggiuntive, Deloitte & Touche spa ha richiesto alla Banca l'aggiornamento dei compensi per il triennio 2017-2019. Le richieste sono state esaminate dalla Direzione e dal Consiglio di Amministrazione che le ha approvate; le stesse sono poi state scrupolosamente vagliate dal Collegio Sindacale. L'Organo di controllo, all'esito delle verifiche, ha formalizzato il proprio obbligatorio parere che è risultato positivo. Perciò, Vi proponiamo un incremento dei compensi da riconoscere alla Società di revisione legale dei conti come da tabella che segue:

Attività	Compensi esercizio 2017	Compensi esercizio 2018	Compensi esercizio 2019
Relazione di revisione "estesa" e Giudizio di conformità - Bilancio d'esercizio e consolidato	6.000	4.000	3.000
Nuovo principio contabile IFRS 9 - Relazione semestrale		1.000	1.000
Nuovo principio contabile IFRS 9 - Bilancio d'esercizio e consolidato		5.000	5.000
TOTALE	6.000	10.000	9.000

CARICHE SOCIALI

Vi rammentiamo che, per compiuto periodo del mandato, scade dalla carica il seguente Amministratore: **Sig. Borsari Emer (Amministratore indipendente)**.

Inoltre, il **Dott. Franco Boni (Amministratore esecutivo)**, la **Prof. Simona Cosma (Amministratore indipendente)** e il **Dott. Flavio Zanini (Presidente)**, nominati per cooptazione nel mese di ottobre 2017, devono essere confermati nella carica di Amministratore se inseriti nella lista dei candidati del Consiglio. Agli Amministratori dimessisi (Dott. Capelli Pier Luigi, Dott. Mario Meschieri e Dott. Stefano Polacchini) vanno espressioni di riconoscenza da parte del Consiglio per l'opera svolta nel corso del loro mandato.

Ha terminato il proprio mandato anche il **Collegio Sindacale, al quale è stato affidato anche**

l'incarico di Organismo di Vigilanza ai sensi della L.231/2001, composto dal Dott. Massimiliano Baraldi (Presidente), Dott.ssa Alessandra Pederzoli e Dott. Matteo Luppi (Sindaci effettivi), Dott. Evaristo Veronesi (Sindaco supplente).

Un sentito ringraziamento al Rag. Nicola Delpiano, già Presidente del Collegio sindacale sino alle dimissioni avvenute ad ottobre 2017, componente del Collegio per numerosi mandati, per l'attività svolta a favore del Gruppo bancario.

Occorre, infine, ripristinare il numero dei Proviviri Effettivi a seguito delle dimissioni dell'avv. Daniela Botti che il Consiglio ringrazia per l'impegno profuso a favore della Banca.

CONCLUSIONI

Signori Soci,

l'esercizio 2017 si chiude con una perdita di euro 24.977.602, dopo il calcolo delle imposte, per le motivazioni che Vi abbiamo dettagliatamente illustrato nel corso di questa Relazione.

Ai fini della copertura della perdita d'esercizio sono state prese in considerazione le riserve di patrimonio netto, così come riportate nella Nota Integrativa, Parte B, sezione 14.4 del Passivo Patrimoniale "Schema di patrimonio netto come da art. 2427 n. 7-bis) del Codice Civile" e Vi proponiamo l'utilizzo della riserva di utili obblig.convert.scad.2014 per euro 421.398,37; della riserva da FTA (fondo revocatorie) per euro 45.022,16; della riserva FTA (titoli) per euro 91.716,62; della riserva FTA (crediti) per euro 170.127,72; della riserva variazione utili/perdite 2005 per euro 1.263.208,47; della riserva acquisto azioni proprie per euro 1.990.000,00; della riserva straordinaria per euro 8.242.596,41 e della riserva sovrapprezzi di emissione azioni per euro 12.753.532,25.

Con riferimento agli utili da plusvalenze non realizzati (al netto degli effetti fiscali) di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 38/2005, che per l'esercizio 2017 risultano pari ad euro 78.633,50, occorre procedere alla loro "copertura" assegnando alla "Riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 articolo 6 comma 1, lettera a)", utilizzando riserve preesistenti non potendo farlo con utili realizzati nell'esercizio. Nello specifico l'art.6 del D.Lgs. 38/2005 prevede:

-comma 1 lettera a): "Le società che redigono il bilancio di esercizio secondo i principi contabili internazionali non possono distribuire: a) utili d'esercizio in misura corrispondente alle plusvalenze iscritte nel Conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value) o del patrimonio netto";

-comma 2: "Gli utili corrispondenti alle plusvalenze di cui al comma 1, lettera a), sono iscritti in una riserva indisponibile. In caso di utili di esercizio di importo inferiore a quello delle plusvalenze, la riserva è integrata, per la differenza, utilizzando le riserve di utili disponibili o, in mancanza, accantonando gli utili degli esercizi successivi".

Pertanto, **Vi sottoponiamo la proposta di allocare alla "Riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005, articolo 6, comma 1, lettera a)" l'ammontare di euro 78.633,50, utilizzando la Riserva denominata "Riserva di utili riconducibile al prestito obbligazionario convertibile 2014" (riserva corrispondente alle obbligazioni non convertite alla scadenza originaria del prestito).**

Accertati i risultati ottenuti nel 2017 e valutate le riserve esistenti, qualora il bilancio 2017 venga approvato così come proposto, Vi invitiamo a stabilire – ai sensi dell'articolo 2528, 2° comma, del codice civile e dell'articolo 6 dello Statuto – il sovrapprezzo unitario da applicare in caso di rimborso e di emissione di nuove azioni per l'anno 2018 in **euro 34,00 che sommato al valore nominale delle azioni (euro 3,00), porta il valore delle azioni in caso di rimborso e di emissione di nuove azioni in euro 37,00** pari al valore del Patrimonio netto al 31 dicembre 2017, con una riduzione sul valore 2016 del 22,92%.

Infine, con riferimento all'articolo 3 dello Statuto, sebbene il 2017 si sia chiuso con una perdita, Vi proponiamo di determinare per l'anno corrente una somma non superiore ad **euro 80.000 da destinare a scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse a favore dei territori serviti dalla nostra Banca.**

Vi ricordiamo che dovete procedere alla nomina di:

- **n.1 Amministratore (l'attuale Presidente) che rimarrà in carica per il triennio 2018-2020, cooptato nell'ottobre 2017;**
- **n.1 Amministratore indipendente che resterà in carica per il triennio 2018-2020;**
- **n.2 Amministratori, di cui n.1 indipendente, che resteranno in carica per il biennio 2018-2019, entrambi cooptati nell'ottobre 2017;**
- **n.5 Sindaci, di cui n.3 Effettivi e n.2 Supplenti, che rimarranno in carica per il triennio 2018-2020, nonché deliberare il relativo compenso;**
- **Organismo di Vigilanza ai sensi della L.231/2001 e stabilire il relativo compenso;**
- **n.1 Proboviro Effettivo (per effetto di dimissioni avvenute a novembre 2017) che rimarrà in carica per il biennio 2018-2019.**

Infine, Vi ricordiamo che dovete deliberare in merito all'incremento dei compensi alla Società di revisione legale dei conti, Deloitte & Touche Spa.

Signori Soci,

Vi invitiamo ad approvare lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, compresi ammortamenti ed accantonamenti, unitamente alla presente Relazione sulla gestione, nonché, come proposto, la copertura della perdita dell'esercizio 2017, la determinazione del soprapprezzo delle azioni da emettere e da rimborsare, nonché l'importo massimo da destinare alla beneficenza nei termini a Voi proposti.

Vi assicuriamo che continueremo a lavorare con il massimo impegno per garantire sicurezza e stabilità alla nostra Società.

San Felice sul Panaro, 20 marzo 2018

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente - Dott. Flavio Zanini

Relazione del collegio sindacale

(ai sensi dell'art.153, D.Lgs. 58/98,
e dell'art.2429 del codice civile)

Signori Soci,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, di Banca d'Italia e, ove compatibili, alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, del collegio sindacale.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

La nostra attività di vigilanza sulla gestione è stata costantemente svolta rispettando le prescrizioni dell'articolo 2403 del codice civile e dall'articolo 149 del Decreto Legislativo 58/1998, oltre che dallo Statuto della Banca.

Nel dettaglio, informiamo di aver scrupolosamente vigilato sul rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, dei principi di corretta amministrazione sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile, atto a rappresentare fedelmente i fatti della gestione, nonché sull'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni e sull'adeguatezza, nel suo complesso, della struttura organizzativa.

Nel corso del 2017 la nostra vigilanza è stata costante, concretamente esercitata mediante la partecipazione a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che costituiscono gli Organi di governo della Banca. Si ricorda che il dott. Matteo Luppi è subentrato nella propria carica a decorrere dall'ottobre 2017, a seguito delle dimissioni di componente del Collegio Sindacale.

Abbiamo acquisito informazioni utili nel corso delle n. 27 verifiche svolte nel 2017, presso gli uffici e filiali della Banca, accertando il costante adeguamento organizzativo della Banca alle norme ed alle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Sul versante del sistema dei controlli interni e della conformità alle norme abbiamo accertato, in collaborazione con le funzioni di Compliance e Rischi e di Revisione Interna, che la Banca investe per migliorare i propri controlli interni e per preservare un elevato grado di conformità alle normative vigenti, in modo da raggiungere un sistema efficace ed efficiente, le cui verifiche sono svolte da personale professionale e competente. Nel corso dell'esercizio, ove siano emerse delle aree di miglioramento o di potenziale criticità rispetto alla disciplina applicabile, pur declinata secondo il principio di proporzionalità, abbiamo provveduto alle relative segnalazioni al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale; costante è stata l'attenzione alle tematiche del presidio dei rischi, del contenimento dei costi e delle politiche di remunerazione. Il bilancio al 31/12/2017, che ci è stato messo a disposizione nei termini previsti, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed in osservanza degli schemi previsti dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni. Nell'attività di vigilanza sul bilancio ci siamo ispirati, per la parte di nostra competenza, oltre che alle norme del codice civile ed alle disposizioni di Banca d'Italia, alle norme di comportamento deliberate dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La relazione sulla gestione e la nota integrativa contengono i dati e le informazioni previste dalle norme in materia, nonché una dettagliata ed esauriente informativa riguardo l'andamento del conto economico, nonché la fedele rappresentazione dello stato patrimoniale, il tutto come attestato dalla società di revisione incaricata della revisione legale dei conti.

Sono stati trattati nel dettaglio anche tutti i rischi aziendali, sia di tipo quantitativo sia qualitativo, nonché quanto richiesto dalle disposizioni in materia di patrimonio aziendale e di Vigilanza, oltre ai relativi coefficienti, tematiche sulle quali il Collegio ha prestato una forte attenzione e richiesto un costante presidio ai competenti Organi della Banca.

Abbiamo verificato che il Consiglio di Amministrazione ha assunto le proprie decisioni nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione e non ha attuato operazioni imprudenti o azzar-

date, tali da compromettere l'integrità patrimoniale, né operazioni difformi dall'oggetto sociale, operazioni atipiche e/o inusuali, sia con terzi, sia con parti correlate e soggetti connessi. Con riferimento a quest'ultima categoria, abbiamo accertato il rispetto delle prescrizioni contenute nel *"Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"* e possiamo affermare che la procedura adottata - e ulteriormente rivista nell'esercizio 2017 - è adeguata ed in grado di garantire trasparenza e correttezza delle operazioni, così come auspicato dalle disposizioni normative emanate da Consob e da Banca d'Italia.

Informiamo che nel 2017 non sono pervenute denunce ai sensi dell'art.2408 c.c..

Abbiamo incontrato periodicamente il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, procedendo allo scambio periodico di dati e informazioni per l'espletamento dei rispettivi compiti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Non sono emersi, da parte del Sindaco unico della società controllata dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo inoltre acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo periodicamente incontrato le funzioni di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo rilasciato pareri nei casi richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Infine, comunichiamo che, l'Organismo di Vigilanza ai sensi della Legge 231/2001, di nomina coincidente con lo scrivente Collegio Sindacale, ha effettuato n.11 verifiche nell'anno appena trascorso.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio svolta dalla Società di Revisione Deloitte & Touche SpA sono contenuti nella relativa relazione, che mostra parere favorevole senza rilievi.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, Deloitte & Touche SpA, contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione, che esprime parere favorevole senza rilievi, il Collegio Sindacale propone alla assemblea dei soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio concorda con le modalità proposte dal Consiglio per la copertura della perdita e riportate nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Nel rammentare che il Collegio Sindacale ha completato il proprio mandato triennale e quindi decadono dall'incarico i Sindaci Effettivi ed i Sindaci supplenti in carica, Vi invitiamo – ringraziandoVi per la fiducia accordata – ad assumere le conseguenti decisioni.

San Felice sul Panaro, 4 aprile 2018

I Sindaci
Massimiliano Baraldi
Alessandra Pederzoli
Matteo Luppi

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

STATO PATRIMONIALE 31 dicembre 2017

(in unità di euro)

Voci dell'attivo	2017	2016
10. Cassa e disponibilità liquide	115.704.583	15.894.469
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	225.907.461	342.003.367
60. Crediti verso banche	26.682.574	26.872.453
70. Crediti verso clientela	803.191.818	737.376.770
100. Partecipazioni	1.308.345	1.308.345
110. Attività materiali	35.457.664	38.079.614
120. Attività immateriali	26.175	21.175
130. Attività fiscali	21.160.475	19.667.443
a) correnti	10.159.832	8.432.058
b) anticipate	11.000.643	11.235.385
di cui L. 214/2011	9.488.377	9.488.377
150. Altre attività	9.263.692	7.968.211
TOTALE DELL'ATTIVO	1.238.702.787	1.189.191.847

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
FLAVIO ZANINI

I SINDACI
MASSIMILIANO BARALDI
ALESSANDRA PEDERZOLI
MATTEO LUPPI

Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
10. Debiti verso Banche	148.577.316	150.661.110
20. Debiti verso clientela	785.388.927	682.876.372
30. Titoli in circolazione	201.022.100	227.802.073
80. Passività fiscali	402.994	400.250
a) correnti	-	-
b) differite	402.994	400.250
100. Altre passività	21.144.785	21.233.471
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.859.700	2.052.260
120. Fondi per rischi e oneri:	254.364	236.450
b) altri fondi	254.364	236.450
130. Riserve da valutazione	5.068.973	3.968.632
160. Riserve	19.005.824	18.722.127
170. Sovrapprezzi di emissione	74.482.687	74.482.687
180. Capitale	6.472.719	6.472.719
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(24.977.602)	283.696
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.238.702.787	1.189.191.847

IL DIRETTORE GENERALE
LEONELLO GUIDETTI

IL CAPO CONTABILE
CARLA SABATTINI



LA NOSTRA **SOLIDITÀ** È FATTA DI NUMERI, NON PAROLE.

Se c'è una cosa che sappiamo fare da oltre 125 anni è costruire **solidità**. Siamo cresciuti mettendo sempre la **sicurezza** al primo posto. Quindi ci scuserete se per una volta lasceremo che siano i numeri a parlare dei risultati ottenuti in quest'ultimo triennio.

Sono la migliore garanzia che potete avere per programmare il futuro con tranquillità.

È la banca che cerchi. Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.530.766	23.356.080
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(9.166.974)	(8.977.797)
30. Margine d'interesse	15.363.792	14.378.283
40. Commissioni attive	9.475.663	8.203.049
50. Commissioni passive	(506.085)	(483.854)
60. Commissioni nette	8.969.578	7.719.195
70. Dividendi e proventi simili	710.702	507.478
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.913	29.747
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.451.926	3.945.791
a) crediti	(193.681)	43.263
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.691.593	4.148.942
d) passività finanziarie	(45.986)	(246.414)
120. Margine di intermediazione	28.519.911	26.580.494
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(29.300.994)	(7.958.573)
a) crediti	(25.561.982)	(7.148.960)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.739.012)	(809.073)
d) altre operazioni finanziarie	-	(540)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(781.083)	18.621.921
150. Spese amministrative:	(19.675.246)	(20.044.637)
a) spese per il personale	(11.548.276)	(12.002.717)
b) altre spese amministrative	(8.126.970)	(8.041.920)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	124	62.174
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.100.766)	(1.145.659)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.458)	(5.479)
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.772.580	4.966.156
200. Costi operativi	(17.010.766)	(16.167.445)
210. Utile (Perdite) delle partecipazioni	(6.000.000)	(1.300.000)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(1.649.020)	2.904
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(263)	(37.177)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(25.441.132)	1.120.203
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	463.530	(836.507)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(24.977.602)	283.696
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(24.977.602)	283.696

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di euro)

Voci	2017	2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(24.977.602)	283.696
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(5.447)	(100.224)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.105.788	(2.686.355)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.100.341	(2.786.579)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(23.877.261)	(2.502.883)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.472.719	-	6.472.719	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	74.482.687		74.482.687	-	-
Riserve:					
a) di utili	19.673.732	-	19.673.732	(951.605)	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	6.755.211		6.755.211	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	(951.605)	-	(951.605)	951.605	-
Patrimonio netto	106.432.744	-	106.432.744	-	-

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.472.719	-	6.472.719	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	74.482.687		74.482.687	-	-
Riserve:					
a) di utili	18.722.127	-	18.722.127	283.696	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	3.968.632		3.968.632	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	283.696	-	283.696	- 283.696	-
Patrimonio netto	103.929.861	-	103.929.861	-	-

Variazioni dell'esercizio

Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31/12/2016
	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2016	
-	-	-	-	-	-	-	-	6.472.719
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	74.482.687
-	-	-	-	-	-	-	-	18.722.127
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(2.786.579)	3.968.632
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	283.696	283.696
-	-	-	-	-	-	-	(2.502.883)	103.929.861

Variazioni dell'esercizio

Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31/12/2017
	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2017	
-	-	-	-	-	-	-	-	6.472.719
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	74.482.687
-	-	-	-	-	-	-	-	19.005.823
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	1.100.341	5.068.973
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(24.977.602)	(24.977.602)
-	-	-	-	-	-	-	(23.877.261)	80.052.600

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

(in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2017	2016
1. Gestione	12.532.810	14.311.629
- risultato d'esercizio (+/-)	(24.977.602)	283.696
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	35.418.278	12.908.331
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.757.244	1.148.234
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	17.311	(44.266)
- imposte e tasse non liquidate (+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(682.421)	15.634
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	19.369.734	(161.027.557)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	117.201.694	(71.378.296)
- crediti verso banche: a vista	(106.520)	15.044.851
- crediti verso banche: altri crediti	296.399	(1.791.450)
- crediti verso clientela	(95.233.326)	(99.538.862)
- altre attività	(2.788.513)	(3.363.800)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	73.337.425	161.708.725
- debiti verso banche: a vista	(868.681)	4.804.005
- debiti verso banche: altri debiti	(1.215.113)	51.807.881
- debiti verso clientela	102.512.555	126.407.225
- titoli in circolazione	(26.779.973)	(21.269.657)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(311.363)	(40.729)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	105.239.969	14.992.797

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	710.875	528.185
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	710.702	507.478
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	173	20.707
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(6.140.730)	(2.762.076)
- acquisti di partecipazioni	(6.000.000)	(1.301.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(128.272)	(1.446.761)
- acquisti di attività immateriali	(12.458)	(14.315)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.429.855)	(2.233.891)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	99.810.114	12.758.906

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	15.894.469	3.135.563
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	99.810.114	12.758.906
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	115.704.583	15.894.469

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La SANFELICE 1893 Banca Popolare società cooperativa per azioni (la “Banca”) dichiara che il presente Bilancio è stato predisposto in conformità di tutti i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall’International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2017 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, incluse le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (Framework), ai documenti predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, redatti in unità di euro, dalla presente nota integrativa, redatta in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.

Conseguentemente le attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Si rimanda a quanto già dettagliatamente esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, nell’analogo capitolo.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all’altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un’altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d’Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i bilanci

delle banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Revisione legale dei conti (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi dello IAS10 il Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2018 ha approvato e autorizzato la pubblicazione del presente bilancio e nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento dello stesso e la sua approvazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, nel capitolo riguardante i "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio".

Sezione 4 - Altri aspetti

Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato conferito in attuazione della delibera Assembleare del 30 aprile 2011 fino all'esercizio 2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione in data 21 ottobre 2014 ha approvato il documento, inserito nel Progetto di governo societario, "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali". Il documento ("*Policy*") definisce le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa. Con delibera in data 24 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha modificato la "*Policy*" riducendo i termini per la rilevazione dell'impairment da 5 a 3 gli esercizi consecutivi in perdita per i titoli di capitale non quotati e da 48 a 24 mesi il valore delle quote (NAV) inferiore al valore di carico per fondi comuni di investimento immobiliare.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2010 è stata esercitata l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società controllate aderenti trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico, unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico imponibile fiscale o un'unica perdita fiscale. L'opzione è stata rinnovata anche per il triennio 2016/2018.

Il perimetro di consolidamento è costituito dalla Banca e dalla Immobiliare Cispadana Srl - società interamente controllata.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2017

- In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)**" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari. Le modifiche non prevedono uno specifico formato da utilizzare per l'informativa. Tuttavia, le modifiche introdotte richiedono che un'entità debba fornire una riconciliazione tra il saldo iniziale e il saldo finale per le passività derivanti da operazioni finanziarie. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. L'applicazione delle modifiche non ha comportato effetti sul bilancio separato e consolidato del Gruppo.
- In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria "Available for Sale" al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio separato e consolidato del Gruppo.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2017 e per i quali la Banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata sia per la redazione del bilancio separato sia per la redazione del bilancio consolidato nella sua qualità di capogruppo

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018. Le modifiche all'IFRS 15, *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*, pubblicate dallo IASB nell'aprile 2016. Sulla base delle analisi svolte, gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 15 non avrà un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio separato e consolidato del Gruppo.

- In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments**. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di passività non sostanziali non è più consentito spalmare gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso di interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto.

Con riferimento all'impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali. Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo strin-

genti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società. In considerazione della rilevanza delle modifiche introdotte dal nuovo principio IFRS 9 a partire dal quarto trimestre 2017 le attività progettuali si sono concentrate nel formalizzare le decisioni assunte, mediante l'emanazione della normativa di riferimento in termini di metodologie, processi e procedure, e nel verificare la corretta implementazione delle modifiche necessarie nei sistemi informativi. Allo stato attuale sono in corso di ultimazione alcuni adeguamenti informatici finalizzati a mettere in produzione nei processi amministrativi e contabili alcune scelte metodologiche assunte nel progetto IFRS 9. L'applicazione dei nuovi requisiti comporterà un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto di apertura all'1/1/2018, determinati applicando retrospettivamente il principio IFRS 9. Per motivazioni operative connesse ai tempi di adeguamento del sistema informativo e di completamento di alcune attività progettuali, alla data di redazione del presente bilancio non è **disponibile la quantificazione** degli effetti relativi all'applicazione del nuovo principio.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno già applicato l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. [Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 possa avere un impatto significativo sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio separato e consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché sarà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *“fair value”*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati gli strumenti finanziari acquistati con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al *“fair value”* alla data di riferimento. Il *“fair value”* corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo di chiusura giornata), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il *“fair value”* è determinato sulla base prezzi contribuiti e/o modelli valutativi (mark to model) che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il *“fair value”* in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

e attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o rimborso e quelle non realizzate derivanti dalle variazioni di *“fair value”* sono classificate nella voce *“Risultato netto dell'attività di negoziazione”*.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento nel caso di titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio

disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal "fair value" al momento del trasferimento.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al "fair value" che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al "fair value", gli effetti delle variazioni di fair value sono imputati ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un "impairment". Il fair value è determinato secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, non quotati in mercati attivi ed il cui "fair value" non può essere misurato attendibilmente (ad esempio tramite prezzi di transazione) sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati per competenza nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento dell'incasso.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di "fair value" sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserve da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito o crediti sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserve da valutazione". L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento

avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti al momento della loro erogazione, nel caso di un titolo di debito al regolamento e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta od impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata ed in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della "data di regolamento". I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro "fair value" nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato od al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati, all'origine, tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al metodo del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibili tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti a breve (12 mesi) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione: tali crediti sono valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, in vigore alla data di riferimento del presente bilancio e coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore. I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando quei debitori che per rischio e caratteristiche economiche manifestino capacità di rimborso similari.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocate nella voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di crediti".

4. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di

una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a "impairment test" al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

5. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali acquisite per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "utili(perdite) da cessione di investimenti".

6. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso di software.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

7. Fiscalità corrente e differita**Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione**

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonchè l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione ricomprendono le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale risulta trascurabile. I relativi costi eventualmente imputati sono registrati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza fra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie.

10. Operazioni in valuta**Criteri di iscrizione**

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Trattamento di fine rapporto**Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventual-

mente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Rilevazione interessi di mora e altri ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Riduzioni di valore e irrecuperabilità di attività finanziarie disponibili per la vendita

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di impairment (pari alla differenza negativa tra il *fair value* ed il valore di libro).

In particolare, i criteri per identificare le situazioni di impairment nel portafoglio titoli disponibili per la vendita distinguono tra i titoli di debito e i titoli di capitale.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nel paragrafo 59 dello IAS 39, vale a dire:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) dati osservabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi incluso:
 - i. cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile); o
 - ii. condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze

relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo)

- g) declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Per stabilire se vi è una obiettiva evidenza di riduzione di valore per un titolo di capitale, il Consiglio di Amministrazione del 21 ottobre 2014 con l'approvazione del documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali", aggiornato con delibera del 24 gennaio 2018 ha identificato le soglie quantitative che individuano una riduzione "significativa" e "prolungata" del fair value e che comportano la rilevazione di impairment.

Per i titoli di capitale quotati si ha "significatività" se il prezzo di mercato alla data del bilancio di riferimento risulta inferiore del 40% rispetto a quello di carico e "durevolezza" se per 24 mesi il prezzo di mercato del titolo risulta ininterrottamente inferiore a quello di carico.

Per i titoli di capitale non quotati una serie di tre esercizi in perdita della società in esame comporta la rilevazione di un impairment prendendo come riferimento il patrimonio netto della società stessa.

Nel caso di titoli rappresentati da quote di fondi comuni di investimento e altri OICR (tra cui fondi comuni di investimento immobiliari e fondi di *private equity*) è rilevato un impairment qualora per due esercizi consecutivi (24 mesi) il valore delle quote del fondo (NAV) risulti inferiore al valore di carico, prendendo come riferimento ai fini della quantificazione dell'impairment lo stesso NAV.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle

rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato del Gruppo.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*. La modifica a tale principio è applicabile al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio al 1° gennaio 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune *short-term exemptions* previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.
 - IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*. La modifica chiarisce che l'opzione per una *venture capital organization* o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) per misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* valutate al *fair value through profit or loss* (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica si applica dal 1° gennaio 2018.
 - IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Tale modifica è applicabile a partire dal 1° gennaio 2017; tuttavia, non essendo ancora stata omologata dall'Unione Europea, non è stata adottata dal Gruppo al 31 dicembre 2017.
Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato del Gruppo.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)**". L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve

determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:

- a) la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità; e
- b) la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato del Gruppo.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Transfers of Investment Property (Amendments to IAS 40)**" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 40. Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato del Gruppo.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo **IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments**. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato del Gruppo.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "**Prepayment Features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)**". Tale documento specifica che uno strumento di debito che prevede un'opzione di rimborso anticipato potrebbe rispettare le caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali ("SPPI" test) e, di conseguenza, potrebbe essere valutato mediante il metodo del costo ammortizzato o del *fair value through other comprehensive income* anche nel caso in cui la "*reasonable additional compensation*" prevista in caso di rimborso anticipato sia una "*negative compensation*" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato del Gruppo.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "**Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)**". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a

lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato del Gruppo.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle”** che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, questi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato del Gruppo.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato del Gruppo.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione".

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 21 ottobre 2014 con l'approvazione del documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali", documento inserito nel PGS – Progetto di Governo Societario, aggiornato con delibera del 24 gennaio 2018, ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività e passività aziendali da utilizzarsi per la redazione del Bilancio d'esercizio separato e consolidato.

La policy, coerentemente con le definizioni introdotte dall'IFRS 13, configura nel Livello 1 della gerarchia del fair value le attività quotate per le quali è rilevato un prezzo, non rettificato (unadjusted), in un mercato attivo. L'esistenza di un mercato attivo è valutata tanto all'interno dei mercati regolamentati quanto all'interno di mercati non regolamentati (mercati *Over the Counter* - OTC).

Il mercato di riferimento è la Borsa Italiana (MOT). Nel caso di titoli non quotati in Italia il mercato di riferimento è quello estero di quotazione del titolo e, in subordine, il valore reso disponibile da altri contributori, previa verifica della presenza degli attributi relativi alla definizione di mercato attivo.

Il prezzo da utilizzare ai fini valutativi è il prezzo di chiusura giornata dello strumento finanziario oggetto di valutazione (corrispondente alla valorizzazione del titolo riferita all'ultima transazione della giornata di riferimento).

La fonte utilizzata per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili è Bloomberg, sia per i prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia o Estero), sia per i prezzi contribuiti rilevati in mercati non regolamentati.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, per i quali non è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, si ricorre ad una valutazione tecnica.

Per la classificazione dello strumento finanziario nel Livello 2 o 3 della gerarchia del fair value il documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" individua i parametri nell'osservabilità degli input utilizzati e nelle principali caratteristiche contrattuali dello strumento finanziario oggetto della valutazione.

Le caratteristiche contrattuali oggetto di analisi ai fini sopra indicati includono:

- il *timing* dei flussi di cassa;
- gli elementi utili a determinare l'ammontare dei flussi di cassa;
- il *timing* e le condizioni connesse ad eventuali opzioni presenti all'interno dello strumento (per esempio: opzioni di estinzione anticipata, opzioni legate all'estensione della durata dello strumento finanziario, opzioni di conversione, opzioni *call* o *put*);
- elementi a protezione delle parti contrattuali (come ad esempio elementi a protezione del rischio di credito su strumenti di debito o strumenti finanziari subordinati).

Livello 2 della gerarchia del fair value

Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività quali:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Per la redazione del presente Bilancio le tecniche di valutazione utilizzate sono rappresentate unicamente da modelli di *Discounted Cash Flow* – DCF utilizzati per la valutazione di strumenti finanziari passivi costituiti da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Il modello DCF è un metodo reddituale che converte importi futuri (flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

Il modello è stato definito con la collaborazione di qualificata consulenza esterna ed i relativi applicativi informatici sono stati validati e collaudati da parte dell'Ufficio Compliance e Rischi della Banca.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* dei titoli obbligazionari si suddividono in due classi, denominate per semplicità "Metodo 1" e "Metodo 2" a seconda della tipologia di obbligazione alle quali si riferiscono, in particolare:

Tipologia di Obbligazione	Modello di Pricing
TASSO FISSO, STEP-UP E STEP-DOWN	METODO 1
TASSO VARIABILE INDICIZZATA AL BOT/BCE/EURIBOR	METODO 2

È opportuno precisare che il calcolo del prezzo delle obbligazioni per ognuno dei metodi sopra indicati segue un unico procedimento logico. Pertanto, i successivi paragrafi che illustrano i due modelli sono suddivisi nelle tre macro-fasi che vanno a comporre il processo di calcolo, vale a dire: dati di input, definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari e determinazione del prezzo del titolo.

Metodo 1 – Obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down

Dati di input

- "AAA-rated euro area central government bonds" (fonte BCE). Tale curva rappresenta il rendimento dei titoli governativi quotati dell'area euro aventi rating pari ad AAA e scadenza fino a 7-30 anni. Essa, quindi, può essere considerata come la curva dei rendimenti dei titoli risk free ed è rilevata mensilmente a cura di qualificata consulenza esterna;

- "Spread Banca". È calcolato dall'Ufficio Intermediazione Mobiliare a fine dicembre e fine giugno di ogni anno (entro il decimo giorno lavorativo del mese successivo) prendendo come riferimento tutte le obbligazioni emesse dalla Banca nei 6 mesi precedenti, quindi per i periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre. In particolare, per ciascuna di esse viene calcolata la differenza tra il tasso nominale annuo di emissione e la curva AAA-rated euro area central government bonds riferita alla data di emissione delle obbligazioni per analoga durata. In tal modo, si ottiene lo Spread Banca per ciascuna emissione obbligazionaria effettuata nel semestre considerato. Infine, viene calcolato lo "Spread Semestrale Banca", dato dalla media ponderata dei singoli Spread Banca considerando il rispettivo nozionale collocato di ciascuna obbligazione a cui essi si riferiscono.

Lo Spread Semestrale Banca, quindi, può essere considerato come il maggior rendimento rispetto a quello dei titoli risk free che la Banca ha riconosciuto alla Clientela.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari ("scadenze")

Tramite l'applicativo informatico in dotazione all'Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (costituiti dalle cedole, il cui valore è sempre conosciuto in quanto predeterminato all'atto dell'emissione del prestito obbligazionario) e dal rimborso alla pari del titolo.

Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il corrispondente rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. "tasso di sconto") utilizzato per l'attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo del titolo dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi

maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

Metodo 2 – Obbligazioni a tasso variabile indicizzate al BOT/tasso BCE/tasso EURIBOR

Dati di input

I dati di input sono i medesimi previsti per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari (“scadenze”)

Tramite l'applicativo informatico in dotazione all'Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (considerando le cedole future pari a quella in essere) e dal rimborso alla pari del titolo.

Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a sei mesi a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. “tasso di sconto”) utilizzato per l'attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo del titolo dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

I metodi di pricing sopra descritti non sono applicati nei seguenti casi:

- durante il periodo di collocamento del prestito obbligazionario;
- ai prestiti obbligazionari aventi vita residua pari o inferiore a sei mesi.

Nei suddetti casi, il prezzo delle obbligazioni è fissato a 100 (alla pari).

Livello 3 della gerarchia del fair value

Input non osservabili.

Sono classificati in questo livello:

- i titoli di capitale iscritti fra gli AFS, che rappresentano in prevalenza partecipazioni di minoranza in società che forniscono al Gruppo prodotti e servizi; per tali titoli ai fini della determinazione del *fair value* sono utilizzati i prezzi di transazione o, in loro assenza, il costo avvalendosi della eccezione prevista dallo IAS 39 § 46 lettera c);

- le quote detenute di OICR iscritti fra gli AFS, che rappresentano quote di fondi comuni di investimento quotati e non quotati di tipo mobiliare e immobiliare; per tali strumenti ai fini della determinazione del *fair value* sono utilizzati i *Net Asset Value* – NAV riferiti alla data di *reporting* finanziario ottenuti da Bloomberg (fondi comuni di investimento quotati) o dalla SGR a cui compete la gestione del fondo (fondi comuni di investimento non quotati).

Sono altresì classificati nel livello 3 le rimanenti attività e passività rilevate al costo ammortizzato (non misurate al *fair value* ma per le quali sussiste obbligo di *disclosure* del *fair value*). Il *fair value* attualmente è calcolato sulla base di una curva *risk free* che non tiene considerazione della componente di merito creditizio. La curva *risk free* è alimentata quotidianamente (*provider* Reuters) con tassi interbancari sino a 12 mesi e con tassi *swap* per scadenze superiori a 12 mesi. La curva *risk free* così ottenuta è utilizzata quale fattore di sconto per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i flussi di cassa con scadenze diverse dai “punti curva” il tasso di attualizzazione è ottenuto con interpolazione lineare.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il fair value è determinato con perizie redatte da periti indipendenti esterni.

A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche “passive” basate prevalentemente su informazioni, non rettificata, desunte da terzi o comunque disponibili al mercato. Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio contabile IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value sia effettuata sulla base di una gerarchia che riflette il grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- “Livello 1”: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- “Livello 2”: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al “Livello 1” che sono osservabili per l’attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- “Livello 3”: dati di input relativi all’attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all’utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della Banca.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione in quanto la valutazione dei rischi di credito e di mercato con le controparti è effettuata a saldi aperti e senza compensazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	2017			2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	199.834	513	25.561	314.141	221	27.641
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	4.783	-	-	6.764
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	199.834	513	30.344	314.141	221	34.405
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il valore di € 25.561 migliaia della colonna L3 – punto 3 - comprende titoli di capitale valutati al costo per € 41 migliaia e valutati con i prezzi di transazione per € 7.471 migliaia, un contratto di associazione in partecipazione, assimilato ai titoli di capitale, per € 900 migliaia; quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari acquisite dalla controllata immobiliare Cispadana, non quotati per i quali il fair value è determinato con l'utilizzo del Net Asset Value – NAV - comunicato dalla SGR a cui compete la gestione del fondo come previsto dal documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21/10/2014, aggiornato il 24/1/2018, per € 17.133 migliaia; l'attività acquisita a seguito dell'intervento dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei depositi (FITD) a favore di CARICESENA, CARIM e CARISMI per € 16 migliaia.

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un trasferimento di € 305 migliaia dal livello di fair value 3 al livello 2 delle azioni di Banca Popolare Valconca che nel 2017 è quotata nel mercato HI MTF.

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti fra livelli di fair value value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	27.641	-	6.764	-
2. Aumenti	-	-	1.210	-	108	-
2.1. Acquisti	-	-	1.210	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	108	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	108	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	3.290	-	2.089	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	975	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	1.612	-	1.757	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	1.598	-	1.757	-
- di cui minusvalenze	-	-	207	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	14	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	703	-	332	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	25.561	-	4.783	-

Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce acquisti rappresenta per € 900 migliaia la sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione con Agidi srl; per € 289 migliaia acquisto di quote di pertinenza della banca per l'intervento dello schema volontario del Fondo interbancaria di Tutela dei Depositi a favore di CARICESENA, CARIM e CARISMI; per € 21 migliaia il versamento del 25% per la sottoscrizione del 4,78% del capitale sociale della Luigi Luzzatti SpA, società costituita il 12 dicembre 2017 da Banche Popolari di medio/piccole dimensioni con la finalità di creare un veicolo per la gestione di operazioni relative ad acquisizioni di partecipazioni in società finanziarie e bancarie e di altre attività di interesse comune al fine di realizzare e sviluppare opportune economie di scala.

La voce Rimborsi rappresenta l'incasso derivante dai contratti di associazione in partecipazione sottoscritti nel 2016 con Medusa Film Spa.

Il mancato incasso di € 525 migliaia ricompreso nella voce Perdite imputate a conto economico è compen-

sato da un provento di € 600 migliaia derivante dal riconoscimento del tax credi sull'apporto ed iscritto alla voce 190 Altri oneri/Proventi di gestione di conto economico.

Nella voce Perdite imputate a Conto Economico, sono inoltre ricompresi € 378 migliaia dovuti all'impairment della quota di pertinenza della Banca per l'intervento dello schema volontario del Fondo Interbancario di tutela dei Depositi a favore di CARICESENA, CARIM e CARISMI; € 487 migliaia per l'impairment dei Fondi Asset Bancari III e V e per € 207 migliaia all'adeguamento al delta NAV 30/06/2017 del Fondo Asset Bancari per il quale nel 2015 è stato rilevato un impairment.

La voce perdite imputate a Patrimonio Netto rappresenta l'adeguamento al NAV 30/06/2017 del Fondo Asset Bancari VI.

La voce Trasferimenti ad altri livelli rappresenta il trasferimento dal livello di fair value 3 al livello 2 delle azioni Banca Popolare Valconca dal 2017 quotate al mercato HI MTF.

Attività materiali

La voce trasferimenti da altri livelli rappresenta il trasferimento ad immobili strumentali, valutati al costo, di un terreno in San Felice sul Panaro (MO) Via Fossetta che, unitamente ad un immobile già di proprietà della Banca ed attualmente inutilizzabile, sarà oggetto di un intervento edilizio per la costruzione di uffici che saranno utilizzati dalla Banca. Le voci profitti imputati a conto economico e perdite imputate a conto economico rappresentano l'adeguamento del fair value al 31/12/2017 di immobili detenuti per investimento.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	2017				2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	26.683	-	-	26.683	26.872	-	-	26.874
3. Crediti verso la clientela	803.192	-	-	878.022	737.377	-	-	829.257
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	829.875	-	-	904.705	764.249	-	-	856.131
1. Debiti verso banche	148.577	-	-	148.578	150.661	-	-	150.663
2. Debiti verso clientela	785.389	-	-	812.454	682.876	-	-	714.672
3. Titoli in circolazione	201.022	-	145.831	56.642	227.802	-	184.822	45.319
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.134.988	-	145.831	1.017.674	1.061.339	-	184.822	910.654

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10**

	2017	2016
a) Cassa	3.072	2.996
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	112.633	12.898
Totale	115.705	15.894

L'incremento dei depositi liberi presso Banche Centrali è dovuto a liquidità generatasi negli ultimi giorni dell'esercizio.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	199.805	208	-	302.229	221	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	199.805	208	-	302.229	221	-
2. Titoli di capitale	29	304	8.428	35	-	9.800
2.1 Valutati al fair value	29	304	8.387	35	-	9.780
2.2 Valutati al costo	-	-	41	-	-	20
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	17.133	11.877	-	17.841
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	199.834	512	25.561	314.141	221	27.641

I titoli di capitale valutati al fair value ricomprendono per € 900 migliaia un contratto di associazione in partecipazione per la produzione opere cinematografiche stipulato con Agidi srl e per € 16 migliaia lo strumento partecipativo di capitale per le contribuzioni versate a fronte delle attività acquisite dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei depositi (FITD) a favore di Caricesena, Carim e Carismi.

I titoli di capitale valutati al costo sono composti da interessenze minimali in n. 4 società con la quale la Banca intrattiene rapporti commerciali.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2017	2016
1. Titoli di debito	200.013	302.450
a) Governi e Banche Centrali	199.805	294.367
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	7.862
d) Altri emittenti	208	221
2. Titoli di capitale	8.761	9.835
a) Banche	333	844
b) Altri emittenti:	8.428	8.991
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	7.410	7.373
- imprese non finanziarie	1.018	1.618
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	17.133	29.718
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	225.907	342.003

La voce quote di OICR è costituita da fondi immobiliari chiusi.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2017				2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso Banche	26.683	-	-	26.683	26.872	-	-	26.874
1. Finanziamenti	22.065	-	-	22.065	22.322	-	-	22.324
1.1 Conti correnti e depositi liberi	13.034	-	-	-	12.927	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	9.031	-	-	-	9.395	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	4.618	-	-	4.618	4.550	-	-	4.550
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	4.618	-	-	-	4.550	-	-	-
Totale	26.683	-	-	26.683	26.872	-	-	26.874

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La sottovoce depositi vincolati ricomprende la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, che al 31/12/2017 ammonta a € 5.548 migliaia (€ 4.950 migliaia al 31/12/2016).
Al 31/12/2017 non sono presenti crediti verso banche deteriorati.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2017						2016					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	742.102	-	61.078	-	-	878.010	663.805	-	73.548	-	-	829.233
1. Conti correnti	64.362	-	7.957	-	-	-	49.193	-	8.757	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	570.099	-	49.360	-	-	-	504.636	-	56.952	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.936	-	314	-	-	-	10.607	-	264	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	95.705	-	3.447	-	-	-	99.369	-	7.575	-	-	-
Titoli di debito	12	-	-	-	-	12	24	-	-	-	-	24
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	12	-	-	-	-	-	24	-	-	-	-	-
Totale	742.114	-	61.078	-	-	878.022	663.829	-	73.548	-	-	829.257

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2017			2016		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	12	-	-	24	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	12	-	-	24	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	742.102	-	61.078	663.805	-	73.548
a) Governi	250.944	-	-	191.455	-	-
b) Altri Enti pubblici	3.849	-	-	8.951	-	-
c) Altri soggetti	487.309	-	61.078	463.399	-	73.548
- imprese non finanziarie	329.040	-	55.565	320.665	-	68.047
- imprese finanziarie	13.389	-	355	12.170	-	14
- assicurazioni	9.467	-	-	6.294	-	-
- altri	135.413	-	5.158	124.270	-	5.487
Totale	742.114	-	61.078	663.829	-	73.548

I finanziamenti verso Governi rappresentano i finanziamenti erogati a clientela colpita dal sisma del 2012 finalizzati al pagamento di imposte e alla ricostruzione, come previsto dal DL 74/2012 e dalle convenzioni sottoscritte con ABI/CDP (€ 191.455 migliaia al 31/12/2016). La sottovoce assicurazioni rappresenta le polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
IMMOBILIARE CISPADANA S.R.L.	San Felice sul Panaro (MO) Piazza Matteotti, 23	San Felice sul Panaro (MO) Piazza Matteotti, 23	100,00%	-
B. Imprese controllate in modo congiunto				
	-		-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
POLIS FONDI SGR SpA	Milano - Via Solferino 7	Milano - Via Solferino 7	9,80%	-
SANFELICE ASSICURA S.R.L.	Modena - Via Emilia Est, 407	Modena - Via Emilia Est, 407	10,00%	-

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	1.308	1.307
B. Aumenti	6.000	1.301
B.1 Acquisti	-	1
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	6.000	1.300
C. Diminuzioni	6.000	1.300
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	6.000	1.300
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.308	1.308
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	11.300	5.300

Le partecipazioni rappresentano l'interessenza:

- in Polis SGR per € 1.207 migliaia (invariata rispetto al 31/12/2016);
- in SANFELICE Assicura SRL per € 1 migliaia (invariata rispetto al 31/12/2016);
- nella controllata Immobiliare Cispadana per € 100 migliaia (invariata rispetto al 31/12/2016).

La voce B.4 rappresenta il versamento effettuato alla controllata Immobiliare Cispadana in conto copertura perdite.

La voce C.2 Rettifiche di valore rappresenta l'impairment della controllata Immobiliare Cispadana.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	2017	2016
1. Attività di proprietà	28.019	28.556
a) terreni	7.117	6.785
b) fabbricati	19.255	19.928
c) mobili	1.162	1.241
d) impianti elettronici	144	117
e) altre	341	485
2. Acquisite in leasing finanziario	2.656	2.760
a) terreni	141	141
b) fabbricati	2.515	2.619
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	30.675	31.316

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	2017			2016		
	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1. Attività di proprietà	-	-	3.943	-	-	5.864
a) terreni	-	-	-	-	-	983
b) fabbricati	-	-	3.943	-	-	4.881
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	840	-	-	900
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	840	-	-	900
Totale	-	-	4.783	-	-	6.764

La Banca ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale. Il fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento è determinato con perizie effettuate da periti indipendenti e società specializzate. L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate negli altri proventi di gestione e dettagliati nella tabella 13.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.926	27.435	2.482	920	2.595	40.358
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.888)	(1.241)	(803)	(2.110)	(9.042)
A.2 Esistenze iniziali nette	6.926	22.547	1.241	117	485	31.316
B. Aumenti:	332	28	3	71	26	460
B.1 Acquisti	-	28	3	71	26	128
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	332	-	-	-	-	332
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	805	82	44	170	1.101
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	805	82	44	170	1.101
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	7.258	21.770	1.162	144	341	30.675
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(5.693)	(1.323)	(847)	(2.265)	(10.128)
D.2 Rimanenze finali lorde	7.258	27.463	2.485	991	2.606	40.803
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento rappresenta il trasferimento del terreno in San Felice sul Panaro Via Fossetta. Il terreno unitamente ad un immobile, già di proprietà della Banca e attualmente inutilizzabile, saranno oggetto di un intervento edilizio, per il quale è stata ottenuta l'autorizzazione nel 2017, finalizzato alla costruzione di uffici.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato

Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
Mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/stampanti/scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2017	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	983	5.781
B. Aumenti	-	759
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	108
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	651
C. Diminuzioni	983	1.757
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	1.757
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	332	-
a) immobili ad uso funzionale	332	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	651	-
D. Rimanenze finali	-	4.783
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

Le voci B.7 Altre variazioni in aumento fabbricati di € 651 migliaia e C.7 Altre variazioni in diminuzione terreni di pari importo rappresentano l'accorpamento del valore del terreno di sedime nei rispettivi valori del fabbricato di tutti gli immobili detenuti per investimento.

Le voci B.3 Variazioni positive di fair value e la voce C.3 Variazioni negative di fair value rappresentano la valutazione fatta al 31/12/2017 con perizie di periti esterni, indipendenti, rilevata a saldi aperti.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Al 31/12/2017 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

- € 3 migliaia per l'acquisto di attrezzatura per la futura seconda filiale di Reggio Emilia;
- € 68 migliaia per la progettazione e direzione lavori dell'intervento edilizio in San Felice sul Panaro, Largo Posta/Via Fossetta;
- € 5 migliaia per la progettazione e direzione lavori di un garage dell'immobile in San Felice sul Panaro Via C. Abba adibito a caserma dei carabinieri.

Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2017		2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	26	-	21	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	26	-	21	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	26	-	21	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	26	-	21	-

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2017	2016
anno di carico 2012	-	1
anno di carico 2013	-	-
anno di carico 2014	2	3
anno di carico 2015	2	4
anno di carico 2016	11	13
anno di carico 2017	11	-
Totale	26	21

Le attività immateriali sono costituite unicamente da software applicativo, ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile che non supera i cinque anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.534	-	3.534
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.513	-	3.513
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	21	-	21
B. Aumenti	-	-	-	12	-	12
B.1 Acquisti	-	-	-	12	-	12
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	7	-	7
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	7	-	7
- Ammortamenti	-	-	-	7	-	7
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	26	-	26
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.520	-	3.520
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.546	-	3.546
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2017		2016	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Trattamento di Fine Rapporto	43	-	43	-
Rettifiche di valore su crediti	7.385	1.304	8.064	1.424
Svalutazioni/Impairment	142	40	168	128
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	58	-	65	-
Spese amministrative	73	-	184	-
Titoli	235	48	673	137
Immobili	700	36	246	36
Perdita fiscale	817	120	67	-
Totale	9.453	1.548	9.510	1.725

La sottovoce "Perdita fiscale" - IRES 2017 - ricomprende per € 138 migliaia DTA iscritte sulla perdita fiscale 2016 e per € 679 migliaia DTA calcolate sulla quota deducibile nel periodo di rettifiche su crediti di precedenti esercizi che, concorrendo a formare la perdita fiscale di periodo, saranno convertite in credito d'imposta nel corso del 2018.

La sottovoce "Perdita fiscale" - IRAP 2017 - rappresenta DTA calcolate sulla quota deducibile nel periodo di rettifiche su crediti di precedenti esercizi che, concorrendo a formare la perdita fiscale di periodo, saranno convertite in credito d'imposta nel corso del 2018.

Sulla perdita fiscale dell'esercizio 2017 non sono state iscritte DTA IRES per € 4.866 migliaia.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2017		2016	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Immobili di proprietà	45	8	45	8
Titoli e partecipazioni	69	281	69	278
Totale	114	289	114	286

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate con aliquota IRES 27,50% ed IRAP 5,57%.

A tal proposito si evidenzia che la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dall'esercizio 2017. Per i soli enti creditizi e finanziari, tuttavia, la riduzione dell'aliquota IRES è stata "neutralizzata" dall'introduzione di un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, sempre applicabile a far tempo dall'esercizio 2017 (cd. Addizionale IRES).

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	10.164	10.838
2. Aumenti	1.330	189
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.330	189
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.330	189
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.039	863
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.039	767
a) rigiri	1.039	767
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	96
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	89
b) altre	-	7
4. Importo finale	10.455	10.164

La variazione in aumento di cui al punto 2.1 lettera a) rappresenta per € 460 migliaia le imposte anticipate iscritte su accantonamenti e valutazioni rilevati nel corrente esercizio ma deducibili in esercizi futuri e per € 71 migliaia la rettifica delle imposte anticipate iscritte sulla perdita fiscale post presentazione dichiarazione.

La variazione in diminuzione rappresenta il rientro di imposte anticipate iscritte in precedenti esercizi sulle rettifiche di crediti per € 799 migliaia, su accantonamenti, valutazioni e ammortamenti per € 240 migliaia.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	9.488	9.988
2. Aumenti	799	-
3. Diminuzioni	799	500
3.1 Rigiri	799	411
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	89
a) derivante da perdite d'esercizio	-	89
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	9.488	9.488

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	54	56
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	2
a) rigiri	1	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	53	54

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	1.071	757
2. Aumenti	97	314
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	97	314
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	97	314
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	622	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	622	-
a) rigiri	622	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	546	1.071

La variazione in aumento rappresenta per € 92 migliaia la fiscalità iscritta sulla movimentazione della riserva di valutazione degli strumenti finanziari AFS e per € 5 migliaia alla fiscalità iscritta sulla movimentazione delle riserve per la componente attuariale del TFR e del Premio Fedeltà.

La variazione in diminuzione è dovuta per la quasi totalità alla fiscalità iscritta sulla movimentazione della riserva di valutazione degli strumenti finanziari AFS.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	346	1.370
2. Aumenti	3	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	1.024
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1.024
a) rigiri	-	1.024
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	349	346

13.7 Altre informazioni

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie e relative all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come sopra illustrato.

In estrema sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, rispetto al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può inoltre essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del DPR 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

L'art. 11 del D.L. 3 maggio 2016 n. 59, convertito in legge in data 30 giugno 2016, ha subordinato il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta al pagamento di un canone annuo, da effettuarsi secondo un regime opzionale irrevocabilmente vincolante, qualora ne ricorrano i presupposti, con riferimento agli esercizi a partire dal 2015 fino al 2029; opzione che la Banca ha esercitato nel 2016.

Per quanto riguarda le DTA qualificate trasformabili in crediti di imposta (€ 8.689 migliaia corrispondenti al 78,99% delle DTA totali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017), la disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, unitamente all'esercizio dell'opzione del regime del canone annuo, in precedenza illustrati, nel conferire certezza alla loro recupero ha di fatto implicitamente superato il test di recuperabilità previsto dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione di DTA. Trattamento che risulta in linea con la disciplina contenuta nel Documento Banca d'Italia/CONSOB/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".

Dall'esercizio 2016 il trattamento fiscale delle rettifiche su crediti ha subito un'importante modifica, il Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83, convertito con Legge 6 agosto 2015 n. 132 ha previsto l'integrale deduzione delle rettifiche di valore sui crediti iscritte in Bilancio. Il rilevante incremento delle rettifiche di valore su crediti, fiscalmente deducibili, hanno concorso alla formazione di una perdita fiscale di esercizio. Per il principio contabile IAS 12 l'iscrizione di DTA ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "tax capability"). Ad eccezione delle DTA trasformabili, sulla perdita fiscale dell'esercizio 2017 non sono state iscritte DTA in quanto non ancora completato ed approvato il piano d'impresa 2018/2020 alla data di redazione della presente nota.

Attività fiscali correnti

La voce attività fiscali correnti rappresenta crediti d'imposta vantati verso l'erario: per IRES da consolidato fiscale per € 394 migliaia, per IRAP per € 476 migliaia, per tax credit per finanziamenti opere cinematografiche € 55 migliaia e per rate finanziamenti SISMA 2012 per € 8.917 migliaia. La voce comprende, inoltre, € 314 migliaia per credito derivante dalla presentazione nel 2013 dell'istanza per il rimborso IRES per mancata deduzione dall'IRAP delle spese per il personale (art.2 c.1-quater DL 201/2011) ed € 4 migliaia per ritenute subite da scomputare nella dichiarazione dei redditi da presentare nel 2018.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

	2017	2016
Valori diversi	2	2
Crediti verso l'Erario	2.034	2.247
Depositi cauzionali	16	16
Effetti e assegni insoluti da recuperare	12	14
Fatture da incassare	570	412
Debitori per ritenute ratei clienti	86	74
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	5.986	3.745
Migliorie su beni di terzi	26	38
Altre partite per causali varie	218	153
Ratei e risconti attivi non riconducibili	314	409
Interessi inesigibili DM 3/8/2016 N.343-art.120 c.2 TUB	-	858
Totale	9.264	7.968

L'incremento della sottovoce "Addebiti diversi in corso di esecuzione" è dovuto per € 1.379 migliaia (€ 120 migliaia al 31/12/2016) a scarti di valuta su operazioni di portafoglio che rappresenta lo sbilancio dei conti interessati all'incasso di crediti con valute postergate.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2017	2016
1. Debiti verso banche centrali	144.139	144.727
2. Debiti verso banche	4.438	5.934
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.935	4.804
2.2 Depositi vincolati	503	1.130
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	148.577	150.661
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	148.578	150.663
Totale fair value	148.578	150.663

I debiti verso banche centrali rappresentano il debito verso la Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO II in scadenza a giugno 2020.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2017	2016
1. Conti correnti e depositi liberi	515.125	467.384
2. Depositi vincolati	17.133	21.153
3. Finanziamenti	252.519	193.962
3.1 Pronti contro termine passivi	663	352
3.2 Altri	251.856	193.610
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	612	377
Totale	785.389	682.876
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	812.454	714.672
Totale fair value	812.454	714.672

Nella voce 3.2 Finanziamenti Altri sono ricompresi finanziamenti per € 249.687 migliaia (€ 191.221 migliaia al 31/12/2016) ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela di finanziamenti finalizzati :

- alla ricostruzione post sisma 2012 per € 240.708 migliaia (€ 178.563 migliaia al 31/12/2016);
- al pagamento di imposte, per la clientela colpita dal sisma del 2012, per € 8.688 migliaia (€ 12.227 migliaia al 31/12/2016);
- all'acquisto di beni strumentali di cui al DL 69/2013 c.d. "Nuova Sabatini" per € 291 migliaia (€ 431 migliaia al 31/12/2016).

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di tre immobili adibiti a filiale bancaria, due in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei quattro contratti in essere al 31/12/2017 tre sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

Vita residua:	2017		2016	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
fino a 1 anno	325	231	318	221
da 1 a 5 anni	1.272	1.028	1.277	988
oltre 5 anni	988	910	1.302	1.181

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	2017				2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	145.059	-	145.831	-	183.089	-	184.823	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	145.059	-	145.831	-	183.089	-	184.823	-
2. altri titoli	55.963	-	-	56.642	44.713	-	-	45.319
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	55.963	-	-	56.642	44.713	-	-	45.319
Totale	201.022	-	145.831	56.642	227.802	-	184.823	45.319

Il fair value della sottovoce 2.2 non differisce sostanzialmente dal valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito con una durata massima di 30 mesi.

Il fair value delle obbligazioni è determinato con modelli interni. Per maggiori dettagli su tali modelli si rimanda alla Parte A della presente nota integrativa, punto A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 13 dell'attivo.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2012 in poi. Per il ricorso contro iscrizione a ruolo relativa alla dichiarazione integrativa ex legge 413/91 (condono) per l'esercizio 1985, relativamente al quale la Banca ha già ottenuto sgravio parziale, la Commissione Tributaria regionale di Bologna ha emesso sentenza definitiva dichiarando l'annullamento della cartella, nonostante la sentenza l'Amministrazione finanziaria non ha ancora provveduto al rimborso.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	2017	2016
Somme da versare all'Erario	1.341	1.282
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	467	450
Somme a disposizione della Clientela	403	317
Accreditati a vari titoli da effettuare a Terzi	14.951	17.067
Debiti verso società del gruppo	2.237	222
Fatture da pagare	825	754
Competenze e contributi relativi al personale	183	612
Depositi cauzionali	32	31
Altre partite minori per causali varie	573	378
Ratei e risconti passivi	133	120
Totale	21.145	21.233

La sottovoce "Debiti verso società del gruppo" rappresenta per € 37 migliaia (€ 222 migliaia al 31/12/2016) il debito per consolidato fiscale e per € 2.200 migliaia il versamento in conto coperture perdite 2017 effettuato il 27 febbraio 2018.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	2.052	2.057
B. Aumenti	32	163
B.1 Accantonamento dell'esercizio	25	36
B.2 Altre variazioni	7	127
C. Diminuzioni	224	168
C.1 Liquidazioni effettuate	224	168
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.860	2.052
Totale	1.860	2.052

11.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2017 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 1.702 migliaia (€ 1.895 migliaia del 31 dicembre 2016).

Basi tecniche economiche utilizzate	31/12/2017	30/06/2017	2016
Tasso di attualizzazione	1,110%	1,320%	1,210%
Tasso di inflazione	1,500%	1,500%	1,500%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625%	2,625%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello *IAS 19*, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione. Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2017

	DBO (Defined Benefit Obligation)
	al 31/12/2017
Tasso di inflazione + 0,25%	1.884
Tasso di inflazione - 0,25%	1.835
Tasso di attualizzazione + 0,25%	1.821
Tasso di attualizzazione - 0,25%	1.900
Tasso di turnover + 1%	1.848
Tasso di turnover - 1%	1.873

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	2017	2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	254	236
2.1 controversie legali	50	50
2.2 oneri per il personale	204	186
2.3 altri	-	-
Totale	254	236

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	236	236
B. Aumenti	-	18	18
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	17	17
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	254	254

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi**12.4.1 Controversie legali**

Esistenze iniziali	50
Accantonamento dell'esercizio	-
Variazioni dovute al passare del tempo	-
Aumenti per variazioni tasso di sconto	-
Utilizzi nell'esercizio	-
Diminuzioni per riattribuzione C.E.	-
Esistenze finali	50

Gli accantonamenti vengono effettuati, coerentemente a quanto previsto dal documento *Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali*, a fronte di contenziosi in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.

Gli accantonamenti sono aggiornati al tasso legale.

Le controversie legali al 31 dicembre 2017 comprendono unicamente cause passive.

12.4.2 Oneri per il personale

Esistenze iniziali	186
Accantonamento dell'esercizio	17
Utilizzi nell'esercizio	-
Utili attuariali	1
Esistenze finali	204

Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà. L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale è interamente versato ed è costituito da n. 2.157.573 azioni ordinarie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.157.573	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.157.573	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.157.573	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.157.573	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.157.573 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di € 3 cadauna e godimento regolare 1° gennaio 2017.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva azioni proprie in portafoglio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni**Schema di patrimonio netto come da art. 2427n. 7-bis) del Codice Civile**

Natura e descrizione	Importo	Quota disponibile per		
		copertura di perdite	aumenti di capitale	distribuzione
Capitale Sociale	6.472	-	-	-
Riserve di Capitale:	74.483	74.483	74.483	74.483
Riserva sovrapprezzi di emissione art. 2431 c.c.	74.483	74.483	74.483	74.483
Riserve di utili:	18.522	16.532	10.009	10.009
Riserva ordinaria art. 2430 c.c. e art.53 Statuto Sociale	6.411	6.411	-	-
Riserva straordinaria art. 49 Statuto Sociale	8.243	8.243	8.243	8.243
Riserva acquisto azioni proprie	1.990	-	-	-
Utile (perdita) IAS esercizio 2005	1.263	1.263	1.263	1.263
Utile (perdita) per comp.attuariale TFR al 31/12/2006	3	3	3	3
Riserva di utili obblig.convert.scad. 2014	500	500	500	500
Riserva art.6 D.Lgs.38/2005	112 (a)	112	-	-
Altre Riserve:	484	484	484	484
Riserva speciale D.Lgs.124/1993	4	4	4	4
Riserve da First Time Adoption	480 (b)	480	480	480
Riserve da valutazione:	5.069	1.537	1.537	1.537
Riserva per saldi attivi di rivalutazione L. 342/2000	1.537	1.537	1.537	1.537
Riserva AFS	4.112	-	-	-
Riserva valutazione immobili	(432)	-	-	-
Riserva da utili (perdite) attuariali	(148)	-	-	-
Totale patrimonio	105.030	93.036	86.513	86.513

(a) Ai sensi del D.Lgs 38/2005 art. 6 comma 5, questa riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili e la riserva legale.

(b) Le Riserve da First Time Adoption sono state utilizzate:

- nell'esercizio 2015 per la copertura della perdita dell'esercizio 2014 per € 14.780 migliaia e per € 9 migliaia per l'accantonamento previsto dall'art.6 del DLgs 38/2005 delle plusvalenze non realizzate, al netto dell'effetto fiscale, ad apposita riserva;
- nell'esercizio 2016 per la copertura della perdita dell'esercizio 2015 per € 952 migliaia e per € 2 migliaia per l'accantonamento previsto dall'art.6 del DLgs 38/2005 delle plusvalenze non realizzate, al netto dell'effetto fiscale, ad apposita riserva.

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	2017	2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.352	7.408
a) Banche	23	23
b) Clientela	6.329	7.385
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	8.910	6.778
a) Banche	1.033	1.033
b) Clientela	7.877	5.745
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.635	7.936
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	6.635	7.936
i) a utilizzo certo	683	353
ii) a utilizzo incerto	5.952	7.583
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti:		
vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	21.897	22.122

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	172.298	153.219
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Trattasi di titoli di stato impegnati a cauzione per l'emissione di assegni circolari per € 2.525 migliaia, impegnati per operazioni di pronto contro termine con clientela per € 655 migliaia e impegnati a garanzia del finanziamento BCE TLTRO II per € 169.118 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	662.554
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	436.497
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	149.360
2. altri titoli	287.137
c) titoli di terzi depositati presso terzi	434.165
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	226.057
4. Altre operazioni	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.345	-	-	2.345	2.361
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	80	25	-	105	108
5. Crediti verso clientela	-	21.476	-	21.476	20.614
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	605	605	273
Totale	2.425	21.501	605	24.531	23.356

Nella voce Crediti verso clientela – colonna Finanziamenti – sono ricompresi interessi maturati su posizioni che al 31/12/2017 risultano classificate “deteriorate” per € 2.229 migliaia (€ 2.270 migliaia al 31/12/2016).

Il punto 8 Altre attività – Altre operazioni – rappresenta per € 17 migliaia gli interessi attivi rapporti passivi con Banche e per € 588 migliaia l'iscrizione del beneficio derivante dall'applicazione dello 0,40% sul finanziamento da BCE - TLTRO II di complessivi € 145 milioni. Al 31/12/2017 è stato verificato il superamento del target prefissato per il 31/01/2018 e, dal piano predisposto, con ragionevole certezza tale risultato sarà mantenuto.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2017	2016
Su attività finanziarie in valuta	34	51

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2017	2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	36
2. Debiti verso banche	22	-	-	22	19
3. Debiti verso clientela	6.019	-	-	6.019	5.332
4. Titoli in circolazione	-	2.986	-	2.986	3.531
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	140	140	60
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	6.041	2.986	140	9.167	8.978

Il punto 7 Altre passività e fondi – Altre operazioni - rappresenta gli interessi passivi maturati su attività finanziarie.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2017	2016
Su passività in valuta	8	10

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	2017	2016
Su leasing finanziario	7	10

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2017	2016
a) garanzie rilasciate	203	186
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.719	2.286
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	5
2. negoziazione di valute	50	56
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	73	74
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.773	1.262
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	290	300
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	529	589
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	482	410
9.3. altri prodotti	47	179
d) servizi di incasso e pagamento	1.294	1.167
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.682	3.982
j) altri servizi	578	582
Totale	9.476	8.203

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2017	2016
a) presso propri sportelli:	2.302	1.851
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.773	1.262
3. servizi e prodotti di terzi	529	589
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2017	2016
a) garanzie ricevute	102	90
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	88	87
1. negoziazione di strumenti finanziari	37	34
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	51	53
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	283	270
e) altri servizi	33	37
Totale	506	484

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	2017		2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	298	353	160	347
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	60	-	-	-
Totale	358	353	160	347

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	24
4. Strumenti derivati:	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
Su valute e oro	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	24

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2017			2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	194	(194)	43	-	43
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.636	944	3.692	4.430	281	4.149
3.1 Titoli di debito	4.091	699	3.392	4.430	281	4.149
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	545	245	300	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	4.636	1.138	3.498	4.473	281	4.192
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3	49	(46)	2	248	(246)
Totale passività	3	49	(46)	2	248	(246)

La perdita da cessione di crediti verso la clientela si riferisce alla cessione di n. 3 posizioni a sofferenza.
 Gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita per i titoli di debito si riferisce per la quasi totalità a titoli di Stato Italiani.
 La perdita per titoli in circolazione si riferisce al riacquisto da clientela di obbligazioni emesse dalla Banca.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				TOTALE 2017	TOTALE 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.257)	(27.955)	(1.398)	21	5.027	-	-	(25.562)	(7.149)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(1.257)	(27.955)	(1.398)	21	5.027	-	-	(25.562)	(7.149)
- Finanziamenti	(1.257)	(27.955)	(1.398)	21	5.027	-	-	(25.562)	(7.149)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.257)	(27.955)	(1.398)	21	5.027	-	-	(25.562)	(7.149)

Legenda:

A = da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		TOTALE 2017	TOTALE 2016
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	(525)	(826)	-	-	(1.351)	(757)
C. Quote OICR	-	(2.388)	-	-	(2.388)	(52)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	(525)	(3.214)	-	-	(3.739)	(809)

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore su Titoli di capitale – Cancellazioni - rappresentano la chiusura di un contratto di associazione in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche. La contabilizzazione a saldi aperti evidenzia una perdita nella presente tabella ed un provento relativamente al tax credit L. 244/2008 rilevato negli altri proventi di gestione per € 600 migliaia come evidenziato nella tabella 13.2 della presente nota integrativa.

Le rettifiche di valore su Titoli di capitale – Altre – rappresenta per € 378 migliaia l'impairment delle attività finanziaria acquisita a seguito dell'intervento dello Schema volontario – Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a favore di Caricesena, Carim e Carismi; per € 447 migliaia l'impairment della partecipazione Banca Popolare di Valconca e per € 1 migliaia l'impairment della partecipazione Immobiliare la Marchesa.

Le rettifiche di valore su quote OICR rappresentano la riduzione di valore delle quote del Fondo Immobiliare chiuso Asset Bancari I, già assoggettato ad impairment nell'esercizio 2015, per € 207 migliaia, l'impairment dei Fondi Immobiliari chiusi Asset Bancari III per € 2.159 migliaia e Asset Bancari V per € 22 migliaia.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				TOTALE 2017	TOTALE 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

A = da interessi B = Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
1) Personale dipendente	10.970	11.453
a) salari e stipendi	7.827	8.195
b) oneri sociali	2.143	2.227
c) indennità di fine rapporto	478	475
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	30	41
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	165	160
- a contribuzione definita	165	160
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	327	355
2) Altro personale in attività	39	1
3) Amministratori e sindaci	539	549
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	11.548	12.003

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2017	2016
Personale dipendente	154	155
a) dirigenti	4	4
b) totale quadri direttivi	61	60
di cui: di 3° e 4° livello	27	28
c) restante personale dipendente	89	91
Altro personale	1	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente l'onere per i "buoni pasto" € 122 migliaia (€ 114 migliaia al 31/12/2016), spese per l'addestramento € 14 migliaia (€ 62 migliaia al 31/12/2016), oneri assicurativi € 130 migliaia (€ 134 migliaia al 31/12/2016) e il premio di fedeltà € 17 migliaia (€ 18 migliaia al 31/12/2016).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2017	2016
Rimborsi spese personale	38	35
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	130	135
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	120	196
Fitti passivi su immobili	178	143
Spese pulizia locali	158	161
Spese di vigilanza e trasporto valori	54	60
Spese di trasporto	143	140
Compensi a professionisti	557	393
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	109	91
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	221	204
Spese di pubblicità e rappresentanza	286	346
Spese legali recupero crediti e altre	446	420
Spese per servizi resi da terzi	1.910	1.747
Contributi associativi vari	208	192
Premi assicurativi	89	91
Beneficenza	69	80
Spese per informazioni e visure	53	36
Imposte indirette e tasse	2.413	2.346
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	490	694
Altre spese	455	532
Totale	8.127	8.042

La voce Contributi SRF, DGS, FITD-SV rappresenta i contributi versati al Fondo di Risoluzione (Single Resolution Fund – SRF- Direttiva (UE) 59/2014-BRRD), per € 218 migliaia (€ 471 migliaia nel 2016) e per € 273 migliaia (€ 223 migliaia nel 2016) i contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Fondo DGS (Deposit Guarantee Scheme) di cui alla Direttiva (UE) 49/2014.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia dei rischi e oneri	2017	2016
A. Accantonamenti	-	29
1. per cause passive	-	29
2. revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	-	-
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi		
ritenuti esuberanti	-	91
1. per cause passive	-	-
2. per revocatorie fallimentari	-	75
3. per altri oneri	-	16
Totale	-	62

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	997	-	-	997
- Ad uso funzionale	997	-	-	997
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	104	-	-	104
- Ad uso funzionale	104	-	-	104
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	1.101	-	-	1.101

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	7	-	-	7
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	7	-	-	7
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	7	-	-	7

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	2017	2016
Sopravvenienze passive	76	34
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	12	12
Altri	25	18
Totale	113	64

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2017	2016
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	337	355
Fitti attivi su immobili	147	135
Recupero di imposte	2.115	2.076
Sopravvenienze attive	50	92
Altri	1.237	2.372
Totale	3.886	5.030

La sottovoce Altri ricomprende il tax credit L. 244/2008 derivante dal finanziamento di opere cinematografiche per € 600 migliaia (€ 780 migliaia al 31/12/2016).

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 210**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/valori	2017	2016
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	6.000	1.300
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	6.000	1.300
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(6.000)	(1.300)

La voce Rettifiche di valore da deterioramento si riferisce all'impairment della partecipazione nella controllata immobiliare Cispadana SRL.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	108	1.757	-	-	(1.649)
A.1 Di proprietà:	108	1.757	-	-	(1.649)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	108	1.757	-	-	(1.649)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	108	1.757	-	-	(1.649)

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	2017	2016
A. Immobili	-	-
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(37)
Utili da cessione	-	10
Perdite da cessione	-	(47)
Risultato netto	-	(37)

Gli utili e perdite si sono generati per la cessione di mobili macchine e impianti obsoleti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente reddituale/Valori	2017	2016
1. Imposte correnti (-)	-	(269)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	174	8
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	89
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	291	(667)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1)	2
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	464	(837)

Al 31/12/2017 non è stata rilevata fiscalità corrente in quanto l'esercizio 2017 chiude con una perdita fiscale.

Il punto 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi rappresenta il maggiore accantonamento in sede di bilancio rispetto alle imposte effettive determinate in dichiarazione.

La variazione delle DTA e DTL con impatto a conto economico è dettagliata nelle tabelle 13.3 e 13.4 parte B della presente nota integrativa.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Totale	2017
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(25.441)
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	(6.996)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	2.047
Altre Componenti	-
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Ricavi non imponibili	224
Altre Componenti	72
IRAP	(88)
DTA su perdita fiscale non iscritte	4.866
Componenti di precedenti esercizi	173
Onere fiscale effettivo	464
Voce 260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	464

Sezione 21 - Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione definito con l'acronimo EPS – earnings per share – base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'EPS base è calcolato dividendo l'utile/perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'EPS diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo dell'EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

Per l'esercizio 2017 non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto viene fornito il calcolo del solo EPS base.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2017	2016
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.157.573	2.157.573
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	-	-
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	-	-

21.2 Altre informazioni

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2017	2016
Utile (Perdita) d'esercizio per calcolo EPS base	(24.978)	284
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	-	-
Utile netto per calcolo EPS diluito	(24.978)	284
	2017	2016
EPS base	(0,01158)	0,00013
EPS diluito	-	-

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	(24.978)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(7)	2	(5)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.636	(530)	1.106
a) variazioni di <i>fair value</i>	(32)	9	(23)
b) rigiro a conto economico	1.668	(539)	1.129
- rettifiche da deterioramento	1.742	(564)	1.178
- utili/perdite da realizzo	(74)	25	(49)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	1.629	(528)	1.101
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			(23.877)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La strategia commerciale della Banca sul credito, coerentemente allo Statuto e alla vocazione di banca popolare a sostegno dell'economia locale, è focalizzata sui segmenti retail e piccole-medie imprese.

Nelle fasi di analisi e gestione del credito, l'obiettivo della Banca è di riuscire ad avere la piena consapevolezza della rischiosità delle operazioni e di assicurarsi, per quanto possibile, che il loro svolgimento non dia luogo a eventi inattesi sotto il profilo economico e finanziario. La Banca opera nel comparto crediti con un rigoroso rispetto delle normative interne e di sistema, perseguendo una strategia generale di gestione del credito improntata a una contenuta propensione al rischio e a un'assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rifiutare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della banca;
- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente ed a vari livelli di disaggregazione;
- in una contenuta concentrazione sui singoli prenditori, privilegiando operazioni caratterizzate da frammentazione del rischio;
- in un'adeguata diversificazione settoriale;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato le regole fondamentali per operare efficacemente nel credito, contenendo i rischi, nelle "Linee-guida per la gestione del credito", riviste ed aggiornate nel 2013 e successivamente integrate con il "Regolamento del Processo del Credito" (vedi infra). Inoltre il Consiglio di Amministrazione definisce annualmente le politiche allocative del credito per settore, in raccordo con il Piano strategico d'Impresa ed il piano commerciale annuale. Nella definizione delle politiche allocative si incrociano le informazioni sulle prospettive di crescita ed i livelli di rischiosità dei vari settori, al fine di individuare quelli più interessanti in chiave di rischio/rendimento.

La Banca ritiene assolutamente strategico il presidio del rischio di credito che, per una banca connotata da un modello d'intermediazione "tradizionale", rappresenta senza dubbio il più importante rischio, dal punto di vista sia dell'assorbimento del capitale sia del costo del rischio a conto economico. Una corretta gestione del rischio di credito presuppone una profonda conoscenza del cliente ed in particolare, se si tratta di un'impresa, un'accurata analisi dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale cogliendo in modo tempestivo i segnali di cambiamento del quadro di rischio.

Il costante monitoraggio dei segnali interni di anomalia e delle basi dati informative esterne, permette di verificare nel durante lo stato di salute della clientela affidata. Il funzionamento dei sistemi automatici di rilevazione delle pregiudizievoli sulla clientela e dei segnali di anomalia è uno strumento determinante nella direzione della tempestività di azione sopra auspicata. Le modalità di controllo del credito e gestione delle anomalie sono puntualmente

stabilite dalla normativa interna.

Costante inoltre è il monitoraggio delle garanzie offerte dalla clientela a sostegno degli affidamenti concessi.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione 'single-name', la Banca ha fissato nell'ambito del RAF soglie di tolleranza e limiti operativi, il cui rispetto è soggetto a sistematico monitoraggio da parte della funzione di risk management.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Dal punto di vista organizzativo il processo del credito vede coinvolte una pluralità di strutture, nella filiera che attraversa tutte le fasi di vita del rapporto, dal momento dello sviluppo commerciale a quello dell'eventuale default.

La gestione del rischio di credito si basa sulla chiara separazione tra le strutture che curano l'erogazione e la gestione del rapporto creditizio e quelle incaricate del monitoraggio del credito e della gestione delle posizioni anomale.

Diverse entità della Banca partecipano, per quanto di loro competenza, alle diverse fasi del processo del credito, infatti:

- il Consiglio di Amministrazione delinea la politica creditizia da seguire da parte delle strutture operative, stabilendo, all'interno del più ampio RAF (Risk Appetite Framework), la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le relative politiche di governo; il Consiglio approva altresì le linee-guida, le politiche allocative e la regolamentazione interna in materia di rischio di credito;
- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni in generale e del controllo crediti in particolare;
- la Direzione Generale assicura che l'attività di erogazione e gestione del credito sia svolta in linea con le strategie dettate dal Consiglio di Amministrazione ed in conformità con la normativa esterna ed interna;
- il Presidio Crediti è l'entità di supervisione e coordinamento degli uffici Fidi e Controllo Crediti; contribuisce a delineare le politiche del credito e ne è interprete e diffusore, presidiando l'omogeneità dei comportamenti;
- l'Ufficio Fidi raccoglie, verifica ed approfondisce le pratiche di affidamento predisposte dalle filiali, da sottoporre ai competenti Organi deliberativi; controlla l'andamento dell'attività di erogazione del credito; sovrintende all'aggiornamento normativo relativo alle tematiche riguardanti la concessione del credito; svolge attività di consulenza per le filiali; cura la gestione della contrattualistica ed il perfezionamento dei crediti deliberati;
- l'Ufficio Controllo Crediti e l'Ufficio Legale svolgono il monitoraggio andamentale del credito, la gestione delle posizioni anomale, la classificazione in categorie di credito deteriorato e le relative valutazioni, la gestione delle inadempienze probabili, il recupero delle sofferenze, anche avvalendosi, all'occorrenza, di professionisti esterni;
- l'Ufficio Revisione Interna valuta la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, controlli sulla regolarità dell'attività creditizia;
- la funzione di Risk Management (incorporata nell'Ufficio Compliance e Rischi) ha competenza nella visione di sintesi e per aggregati del rischio sul portafoglio crediti della Banca

monitorando i limiti operativi e gli altri indicatori significativi di cui al punto successivo; svolge inoltre verifiche periodiche sul monitoraggio andamentale del credito come previsto dalla Disposizioni di Vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni (Circolare 285/2013).

Conformemente alle previsioni della richiamata Circolare 285/2013, la Banca ha adottato nel 2014 un Regolamento del Processo del Credito (RPC) che disciplina il processo del credito in tutte le sue fasi (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate). Il RPC è stato aggiornato nel 2015 e nel 2017, tenendo conto delle innovazioni normative nel frattempo intervenute (es. nuove definizioni e classificazioni del credito deteriorato, introduzione della categoria dei crediti 'forborne') ed introducendo regole sempre più robuste per l'assunzione del rischio, per il monitoraggio delle posizioni, per le valutazioni del credito deteriorato. Infine, rilevante dal punto di vista organizzativo è la Circolare sulle Facoltà Delegate sull'erogazione del credito, aggiornata periodicamente, che disegna un rigoroso sistema di limiti, regole ed autonomie. Le deleghe sono determinate anche in funzione della qualità della posizione in esame, rappresentata dal rating interno S.A.RA. (vedi infra).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca – ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza relativi al rischio di credito – adotta il metodo standardizzato di vigilanza, dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR), classificando le esposizioni nei previsti portafogli regolamentari, applicando le relative ponderazioni, utilizzando le tecniche regolamentari di CRM (Credit Risk Mitigation). Come anticipato, il rischio di credito (inteso come capitale assorbito secondo la richiamata metodologia di vigilanza) rappresenta di gran lunga il rischio più rilevante della Banca, rispetto agli altri di primo e secondo pilastro misurati nell'ambito del resoconto annuale ICAAP, assorbendo al 31/12/2017 circa 39,3 milioni di euro di capitale interno (a livello consolidato).

Sotto il profilo gestionale, la Banca adotta strumenti di misurazione procedurali quali il rating interno gestionale S.A.RA. (Sistema Automatico di RAting) e il CPC (Credit Position Control). A questi si aggiungono diversi indicatori gestionali quali rapporto fra crediti deteriorati e impieghi (NPL ratios), andamento nel tempo del credito deteriorato, tassi di decadimento del credito di Banca d'Italia, tassi di ingresso a deteriorato, costo del credito (rettifiche nette su totale crediti), tassi di copertura delle rettifiche. Infine la Banca monitora con attenzione il "Texas Ratio", indicatore chiave per evidenziare la relazione tra NPL e Fondi Propri.

- *Rating S.A.RA.*

Trattasi di sistema sviluppato da C.S.E. con la consulenza di Prometeia e attivato a decorrere dal secondo semestre 2013.

Si tratta di un insieme strutturato di metodologie e processi organizzativi che consentono di classificare tutta la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischio a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. L'obiettivo del sistema è di stimare il merito creditizio delle controparti debtrici della Banca per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di default) sia il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di downgrading).

I clienti debitori della Banca sono classificati su di una scala ordinale di 10 classi di merito (da AAA a D), dove i clienti migliori rientrano nella classe AAA, i clienti peggiori ma non ancora insolventi ricadono nella classe C ed i clienti già in stato di default sono nella classe D;

ciascuna classe comprende tutti i soggetti che vengono considerati equivalenti in termini di probabilità di rimborso del prestito, cioè a ciascuna classe corrisponde un livello di rischio omogeneo.

I fattori di rischio calcolati da S.A.RA. sono:

- La probabilità di insolvenza del debitore "Probability of Default (PD)", ossia la probabilità che si manifesti, nell'arco di un anno, un evento negativo che porta il soggetto debitore a non essere più in grado di rispettare l'impegno finanziario assunto;
- Il tasso di perdita attesa nel caso di insolvenza "Loss Given Default (LGD)", ossia la misura della parte di credito che la Banca stima di perdere nel caso di insolvenza del soggetto, al netto dei recuperi;
- L'esposizione al momento di insolvenza "Exposure At Default (EAD)", ossia una stima dell'esposizione della Banca al momento in cui si verifica l'insolvenza dell'impresa;
- La perdita attesa in caso di insolvenza "Expected Loss (EL o PA)", ossia il costo della perdita attesa, dato dal prodotto tra PD, LGD ed EAD.

Il rating è stato sviluppato quale strumento interno con finalità gestionali a supporto dell'attività creditizia per:

- Valutare il merito creditizio della clientela;
- Indirizzare la Banca nelle varie fasi del processo del credito (concessione finanziamenti, iter di delibera, revisione affidamenti, monitoraggio delle posizioni in essere, etc.);
- Contribuire alle politiche creditizie e di pricing;
- Agevolare il controllo andamentale delle posizioni affidate;
- Sviluppare un reporting direzionale sul portafoglio crediti.

Il rating dunque è una valutazione sintetica del profilo di rischio di credito, che riassume le informazioni quantitative e qualitative disponibili sul debitore tramite un processo strutturato ed oggettivo. I segmenti di clientela per i quali viene calcolato il rating interno sono Retail, SME Retail e Corporate.

Per ottimizzare le informazioni disponibili, avvalendosi dei segnali più rilevanti e con maggior potere discriminante per l'identificazione del default, sono stati sviluppati due modelli distinti per i diversi segmenti:

- Modello di rating per la clientela Imprese (segmenti Corporate e SME Retail);
- Modello di rating per la clientela Privati (segmento Retail).

In particolare, gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per le imprese sono:

- Score andamentale interno: score quantitativo derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca;
- Score andamentale di sistema: score quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario;
- Score di bilancio: score quantitativo derivante dall'analisi statistica degli indicatori economici - finanziari desunti dai bilanci d'esercizio del cliente presenti in Centrale Bilanci o raccolti dalla Banca;
- Punteggio qualitativo: derivante dalle eventuali valutazioni espresse in apposito questionario dal gestore del rapporto (funzionalità al momento non utilizzata).

Le componenti andamentali interna e di sistema sono presenti anche nel modello Privati, ancorché nel dettaglio gli indicatori discriminanti risultano diversi stante la tipologia di clientela analizzata; tale modello inoltre prevede una componente socio-demografica (in sostituzione

dello score di bilancio).

Nell'ambito di ogni modello, gli score parziali quantitativi del cliente sono integrati per fornire lo score totale, sulla base del quale vengono attribuite le classi di rating alle quali corrispondono le PD di classe (a livello consortile): le probabilità di default relative alle classi di rating delle controparti in bonis sono stimate applicando una metodologia che riconduce le probabilità di default ai tassi storici di default osservati sul totale della popolazione originaria oggetto di analisi. Alla PD consortile è applicato uno 'Scaling factor' di calibrazione sui dati specifici della singola Banca.

La classificazione della clientela debitrice nelle 9 classi di merito è completata dalla classe dei default (classe D) con PD pari al 100%, in cui ricadono le posizioni deteriorate.

S.A.R.A. si completa con i modelli di perdita, che attraverso la stima dei parametri LGD e del valore EAD consentono di pervenire alla Perdita Attesa per rapporto.

In particolare, il calcolo della LGD applicabile al rapporto è ottenuta combinando i seguenti elementi:

- Tasso di perdita atteso sulle sofferenze
- Tasso di migrazione a sofferenza (c.d. Danger Rate)
- 'Scaling factor' di calibrazione sulla singola Banca

Il parametro LGD è definito in funzione delle variabili discriminanti Segmento, Settore, Facility, Esposizione, Garanzia, Area geografica.

La componente EAD, ossia una stima dell'esposizione della Banca al momento in cui si verifica l'insolvenza del debitore, è calcolata come:

- Debito residuo per esposizioni a valore certo (es. mutui);
- Valore massimo fra Accordato e Utilizzo per esposizioni a valore incerto (cassa, autoliquidante, c/c, ecc.).

La stima della perdita attesa su ciascun rapporto in caso di insolvenza è ottenuta tramite il prodotto $PA = PD \times LGD \times EAD$.

Il sistema di rating, quindi, oltre a definire la rischiosità delle singole posizioni, permette di osservare la composizione complessiva del portafoglio crediti per classi di rating e le connesse perdite attese.

La Banca in ambito RAF ha fissato i seguenti Limiti Operativi sul rischio di credito:

- Perdita Attesa per il portafoglio crediti in bonis (in % su EAD) <1,0%;
- Texas Ratio < 100%.

I Limiti Operativi sono sorvegliati e rendicontati al Consiglio di Amministrazione da parte della funzione di risk management. Nel caso di superamento dei limiti è necessario innescare iniziative volte alla riduzione del rischio di credito.

L'Ufficio Fidi, nell'attività di istruttoria e di valutazione del merito creditizio, utilizza metodologie di analisi quali-quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte (in primis il rating interno precedentemente descritto). Significative in tal senso le regole d'assunzione del rischio definite nella regolamentazione interna, basate su rating, analisi di bilancio e Centrale Rischi.

Sul fronte del controllo, l'Ufficio Controllo Crediti mediante il supporto delle procedure informatiche effettua un costante monitoraggio dei segnali di anomalia sia interni che esterni, valuta il grado di deterioramento, adotta le opportune iniziative volte alla regolarizzazione del rapporto o al recupero del credito, provvedendo nel contempo a classificare le posizioni nei diversi stati a seconda del grado di deterioramento del credito stesso. L'attività di controllo del credito è supportata dalla procedura automatica di allerta MC (Monitoraggio Crediti),

strumento-chiave di rilevazione delle anomalie andamentali, che è in grado di estrarre molteplici eventi d'anomalia da diverse procedure e – in base ad una griglia decisionale personalizzata - integrarli in un punteggio sintetico del cliente (classe d'anomalia), producendo un flusso di posizioni da monitorare. La procedura, oltre ad individuare le anomalie, alimenta uno scambio informativo tra Filiali e Controllo Crediti, con il fine ultimo di rendere gli interventi più tempestivi ed efficaci.

La Banca, in ossequio alle disposizioni di Vigilanza e in considerazione della propria collocazione territoriale, ritiene di fondamentale importanza il monitoraggio del rischio di concentrazione, sia esso inteso come 'single name' – ovvero per singolo / gruppo affidato, sia inteso come concentrazione settoriale. Si tratta di un cosiddetto rischio di secondo pilastro, il cui assorbimento è misurato in termini di capitale interno in sede di resoconto annuale ICAAP 2017 in circa 4,4 milioni di euro (su base consolidata).

La Banca utilizza a tali fini modalità di misurazione indicate dalla Banca d'Italia e dall'ABI per enti di dimensioni analoghe. In particolare il rischio 'single name' è misurato ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza tramite indice di Herfindahl e GA – Granularity Adjustment, mentre ai fini gestionali è prodotto mensilmente un file dei rischi relativi al portafoglio imprese ordinati in maniera decrescente. Sul 'single name' sono fissati i seguenti limiti operativi: indice di Herfindahl sul portafoglio imprese non superiore al 2,0% e prime 20 esposizioni (aggregate per gruppi economici) non superiori al 30% dei crediti a clientela (esposizioni lorde di cassa e firma, dati gestionali).

Riguardo alla concentrazione "single name" si segnala che a dicembre 2017 l'indice di Herfindahl è risultato pari a 1,24% mentre le prime 20 esposizioni rappresentano il 18,3% del totale delle esposizioni della Banca.

La misurazione ed il monitoraggio del rischio di concentrazione 'single name' ha come presupposto la corretta gestione dei gruppi economici, attribuita all'Ufficio Fidi e disciplinata dalla normativa interna.

Relativamente al rischio di concentrazione geo-settoriale la metodologia adottata ai fini di Vigilanza stima un ricarico sul capitale interno per rischio di credito in funzione dell'indice di Herfindahl settoriale della Banca, confrontato con l'indice benchmark della macro-area geografica di riferimento (Nord-Est).

In tema di concentrazione si veda anche il successivo specifico punto B.4 relativo ai 'Grandi Rischi'.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione, la Banca effettua prove di stress test, verificando gli impatti economici e patrimoniali di scenari avversi ed utilizzando le risultanze di tali attività quali suggerimenti per il continuo affinamento dei processi di gestione e monitoraggio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come già accennato nel precedente paragrafo *Aspetti Generali*, la Banca opera in massima parte con clientela, operante nel territorio d'insediamento della sua rete commerciale, appartenente ai segmenti retail e piccole e medie imprese. In tal modo consegue quindi il duplice effetto mitigante di conseguire un complessivo importante frazionamento del rischio di credito ed una profonda conoscenza dei clienti, che permette alla Banca una tempestiva percezione di eventuali stati di difficoltà finanziaria degli stessi.

Come già accennato, la Banca utilizza le tecniche regolamentari di CRM (credit risk mitigation) applicando il metodo semplificato per le garanzie reali finanziarie ed il principio di so-

stituzione per le garanzie personali ammissibili, fermo restando lo specifico e più favorevole trattamento regolamentare per le esposizioni garantite da immobili.

A livello gestionale, le tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Banca sono essenzialmente riassumibili nel processo strutturato di acquisizione, gestione e monitoraggio delle garanzie reali e personali, che estende l'analisi del merito creditizio anche sui singoli garanti, che valuta i titoli a garanzia e la qualità dei suoi emittenti, e che si avvale di professionisti autonomi per le stime tecniche degli immobili offerti in ipoteca. Circa le garanzie ipotecarie, si segnala che viene utilizzato il criterio prudenziale del VPR (Valore Pronto Realizzo) anche per quanto riguarda i crediti ipotecari in bonis. Il richiamato RPC disciplina la gestione di periti e perizie e la frequenza di aggiornamento di queste ultime.

Relativamente alle garanzie personali, la Banca privilegia l'acquisizione di fidejussioni specifiche sia da parte di imprenditori nell'interesse delle proprie imprese, sia da parte di Consorzi Fidi nell'interesse delle imprese consorziate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture, normative e procedure per la gestione, la classificazione ed il controllo del credito anomalo e deteriorato.

L'Ufficio Controllo Crediti è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie (vedi precedente punto 2.2) e alla rilevazione delle posizioni 'anomale'; a tale unità organizzativa spetta, come da normativa interna, il giudizio circa il grado di deterioramento. La normativa interna prevede gli eventi che configurano il deterioramento di una posizione, compresi alcuni 'trigger' di natura quantitativa, in base ai quali viene avanzata agli Organi competenti la proposta di classificazione negli stati del deteriorato, formulando le conseguenti previsioni di perdita. La Banca gestisce le classi di deterioramento coerentemente alla normativa in vigore (sofferenze, inadempienze probabili e 'past-due'), prevedendo altresì uno stato gestionale di allerta rappresentato dalle posizioni 'in osservazione'.

L'Ufficio Controllo Crediti presidia anche la categoria regolamentare dei crediti oggetto di concessione (c.d. crediti 'forborne'), sia in stato 'performing', sia in stato 'non performing'. Nel primo caso essi sono collocati, dal punto di vista della gestione, fra le posizioni 'in osservazione'.

Una volta definito lo status di deterioramento, il Controllo Crediti, mediante interventi specifici coordinati con la rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a 'performing'; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni con conclamate difficoltà all'Ufficio Legale, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito. Dal momento dell'eventuale passaggio a sofferenza la posizione è seguita dall'Ufficio legale che ne cura il recupero, aggiornando le previsioni di perdita e i tempi di recupero.

Le modalità e i criteri di classificazione nei vari stati di credito deteriorato sono definiti dal RPC unitamente ai criteri di determinazione delle previsioni di perdita. Questi ultimi sono ispirati a principi di oggettività e prudenza, progressivamente rafforzati nei vari aggiornamenti del RPC; le previsioni di perdita rappresentano infatti la sintesi di diversi elementi informativi (interni ed esterni) attinenti la rispondenza patrimoniale del debitore principale e/o degli eventuali garanti nonché i flussi di cassa a servizio del recupero del credito. Il monitoraggio delle previsioni di perdita segue un approccio analitico, è costante e rigoroso e finalizzato alla rappresentazione veritiera e corretta dei crediti nel bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	200.013	200.013
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	26.683	26.683
4. Crediti verso clientela	31.120	29.583	375	24.698	717.416	803.192
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	31.120	29.583	375	24.698	944.112	1.029.888
Totale 31/12/2016	38.891	31.662	2.995	21.292	971.859	1.066.699

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	200.013	-	200.013	200.013
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	26.683	-	26.683	26.683
4. Crediti verso clientela	130.988	69.910	61.078	746.637	4.523	742.114	803.192
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	130.988	69.910	61.078	973.333	4.523	968.810	1.029.888
Totale 31/12/2016	130.058	56.510	73.548	996.278	3.127	993.151	1.066.699

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	26.683	-	-	26.683
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	26.683	-	-	26.683
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	1.056	-	-	1.056
TOTALE B	-	-	-	-	1.056	-	-	1.056
TOTALE A + B	-	-	-	-	27.739	-	-	27.739

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	2 82.801	-	-	51.683	-	31.120
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	- 18.090	-	-	10.056	-	8.034
b) Inadempienze probabili	17.052	2.812	14.648	13.180	-	18.109	-	29.583
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.165	1.105	13.808	10.018	-	14.548	-	20.548
c) Esposizioni scadute deteriorate	28	398	57	10	-	118	-	375
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	24.925	-	227	24.698
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	103	-	1	102
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	921.725	-	4.296	917.429
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	11.207	-	82	11.125
TOTALE A	17.080	3.210	14.707	95.991	946.650	69.910	4.523	1.003.205
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	330	-	-	-	-	-	-	330
b) Non deteriorate	-	-	-	-	19.846	-	-	19.846
TOTALE B	330	-	-	-	19.846	-	-	20.176
TOTALE A + B	17.410	3.210	14.707	95.991	966.496	69.910	4.523	1.023.381

Nella fascia di scaduto "Fino a 3 mesi" sono presenti esposizioni deteriorate oggetto di concessione che nel "cure period" non presentano scaduti per un controvalore lordo di € 9.714 migliaia e netto di € 5.589 migliaia.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	78.983	47.874	3.202
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11.937	24.077	748
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	7.812	18.180	450
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.348	2.045	-
B.3 altre variazioni in aumento	777	3.852	298
C. Variazioni in diminuzione	8.117	24.259	3.457
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	6.670	305
C.2 cancellazioni	5.607	5.683	-
C.3 incassi	2.316	8.287	1.043
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	194	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.284	2.109
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	335	-
D. Esposizione lorda finale	82.803	47.692	493
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	53.538	12.425
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	15.413	6.773
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non soggetto di concessioni	3.238	5.755
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	5.460	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	675
B.4 altre variazioni in aumento	6.715	343
C. Variazioni in diminuzione	15.765	7.888
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	312
C.2 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	668	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	5.460
C.4 cancellazioni	5.144	-
C.5 incassi	5.828	2.116
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.125	-
D. Esposizione lorda finale	53.186	11.310
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	40.092	8.205	16.212	12.508	207	10
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	19.778	2.633	10.855	9.223	117	-
B.1 rettifiche di valore	18.872	2.619	10.660	9.214	117	-
B.2 perdita da cessione	194	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	518	14	195	9	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	194	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	8.187	782	8.958	7.183	206	10
C.1 riprese di valore da valutazione	2.206	745	2.398	1.886	2	-
C.2 riprese di valore da incasso	179	1	359	175	8	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	5.608	36	5.683	5.108	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	518	14	196	10
C.6 altre variazioni in diminuzione	194	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	51.683	10.056	18.109	14.548	118	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

La Banca utilizza rating esterni dell'ECAI Moody's limitatamente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo, ai fini del calcolo del rischio di credito con metodo standardizzato dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR).

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca utilizza un modello di rating a soli fini gestionali interni. Il sistema è sinteticamente descritto al precedente punto 2.2.

Come già precisato, il rischio di credito viene misurato in termini di requisito patrimoniale con metodo regolamentare standardizzato (vedi parte F, Sezione 2, punto 2.2.B).

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	335.041	230.577	-	6.672	6.120
1.1 totalmente garantite	297.369	222.453	-	4.026	4.654
- di cui deteriorate	43.966	39.246	-	1.115	23
1.2 parzialmente garantite	37.672	8.124	-	2.646	1.466
- di cui deteriorate	10.227	7.661	-	56	165
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	14.577	2.768	-	838	4.310
2.1 totalmente garantite	9.232	2.354	-	592	2.829
- di cui deteriorate	166	-	-	-	122
2.2 parzialmente garantite	5.345	414	-	246	1.481
- di cui deteriorate	3	-	-	2	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	5	21
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	350	84
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	350	83
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	450.749	-	-	3.861	-	27	13.389	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	450.749	-	-	3.861	-	27	13.744	105
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	482	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	482	-
TOTALE (A+B) 31/12/2017	450.749	-	-	3.861	-	27	14.226	105
TOTALE (A+B) 31/12/2016	485.822	-	-	8.975	-	-	12.546	10

Garanzie personali (2)									
Derivati su crediti					Crediti di firma				Totale (1)+(2)
CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	34.059	-	-	49.938	327.366
-	-	-	-	-	20.249	-	-	45.987	297.369
-	-	-	-	-	854	-	-	2.729	43.966
-	-	-	-	-	13.810	-	-	3.951	29.997
-	-	-	-	-	1.097	-	-	1.149	10.129
-	-	-	-	-	-	-	-	3.472	11.388
-	-	-	-	-	-	-	-	3.458	9.233
-	-	-	-	-	-	-	-	44	166
-	-	-	-	-	-	-	-	14	2.155
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2

Rettifiche valore di portafoglio	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	-	-	28.788	47.009	-	2.326	4.654	-
-	-	-	-	8.016	10.046	-	18	10	-
-	-	-	-	26.597	16.875	-	2.636	1.151	-
-	-	-	-	18.777	14.078	-	1.421	387	-
-	-	-	-	180	65	-	195	52	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
83	9.675	-	-	329.040	-	3.978	135.414	-	434
-	-	-	-	6.639	-	70	4.587	-	12
83	9.675	-	-	384.605	63.949	3.978	140.571	5.857	434
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	327	-	-	-	-	-
-	-	-	-	3	-	-	-	-	-
-	-	-	-	17.523	-	-	1.841	-	-
-	-	-	-	17.853	-	-	1.841	-	-
83	9.675	-	-	402.458	63.949	3.978	142.412	5.857	434
47	6.515	-	-	407.519	53.807	2.699	131.301	2.694	381

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	2.509	3.170	21.899
A.2 Inadempienze probabili	89	76	29.494
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	67	11	287
A.4 Esposizioni non deteriorate	49.132	383	430.250
Totale	51.798	3.641	481.930
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	327
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	3
B.4 Esposizioni non deteriorate	402	-	19.390
Totale	402	-	19.720
Totale 31/12/2017	52.200	3.641	501.650
Totale 31/12/2016	47.055	2.640	498.478

La Banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis per € 150 migliaia verso clientela residente in Altri paesi europei" e per € 158 migliaia verso altri paesi extra UE.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.350	-	3.095
Totale	23.350	-	3.095
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4	-	1.048
Totale	4	-	1.048
Totale 31/12/2017	23.355	-	4.143
Totale 31/12/2016	20.725	-	14.743

La Banca ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi esposizioni per cassa per € 113 migliaia verso banche residenti in "Altri paesi europei" e per € 125 migliaia verso banche residenti in "America".

Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
33.347	6.685	15.132	25	36
18.033	-	-		
94	20	12		
4.002	461.939	132	499	3
55.476	468.644	15.276	525	39
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	318	-	-	-
-	318	-	-	-
55.476	468.961	15.276	525	39
47.075	493.234	9.898	486	25

Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	3	-	-	-
-	3	-	-	-
-	3	-	-	-
-	4	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	2017		2016	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	699.173	48.305	635.554	54.279
b) Numero	9		10	

La normativa definisce quale "Grande esposizione" l'ammontare dell'esposizione per cassa e fuori bilancio, senza applicazione di fattori di ponderazione del rischio, verso un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, incluse controparti del Gruppo, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Nella tabella sopra riportata, sono pertanto ricompresi esposizioni verso soggetti che, pur con ponderazione pari allo 0%, presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

Fra le 9 posizioni rilevate:

- n. 1 è nei confronti della controllata Immobiliare Cispadana per un valore di bilancio di € 23.151 migliaia (valore ponderato 0);
- n. 3 sono esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali paesi UE per un valore di bilancio complessivo di € 618.126 migliaia (valore ponderato 0);
- n. 1 è un'esposizione verso una controparte bancaria per un valore di bilancio di € 17.282 migliaia (valore ponderato € 11.735 migliaia);
- n. 2 rappresentano le esposizioni per gli investimenti in OICR per un valore complessivo di bilancio e ponderato di € 22.661 migliaia;
- n. 2 sono esposizioni verso clientela per un valore di bilancio di € 17.953 migliaia e ponderato di € 13.909 migliaia.

E Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine di raccolta con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Banca il rischio di prezzo e di tasso.

Informazioni di natura quantitativa**E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
	A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	655	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	655	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	655	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	347	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	663	-	-	-	663
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	663	-	-	-	663
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	663	-	-	-	663
Totale 31/12/2016	-	-	352	-	-	-	352

Sezione 2 - Rischi di mercato**2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali**

In sede di transizione ai principi contabili internazionali IAS la Banca ha scelto di inserire i propri titoli di proprietà prevalentemente all'interno del portafoglio bancario (AFS). In funzione della scelta operata, il portafoglio di negoziazione è attualmente azzerato e quindi il rischio di mercato su titoli della specie riveste per la Banca un peso nullo.

Gli eventuali rischi di tasso e di prezzo relativi al portafoglio di negoziazione sono peraltro monitorati e gestiti nell'ambito della complessiva gestione del portafoglio titoli, trattata al punto successivo.

Ciò premesso, nei successivi punti saranno richiamati strumenti di misurazione e monitoraggio riferiti al rischio di mercato in senso lato (e cioè non strettamente nell'accezione di Vigilanza indirizzata al solo portafoglio di negoziazione) del portafoglio titoli.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione relativamente alla misurazione del Value at Risk (VaR).

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2017 non ci sono attività e/o passività nel portafoglio di negoziazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio derivante dall'impatto di variazioni potenziali dei tassi d'interesse su poste del bilancio diverse dalla negoziazione. Esso si riferisce al potenziale impatto negativo determinato da variazioni inattese nei tassi sul valore patrimoniale e/o sui profitti correnti della Banca; tale rischio deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze.

Il rischio di tasso è potenzialmente significativo nella realtà della Banca, se si considera anche che fra le poste attive del banking book figurano i titoli AFS, che rappresentano la maggior parte del portafoglio titoli della Banca (ed una quota significativa dell'attivo totale). La Banca ha peraltro un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, che si traduce in un ricorso contenuto a prodotti a tasso fisso su scadenze lunghe, sia sul lato raccolta sia sul lato impieghi. In particolare, i finanziamenti a tasso variabile rappresentano la quota nettamente prevalente degli impieghi a clientela; più elevato è il peso di forme di raccolta diretta a tasso fisso che tuttavia riguardano scadenze relativamente brevi.

Il portafoglio titoli d'altra parte è sottoposto a limiti di duration coerenti alla tolleranza al rischio definita nell'ambito del "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", aggiornato annualmente, e ripresi nel RAF, in modo da risentire moderatamente di uno shock di tasso. Al 31/12/2017 i titoli a tasso variabile sono circa il 71% del portafoglio obbligazionario e la duration media dello stesso si attesta a 2,0 anni (entro il relativo Limite Operativo, vedi sotto).

La Banca misura il rischio di tasso banking book servendosi di vari strumenti. In proposito, va precisato che le variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse possono influenzare sia il risultato reddituale, sia il valore economico del patrimonio. Ciò ha dato origine a due differenti approcci per la misurazione del rischio di tasso d'interesse: l'approccio degli "utili correnti" e del "valore economico". Si tratta di due approcci tra loro complementari e non alternativi, che analizzano gli effetti delle variazioni dei tassi d'interesse su una variabile obiettivo che è rappresentata dal risultato reddituale in termini di margine d'interesse (nel caso degli "utili correnti") e dal valore patrimoniale delle poste del portafoglio bancario (nel caso del "valore economico").

Ciò premesso, occorre in primo luogo citare la misurazione regolamentare di capitale interno a fini ICAAP, nell'ambito del quale il rischio di tasso banking book figura fra quelli di Secondo Pilastro. In quest'ottica, seguendo le indicazioni della Circolare Banca d'Italia 285/2013 Titolo III Allegato C, il rischio è misurato con una metodologia di tipo "valore economico", che classifica l'attivo ed il passivo in fasce per scadenza di repricing, calcola le posizioni nette per ogni fascia, alle quali applica dei coefficienti di ponderazione che riflettono un'ipotesi di shock di 200 punti-base sulla duration di fascia per tutte le scadenze. In caso di scenario di ribasso è fissato un vincolo di non negatività dei tassi, quindi la riduzione è tale da portare la curva a zero sulle scadenze per le quali si registrano tassi positivi.

Come risultato, si determina un'esposizione complessiva che corrisponde alla variazione del valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato shock di tasso. Un'esposizione di segno positivo corrisponde ad una diminuzione del valore economico aziendale; al contrario un'esposizione negativa corrisponde ad un incremento del valore. E' fissata dalla Vigilanza

una soglia d'attenzione se l'esposizione complessiva supera il 20% dei Fondi Propri. La Banca si è data un Limite Operativo interno più prudenziale pari al 10% del patrimonio di vigilanza (inserito anche nel RAF). Il resoconto ICAAP al 31/12/2017 presenta un'esposizione al rischio di tasso banking book azzerata per effetto del citato vincolo di non negatività. Infatti sulla struttura attivo/passivo del Gruppo un aumento dei tassi di 200 punti-base su tutte le scadenze produce un'esposizione negativa (ovvero un aumento di valore). L'esposizione tuttavia risulta negativa anche considerando uno scenario opposto di riduzione dei tassi tale da portare la curva dei rendimenti a zero anche sulle scadenze per le quali si registrano tassi positivi. Ricordiamo che il processo ICAAP è condotto su base consolidata; il rischio di tasso è tuttavia essenzialmente riconducibile all'attività della Banca.

Dal 2010 la Banca ha adottato il sistema di ALM fornito da CSE/Prometeia, che consente di integrare la misurazione di vigilanza, orientata al valore economico aziendale, con una misurazione di repricing gap focalizzata ai risultati reddituali. Ogni mese il report ALM fornisce l'impatto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi di una variazione positiva o negativa dell'1% dei tassi, tenendo conto del comportamento (stimato statisticamente su base storica) delle poste a vista della Banca a fronte di una variazione dei tassi di mercato, in termini di assorbimento ('beta') e di vischiosità ('shifted gap'). Al 31/12/2017 una variazione di +1% dei tassi produce in impatto positivo di circa 2,9 milioni di euro sul margine d'interesse atteso; una variazione di -1% produce un impatto negativo molto modesto, intorno a 40.000 euro. Infine, in conformità a quanto richiesto dalla Normativa di Vigilanza, la Banca effettua prove di stress servendosi della descritta metodologia di vigilanza, al fine di valutare gli impatti derivanti da improvvise variazioni dei tassi di interesse sul valore economico aziendale.

Passando al rischio di prezzo, esso concerne in particolare il portafoglio titoli di proprietà, la cui gestione è regolata dal "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", aggiornato annualmente dal CdA, che prevede tra l'altro una serie di Limiti Operativi, riguardanti il VaR complessivo di portafoglio (perdita massima potenziale con confidenza 95%, orizzonte 1 mese), l'asset allocation, la duration della componente obbligazionaria, il rating emittente, ecc. Sono inoltre previsti alcuni warning (cioè valori che è sconsigliato superare: es. 10 anni di duration per un singolo titolo obbligazionario) e alcuni divieti (cioè comportamenti da non adottare: es. acquisto di opzioni).

Fra i più rilevanti in ottica di controllo del rischio (e ripresi fra i Limiti Operativi del RAF):

- VaR complessivo di portafoglio (metodologia storica, orizzonte temporale 1 mese, confidenza 95%): non deve superare il 4%;

- Duration media portafoglio obbligazionario: non deve superare i 5 anni.

Per ulteriori dettagli sulla metodologia VaR impiegata dalla Banca e sull'andamento nell'anno di riferimento, si veda il successivo punto "2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività".

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del *fair value*. Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	153.715	290.084	165.307	30.915	101.373	120.733	165.200	-
1.1 Titoli di debito	-	15.665	126.229	-	4.618	58.131	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	15.665	126.229	-	4.618	58.131	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	12.615	7.548	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	141.100	266.871	39.078	30.915	96.755	62.602	165.200	-
- c/c	68.246	-	-	2.863	1.208	2	-	-
- altri finanziamenti	72.854	266.871	39.078	28.052	95.547	62.600	165.200	-
- con opzione di rimborso anticipato	14.400	255.993	12.366	17.050	39.136	14.551	15.772	-
- altri	58.454	10.878	26.712	11.002	56.411	48.049	149.428	-
2. Passività per cassa	518.159	32.796	43.418	70.134	270.473	48.049	149.427	-
2.1 Debiti verso clientela	513.749	11.691	8.851	11.174	40.419	48.049	149.427	-
- c/c	507.080	9.525	2.633	4.844	92	-	-	-
- altri debiti	6.669	2.166	6.218	6.330	40.327	48.049	149.427	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.669	2.166	6.218	6.330	40.327	48.049	149.427	-
2.2 Debiti verso banche	3.935	-	-	-	144.139	-	-	-
- c/c	724	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.211	-	-	-	144.139	-	-	-
2.3 Titoli di debito	475	21.105	34.567	58.960	85.915	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	475	21.105	34.567	58.960	85.915	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	79.025	10.092	12.557	43.794	11.225	6.097	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	79.025	10.092	12.557	43.794	11.225	6.097	-
- Opzioni	-	79.025	10.092	12.557	43.794	11.225	6.097	-
+ posizioni lunghe	-	4.127	7.033	11.908	43.334	10.195	4.798	-
+ posizioni corte	-	74.898	3.059	649	460	1.030	1.299	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	34	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	17	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	17	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

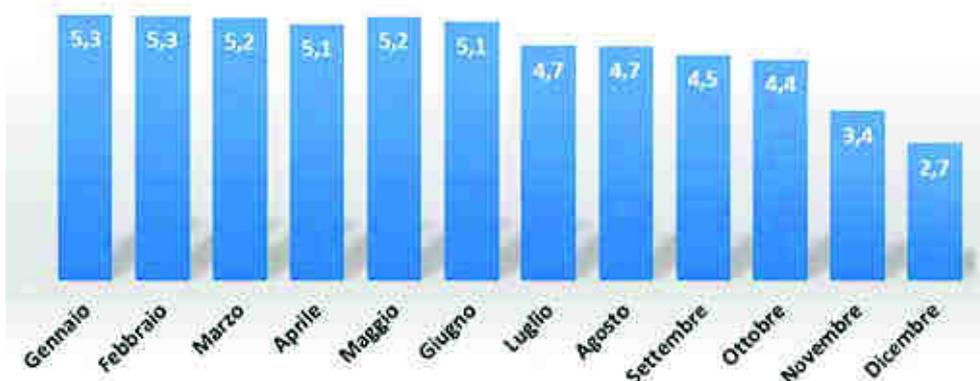
	Valore 31/12/17	Valore Massimo	Valore Medio	Valore Minimo
VaR (*)	2.728	5.285	4.631	2.728

(*) Il VaR utilizzato dalla Banca fa riferimento ad un intervallo di confidenza del 95% con orizzonte temporale di 30 giorni.

VaR % su Portafoglio Titoli 2017

Gennaio	1,78
Febbraio	1,79
Marzo	1,78
Aprile	1,70
Maggio	1,71
Giugno	1,75
Luglio	1,74
Agosto	1,69
Settembre	1,62
Ottobre	1,57
Novembre	1,38
Dicembre	1,36

VaR in valore assoluto (dati in Euro/milioni) 2017



Le misurazioni qui riportate fanno riferimento alla metodologia utilizzata a partire dal 2013, che da "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà" prevede un Limite Operativo pari allo 4% del portafoglio. Nel 2013 è stata infatti implementata una nuova metodologia di calcolo del VaR, in grado di intercettare fra i fattori di rischio anche la componente di rischio sovrano.

Come si nota dalla tabella sopra esposta, nel 2017 il VaR non ha mai superato il limite del 4%. Nel corso dell'anno il VaR è progressivamente sceso fino a posizionarsi al 31/12/2017 a 1,36%, il valore più basso dell'anno. La riduzione è imputabile in gran parte al calo della durata media finanziaria dei titoli detenuti in portafoglio. Infatti analogo andamento ha avuto la duration media di portafoglio, rimasta sopra ai 3 anni fino ad agosto, per poi scendere fino a 2,0 anni al 31/12/2017, in funzione dell'orientamento ad abbassare il rischio di tasso connesso ad uno scenario prospettico di tassi crescenti.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio "in proprio" e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta; fatte salve le inevitabili limitate differenze di importo fra operazioni di segno opposto negoziate in momenti e con controparti diverse.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio per le ragioni esposte al precedente punto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.130	74	270	5	1.042	38
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	792	74	9	5	984	38
A.4 Finanziamenti a clientela	339	-	261	-	58	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	15	1	-	4	4	18
C. Passività finanziarie	1.117	80	261		1.042	32
C.1 Debiti verso banche	242	-	261	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	875	80	-		1.042	32
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	158	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	158	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	72	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	86	-	-	-	-	-
Totale attività	1.217	75	270	10	1.045	56
Totale passività	1.203	80	261		1.042	32
Sbilancio (+/-)	13	(5)	9	10	4	24

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce "rischio di liquidità" la possibilità che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, a causa dell'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia di smobilizzare proprie attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Le Banche sono naturalmente esposte a questo rischio a causa della loro funzione tipica di trasformazione delle scadenze.

La Banca ha definito nel 2011 una "Policy di governo e gestione del rischio di liquidità", successivamente integrata ed aggiornata in ambito RAF, che distingue due orizzonti ai quali corrispondono a due distinti profili di gestione del rischio di liquidità:

- LIQUIDITA' A BREVE TERMINE (fino a 12 mesi - c.d. "liquidità operativa"). La gestione della liquidità a breve termine è volta a garantire la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento per cassa nei prossimi 12 mesi, con un focus sui primi 30 giorni.
- LIQUIDITA' A MEDIO-LUNGO TERMINE (oltre 1 anno – c.d. "liquidità strutturale"). Risponde all'esigenza di controllare i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, garantendo una gestione equilibrata della trasformazione delle scadenze.

In termini di orientamento Strategico, la Banca vuole mantenere il profilo di rischio di liquidità, sia nel Breve Termine sia a livello strutturale, su livelli estremamente contenuti. In estrema sintesi, l'obiettivo della Banca è quello di avere in ogni momento un livello di liquidità adeguato e bilanciato, indipendentemente dalle situazioni di mercato, seguendo le linee guida dettate dalla citata Policy.

A tal fine, i principi di base cui si ispira la Banca sono:

- esistenza di adeguati processi organizzativi di gestione della liquidità, con presenza di una struttura operativa di gestione della liquidità e di una struttura di controllo del rischio di liquidità autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi di cassa in entrata ed uscita;
- utilizzo delle prove di stress in chiave gestionale;
- mantenimento di un livello adeguato di "Riserve di liquidità" (Attività Prontamente Liquidabili = APL), tale da superare le prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità propria o di sistema.

Le regole di gestione del rischio di liquidità rispondono ad obiettivi prioritari in funzione dei due profili sopra indicati:

- a) Nel Breve Termine la Banca vuole essere attrezzata per fronteggiare improvvise tensioni di liquidità, nella consapevolezza che l'incapacità di far fronte, nel breve periodo, ai propri impegni di pagamento alla scadenza, mette a rischio la continuità aziendale. Coerentemente, nel Breve Termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di APL, che deve essere mantenuta ad un livello sufficiente a superare un severo shock con orizzonte 1 mese.
- b) Nel Medio-Lungo Termine la Banca vuole minimizzare squilibri strutturali. Dunque la gestione della liquidità strutturale, è volta a gestire la trasformazione delle scadenze in modo da evitare che l'operatività a Medio-Lungo Termine possa dar luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a Breve Termine. Sotto questo profilo la Banca persegue un Modello di Business ed una struttura di bilancio in cui i crediti a clientela sono inferiori alla raccolta diretta da clientela; la raccolta diretta è prevalentemente su clientela retail e rappresenta la principale forma di funding; il ricorso al funding sul mercato interbancario è contenuto a proporzioni ridotte; all'interno della raccolta diretta si tende a preservare il peso della componente più stabile dei titoli di debito. Coerentemente, nel Medio-Lungo

Termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di Funding Stabile (passività con scadenza maggiore di 1 anno), che deve essere mantenuta ad un livello sufficiente a coprire le attività di pari durata.

Anche le metodologie di misurazione gestionale vanno riferite ai due profili evidenziati:

- a) Breve Termine: la Banca gestisce la liquidità sotto il profilo operativo tenendo monitorati i principali eventi che possono incidere sulla liquidità (erogazione di finanziamenti, affidamenti accordati, aumenti negli utilizzi sugli accordati, deflussi di raccolta, flussi di pagamenti od incassi) mediante elaborazione di una Posizione Giornaliera di Liquidità, che comprende due prospetti. Il primo prospetto riguarda la proiezione del conto di tesoreria presso ICBPI, dal quale transitano quasi tutti i flussi in entrata ed uscita della Banca, nelle 2 settimane successive alla data di riferimento. La proiezione è ottenuta in base alle informazioni disponibili, sia da ICBPI sia dall'interno della Banca. Il secondo prospetto riporta la situazione della liquidità interbancaria e delle APL. In questo documento è anche riportato l'indicatore interno APL/ST30, che evidenzia la copertura da parte delle APL di una situazione di stress con orizzonte 1 mese.
- b) Medio-Lungo Termine: come detto, la gestione della liquidità strutturale è volta ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze con orizzonte temporale superiore ai 12 mesi. La liquidità strutturale è monitorata tramite la metodologia della maturity ladder, generata mensilmente su dati gestionali dal sistema ALM (Asset Liability Management). Sui dati di questa matrice, integrati da dati contabili (es. patrimonio netto, attività non finanziarie), viene calcolato un indicatore interno strutturale (Funding Gap MLT = FS/AS), che evidenzia il rapporto di copertura tra funding stabile con scadenza > 1 anno (FS) e attività stabili con pari scadenza (AS).

I due indicatori interni sopra descritti rappresentano approssimazioni semplificate dei due indicatori regolamentari introdotti da Basilea 3 ed inseriti nel CRR (LCR, NSFR).

L'indicatore a breve termine (LCR – Liquidity Coverage Ratio) risponde alla seguente metrica:

- *Stock di attività liquide di elevata qualità / Totale dei deflussi di cassa netti in un periodo di 30 giorni* $\geq 100\%$

(entrata in vigore graduale: da un valore pari ad almeno il 60% nel 2015 per poi vedere un incremento annuo del 10% fino a risultare pari al 100% nel 2019).

E' teso ad assicurare alla banca un periodo di sopravvivenza di 30 giorni, in uno scenario di tensione di liquidità che, al minimo, incorpora una larga parte degli shock osservati nel corso della crisi 2007-2009. I flussi di cassa sono stimati in base a fattori percentuali di una serie di poste attive e passive (es. run-off su depositi, tiraggi su margini d'affidamento, afflussi da finanziamenti a scadere nei 30 giorni). Da luglio 2013 LCR è calcolato in automatico dalla procedura Ermas CSE/Prometeia anche ai fini delle segnalazioni di vigilanza attivate a partire dal 2014. Dal 2016 LCR è calcolato e segnalato come da "Atto Delegato" (Reg.UE 2015/61). Sull'indicatore LCR è posto un obiettivo di propensione e una soglia di tolleranza in ambito RAF. Al 31/12/2017 il LCR si attesta al 159%, a conferma della solida posizione di liquidità della Banca.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è invece un indicatore strutturale, definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Questo rapporto deve mantenersi ad un livello almeno pari al 100%. La "provvista stabile disponibile" è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini dell'NSFR, ossia un anno. L'ammontare di provvista stabile richiesto dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute dall'istituzione, nonché delle sue esposizioni fuori bilancio. Dal 2014 il NSFR è calcolato in automatico con frequenza trimestrale dalla procedura Ermas CSE/Prometeia, anche ai fini delle relative segnalazioni di vigilanza.

Per quanto riguarda NSFR, disponiamo a questo punto dei dati segnaletici trimestrali a partire da giugno 2014, che mostrano una sostanziale e perdurante stabilità sopra il 100%. Al 31/12/17

NSFR si attesta al 118%.

Dal 30/6/2016 sono inoltre prodotti, monitorati e segnalati i nuovi "Additional Liquidity Monitoring Metrics" (ALMM), indicatori addizionali rispetto a LCR e NSFR, che riguardano Concentrazione del funding per controparte; Concentrazione del funding per tipo prodotto; Prezzi per scadenza; Rollover del funding; Concentrazione della Counterbalancing Capacity.

Di seguito si espongono i principali strumenti e presidi adottati a fronte del rischio di liquidità:

- Posizione Giornaliera di Liquidità: già descritta, rappresenta un fondamentale strumento di controllo della liquidità a breve termine.
- Riserve di Liquidità (APL): il calcolo delle APL, prodotto su base giornaliera, include la cassa, i depositi presso la Banca Centrale e i titoli governativi inclusi nel portafoglio di proprietà e non impegnati come collaterale. Dal buffer sono esclusi titoli Loans & Receivables, titoli azionari, quote di OICR, titoli strutturati, titoli emessi da istituzioni bancarie e finanziarie (per evitare fenomeni di wrong way risk).
- Sistema di Limiti Operativi: è un fondamentale strumento di controllo, che permette di assicurare il rispetto delle soglie di tolleranza strategiche. Il Sistema di Limiti Operativi deve essere coerente da un lato alle soglie di tolleranza, dall'altro alle metodologie di misurazione, per permetterne un sistematico monitoraggio.

La Banca pone tre Limiti Operativi, inseriti anche nel RAF:

- Indicatore interno APL/ST30. La Banca assume che lo stock di APL debba essere sufficiente ad assorbire un severo stress di liquidità a 1 mese. Quindi il primo Limite Operativo fissato fa riferimento ad un livello di APL che deve essere superiore ai deflussi generati in ipotesi di stress test, ovvero $APL / ST30 > 100\%$.
- Indicatore interno Funding Gap MLT. Per assicurare l'equilibrio della liquidità strutturale, il funding stabile con scadenza > 1 anno (FS) deve essere superiore alle attività stabili di pari scadenza (AS), ovvero $Funding\ Gap\ MLT\ (FS/AS) > 100\%$.
- Rapporto tra Impieghi lordi a Clientela (IC) e Raccolta Diretta da Clientela (RDC). La Banca persegue strategicamente una struttura di stato patrimoniale in cui i crediti sono inferiori alla raccolta diretta (esclusi c.d. "mutui-sisma" e correlata provvista CDP). Quindi un terzo semplificato Limite Operativo è posto sul rapporto tra le due grandezze, che non può superare il 90%, ovvero $IC/RDC < 90\%$.
- Concentrazione del funding: vengono effettuate periodiche analisi della concentrazione del funding nei confronti di controparti "significative". Sono considerate "significative" controparti con raccolta diretta superiore all'1% della raccolta diretta complessiva della Banca.
- Contingency Liquidity Plan: la Banca si è dotata nel 2010 di un piano d'emergenza, che definisce le strategie d'intervento, le competenze e le azioni in ipotesi di diverse tipologie di tensione di liquidità.
- Stress Test: La prova di stress introdotta dalla Banca nel 2009, con l'ausilio di qualificata consulenza esterna, consiste nell'applicazione di una simulazione MonteCarlo su una consistente serie storica dei dati di raccolta e impieghi a vista, che rappresentano le poste più sensibili sui primi 30 giorni. Lo stress è definito come il maggior valore contestuale di prelievo dei depositi e di aumento degli impieghi, su un orizzonte temporale di 30 giorni con confidenza posta al 98%. In afflusso è considerato solo il saldo netto dei conti interbancari. Il valore dei deflussi netti stressati – così determinato - è posto in rapporto con le APL a 1 mese per determinare l'indicatore APL/ST30.

Annualmente, in sede di resoconto ICAAP, viene verificata la capacità da parte delle APL di fronteggiare non solo lo scenario di stress, ma anche situazioni anomale di tensione definite empiricamente: a titolo esemplificativo, l'effetto congiunto del prelievo dei primi 10 depositi a vista unitamente al tiraggio sull'intero accordato da parte dei clienti con i primi 10 margini utilizzo/accordato.

Sezione 4 - Rischio operativo**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca è consapevole che si tratta di un rischio pervasivo, presente ai diversi livelli della struttura, in grado di produrre perdite consistenti. Nella comprensione della banca, le principali fonti potenziali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità dei processi operativi ed informatici, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale.

Per sua natura il rischio operativo richiede solidi presidi di tipo organizzativo: quindi la Banca ritiene che un efficiente sistema dei controlli interni nel suo complesso (controlli di primo, secondo e terzo livello), in grado di ridurre i rischi a livelli accettabili, sia la più rilevante leva di mitigazione del rischio operativo. Inoltre, con riferimento alla diffusa impostazione che vede la complessità organizzativa come uno dei principali fattori determinanti rischio operativo, la Banca adotta un modello di organizzazione improntato alla semplicità e alla snellezza.

Fra i presidi di tipo organizzativo s fronte del rischio operativo rientrano:

- in generale, il ruolo e l'attività dell'Ufficio Revisione Interna, oggetto di relazione annuale inviata a Banca d'Italia, anche con riferimento al sistema di controlli di linea e a distanza;
- un efficace processo di predisposizione e diffusione della normativa interna;
- adeguati programmi di addestramento/affiancamento per dipendenti neo-assunti (o per dipendenti adibiti a nuove mansioni);
- polizze assicurative a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all'interno dei rischi operativi, fra cui l'infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, sismici, ecc.

Nell'ambito del rischio operativo rientra il rischio informatico, oggetto di specifiche prescrizioni di vigilanza nel Titolo IV, Capitolo 4 sul "Sistema Informativo" nella Circolare 285/2013. Il rischio informatico è definito dalla Circolare 285 "il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT)". Conformemente alle prescrizioni di vigilanza il Gruppo ha sviluppato, in raccordo con l'outsourcer CSE, una serie di documenti riguardanti il sistema informativo. Fra questi, i seguenti sono rilevanti per il presidio del rischio informatico: Documento di Indirizzo Strategico IT, Policy di Sicurezza Informatica, Standard di Data Governance, Metodologia di Analisi del Rischio IT, Procedura per la Gestione dei Cambiamenti, Procedura per la Gestione degli Incidenti, Rapporto Sintetico Situazione Rischio IT.

Un presidio dei rischi operativi connessi alle esternalizzazioni risiede nella Policy sulla materia elaborata nel 2014 e nei susseguenti previsti controlli di revisione interna.

Per la misurazione regolamentare del rischio operativo la Banca adotta il metodo Base di Vigilanza, applicando alla media triennale dell'indicatore rilevante il coefficiente del 15% ed ottenendo in tal modo l'assorbimento di capitale interno. Al 31/12/2017 tale approccio ha determinato un assorbimento di capitale, su base consolidata, di circa 3,8 milioni di Euro.

Informazioni di natura quantitativa

La componente quantitativa è basata principalmente sull'analisi storica dei dati di perdita,

attività che risponde ad esigenze di tipo gestionale sul governo dei rischi, individuando le fonti di perdita che impattano maggiormente sul risultato della Banca e attivando contestualmente ogni intervento necessario alla mitigazione del rischio (modifiche organizzative e/o di processo o attivazione di coperture assicurative). La Banca raccoglie a fini gestionali i dati di perdita riferibili a rischi operativi a partire dal 2005. La raccolta dei dati di perdita avviene con un approccio semplificato orientato alle best practice previste dalla normativa Basilea2. Dall'analisi storica dei dati di perdita emerge che i principali rischi operativi di natura esterna a cui è sottoposta la Banca, fanno riferimento in prevalenza ad atti delittuosi quali ad esempio rapine, frodi su sistemi di pagamento e/o contraffazioni di titoli di credito. Tali fenomeni sono in larga misura mitigati da polizze assicurative e/o convenzioni interbancarie, che riducono di fatto (entro i limiti delle rispettive franchigie) i rischi derivanti da tali fattori esterni.

Di seguito viene fornita tabella di sintesi sulle perdite operative registrate nell'ultimo triennio con i relativi recuperi assicurativi.

Fonti di manifestazione delle perdite dal 1/1/2015 al 31/12/2017
(importi in unità di euro)

	Numero eventi	% eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% Recuperi
Frodi	1	0,1%	8.840	5,9%	4.111	3,1%	4.729	21,1%
Danni ai beni materiali	36	5,2%	10.855	7,3%	-	0,00%	17.676	78,9%
Errori nell'esecuzione delle operazioni	650	94,6%	129.659	86,8%	129.659	96,9%	-	0,00%
Altro	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	687	100%	149.355	100%	133.770	100,0%	22.405	100%

Legenda:

Frodi: rapine, furti, false disposizioni, clonazioni di carte di debito, alterazioni assegni, infedeltà.

Errori nell'esecuzione delle operazioni: errori nelle transazioni utilizzate nella operatività quotidiana.

Danni ai beni materiali: sinistri, danni causati a terzi, avarie e guasti alle strutture.

Altri eventi: violazioni alle norme sull'impiego e sulla sicurezza del lavoro, inadempienze professionali, contenziosi legali.

Sul piano del rischio legale (ricompreso all'interno dei rischi operativi) si segnala che la Banca ha in corso cause legali per un ammontare di Euro 1.235 migliaia. Tali rischi che sono stati opportunamente valutati in maniera analitica e coperti da accantonamenti prudenziali per Euro 50 migliaia.

Sul piano del rischio di non conformità, la Banca effettua un monitoraggio costante del numero dei reclami ricevuti quale indicatore di possibili criticità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

La disciplina di vigilanza prudenziale per le banche prevede a carico delle stesse obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi. Le disposizioni sulla trasparenza informativa nei confronti del pubblico sono disciplinate direttamente dal CRR, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3, cui la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia fa espresso rinvio. L'informativa al pubblico sarà pubblicata sul sito internet dalla Banca www.sanfelice1893.it entro i termini previsti dalla normativa.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile/perdita d'esercizio. La banca ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Il rispetto di tali requisiti è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.

Le modalità con cui la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio fanno riferimento a due fasi essenziali:

- Il RAF (Risk Appetite Framework) che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi ed i processi di riferimento per il Gruppo Sanfelice Banca Popolare 1893, alla luce di quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche), Titolo IV, Capitolo 3: "Il sistema dei controlli interni". In logica strategica ex-ante, il RAF è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - gli obiettivi di propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
- Il Resoconto ICAAP. In logica consuntiva, la valutazione annuale di tutti gli effettivi rischi aziendali e del loro assorbimento patrimoniale (risk profile) confluisce dal 2008 nel resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), con il quale la Banca valuta la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, formulando inoltre alcuni scenari di stress.

In entrambe le fasi il Gruppo utilizza le stesse metodologie e metriche; in particolare, la metrica di vigilanza ICAAP per la quantificazione del capitale interno è considerata, alla luce del principio di proporzionalità, il principale diretto riferimento nella formalizzazione di misure globali di propensione e tolleranza. Prudenzialmente la Banca identifica il capitale nei Fondi Propri di vigilanza. La condivisione delle logiche e delle metriche assicura in tal modo la coerenza fra approccio ex-ante del RAF e approccio ex-post dell'ICAAP.

Il RAF, tra l'altro, prevede che il Consiglio di Amministrazione stabilisca obiettivi di propensione al rischio (in termini patrimoniali e di liquidità), ovvero il livello di rischio che il Gruppo intende raggiungere per ottenere un determinato rendimento, mentre le soglie di tolleranza definiscono il massimo allontanamento consentito oltre l'obiettivo di propensione, ovvero - in altre parole - un livello di rischio superiore all'obiettivo di propensione che il Gruppo non intende in ogni caso superare (mantenendo comunque un buffer prudenziale rispetto ai limiti regolamentari).

Gli obiettivi patrimoniali (e le relative soglie di tolleranza) sono posti sui seguenti indicatori:

- TIER1 Ratio
 - Leverage
 - Capitale Interno complessivo assorbito per rischi di I e II pilastro / Fondi Propri di Vigilanza.
- Essi sono definiti in funzione degli obiettivi di redditività posti nei piani strategici d'impresa, stimando l'effetto su rischi e capitale delle dinamiche che permettono il raggiungimento dei risultati attesi.

La Banca, nell'ambito del RAF, fissa soglie di tolleranza più prudenziali rispetto ai requisiti esterni obbligatori. Dunque il rispetto delle soglie di tolleranza interne garantisce il mantenimento di un buffer prudenziale rispetto ai vincoli regolamentari. In proposito il RAF stabilisce che il monitoraggio degli indicatori rispetto agli obiettivi di propensione ed alle soglie di tolleranza è effettuato dall'Ufficio Compliance e Rischi con cadenza semestrale. In particolare, in caso di significativo avvicinamento alle soglie di tolleranza l'Ufficio informa tempestiva-

mente Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione ed espone una proposta di rientro identificando le azioni gestionali più opportune da adottare per ritornare verso il target di propensione.

B. Informazione di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B sezione 14 del passivo della presente nota integrativa dove sono fornite dettagliate informazioni sulla composizione e disponibilità del patrimonio sociale.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2017	2016
1. Capitale	6.473	6.473
2. Sovrapprezzi di emissione	74.483	74.483
3. Riserve	19.006	18.721
- di utili	18.523	18.238
a) legale	6.411	6.383
b) statutaria	8.243	7.992
c) azioni proprie	1.990	1.990
d) altre	1.879	1.873
- altre	483	483
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	5.069	3.969
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.112	3.006
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(148)	(142)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.105	1.105
7. Utile (perdita) d'esercizio	(24.978)	284
Totale	80.053	103.930

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2017		2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	56	609	596	963
2. Titoli di capitale	4.692	7	4.692	47
3. Quote O.I.C.R.	-	20	37	1.309
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	4.748	636	5.325	2.319

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(367)	4.645	(1.272)	-
2. Variazioni positive	603	45	1.298	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	226	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	377	-	164	-
2.3 Altre variazioni	-	45	1.134	-
3. Variazioni negative	789	5	46	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	235	5	9	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	554	-	37	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(553)	4.685	(20)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti al 31/12/2017 sono negative ed ammontano ad € 148 migliaia (negative per € 142 migliaia al 31/12/2016).

Sezione 2 - I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV), che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3).

Il CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi: tali provvedimenti hanno trovato attuazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di vigilanza per le banche», provvedimento che ha definito anche le scelte normative effettuate a livello nazionale in materia di fondi propri applicabili durante il periodo transitorio. La circolare recepisce le norme della CRD IV la cui attuazione è di competenza della Banca d'Italia e ridisegna il quadro complessivo delle segnalazioni armonizzandole con le disposizioni comunitarie.

2.1 Fondi propri**A. Informazioni di natura qualitativa**

I fondi propri, secondo quanto previsto dagli art. 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

1. Capitale sociale;
2. Sovraprezzi di emissione;
3. Riserve di utili;
4. Riserve da valutazione negative ex OCI;
5. Altre riserve;
6. Progressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
7. Filtri prudenziali;
8. Detrazioni.

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del CET 1 quali l'avviamento, le attività immateriali e altre poste contabili che vanno a decurtare direttamente la componente di capitale primario. Sono inoltre incluse tra le detrazioni, l'eventuale quota di Investimenti significativi e non significativi in altri soggetti del settore finanziario e *Deferred Tax Assets (DTA)* che eccedono le quote di franchigia permesse dalla normativa.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Riserve da valutazione positive ex OCI;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Le norme di vigilanza prevedono un regime transitorio, dal 2014 al 2017, con l'introduzione graduale (cosiddetto phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali e clausole di salvaguardia che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2.

In altri termini, nel corso del periodo transitorio alcune voci sono computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al capitale primario di classe 1 (CET1, "Common Equity Tier 1") mentre la restante parte dell'aggregato viene ripartita fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, "Additional Tier 1") e il capitale di classe 2 (T2, "Tier 2") oppure attribuita alle attività di rischio ponderate (RWA, "Risk Weighted Assets").

B. Informazione di natura quantitativa

	2017	2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	80.057	103.646
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	4.112	3.006
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	80.057	103.646
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.337	88
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(3.850)	(2.980)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	74.870	100.578
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	467	607
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	467	607
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	75.337	101.185

La circolare n. 285 di Banca d'Italia ha previsto, nella parte «disposizioni transitorie in materia di fondi propri», la possibilità per le banche di non includere nei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali dei paesi UE classificate nella categoria «attività disponibili per la vendita» dello IAS 39 mediante opzione da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014. La Banca ha optato per la non inclusione nei fondi propri delle riserve positive e negative su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella voce «Attività finanziarie disponibili per la vendita», in continuità con quanto già stabilito in base al provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010. Questa scelta ha comportato la non rilevazione, nell'ambito dei fondi propri, di minusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, per € 558 migliaia (minusvalenza di € 26 migliaia al 31/12/2016).

In merito alla riserva per le componenti utili/perdite attuariali IAS 19 la Banca non si è avvalsa della facoltà concessa dall'Autorità di Vigilanza di rilevare gradualmente (cinque anni) nel patrimonio di vigilanza gli effetti derivanti dall'applicazione dal 2013 del nuovo IAS 19.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3.

I requisiti patrimoniali minimi richiesti dall'art. 92 del CRR, recepiti nella circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA totali) sono i seguenti:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari a 5,5% (6% dal primo gennaio 2015);
- Total Capital ratio pari all'8%.

Il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, è utilizzato il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in 16 classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Per il calcolo del rischio operativo è utilizzato il metodo base.

Le banche hanno, inoltre, l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) pari al 1,25% degli attivi ponderati per il rischio. Pertanto, i coefficienti patrimoniali minimi richiesti per il 2017 sono pari al 5,75% di Common Equity Tier 1, inclusa la riserva di conservazione del capitale, al 7,25% di Tier 1 e al 9,25% del totale fondi propri. L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (CRD4), attuata in Italia con la circolare n. 285/2013, stabilisce l'obbligo a decorrere dal 1° gennaio 2016, di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer) soggetto a revisione con cadenza trimestrale. In data 22 settembre 2017, Banca d'Italia, in qualità di autorità nazionale designata, ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica applicabile alle esposizioni verso controparti italiane allo zero per cento per il 4° trimestre 2017; il coefficiente è stato fissato in zero anche per il 1° trimestre 2018 come da comunicato del 22 dicembre 2017.

L'adeguatezza patrimoniale è monitorata, come descritto in dettaglio nella sezione 1 della presente parte F, in ottica attuale e prospettica con la finalità di massimizzarne l'efficienza e garantire allo stesso tempo gli obiettivi di patrimonializzazione che il Gruppo si è posto, oltre al costante rispetto dei limiti minimi imposti dalla normativa.

B. Adeguatezza patrimoniale - Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.525.930	1.318.129	474.590	523.698
1. Metodologia standardizzata	1.525.930	1.318.129	474.590	523.698
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			37.967	40.568
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			3.798	3.354
1. Metodo base			3.798	3.354
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			41.765	43.922
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			522.775	549.025
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,34	18,31
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,34	18,31
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,43	18,42

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono gli Amministratori, i Sindaci e i componenti la Direzione Generale, così come definita nello Statuto della Banca.

Nella tabella che segue sono dettagliati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica
Amministratori				
GRANA PIER LUIGI	Presidente	01/01/2017	17/11/2017	96
	Consigliere	18/11/2017	31/12/2017	
ZANINI FLAVIO	Consigliere	21/10/2017	17/11/2017	
	Presidente	18/11/2017	31/12/2017	15
CIOLI PUVIANI EMILIO ANTONIO	Vice Presidente	01/01/2017	20/10/2017	
	Consigliere	21/10/2017	31/12/2017	45
BERGAMINI ALBERTO	Consigliere	01/01/2017	17/11/2017	
	Vice Presidente	18/11/2017	31/12/2017	42
BONI FRANCO	Consigliere	21/10/2017	31/12/2017	16
BORSARI EMER	Consigliere	01/01/2017	31/12/2017	16
CAPELLI PIERLUIGI	Consigliere	01/01/2017	20/10/2017	15
COSMA SIMONA	Consigliere	21/10/2017	31/12/2017	1
MESCHIERI MAURO	Consigliere	01/01/2017	20/10/2017	16
POLACCHINI STEFANO	Consigliere	01/01/2017	20/10/2017	32
Sindaci				
DELPIANO NICOLA	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2017	20/10/2017	44
	Sindaco Effettivo	01/01/2017	20/10/2017	48
BARALDI MASSIMILIANO	Presidente Collegio Sindacale	21/10/2017	31/12/2017	
PEDERZOLI ALESSANDRA	Sindaco Effettivo	01/01/2017	31/12/2017	46
LUPPI MATTEO	Sindaco Effettivo	21/10/2017	31/12/2017	8
Direzione Generale				
GUIDETTI LEONELLO	Direttore Generale	01/01/2017	31/12/2017	832
BELLOI VITTORIO	Vice Direttore Generale Vicario	01/01/2017	31/12/2017	255
BENOTTI MARIA TERESA	Vice Direttore Generale	01/01/2017	31/12/2017	225

Per la Direzione Generale, complessivamente, gli emolumenti per benefici a breve termine sono € 1.213 migliaia e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro sono € 100 migliaia; l'importo esposto è il costo a carico Banca.

A titolo esemplificativo i benefici a breve termine per i dipendenti ricomprendono salari, stipendi e relativi contributi sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici non monetari quali assistenza medica, auto aziendale e beni o servizi gratuiti o a costo ridotto. I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro includono contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

Con il Direttore Generale è in essere un accordo "patto di durata minima", stipulato nel 2016 che prevede la corresponsione di un compenso pari alla retribuzione fissa fino al 31 dicembre 2022 qualora il rapporto di lavoro venga interrotto prima di tale data per volontà unilaterale della Banca salvo che ciò avvenga per giusta causa o colpa grave.

Non sono previsti pagamenti basati su azioni.

Negli importi sopra esposti per gli amministratori e sindaci sono esclusi i rimborsi di spese, l'IVA e i contributi previdenziali se dovuti.

Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

Gli emolumenti corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile internazionale (International Accounting Standard – IAS) n. 24 definisce parte correlata:

a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:

- i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
- iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
- ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
- iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
- iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
- vii. una persona identificata al punto a) i. ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- (a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- (b) i figli del coniuge e del convivente di quella persona; e
- (c) le persone a carico di quella persona e del coniuge o del convivente di quella persona.

In linea con quanto previsto dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati", sono individuati quali stretti familiari di una parte correlata i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio, i figli di quest'ultimo, nonché le persone a carico della parte correlata e del convivente more uxorio.

Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.

Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2009 ed aggiornata con delibera del 20 dicembre 2017.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano finanziamenti, conti correnti e fornitura di servizi.

I rapporti con le altre parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato come previsto dalla reattiva policy deliberata il 24/1/2018 o allineati, se ve ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Nell'esercizio non sono state rilevate perdite e/o effettuati accantonamenti specifici per crediti inesigibili o dubbi esiti dovuti da parti correlate.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
A Amministratori	328	538	22	30	-	320
B Sindaci	106	336	18	3	-	143
C Direzione	-	1.229	9	9	-	-
D Familiari	286	1.614	40	40	1	888
E Società controllate	20.187	1.712	371	107	4	-
G Società collegate	1.208	14	-	-	-	-
F Altre parti correlate	2.202	382	228	160	45	4.572
TOTALE	24.317	5.825	688	349	50	5.923

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'IFRS 8 definisce settori operativi "una componente di un'entità:

- a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."

Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative:

"a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;

b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;

c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi."

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.

L'informativa riguarda principalmente "i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati); e "i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi.

Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul commercial banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Filiali.

Il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle Filiali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle Filiali.

Pertanto i risultati di bilancio della Banca riflettono in larga misura i risultati dell'attività di commercial banking,

L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi peraltro chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli AFS).

Come detto, tali ricavi possono assumere consistenze significative, ma va sottolineato che essi sono in gran parte resi possibili dall'utilizzo della liquidità derivante dallo sbilancio fra raccolta ed impieghi generato dal retail banking.

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti;
- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10);
- elenco completo degli immobili di proprietà al 31 dicembre 2017;
- prospetto riassuntivo soci, patrimonio, utili dal 1893 al 31 dicembre 2017.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	49
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche SpA	1
Altri servizi:		
- Sottoscrizione Dichiarazioni Fiscali	Deloitte & Touche SpA	2
- Transizione IFRS 9	Deloitte & Touche SpA	30

I corrispettivi sopra esposti sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni, al netto di rimborsi spese vive, del contributo Consob e di IVA.

**ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON L'INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE
(Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)**

(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10	-	-	-	-	6.409
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo	-	-	-	-	-
Via Mazzone, 206	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
TOTALI	58.331	605.394	618.826	1.491.633	360.242

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA BANCA (in unità di euro)

AD USO FUNZIONALE	Valore di carico al 31/12/2017	Fondo Ammortamento al 31/12/2017	Valore di Bilancio al 31/12/2017
<i>In proprietà</i>			
San Felice s/P - Piazza Matteotti 23 - Sede	5.064.300	683.006	4.381.294
San Felice s/P Via Molino 1	410.000	97.500	312.500
San Felice s/P Largo Posta 8 - 10	2.038.737	369.659	1.669.078
San Felice s/P. L.go Posta,14 - 16	621.734	-	621.734
San Felice s/P-P.le M.Polo 2/3 - Filiale S.Felice B	315.000	103.350	211.650
San Felice s/P Via Lavacchi, 1740 - Via dell'Industria, 8/10/30 - Archivio	1.732.119	78.932	1.653.187
San Felice S/P - Via Fossetta - Terreno Edificabile	332.442	-	332.442
Bazzano - Via Circonvallazione, 98 e 108 - Filiale	1.190.927	170.361	1.020.566
Bologna - Via Gian Guido Borghese n. 21 - Filiale	1.080.000	235.170	844.830
Camposanto - Via Per San Felice, 2 - Magazzino	1.111.447	171.352	940.095
Camposanto - Via Baracca n. 7 - Filiale	1.765.525	73.726	1.691.799
Croce di Casalecchio - Via Porrettana 43 - Filiale	710.000	235.404	474.596
Gavello - Via Valli 319 - 321 - Filiale	299.204	34.964	264.240
Mantova - Via Gombrich - Filiale	1.542.267	223.814	1.318.453
Massa Finalese- Piazza Caduti per la Libertà 1 - Filiale	760.046	217.577	542.469
Mirandola - V.le Cinque Martiri n. 9 - Filiale	2.108.857	370.189	1.738.668
Modena - Via Emilia Est n. 339 - Filiale Modena D	2.092.530	306.509	1.786.021
Modena - Via Vignolese, 443 ang. Via Confalonieri - Filiale Modena E	3.246.277	434.430	2.811.847
Modena - Via Morane 411 ang.Via Mantova - Filiale Modena B	2.006.892	245.141	1.761.751
Mortizzuolo - Via Imperiale 241 ang. Via Mazzone 206 - Filiale	435.000	126.750	308.250
Ravarino - Via Roma 139 - Filiale	522.000	175.991	304.423
Ravarino - Via Roma 151 - Sala riunioni	96.000	32.202	63.798
Rivarino - Via Degli Estensi, 1955 - Uffici	419.436	127.288	292.148
Vignola - Via Plessi, 5 - ang. Viale Gramsci, 1 - Filiale	1.182.170	189.727	992.443
<i>In leasing finanziario</i>			
Carpi - Via Manzoni 22 - Filiale	917.535	242.741	674.794
Modena - Via Giardini 357 - Filiale	1.598.553	434.512	1.164.041
Modena - Via Nonantolana 351 - Filiale	1.094.236	276.592	817.644
Totale Immobili ad uso funzionale	34.693.234	5.656.887	28.994.761
PER INVESTIMENTO			
	FV 31/12/2016		FV 31/12/2017
<i>In proprietà</i>			
Bologna - Via G. Borghese 21 - Laboratorio	157.500	-	240.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - Ufficio	62.400	-	48.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - Ufficio	67.600	-	52.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - Ufficio	65.000	-	50.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - Appartamento	213.750	-	142.500
Castelfranco Emilia - Via Ponchielli,10 - ang. C.so Martiri - n. 2 uffici	982.350	-	561.000
Gavello - Via Valli 167 - Appartamento e garage	120.600	-	116.875
Massa Finalese - Via E. Fermi 2/1 - Appartamento	112.500	-	83.000
Mirandola - S.S.Giovanni n. 2 - Negozio	700.000	-	427.500
Mirandola -Via Agnini 4 - Negozio	253.000	-	177.500
Modena - Corso Vittorio Emanuele II, 46 - n. 2 negozi	870.000	-	738.400
Mortizzuolo - Via Imperiale 151 - Appartamento e garage	128.000	-	125.020
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	213.900	-	144.900
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	183.540	-	138.000
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	106.260	-	82.800
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	115.920	-	85.100
Ravarino - Via Roma 129 - n. 2 garage	25.200	-	20.125
Ravarino - Via Roma 149- n. 2 cantine	8.400	-	4.140
San Felice s/P Via C.Abba 4 - Caserma Carabinieri	385.000	-	324.480
San Felice s/P - Via Della Repubblica 358 - n.5 Tavernette	80.640	-	67.200
San Giovanni in Persiceto - Via Marconi, 36	680.000	-	314.000
<i>In leasing finanziario</i>			
Mirandola - Via Milano 9 - Negozio	900.000	-	840.000
Totale immobili per investimento	6.431.560	-	4.782.540

PROSPETTO RIASSUNTIVO SOCI, PATRIMONIO, UTILI/PERDITE DAL 1893 AL 31 DICEMBRE 2017

ANNO DI ESERCIZIO	SOCI	PATRIMONIO SOCIALE (in unità di euro)		UTILE(PERDITA) (in unità di euro)	DIVIDENDO (in euro)
		CAPITALE	RISERVE		
1893	194	12	—	—	—
1900	404	18	2	2	0,001
1930	858	55	512	79	0,003
1935	798	54	712	69	0,003
1940	771	54	697	132	0,002
1945	761	54	1.322	444	0,002
1950	1310	1.081	9.669	3.227	0,013
1955	1144	2.149	31.299	4.027	0,103
1960	1104	2.149	60.976	4.729	0,129
1965	1095	2.149	102.551	8.293	0,155
1966	1087	2.149	114.008	10.367	0,155
1967	1085	2.149	129.267	14.862	0,165
1968	1083	2.149	145.783	16.925	0,165
1969	1083	2.149	165.445	16.931	0,165
1970	1088	2.149	186.403	17.304	0,165
1971	1095	2.149	214.170	19.199	0,165
1972	1087	2.149	243.432	20.622	0,165
1973	863	6.133	314.587	24.775	0,181
1974	1058	7.173	352.615	25.410	0,181
1975	1058	7.184	710.676	29.447	0,181
1976	1099	16.693	836.064	34.021	0,181
1977	1133	17.256	1.009.537	39.029	0,207
1978	1171	18.803	1.144.672	47.092	0,207
1979	1225	19.876	1.773.474	62.595	0,258
1980	1522	31.918	3.204.443	116.447	0,310
1981	1919	42.116	5.272.456	166.545	0,362
1982	2080	84.232	7.540.091	213.111	0,362
1983	2132	84.232	9.581.319	280.954	0,465
1984	2147	83.691	10.769.449	340.483	0,620
1985	2162	81.975	11.050.592	427.359	0,775
1986	2170	82.022	11.138.231	535.549	1,188
1987	2170	83.500	11.638.187	565.943	1,291
1988	2217	87.365	12.436.580	610.022	1,291
1989	2645	102.072	12.742.796	830.257	1,394
1990	2759	103.168	13.045.892	943.090	1,549
1991	2794	103.877	14.508.600	1.047.570	(2) 1,808
1992	2796	104.087	14.570.918	1.049.744	(3) 1,808
1993	2819	110.004	15.966.219	1.282.967	1,859
1994	2919	(4) 112.815	17.077.298	1.296.422	1,859
1995	2962	114.283	18.031.068	1.372.961	1,911
1996	3066	1.464.772	21.057.847	1.654.294	1,911
1997	3356	1.577.004	23.886.662	1.815.032	1,911
1998	3676	2.053.652	30.595.264	2.284.066	1,808
1999	3979	2.945.181	41.983.555	2.706.168	1,601
2000	4138	2.965.563	45.541.203	3.122.738	1,653
2001	4261	(5) 3.580.206	49.187.555	3.429.326	1,700
2002	4374	3.648.066	52.682.845	3.539.746	1,700
2003	4445	3.713.484	56.217.442	3.657.114	1,700
2004	4598	4.551.534	72.165.008	3.932.922	1,700
2005 IAS/IFRS	4752	4.571.604	75.071.835	4.034.435	1,700
2005	-	-	76.879.926	4.877.776	-
2006	4.820	4.589.319	80.257.688	3.962.321	1,700
2007	4.987	4.611.459	80.778.262	2.930.138	1,700
2008	5.165	6.404.067	104.790.229	3.705.385	1,450
2009	5.317	6.428.367	109.554.109	3.130.814	1,150
2010	5.413	6.460.068	103.528.444	1.203.914	0,500
2011	5.374	6.469.911	94.487.426	1.327.184	0,500
2012	5.350	6.471.951	109.179.789	1.716.380	0,500
2013	5.169	6.472.326	112.596.088	480.840	0,200
2014	4.779	6.472.719	112.071.348	(14.780.110)	-
2015	5.032	6.472.719	100.911.630	(951.605)	-
2016	5.215	6.472.719	97.173.446	283.696	-
2017	5307	6.472.719	98.557.483	(24.977.602)	-

(1) A partire dal 1952 dividendo per azioni raggruppate da nominali € 0,26

(2) Di cui € 0,26 per erogazione straordinaria in occasione del centesimo esercizio

(3) Di cui € 0,26 per erogazione straordinaria per la ricorrenza del centenario della fondazione della Banca

(4) Dal 1996 azioni da nominali € 2,58

(5) Dal 2001 azioni da nominali € 3,00



Deloitte & Touche SpA
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 8332111
Fax: +39 02 8332112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE SOC. COOP. PER AZIONI**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registri delle Imprese: Milano I: 0049560156 - R.E.A. Milano: 1722239 | Partita IVA: IT 0049560156

Itaxone Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esso connesse. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti fra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo: www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche SpA



Aspetti chiave della revisione contabile – Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela deteriorati	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>Nel bilancio al 31 dicembre 2017 risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati lordi pari ad Euro 131 milioni, rettifiche di valore pari ad Euro 69,9 milioni e crediti deteriorati netti pari ad Euro 61,1 milioni, con un grado di copertura pari al 53,4%.</p> <p>Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.</p> <p>Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima, soggetti a rischi e incertezze, di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.</p> <p>Nella Relazione sulla gestione - Paragrafo "Gli Impieghi" e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 7 dell'attivo; Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.</p> <p>In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dalla Banca, che ha comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura stimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela deteriorati e la loro valutazione rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca.</p>	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili; • verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di esperti informatici della rete Deloitte nonché verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento al suddetto processo; • comprensione dei metodi e verifica su base campionaria della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati; • verifica, su base campionaria, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati sulla base del quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti; • svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela e delle relative rettifiche di valore; • verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.



3

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 138/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale



4

circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni ci ha conferito in data 30 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

Deloitte

5

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 4 aprile 2018

Orgogliosamente locale e popolare



Di banche ce ne sono tante, per questo noi di SANFELICE 1893 abbiamo scelto di essere speciali in tanti modi. Nei valori in primo luogo, perché danno più solidità e prospettiva al nostro lavoro. Negli obiettivi, perché vogliamo un'economia reale che sia florida e duratura per tutto il nostro territorio. Abbiamo scelto di essere una Banca legata alla terra, ai suoi prodotti ed alle persone che meritano fiducia: **una banca orgogliosamente locale e popolare.**

È la banca che cerchi. Piccola ma forte.
www.sanfelicel893.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017



Relazione degli amministratori sulla gestione riferita al bilancio consolidato

Signori Soci,

la nostra Banca è tenuta alla redazione del bilancio consolidato in qualità di Capogruppo del **Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare**, composto dalla "SANFELICE 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per azioni" e dalla Società strumentale interamente partecipata dalla stessa Capogruppo "IMMOBILIARE CISPADANA SRL".

Partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione e Sede	Capitale sociale e Quota di partecipazione	
IMMOBILIARE CISPADANA SRL – San Felice sul Panaro (MO)	euro 100.000	100%

Considerato che le attività della controllata Immobiliare Cispadana non hanno interferito, né condizionato, quelle della Banca e che la Relazione degli Amministratori sulla gestione individuale 2017 tiene conto anche dell'operatività della controllata, rinviando alla citata Relazione qualsiasi argomento che nel prosieguo non venga esplicitamente trattato.

Per quanto attiene, in particolare, al capitolo sul contesto macroeconomico inserito nella Relazione individuale, è di interesse per l'operatività della controllata il solo capitolo relativo all'economia della Regione Emilia Romagna che richiamiamo integralmente.

Partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto

Denominazione e Sede	Valore	e	Quota di partecipazione
1) POLIS FONDI SGR S.p.a. - Milano	euro 1.197.041		9,80%
2) SANFELICE ASSICURA SRL - Modena	euro 1.000		10,00%

Per quanto riguarda **Polis SGR p.a.** rinviando a quanto indicato nella Relazione degli Amministratori sul bilancio individuale. La partecipazione è oggetto di commento anche in nota integrativa - parte B.

Per quanto attiene a **SANFELICE ASSICURA SRL**, la società – che si è costituita nell'agosto 2016 - esercita l'attività di intermediazione assicurativa ed è partecipata dalla Capogruppo al 10%. La partecipazione è oggetto di commento anche in nota integrativa - parte B.

Nella tabella che segue sono rappresentate le principali voci del bilancio consolidato e altri indicatori raffrontati con l'esercizio precedente.

I RISULTATI IN SINTESI CONSOLIDATI

(in migliaia di euro)	2017	2016	Var.%
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela (<i>Voce 70 dell'attivo</i>)	783.141	713.808	9,71
Crediti verso banche (<i>Voce 60 dell'attivo</i>)	26.683	26.872	-0,70
Titoli di proprietà (<i>Voce 20 e voce 40 dell'attivo al netto dei titoli di capitale e associazione in partecipazione</i>)	200.013	302.450	-33,87
Totale dell'attivo	1.235.338	1.187.765	4,01
Raccolta diretta da clientela (<i>parz.voce 20 e voce 30 del passivo</i>)	732.021	714.561	2,44
Raccolta indiretta da clientela	484.537	448.472	8,04
Massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta)	1.216.558	1.163.033	4,60
Altra provvista (<i>Voce 10 del passivo</i>)	148.577	150.661	-1,38
Finanziamenti CDP (<i>sisma 2012 e legge Sabatini bis</i>)	249.687	191.220	30,58
Patrimonio netto (<i>escluso l'utile- inclusa perdita d'esercizio</i>)	80,326	104.088	-22,83
Dati economici			
Margine di interesse	15.013	13.953	7,60
Margine di intermediazione	28.097	26.145	7,47
Risultato netto della gestione finanziaria	(1.204)	18.186	-106,62
Risultato della gestione operativa	(25.577)	804	
Utile/Perdita d'esercizio	(25.137)	211	
Indici di bilancio %			
Margine di interesse/Totale dell'attivo	1,22	1,17	
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale dell'attivo	-0,10	1,53	
Margine di interesse/Margine di intermediazione	53,43	53,37	
Costi operativi/Margine di intermediazione	80,89	65,63	
Utile (Perdita) d'esercizio/Totale dell'attivo	-2,03	0,02	
Utile (Perdita)/Media Patrimonio (escluso l'utile- compresa perdita d'esercizio)	-27,26	0,20	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (al netto polizze di capitalizzazione e titoli L&R)	6,68	5,50	
Crediti deteriorati netti/Totale fondi propri di vigilanza	80,69	72,30	
Coefficienti di vigilanza			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate	13,96%	17,71%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate	14,05%	17,81%	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	154	154	
Collaboratori a progetto, tirocinanti altri contratti	5	1	
Numero filiali	23	23	
Numero sportelli tesoreria	1	1	

ANDAMENTO GENERALE DEL SETTORE IMMOBILIARE NEL 2017

Il costante miglioramento degli indicatori macroeconomici e l'ingente liquidità a disposizione del sistema finanziario sono i principali fattori da porre alla base della crescita in atto del mercato immobiliare italiano.

La risalita iniziata ormai quattro anni fa, dopo una crisi di durezza e durata senza eguali nella storia post bellica, trova oggi un contesto finalmente più favorevole. Non è, infatti, più solo l'elemento fiduciario ad alimentare il ritorno della domanda di acquisto, quanto il progressivo concretizzarsi delle aspettative di rilancio dell'economia nazionale. Pur permanendo su posizioni di retroguardia nel più ampio contesto continentale e globale, il nostro Paese sembra finalmente inserito in un percorso di graduale recupero delle posizioni perse nell'ultimo decennio. Si tratta di un cammino ancora lungo, che porterà al ripristino dei livelli pre crisi, in termini di PIL pro capite, non prima del 2027, ma che non può non conferire vigore alle attese di progresso delle future condizioni economiche dei potenziali acquirenti.

È su tale presupposto che si fonda l'accresciuta propensione all'indebitamento delle famiglie italiane per poter accedere al bene casa.

Il cambiamento di contesto ha consentito non solo di dare sfogo al fabbisogno, che nella maggior parte dei casi aveva scelto l'opzione locativa come diversivo tattico e non come soluzione strategica, ma ha al contempo contribuito a modificare la disponibilità del sistema bancario ad accettare scommesse sulla sostenibilità dell'esposizione, che solo pochi anni fa avrebbe rifiutato.

Non è tanto sulla presunta capacità di copertura delle garanzie immobiliari, uscita pesantemente ridimensionata dalla recessione, che poggia la ritrovata apertura degli istituti di credito nei confronti del settore, quanto su un'attenta valutazione delle effettive capacità di rimborso. La problematicità di rientro dalle insolvenze mediante escussione delle garanzie reali, associata all'inasprimento delle regole di vigilanza su valutazione e monitoraggio del sottostante, ha inevitabilmente modificato l'approccio all'allocazione creditizia in ambito immobiliare. La lunghezza del processo di recupero forzoso e la rarefazione del numero di transazioni di quello che, a torto, era considerato un asset prontamente liquidabile, hanno determinato un'accentuazione dell'enfasi sulla solvibilità di prenditori e coobbligati. Tale evoluzione se, da un lato, ha sensibilmente ridotto i rischi di prociclicità di origine prettamente endogena, dall'altro, ha rafforzato il legame tra scelte bancarie e prospettive economiche generali.

Ecco, dunque, che l'irrobustimento dei principali indicatori economici non può che aumentare il livello di positiva previsione sulle capacità dei mutuatari di far fronte agli impegni, favorendo, di fatto, il progressivo incremento delle erogazioni.

Oltre al già citato miglioramento del contesto, a sostenere l'attuale spinta creditizia ha senza dubbio concorso il faticoso e graduale ripristino dei livelli di patrimonializzazione del sistema bancario italiano che, comunque, non può ancora ritenersi completato. L'enorme mole di NPL scaturiti dagli eccessi del passato ha, infatti, ridotto la capacità di garantire un adeguato supporto al mercato, almeno fino a quando il fenomeno non sarà tornato sotto controllo e il tasso di deterioramento non abbia finalmente evidenziato segnali di assestamento. A favorire il ritorno ad una normalità allocativa ha poi concorso il processo di dismissione di crediti deteriorati, rivelatosi particolarmente intenso soprattutto nella prima parte del 2017, con 79 miliardi di euro rilevati da investitori opportunistici. Proprio tale passaggio di titolarità, da più parti interpretato quale segnale di rafforzamento sistemico, rappresenta la principale incognita sulla capacità di resilienza della ripresa in atto del mercato immobiliare.

Il diverso orizzonte temporale di valorizzazione dei detentori di una parte non più trascurabile del sottostante reale, abbinato alla modestia di riferimenti economici rivenienti da massicce svalutazioni, potrebbero ulteriormente accrescere l'eccesso di offerta *low cost*, deprimendo le prospettive di risalita dei valori e, di conseguenza, l'appetibilità dell'investimento

Un aumento della componente di mercato di origine *distressed* rischia di produrre effetti

depressivi più marcati rispetto al prospettato e, per certi versi, temuto esaurimento del programma di immissione di liquidità nel sistema finanziario continentale. La gradualità con cui la BCE pare intenzionata a porre fine al *Quantitative Easing* dovrebbe consentire un graduale adattamento al nuovo quadro, specie se, come appare probabile, i tassi di interesse dovessero mantenersi su livelli storicamente esigui (ancorché più elevati degli attuali).

Al di là di quelle che saranno le evoluzioni future, il mercato immobiliare del nostro Paese restituisce finalmente segnali di vitalità, che lasciano ben sperare rispetto alla capacità di assorbimento degli eventuali contraccolpi che caratterizzano le fasi di ripresa ciclica come quella in essere.

La profondità dei segni prodotti dalla recessione risulta ben esemplificata dal ritardo con cui la dimensione economica del comparto si adegua al ritorno della domanda ed al ritrovato dinamismo delle compravendite. I quasi 4 anni di *gap* rappresentano un fenomeno senza precedenti, a testimonianza della gravità dei guasti prodotti da una sciagurata stagione di insipienza e avventurismo.

Le ultime evidenze raccolte dal monitoraggio del mercato inducono, tuttavia, a ritenere ormai prossimo l'epilogo di tale dicotomia di andamento. Se, infatti, sul versante delle transazioni è proseguita la dinamica espansiva, seppure con tassi di crescita fisiologicamente più contenuti rispetto a quelli registrati lo scorso anno, su quello dei valori si è ulteriormente attenuata la spinta deflativa, lasciando emergere in talune realtà i primi segni positivi.

COMPRAVENDITE IN ITALIA

L'effetto della pressione della domanda, che continua ad essere prevalentemente alimentato da esigenze di utilizzo diretto e fortemente dipendente dalle disponibilità creditizie, sembra finalmente in grado di compensare la ricerca di liquidità dell'offerta, producendo un effetto sui valori nominali ormai prossimo all'invarianza. Si tratta di una spinta che, coerentemente con la caratterizzazione economica di una quota del fabbisogno e la selettività del sostegno bancario, non può certo dirsi travolgente, ma che, in assenza di fatti nuovi, pare sufficiente a fugare i timori di prossime flessioni in conto capitale, alla base della residua diffidenza dei piccoli investitori.

La precarietà delle prospettive di rendimento, associata alla gravosità del carico fiscale e alla capacità segnaletica di ricchezza delle proprietà immobiliari, hanno indotto negli ultimi anni i risparmiatori a privilegiare altre forme di impiego, privando il mercato della componente più liquida e facoltosa. In tale contesto, il ritorno in territorio positivo della variazione dei prezzi, al momento circoscritto al solo mercato di Milano, ma destinato progressivamente ad ampliarsi, non potrà che accrescere l'interesse per il settore, conferendo ulteriore slancio alla ripresa.

Variazione semestrale dei prezzi degli immobili nelle maggiori 13 città italiane

	2017 I° semestre	2017 II° semestre
Abitazioni nuove	-0,5	-0,5
Abitazioni usate	-0,6	-0,6
Uffici	-0,8	-0,7
Negozi	-0,7	-0,6

(Fonte: Nomisma)

Ancora più marcata rispetto al mercato al dettaglio, si conferma la differenziazione territoriale delle performance registrata in corrispondenza del segmento *corporate*. Al dinamismo che contraddistingue il contesto milanese e, in misura minore, romano, prosegue inesorabilmente a contrapporsi la ridotta capacità attrattiva della maggior parte delle altre localizzazioni, in particolare di quelle meridionali. Se si eccettuano talune operazioni nel settore ricettivo,

l'attività risulta perlopiù concentrata nei due principali mercati del Paese, oltre che tuttora prevalentemente focalizzata sui settori terziario e commerciale, la cui incidenza cumulata rimane ancorata al 70%.

A partire dal 2013, ad alimentare il mercato sono soprattutto gli operatori stranieri, il cui contributo al volume totale delle transazioni è tornato stabilmente ad attestarsi nell'ordine del 70%. La ritrovata stabilità istituzionale e il costante, ancorché lento, miglioramento dell'economia hanno consentito al nostro Paese di intercettare una quota dei consistenti flussi di investimento destinati al vecchio Continente e di compensare così l'anemia del mercato domestico, con inevitabili ricadute in termini di composizione del transato. A beneficiare dell'interesse degli investitori esteri è risultata, infatti, solo l'esigua dotazione di asset di migliore qualità, per i quali si è spesso innescata un'accesa competizione, mentre modesto è continuato ad essere il *turnover* dei tanti immobili cosiddetti secondari. Alla luce di tali dinamiche e nonostante l'effervescenza del mercato nell'ultimo quadriennio, le possibilità di assorbimento di un'ingente parte dell'offerta si mantengono tuttora modeste, con inevitabili conseguenze sui valori di riferimento. Lo *spread* di rendimento in base alla qualità del prodotto e l'ingente sfitto testimoniano il permanere di un problema di sovra dotazione degli immobili *sub prime*, anche nei contesti più evoluti e appetibili. È sulla capacità di rigenerazione e rilancio di tale *stock* che si giocano le possibilità di salto di scala della ripresa in atto e, con essa, di un ampliamento strutturale delle dimensioni del mercato *corporate* italiano.

Il mercato immobiliare italiano si sta lentamente avvicinando al punto di svolta. Il preconsuntivo del 2017 conferma questo trend, rilevabile nel dinamismo delle compravendite ma non ancora dei prezzi, seppure qualche segnale espansivo, ancorché sporadico e concentrato, provenga anche da quel versante.

Per trovare riscontro della tendenza in atto è possibile fare riferimento all'*Indice di Performance Immobiliare* dei maggiori mercati italiani, che sintetizza l'evoluzione di alcune grandezze in grado di rappresentare lo stato di salute generale del comparto.

Nella seconda metà del 2017, l'Indice medio del segmento abitativo, che rappresenta la risultante delle performance dei 13 maggiori mercati italiani, ha continuato a recuperare posizioni raggiungendo il punto di "equilibrio ciclico" (equivalente alla performance media delle cinque componenti dell'Indice nel periodo di osservazione dal 2000 ad oggi – Fonte: Nomisma), che può essere assunto come punto di svolta da una condizione deflattiva ad una inflattiva.

Più deboli, per contro, continuano a risultare i segnali di rilancio che si registrano in corrispondenza degli altri comparti, come si può evincere dall'evoluzione dell'Indice di performance dei negozi, preso a riferimento per descrivere l'evoluzione del settore non residenziale.

A favorire la buona performance del segmento abitativo sono stati i livelli raggiunti dall'intensità della domanda e delle compravendite, nonostante solo queste ultime abbiano contribuito all'aumento dell'Indice nel secondo semestre del 2017.

Nel segmento commerciale l'Indice si colloca su valori ancora negativi (-0,31), non evidenziando sostanziali variazioni rispetto al primo semestre dell'anno. In questo caso nessun mercato ha superato il punto di svolta, per effetto della contraddittorietà dei segnali registrati in corrispondenza delle variabili che lo compongono. Ad una riduzione dei tempi di assorbimento ha fatto da contrappeso la percezione di una riduzione della domanda presente sul mercato.

L'Indice di performance degli immobili per l'impresa, riferiti ai negozi, evidenzia la rappresentazione più efficace delle difficoltà incontrate nel rilancio del comparto che si caratterizza per: prezzi in flessione più marcata rispetto al residenziale, tempi di vendita e sconti ancora elevati, intensità della domanda e dinamica delle compravendite in crescita ma tutto sommato deboli, pur trattandosi delle due componenti alla base della timida risalita, registrata nell'ultimo semestre 2017. Il rallentamento della crescita delle compravendite, sia nel segmento residenziale che in quello degli immobili per l'impresa, letto attraverso il preconsuntivo 2017, riconduce il mercato immobiliare ad una condizione di maggiore

equilibrio rispetto al contesto economico di riferimento.

Dopo la variazione annua del +16% registrata a fine 2016 (Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Agenzia delle Entrate), si stima una significativa riduzione della crescita che dovrebbe attestarsi nell'ordine del +5%, ad esito delle dinamiche che hanno interessato il segmento abitativo (+5,5%) e quello terziario e commerciale (+2,2%).

Se lo scorso anno la domanda immobiliare latente, che era in attesa di cogliere la ripresa, sfruttando la copertura garantita dal credito e il clima generale di fiducia, si era riversata sul mercato, nel 2017 l'euforia si è leggermente affievolita, lasciando spazio ad una maggiore oculatezza nella valutazione dei fattori di debolezza ancora presenti sul mercato.

A consuntivo 2017 si stima che le compravendite di abitazioni in Italia possano attestarsi poco al di sotto delle 545 mila. Rispetto al 2006, ultimo anno della fase espansiva, il mercato risulta ridimensionato di circa il 36,6%, vale a dire oltre 300 mila contratti in meno stipulati.

Più pesante è lo scotto pagato dal mercato degli immobili per l'impresa che a livello nazionale si attesta ancora al di sotto del 45,6% rispetto ai livelli pre-crisi, con un'accentuazione maggiore nel segmento terziario (-54,5%).

Sul fronte delle locazioni, pur mancando informazioni quantitative sulla dimensione del segmento, si rileva il crescente ottimismo degli agenti interpellati. A favorire la ripresa e la dinamicità di questo mercato è, soprattutto, la domanda di locazioni brevi, ovvero temporanee da parte di lavoratori in mobilità, nonché di giovani per motivi formativi o per esigenze lavorative.

La componente tradizionale, rappresentata da famiglie che si rivolgono al mercato dell'affitto prevalentemente perché escluse dal mercato della proprietà o per una quota residuale ancorché in crescita, per scelta strategica risulta anch'essa in crescita.

Continua a risultare negativa, invece, la domanda sia di acquisto sia di affitto di uffici e negozi. L'offerta di immobili in vendita e locazione si conferma rilevante e, dalla sintesi dei *sentiment degli operatori*, risulta essere ovunque in crescita, con l'unica eccezione rappresentata dalla locazione residenziale, dove il quadro appare più stabile, anche se non si escludono possibilità di calo nel 2018. Finché l'opzione della locazione rimane minoritaria, l'offerta appare sufficiente a soddisfare la domanda, ma se dovesse diffondersi la cultura della locazione come scelta di residenzialità, si porrebbe allora il problema di un'offerta esigua e spesso di scarsa qualità, acuito dal perdurante modesto interesse degli investitori istituzionali per il comparto.

Andamento dei valori immobiliari

La variazione dei valori immobiliari percepita dagli operatori si sta progressivamente avvicinando alla variazione reale dopo una lunga fase che ha visto crescere la distanza tra i due indicatori, arrivando a toccare gli 8 punti percentuali. Va precisato che questo fenomeno è circoscritto al segmento residenziale, perché se si passa a quello degli immobili d'impresa il divario tra la variazione percepita e quella reale rimane ancora elevato.

Il *sentiment* degli operatori immobiliari non rivela in questa fase capacità anticipatorie, ma tende ad assecondare i trend in atto che descrivono il segmento abitativo in posizione prossima alla ripresa, mentre quello degli immobili per l'impresa ancora in difficoltà, soffocato dall'abbondanza di immobili di scarsa qualità presenti sul mercato.

I valori immobiliari tendono ancora a flettere, seppure in misura residuale, nonostante la progressiva crescita delle compravendite. Alla base della discrasia di andamento degli ultimi anni si collocano fattori quali la debolezza reddituale di parte della domanda e il perdurante eccesso di offerta, che fungono tuttora da calmieri dei prezzi.

Evoluzione delle compravendite e dei prezzi reali delle abitazioni in Italia

Per effetto della pressione della domanda, i riferimenti nominali risultano in media ormai prossimi all'invarianza, pur non mancando realtà in cui la fase espansiva pare ormai avviata. I cambiamenti registrati potrebbero indurre la componente di investimento, pressoché scomparsa dal mercato al dettaglio, per timore di ulteriori flessioni in conto capitale, a riattarsi. La precarietà delle prospettive di rendimento, associata alla gravosità del carico fiscale e alla capacità segnaletica di ricchezza delle proprietà immobiliari, avevano infatti

indotto i risparmiatori a privilegiare temporaneamente altre forme di impiego, privando il mercato della componente più liquida e facoltosa. In tale contesto, il ritorno in territorio positivo della variazione dei prezzi, al momento circoscritto al mercato milanese, ma destinato progressivamente ad ampliarsi, non potrà che accrescere l'interesse per il settore, conferendo ulteriore slancio alla ripresa. Per effetto della pressione della domanda, i riferimenti nominali risultano in media ormai prossimi all'invarianza, pur non mancando realtà in cui la fase espansiva pare ormai avviata.

Analoghe considerazioni possono essere fatte per i canoni, con l'unica differenza che, a livello di media urbana, tra i mercati con variazioni positive dei canoni nei diversi sub ambiti, a quello di Milano si affianca quello di Bologna.

Gli aggiustamenti al ribasso che hanno investito anche in questo semestre i canoni sono riconducibili al prevalere della debolezza economica di buona parte della domanda rispetto alle esigenze di redditività dell'offerta.

Ciononostante si può affermare che il mercato dell'affitto delle abitazioni abbia accusato gli effetti della crisi in misura minore rispetto a quello della proprietà, come si può evincere dalla variazione cumulata dei canoni che assomma a -20% a fronte del -25% dei prezzi.

Per dimensionare la perdita di valore capitale degli immobili rispetto ai livelli pre-crisi si riportano di seguito alcune evidenze a livello di media delle principali aree urbane e le accentuazioni di alcuni tra i 13 mercati delle principali città italiane.

Fatto 100 il prezzo medio delle abitazioni nuove nel 2008, nella media dei 13 mercati, a fine 2017 il valore è sceso a 77, con una flessione del 23%. Agli estremi della graduatoria si collocano Milano con -17% e Firenze con -29%.

La stessa analisi per il settore degli uffici vede un arretramento nella media dei 13 mercati da 100 a 74, con una perdita del 26%. Il minore arretramento si registra in questo caso a Cagliari con -21%, mentre il gap più marcato si rileva a Venezia terraferma con -32%.

Con riferimento al settore dei negozi, la riduzione media è stata del 22%.

Con riferimento alle abitazioni, le zone più rinomate hanno subito un decremento di valore del 20%, che sale progressivamente fino al 25% nelle periferie. Lo stesso fenomeno ha riguardato gli uffici con un range di oscillazione -25/28%, e i negozi.

Perdita di valore degli immobili, rispetto al pre-crisi, nelle maggiori città italiane

Abitazioni:	zone di pregio	-20%	periferie	-25%
Uffici:	centri	-25%	periferie	-28%
Negozi:	centri	-19%	periferie	-24%

(Fonte: Nomisma)

L'evoluzione dei prezzi e dei canoni si riflette sul rendimento lordo da locazione, che rappresenta il risultato del rapporto tra le due grandezze (canoni/prezzi).

Nel periodo tra gli anni 2000 e 2006 la crescita più sostenuta dei prezzi rispetto ai canoni aveva favorito una compressione dei rendimenti compresa tra i 75 e i 95 punti base a seconda del segmento (rispettivamente commerciale e terziario).

Il processo di lento miglioramento del mercato può essere letto anche attraverso la recente evoluzione degli indicatori di liquidità, quali i tempi medi di vendita e locazione e gli sconti praticati sui prezzi richiesti. Tali indicatori mostrano una tendenza al recupero delle posizioni perse durante la crisi con gradualità e in palese ritardo rispetto alla ripresa delle compravendite e alla stabilizzazione delle locazioni.

La riduzione dei tempi medi di vendita è un fenomeno iniziato debolmente nel 2014 per le abitazioni e nel 2015 per negozi e uffici, quando sono maturate le condizioni per un cambiamento della congiuntura.

Da allora la contrazione si è progressivamente intensificata, seppure non in maniera tale da consentire il recupero dei livelli pre-crisi.

Attualmente occorrono in media 6,5 mesi per alienare un'abitazione e 3 mesi per affittarla ma, se i tempi di locazione si sono sempre mantenuti nell'ordine del trimestre, quelli di vendita si erano talmente dilatati da risultare tuttora, nonostante la riduzione in corso, più elevati di 1,5 mesi rispetto ai livelli pre-crisi.

Per uffici e negozi i tempi di assorbimento, oltre a risultare più lunghi (rispettivamente 9 e 9,5 mesi), si mantengono ancora nettamente al di sopra dei minimi dello scorso decennio: 3,4 mesi per gli uffici e 3,3 mesi per i negozi.

Con riferimento al segmento abitativo vi sono alcune differenze tra i mercati che risultano di seguito rappresentate. Analogamente, la riduzione dello sconto praticato in fase di trattativa, osservabile a partire dal 2014, contribuisce a delineare un quadro di maggiore favore per la ripresa in atto nel mercato immobiliare.

Nonostante la flessione, il divario si attesta ancora su valori piuttosto elevati, in media superiori di 3-4 punti percentuali rispetto ai livelli pre-crisi, indipendentemente dal segmento. La contrazione dello sconto ha contribuito a limitare la caduta dei prezzi, che continua, tuttavia, ad essere alimentata dal ridimensionamento delle aspettative.

Con riferimento alle abitazioni nuove, il contrasto alla flessione dei valori determinato dall'accresciuta rigidità dell'offerta in fase di trattativa è stato particolarmente marcato e di gran lunga superiore agli altri settori.

Previsione degli operatori del settore per numero di transazioni e valori per il 2018 nelle maggiori città italiane.

Abitazioni. Con riferimento al settore residenziale, gli operatori immobiliari intervistati nell'indagine congiunturale esprimono, ancora una volta, aspettative positive sull'andamento dell'attività transattiva nel prossimo semestre: sebbene in leggero calo rispetto alla precedente rilevazione, l'indice previsionale si mantiene in territorio ampiamente positivo, confermando la fiducia degli agenti immobiliari in un ulteriore aumento delle quantità scambiate. L'indice relativo ai prezzi si attesta sulle stesse posizioni dello scorso semestre, poco al di sotto del quadrante positivo, lasciando presagire ancora qualche residuale flessione.

Sul fronte locativo, si confermano le aspettative espresse nella precedente edizione dell'Osservatorio: gli operatori confidano una volta di più nella crescita del numero di contratti stipulati, mentre propendono per la sostanziale stabilità dei canoni di locazione.

A livello aggregato (13 città di maggiori dimensioni), le aspettative sui prezzi sono di lieve aumento per le abitazioni, sia nuove che usate, nelle zone di pregio e in centro. In particolare, gli aumenti si prospettano più elevati per il nuovo (rispettivamente +1,22% nelle zone di pregio e +0,74% in centro) rispetto all'usato (rispettivamente +0,08% nelle zone di pregio e +0,62% in centro). Per le abitazioni in semicentro e periferia, prevalgono ancora le indicazioni di flessione, a prescindere dallo stato manutentivo. I cali sono attesi più marcati per l'usato (rispettivamente -1,38% in semicentro e -1,94% in periferia), rispetto al nuovo (rispettivamente -1,32% in semicentro e -0,57% in periferia).

La differenziazione delle aspettative tra le diverse città risulta molto ampia per le abitazioni usate in zona di pregio (si va da un calo del 4,34% ad un incremento del 10,37%) e in semicentro (il campo di oscillazione in questo caso va da -8,77% a +10,73%).

A livello di macro aree geografiche, per il nuovo si registrano le aspettative migliori al Sud Italia per tutte le quattro zone cittadine considerate (+2,91% nelle zone di pregio, +2,38% in centro, -0,80% in semicentro e +0,60% in periferia). Sempre per il nuovo, le attese risultano invece di contrazione in tutte le zone cittadine solamente nel Centro Italia, con le aspettative peggiori in tre zone cittadine su quattro (-0,57% nelle zone di pregio, -0,47% in centro e -3,02% in periferia). Per l'usato, le aspettative migliori si registrano nel Sud Italia per tre zone cittadine su quattro (+2,28% nelle zone di pregio, +1,14% in centro e +0,49% in semicentro). Anche per l'usato è nel Centro Italia che le attese risultano peggiori per due zone cittadine su quattro (-1,21% nelle zone di pregio e +0,24% in centro).

Uffici. Nei prossimi sei mesi il mercato direzionale sconterà andamenti negativi sia sul fronte delle quantità scambiate che dei valori: nonostante la crescita registrata dalle compravendite di uffici nella prima metà del 2017, il giudizio degli agenti immobiliari rimane negativo e propende per una prosecuzione della fase di scarso dinamismo del mercato, tanto per i valori quanto per il numero di transazioni.

A livello aggregato delle 13 maggiori città italiane, le aspettative di calo dei prezzi per gli uffici risultano analoghe in tre zone cittadine su quattro. Si sottolinea che le contrazioni appaiono maggiori per gli uffici in semicentro (-6,05%), mentre sono più contenute nelle altre zone cittadine (-3,75% in centro, -4,40% nella periferia terziaria e -3,88% in periferia).

La differenziazione delle aspettative tra le diverse città risulta marcata per tutte le localizzazioni cittadine, con una maggiore eterogeneità, in particolare, per gli uffici in semicentro.

A livello di macro aree geografiche, si rileva che nel Sud Italia le aspettative risultano migliori della media nazionale per tutte le quattro zone cittadine (-3,53% in centro, -4,65% in semicentro, -3,79% nella periferia terziaria e -3,10% in periferia). Nel Centro Italia, invece, le attese risultano peggiori della media nazionale per tutte le quattro zone cittadine (-5,88% in centro, -7,10% in semicentro, -6,51% nella periferia terziaria e -4,89% in periferia). Nel Nord Italia si registrano, infine, le aspettative migliori per gli uffici in centro (-2,82%) e in periferia terziaria (-3,75%).

Negozi. Nel segmento commerciale, malgrado i riscontri positivi registrati per le transazioni nel corso della prima metà del 2017, l'indice previsionale relativo al numero di compravendite si mantiene in territorio negativo, sebbene su posizioni prossime al punto di svolta. Il miglioramento rispetto alla precedente rilevazione, non consente all'indicatore di previsione dei valori di avvicinarsi al punto di svolta, confermando la maggiore fiducia degli operatori sull'andamento delle quantità rispetto ai prezzi.

Sempre a livello aggregato delle 13 maggiori città italiane, le aspettative sui prezzi sono di lievissimo aumento per i negozi in centro (+0,26%), mentre risultano in significativo calo e differenziate tra loro in semicentro (-3,78%) e in periferia (-2,42%).

La differenziazione delle aspettative tra le diverse città risulta particolarmente significativa in riferimento a tutte le zone cittadine. In particolare, il range di proiezioni per i negozi in periferia risulta compreso tra un rialzo del 12,83% e una calo del 15,31%.

A livello di macro aree geografiche, si rileva che nel Centro Italia le aspettative risultano migliori della media nazionale per tutte le tre zone cittadine (+3,37% in centro, -3,30% in semicentro e +2,51% in periferia). Nel Nord Italia le attese risultano, invece, peggiori della media nazionale per tutte le tre zone cittadine (-1,65% in centro, -5,98% in semicentro e -3,61% in periferia). Il Sud Italia presenta, infine, aspettative superiori alla media nazionale per i negozi in centro (+0,78%) e in semicentro (-0,84%), mentre peggiori risultato quelle delle localizzazioni periferiche (-4,34%).

Capannoni industriali. Il mercato produttivo, insieme a quello direzionale, si conferma il segmento nel quale permane il maggiore pessimismo degli operatori intervistati. Nonostante i tassi di crescita registrati dalle transazioni nella prima metà dell'anno, gli agenti immobiliari ritengono non ancora conclusa la fase di contrazione del mercato sia sul fronte delle quantità scambiate che dei prezzi di compravendita.

Mutui per l'acquisto di abitazioni – scenario generale.

L'andamento del mercato dei mutui si inserisce in uno scenario sostanzialmente positivo. L'indice di fiducia dei consumatori che, raggiunto il massimo alla fine del 2015, era ridisceso moderatamente nel 2016 e nel corso della prima parte di quest'anno, negli ultimi mesi è tornato su livelli elevati, sia per il clima economico che per le prospettive future. Un'indicazione analoga emerge anche dalle intenzioni di acquisto di un immobile rilevate sempre dall'Istat. Pur con le necessarie cautele riconducibili alle modeste variazioni, il quadro che emerge è quello di un migliorato *sentiment* riguardo all'uscita definitiva dalla lunga crisi economica ed anche un atteggiamento progressivamente più positivo delle famiglie riguardo alle intenzioni di acquisto di immobili.

A fronte di importanti segnali positivi, non mancano, tuttavia, importanti motivazioni che suggeriscono un comportamento prudente, se non conservativo, da parte delle famiglie. I prossimi mesi saranno caratterizzati dall'inizio di una campagna elettorale dall'esito incerto e senza un disegno preciso sulle priorità da perseguire in termini di politica fiscale.

I riscontri in proposito sono contraddittori: l'auspicata ed evocata crescita dell'economica

italiana è arrivata, in misura addirittura superiore alle attese, ma l'intensità rimane comunque la più bassa dell'Eurozona, lasciando l'Italia nei panni del grande malato cronico dell'area. Sul fronte sempre aperto delle finanze pubbliche, nonostante la crescita, non si segnala una chiara inversione di tendenza del rapporto debito pubblico/PIL, che rimane il principale oggetto delle attenzioni UE. Con la ripartenza del PIL, la richiesta di una maggiore disciplina di bilancio viene ora reiterata dalla Commissione europea. Il giudizio definitivo sui saldi del bilancio pubblico è stato posticipato al dopo elezioni, ma le richieste di un chiaro segnale di riduzione del debito, seppure non ancora formalizzate, sono evidenti.

Pur non ravvisandosi elementi tali da suggerire che, a breve termine, l'attuale situazione politica ed economica della nazione possa indurre immediati e diretti effetti negativi sui bilanci delle famiglie, la diffusa incertezza potrebbe invece suggerire un atteggiamento comunque di prudenza e di attesa.

Attualmente la quota del debito pubblico italiano collocata presso investitori esteri è inferiore a quella registrata in passato, con conseguente maggiore esposizione domestica. Se ciò, in linea di principio, contribuisce a rendere meno vulnerabile la gestione del debito rispetto ai possibili cambiamenti nelle strategie di gestione dei grandi operatori internazionali, alleggerendo l'effetto di un'eventuale ondata speculativa, rimane il problema dell'eccessivo assorbimento del debito da parte delle banche italiane. Una significativa caduta dei valori dei titoli verrebbe a riflettersi nei bilanci degli intermediari, portando ad una possibile nuova restrizione creditizia. Anche senza ipotizzare scenari cupi (che nel breve periodo appaiono piuttosto improbabili), l'esigenza di alleggerimento del peso dei titoli nazionali dai bilanci bancari è stata a più riprese prima richiamata dalla stessa BCE.

Sempre la Banca Centrale ha indicato con chiarezza la necessità di una drastica e rapida dismissione dei NPL, il cui stock, pur ridotto rispetto ai picchi, viene percepito ancora come molto elevato. La recente proposta di nuove e più stringenti regole di copertura ha, non sorprendentemente, incontrato la netta opposizione degli istituti italiani, che paventano una possibile nuova stretta creditizia in caso di applicazione, anche graduale, di tale impianto normativo.

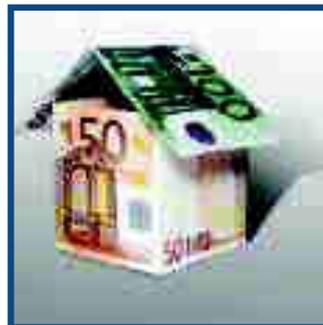
A questi elementi si aggiungono fonti d'incertezza che a livello internazionale sono presenti da tempo e che, in breve tempo, potrebbero slatentizzarsi: la politica fiscale degli USA e in particolare il progetto di una riforma dai contorni e dalle conseguenze non ben definiti; le possibili - seppure ora improbabili - modifiche alle strategie di uscita graduale dal *quantitative easing* della FED, anche in vista del ricambio dei vertici; l'incerto incedere dei negoziati tra l'Unione Europea e il Regno Unito relativamente alla Brexit, con le relative imprevedibili conseguenze riguardo agli assetti dei mercati finanziari continentali.

L'atteggiamento prudentiale delle scelte di risparmio e d'investimento delle famiglie italiane imposto dal peggioramento delle condizioni economiche, a partire dal 2007, non sembra dunque poter essere modificato in modo rapido e sostanziale in senso positivo dalle ultime evoluzioni registrate, con il flusso di mutui erogati alle famiglie che tende ad attestarsi su livelli più bassi rispetto al periodo pre-crisi.

In una situazione di perdurante incertezza, se non di attesa, l'erogazione di mutui alle famiglie ha fatto segnare negli ultimi mesi una leggera flessione. La caduta è, peraltro, la continuazione di un movimento di progressiva riduzione già inaugurato nei trimestri precedenti.

Previsioni 2018-2020 sull'andamento dei mutui.

Il quadro sopra delineato evidenzia elementi importanti che condizionano le prospettive del mercato. La riduzione dei mutui rinegoziati era prevedibile, in linea con l'aspettativa di esaurimento della lunga stagione di tassi d'interesse pressoché nulli. Sebbene significativi rialzi dei rendimenti non si siano ancora manifestati, la parziale riduzione dei massicci acquisti di titoli da parte della BCE lascia presagire nel medio termine un graduale aumento dei tassi di interesse.



Tutto ciò è già da tempo ben noto al mercato e la maggior parte delle famiglie che erano intenzionate a sfruttare questa situazione di particolare favore ha con ogni probabilità già provveduto alla rinegoziazione del mutuo a condizioni più favorevoli. La marcata riduzione del numero di surroghe e sostituzioni suggerisce, infatti, che non sono più tanti (almeno rispetto al recente passato) i mutuatari che intendono sfruttare tali opzioni. È quindi verosimile che anche nei prossimi trimestri il peso delle rinegoziazioni tenda a ridursi. La dinamica riflessiva di questa componente delle erogazioni sarà solo in parte controbilanciata dalle nuove erogazioni effettive: la qualità media dei nuovi richiedenti è oggetto di attento screening da parte delle banche e ciò induce anche processi di autoselezione dei richiedenti. È infatti ormai prassi consolidata del sistema creditizio vagliare con attenzione le richieste di finanziamento e la solvibilità dei potenziali nuovi mutuatari, mentre nel caso delle rinegoziazioni il processo risultava (e risulta) certamente più spedito, alla luce del diverso grado di affidabilità delle due coorti.

In sintesi, l'effetto complessivo previsto per i prossimi trimestri è quello di una oscillazione rispetto ad un trend di lieve crescita delle erogazioni, con un flusso moderato di nuovi mutuatari che si affacceranno progressivamente sul mercato, stimolati dal tendenziale miglioramento delle prospettive di occupazione e di reddito, oltre che dalla dinamica dei prezzi degli immobili residenziali, destinata a rimanere piuttosto contenuta (e in alcune realtà ancora negativa).

Anche per queste ragioni, in assenza di shock avversi di origine esogena, si prevede nel medio periodo un'ulteriore crescita dei mutui, seppure con un trend evolutivo complessivamente indebolito rispetto a quanto osservato nei precedenti trimestri, con volumi delle erogazioni che potrebbero stabilizzarsi su valori nell'ordine dei 13 milioni di euro a trimestre.

Andamento dei Fondi immobiliari.

Nel corso degli ultimi anni è emerso in maniera sempre più evidente come l'esperienza dei fondi immobiliari *retail* stia ormai volgendo al termine, lasciando spazio unicamente a veicoli di tipo riservato. Alla fine di giugno, infatti, il numero di fondi destinati ad investitori istituzionali è ulteriormente aumentato fino a raggiungere le 437 iniziative rispetto ai 26 fondi destinati alla clientela *retail*, che entro il 2022 dovranno concludere la fase di dismissione dei patrimoni. Come osservato anche da Banca d'Italia, all'interno del Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di novembre 2017, l'espansione dei fondi riservati risulta comunque



meno marcata rispetto agli altri Paesi europei e *il rendimento complessivo registrato dall'avvio dell'operatività è negativo per circa la metà dei fondi*. In particolare, i fondi *retail* hanno fatto registrare nei primi sei mesi del 2017 una redditività media negativa pari al -1,2%, con un campo di oscillazione che va da -2,3% a 0,4%. Pesano evidentemente sulle performance le rilevanti svalutazioni degli attivi al fine di allineare i valori a bilancio a quelli di effettivo realizzo. Per quanto riguarda i fondi riservati, invece, la redditività media è risultata positiva e pari al 2,1%, all'interno di una forbice compresa tra lo 0,3% e il 2,7%.

Nonostante andamenti non esaltanti, Banca d'Italia sottolinea che *"i rischi per la stabilità finanziaria derivanti dai fondi immobiliari rimangono contenuti. [...] La leva finanziaria è pressoché stabile: sebbene le condizioni di solvibilità di alcuni fondi avviati prima del 2008 siano ancora difficili, quelli istituiti successivamente hanno una struttura finanziaria mediamente più equilibrata. L'esposizione delle banche e degli altri intermediari finanziari nei confronti del settore rimane nel complesso limitata (inferiore a 19 miliardi, pari a circa l'1% dei prestiti erogati dagli intermediari italiani)"*.

Il quadro, pertanto, pur mantenendosi complesso non lascia presagire imminenti criticità, al di là della faticosa conclusione dell'esperienza dei fondi al dettaglio che, per credibilità del sistema, è auspicabile avvenga senza eccessivi ribassi rispetto agli attuali valori degli attivi.

LE COSTRUZIONI E IL MERCATO IMMOBILIARE IN EMILIA ROMAGNA

(fonte: Banca d'Italia – rapporto regionale annuale – novembre 2017)

Nel primo semestre il quadro congiunturale del settore è rimasto nel complesso debole. È proseguito il recupero delle compravendite di abitazioni, ma è ancora insufficiente a sospendere l'attività produttiva del settore e i prezzi, anche a causa degli immobili invenduti

accumulatisi negli ultimi anni. Secondo Unioncamere Emilia-Romagna nel primo semestre del 2017 il fatturato delle imprese del settore è leggermente diminuito: i dati evidenziano che il calo ha riguardato le imprese di minori dimensioni, mentre per quelle con più di 50 addetti si è registrato un aumento. Il sondaggio della Banca d'Italia indica il prevalere di imprese che stimano un calo del valore della produzione per il 2017 rispetto a quelle che prevedono un aumento. Per il 2018 gran parte delle imprese si attende invece un incremento dei livelli di attività.

Sulla base dei dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare presso l'Agenzia delle Entrate, è proseguita la crescita delle compravendite di abitazioni, ma in misura meno intensa rispetto al 2016 (5,5% nel primo semestre del 2017 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; oltre il 20% nel 2016). I prezzi delle abitazioni sono rimasti sostanzialmente stabili (-0,4%). Nel comparto delle opere pubbliche, secondo il CRESME, l'importo dei bandi pubblicati è significativamente diminuito, a fronte dell'incremento del loro numero.

CONCLUSIONI

L'economia italiana sta viaggiando su ritmi superiori a quelle che erano le attese di inizio anno: i principali istituti di analisi economica concordano nel ritenere che l'Italia possa chiudere il 2017 con una crescita del PIL intorno al +1,5%. Tale risultato si deve innanzitutto ad un contesto internazionale particolarmente favorevole: la ripresa degli investimenti nei Paesi emergenti e la debolezza del cambio dell'euro con le altre monete hanno favorito le esportazioni dei prodotti italiani, garantendo un forte impulso alle nostre imprese manifatturiere. Ulteriori fattori esogeni che concorrono al buon risultato in termini di crescita sono i tassi di interesse, che si mantengono su livelli eccezionalmente bassi, e un prezzo del petrolio ancora su livelli favorevoli.

La dipendenza dell'economia italiana dal contesto internazionale può, tuttavia, rivelarsi un elemento di criticità nel momento in cui la spinta possa venire meno, anche solo parzialmente. A tale riguardo, la ripresa economica italiana deve ancora assumere quei tratti strutturali che le consentirebbero di sopperire ad eventuali condizioni estere avverse.

Fatta questa doverosa premessa, le previsioni del PIL nel prossimo triennio delineano una prosecuzione della crescita ad un ritmo superiore al punto percentuale annuo, confermando i positivi risultati in molti settori della nostra economia. Occorre peraltro ribadire che l'intensità delle dinamiche si manterrà inferiore a molte delle principali economie europee, ampliando il *gap* competitivo con la maggior parte dei Paesi dell'Area Euro. Oltre ai fattori esogeni citati, la ripresa economica italiana trae vantaggio dall'apporto della domanda interna, che si concretizza in termini di consumi e investimenti.

Le famiglie italiane hanno, infatti, beneficiato di un mercato del lavoro in netta ripresa, che ha contribuito ad accrescere il clima di fiducia e a innescare comportamenti di spesa anche superiori alla capacità reddituale. Nonostante il potere d'acquisto delle famiglie abbia rallentato il processo di crescita, che si era manifestato nel biennio 2015-2016, i consumi nel triennio di previsione dovrebbero attestarsi su livelli superiori a quello che sarà l'aumento del reddito disponibile. Ciò, inevitabilmente, comporterà una riduzione della propensione al risparmio delle famiglie, tornate ad attingere alle proprie risorse per far fronte a spese da troppo tempo procrastinate a causa della crisi economica. L'erosione dello stock di risparmio potrebbe costituire un fattore di criticità nel medio termine, nel caso in cui dovessero rendersi necessari incrementi di reddito consistenti per mantenere i livelli di consumo e, nel contempo, ripristinare le consuete abitudini di risparmio delle famiglie.

Come già accennato, il mercato del lavoro ha sperimentato una consistente crescita occupazionale negli ultimi due anni, grazie anche alle agevolazioni per le imprese in tema di assunzioni. È, tuttavia, innegabile che tale crescita abbia privilegiato i contratti a termine e quelli a orario ridotto, come si può peraltro evincere dall'incremento inferiore alle attese per quanto concerne le retribuzioni. Non a caso, nel disegno di legge di stabilità attualmente in discussione sono previste per il 2018 ulteriori agevolazioni per la stabilizzazione dell'occupazione giovanile. Nel prossimo triennio si prospetta, pertanto, una prosecuzione del trend di crescita occupazionale, su ritmi di poco inferiori al punto percentuale, mentre il tasso

di disoccupazione dovrebbe scendere al di sotto dell'11% già a partire dal 2018. Nonostante ciò, rimane imponente la platea di disoccupati, in particolare giovani (e qui il *gap* con l'Area Euro è di nuovo stridente), che si vede costretta a spostarsi in altri Paesi, generando una notevole perdita di capitale umano, quantificabile nella stima del Centro Studi di Confindustria nell'ordine di un punto di PIL all'anno.

Oltre ai consumi, la domanda interna è trainata dagli investimenti, per i quali si prevede una crescita su ritmi superiori ai tre punti percentuali annui nel periodo di previsione. Tale dinamica interessa anche il settore delle costruzioni, sebbene in misura parzialmente più contenuta: nel prossimo biennio il comparto edilizio sperimenterà tassi di variazione annui nell'ordine dei due punti percentuali. La ripresa dovrebbe interessare anche il segmento degli immobili di impresa, risultato finora penalizzato rispetto alle risorse impiegate nel mercato residenziale. Le aspettative degli operatori del settore, sintetizzate in particolare dagli indicatori di fiducia dell'Istat, paiono finalmente destinate a concretizzarsi.

Il comparto edilizio è quello che ha risentito maggiormente della doppia ondata recessiva, con una perdita di capitale impiegato tra il 2007 e il 2015 pari al 37%. La ripresa avviatasi nella parte finale del 2015 e che, secondo le previsioni, proseguirà nel prossimo triennio, consentirà di recuperare solo una parte esigua (circa 6 punti percentuali) dell'ingente erosione, confermando la lunga strada che il settore ha davanti a sé per recuperare i livelli pre crisi.

Il ritorno all'acquisto immobiliare ha ricavato impulso non solo dal rinnovato apporto del canale creditizio, ma dalla crescita (per certi versi sorprendente in quanto ad intensità) degli indicatori di fiducia, che avevano largamente anticipato il miglioramento del contesto economico generale. La dinamica espansiva si è arrestata all'inizio del 2016, quando ha avuto inizio una fase di calo fino alla metà del 2017. Tale evoluzione trova riscontro anche nei dati Istat sulle intenzioni di acquisto di abitazioni, il cui calo iniziato a partire dalla metà del 2016 ha portato a raggiungere nel primo trimestre del 2017 il punto più basso della curva dal 2013 ad oggi, salvo poi riprendere il trend di crescita.

L'attenuazione della pressione della domanda ha portato ad un rallentamento della ripresa delle compravendite residenziali nella prima parte dell'anno (+8,6% la variazione tendenziale del primo trimestre 2017 rispetto ai tassi di crescita in doppia cifra del 2016), accumulatasi ulteriormente nel secondo trimestre (+3,8%). Questa decelerazione si deve, in particolare, ad un calo, seppur contenuto, dell'attività sostenuta da mutuo, come peraltro segnalato da Banca d'Italia, che nel secondo trimestre del 2017 rileva una diminuzione tendenziale pari all'1,1% delle erogazioni di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni. Tali dinamiche hanno portato ad una leggera correzione al ribasso della previsione relativa alle transazioni residenziali per l'anno in corso, che dovrebbero attestarsi nell'ordine delle 544 mila, con un tasso di variazione annuale pari al 5,5%. Le favorevoli condizioni del contesto economico consentiranno il protrarsi della ripresa delle compravendite per il prossimo triennio, sebbene con un'intensità più contenuta rispetto al recente passato. Negli ultimi 3 anni, una parte rilevante di fabbisogno compreso è riuscita, infatti, ad accedere al mercato della casa, favorendo un ampliamento dell'attività transattiva, fisiologicamente destinato ad attenuarsi nel prosieguo. Per tali ragioni, nel 2018 si registreranno 560 mila compravendite (+2,9%) che saliranno a 586 mila nel 2019 (+4,6%), e a 606 mila nel 2020 (+3,5%).

Oltre agli elementi già descritti, la ripresa dell'attività transattiva ha tratto vantaggio anche dalla prolungata contrazione dei valori immobiliari, alla cui base deve porsi l'eccessiva rigidità con cui l'offerta negli anni della crisi economica si è adeguata alle nuove condizioni di mercato. Tale fase di contrazione dei valori è ormai giunta al termine: già quest'anno sono comparsi i primi segni positivi in alcune realtà, e la tendenza è destinata a rafforzarsi ulteriormente nel prossimo triennio.

Al termine di questa sintesi, certamente non esaustiva, dell'andamento e delle prospettive future del mercato immobiliare rileviamo che gli operatori si attendono un anno contraddistinto dalla stabilità e da una crescita almeno numerica delle compravendite. Ciò anche se, in generale, c'è un clima di ottimismo condizionato dalle aspettative di miglioramento dell'economia reale. Le analisi condotte dalle principali società di settore evidenziano quindi uno scenario

abbastanza incoraggiante, rispetto agli anni precedenti, con una ripresa, se non dei prezzi, almeno del numero delle compravendite.

Riguardo al nostro territorio e all'Emilia Romagna in generale, la dinamica degli investimenti in costruzioni seguirà l'andamento del nord Italia, più dinamico di quello del sud del Paese, e continuerà a risentire dell'effetto positivo della ricostruzione post-sisma che non ha certamente completato il suo percorso.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'IMMOBILIARE CISPADANA SRL

Il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Cispadana srl è così composto:

- n.1 Amministratore della Capogruppo, con incarico di Presidente,
- n.1 Amministratore designato dalla Capogruppo, con incarico di Vice Presidente,
- Vice Direttore Generale della Banca, con incarico di Consigliere.

I Consiglieri della Immobiliare Cispadana srl che rivestono incarichi nella Capogruppo non percepiscono emolumenti; negli altri casi è previsto un compenso fisso annuo correlato all'impegno professionale richiesto, in misura concordata fra la Capogruppo e la Immobiliare Cispadana.

L'Immobiliare Cispadana non ha Personale alle proprie dipendenze, si avvale di collaborazioni esterne e non sono programmate assunzioni.

Vi ricordiamo che la Immobiliare Cispadana è controllata dalla Banca e che assieme costituiscono il **Gruppo bancario**. Nell'ambito del **Gruppo** si realizza un disegno imprenditoriale unitario e, nel suo ruolo di Capogruppo, la Banca provvede, oltre ad essere referente dell'Organo di Vigilanza per l'esercizio della vigilanza consolidata, ad emanare disposizioni alla controllata per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia, con particolare riferimento al rispetto delle norme di Vigilanza consolidata.

Nel rispetto dei ruoli delle due Società ed in conformità alle norme di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato diverse misure volte ad adeguare l'assetto organizzativo del **Gruppo**, recepite dalla controllata Immobiliare Cispadana, e precisamente:

- il Regolamento del Gruppo bancario con la definizione delle logiche di governo e di organizzazione del Gruppo, nonché le modalità di coordinamento da parte della controllante;
- La Policy di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- Il Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- il Contratto di servizio fra controllante e controllata per regolare le attività che la Banca svolge per conto della Immobiliare Cispadana ed il relativo compenso economico che viene annualmente aggiornato;
- il Regolamento interno della Immobiliare Cispadana con definizione di responsabilità organizzative, politiche di gestione e principali processi operativi;
- la gestione della contabilità aziendale della controllata presso la controllante, con l'ausilio di qualificata consulenza esterna riguardo alle attività contabili e fiscali;
- la Revisione legale dei conti della controllata, attività affidata per il triennio 2017-2019 alla Società di revisione Deloitte & Touche Spa alla quale è affidata anche la revisione dei conti del bilancio individuale e consolidato della Banca;
- la nomina di un Sindaco Unico, per il triennio 2017-2019, incarico affidato ad una professionista revisore legale dei conti.

Nell'ambito del citato contratto di servizio fra controllante e controllata, la Banca ha previsto di accentrare su di sé lo svolgimento dei controlli; pertanto, le funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello della Banca effettuano periodicamente approfondite verifiche sull'attività della Immobiliare Cispadana.

Riguardo ai rischi connessi all'operatività immobiliare, considerata la loro peculiarità, sono stati aggregati in uno specifico rischio di secondo pilastro. E' stata effettuata la relativa mappatura ed impostati i relativi presidi che consistono nelle regole previste dalla normativa interna già citata. I rischi cosiddetti 'immobiliari' sono poi considerati "rilevanti" a livello di Gruppo e quindi analizzati nell'ambito del processo di auto-valutazione (ICAAP) che annualmente viene predisposto dal Risk Management della Banca.

ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO 2017

Le attività dell'Immobiliare Cispadana srl

L'Immobiliare Cispadana opera dal 2009 secondo le direttive e indicazioni del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in due specifici ambiti:

1) a supporto delle attività di acquisizione, ristrutturazione e gestione di beni immobili collegati alle esigenze della Banca;

2) a tutela del credito della Banca.

L'attività della Immobiliare Cispadana ha consentito, in linea generale, di preservare i valori dei beni a garanzia dei crediti non performing e di recuperare parte del credito in sofferenza per le posizioni oggetto di esecuzione. Trascurabile è stata l'attività complessiva dell'Immobiliare dedicata agli immobili per investimento.

L'Immobiliare Cispadana ha operato secondo due precise direttive:

-acquisizioni di cespiti a trattativa privata: nel 2017 l'Immobiliare Cispadana non ha effettuato acquisti della specie;

-acquisizione di cespiti a tutela del credito della Banca: nel 2017 l'Immobiliare Cispadana non ha effettuato acquisti della specie;

l'ultima delibera di acquisto immobili risale al 2014, quindi sono ormai tre anni che non vengono effettuati acquisti di immobili.

Nel corso del 2017 non sono stati venduti immobili; alla data di questa Relazione sono in corso diverse trattative che non si sono ancora concretizzate in atti ufficiali. In conclusione, pur non avendo realizzato operazioni di vendita, anche nel 2017 l'attività dell'Immobiliare Cispadana è stata comunque finalizzata a dismettere gli immobili in portafoglio ed a valorizzare i residui cespiti anche con l'incremento delle locazioni.

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, informiamo che nel corso del 2017 sono state effettuate **operazioni infra-gruppo** concluse a condizioni di mercato. Le operazioni consistono in finanziamenti bancari per lo svolgimento dell'attività della Immobiliare Cispadana ed in servizi contabili e amministrativi di supporto all'attività che la Banca offre alla controllata in quanto quest'ultima è priva, come già precisato, di personale dipendente. Inoltre la Capogruppo ha avuto in locazione immobili di proprietà della Immobiliare Cispadana srl.

Raccolta

La raccolta diretta, composta dai debiti verso la Clientela e dai titoli in circolazione (voce 20 del passivo) manifesta, quale unica variazione nel Bilancio consolidato rispetto a quello individuale, l'importo di cui la Immobiliare Cispadana era a credito al 31.12.2017, per cui si fa integrale rimando alla analoga voce di commento contenuta nella Relazione individuale degli Amministratori sulla gestione.

Si evidenzia, comunque, che al 31.12.2017 i debiti verso clientela risultano di 783,677 milioni di euro, mentre al 31.12.2016 ammontavano a 680,934 milioni di euro, con un incremento del 15%. Anche l'altra provvista, costituita da debiti verso Banche e Titoli in circolazione (voce 10 e 30 del passivo), evidenziano alcuna variazione nel bilancio consolidato, rispetto all'individuale.

Impieghi

I crediti verso Clientela (voce 70 dell'attivo) ammontano a 783,141 milioni di euro contro i 713,808 milioni di euro al 31.12.2016, con un incremento del 9,7% compresi i mutui "sisma", a

conferma del sostegno del Gruppo all'economia reale.

Rinviamo all'omologo capitolo della Relazione individuale degli Amministratori sulla gestione l'andamento del comparto in quanto l'unica variazione nel bilancio consolidato rispetto all'individuale è dovuta alla elisione dei rapporti debitori infra-gruppo in capo alla controllata Immobiliare Cispadana.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS - voce 40 dell'attivo), che rappresentano la quasi totalità del portafoglio titoli del Gruppo, ammontano a 225,907 milioni di euro contro i 342,003 milioni di euro di fine 2016, con un decremento del 34%. Anche per questo capitolo rinviamo a quanto ampiamente descritto nella Relazione sul bilancio individuale in quanto non sussistono variazioni per effetto del consolidamento.

Conto economico

A livello di consolidato di Gruppo, l'anno 2017 si chiude con una perdita di 25.137 migliaia di euro, mentre nel 2016 si era registrato un modesto utile di 211 migliaia di euro.

Il margine di interesse manifesta un incremento del 7,6%. Le commissioni nette aumentano del 16,2%. Il margine di intermediazione si attesta a 28.097 migliaia di euro, contro i 26.145 migliaia di euro del 2016, con un incremento del 7,5% dovuto principalmente alla crescita dell'attività caratteristica (interessi e commissioni), mentre il contributo della finanza si è ulteriormente ridimensionato, infatti nel 2016 era stato di 4.149 migliaia di euro contro i 3.692 migliaia di euro del 2017.

Il risultato netto della gestione finanziaria, dopo le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, di cui Vi abbiamo aggiornato nella Relazione sul bilancio individuale, evidenzia un risultato negativo pari a 1.204 migliaia di euro, contro un risultato positivo di 18.186 migliaia di euro del 2016.

I costi operativi risultano 22.727 migliaia di euro, contro i 17.159 migliaia di euro del 2016, rilevando incremento del 32%; questo dato è dovuto al consolidamento delle svalutazioni su immobili effettuate nel bilancio 2017 dalla controllata Immobiliare Cispadana per oltre 5,5 milioni di euro. Questo punto merita una particolare attenzione in quanto è la voce di maggiore impatto del bilancio della controllata; infatti, per effetto di politiche di valutazione più stringenti degli asset aziendali deliberati dalla Capogruppo, la controllata – a seguito di valutazioni peritali in linea con le politiche deliberate - ha effettuato svalutazioni sul portafoglio a rimanenza "merce" per 5.582 migliaia di euro, incrementando il fondo svalutazione immobili al 31.12.2017 a 7.251 migliaia di euro.

Il prospetto della "redditività complessiva" (cosiddetto *comprehensive income*) che riporta le componenti reddituali non rilevate nel conto economico, risulta negativo per 23.974 migliaia di euro, contro un risultato sempre negativo di 2.520 migliaia di euro del 2016. In sostanza, partendo dall'utile o perdita d'esercizio, si tratta delle variazioni delle riserve da valutazione nel patrimonio netto che possono assumere dimensioni anche rilevanti in conseguenza della scelta di classificare la maggior parte del portafoglio titoli fra le attività disponibili per la vendita (AFS), come si precisa nel punto successivo del Patrimonio.

Patrimonio

Al 31 dicembre 2017 il Patrimonio netto consolidato ammonta a 80.326 migliaia di euro compresa la perdita d'esercizio, contro 104.300 migliaia di euro di fine 2016, con un decremento del 23%; la riduzione è evidentemente dovuta alla perdita d'esercizio.

La Vigilanza tiene costantemente monitorato il Patrimonio delle banche e, con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (cosiddetta CRD4), a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) può richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascun Gruppo bancario. Anche il nostro Gruppo è stato oggetto di verifica da parte della Vigilanza e, al termine del procedimento amministrativo che ha carattere vincolante, è stato determinato il capitale che il Gruppo deve

detenere in aggiunta a quello minimo previsto dalle norme vigenti. Al riguardo è pervenuta comunicazione dalla Vigilanza il 30/12/2016 che ha aperto il procedimento amministrativo che si è chiuso con la comunicazione della Vigilanza del 13/3/2017.

Cerchiamo di semplificare la comprensione delle disposizioni della Vigilanza e della situazione del Gruppo, utilizzando la tabella che segue, precisando che le norme più severe - riferite alla qualità e quantità del patrimonio - hanno lo scopo di assorbire i possibili rischi che si manifestano nell'attività bancaria. In sostanza, il Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare è tenuto ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo iniziale:

Segnalazione consolidata

	CRR-Requisiti minimi comprensivi della riserva di conservazione del capitale (2,5%)	Requisito minimo richiesto da Banca Italia nel 2016, comprensivo della riserva di conservazione del capitale	coefficienti Gruppo 31/12/2017	31/12/2016
CET 1 ratio	7,10%	7,15%	13,962%	17,705%
Tier 1 ratio	9,50%	9,15%	13,962%	17,705%
Total Capital Ratio	12,70%	11,80%	14,047%	17,807%

Anche dopo le valutazioni e le disposizioni della Banca d'Italia, i valori del Gruppo si confermano di assoluto rispetto e ben oltre i requisiti minimi richiesti dalla Vigilanza.

I **Fondi propri** (nuova denominazione del Patrimonio di Vigilanza) sono pari a 75.692 migliaia di euro (101.727 migliaia di euro nel 2016) e scontano anch'essi la perdita dell'esercizio 2017 come si evince dalla tabella che segue:

Fondi propri

Segnalazione consolidata	31/12/2017	31/12/2016
Capitale primario di classe 1 (CET1)	75.231.635	101.146.643
Capitale di classe 2 (TIER2)	460.782	581.153
Totale Fondi Propri	75.692.417	101.727.796

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2017

In questo breve scorcio di 2018, non si sono verificati fatti di rilievo che possano condizionare o modificare il bilancio individuale e consolidato chiuso al 31 dicembre 2017; rinviando comunque a quanto precisato nella Relazione sul bilancio 2017 individuale, anche per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione.

Un sentito ringraziamento per la Vostra attenzione.

San Felice sul Panaro, 20 marzo 2018

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente - Dott. Flavio Zanini



Relazione del collegio sindacale riferita al bilancio consolidato

Signori Soci,

abbiamo esaminato il Bilancio consolidato dell'esercizio 2017 ed abbiamo accertato che lo stesso è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS – IFRS (*International Accounting Standardse International Financial Reporting Standard*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore.

Il contenuto e la struttura del Bilancio consolidato, nonché i principi di valutazione e di consolidamento adottati, risultano conformi alle norme sopra richiamate.

Il Bilancio consolidato, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della Banca-Capogruppo, unitamente ai dati ed alle informazioni trasmessi dalla Società partecipata integralmente, Immobiliare Cispadana srl, inclusa nel consolidamento, nonché al consolidamento, col metodo del patrimonio netto, della partecipazione in Polis SGR p.a. e in Sanfelice Assicura srl, detenute dalla Banca.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stato regolarmente sottoposto a revisione legale a cura della società Deloitte & Touche spa, la quale ha espresso valido giudizio professionale circa il fatto che il medesimo corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e che, dalle verifiche svolte, risulta conforme alle norme che lo disciplinano.

Vi sottolineiamo, inoltre, che:

- l'area di consolidamento è stata determinata applicando in modo corretto le vigenti disposizioni normative;
- in considerazione del fatto che la Immobiliare Cispadana srl redige un bilancio in osservanza dei principi contabili OIC, diversi dai principi contabili IAS/IFRS, è stata utilizzata una situazione contabile correttamente rideterminata a norma di tali ultimi principi, verificata e approvata dal Consiglio di Amministrazione della stessa Capogruppo;
- riguardo ai criteri adottati per le attività di consolidamento si rinvia a quanto analiticamente esplicitato nella Parte A della Nota integrativa;
- relativamente alle risultanze del Bilancio consolidato nel suo complesso, riteniamo adeguato quanto già esplicitato nella Relazione degli Amministratori, le cui risultanze sono rappresentate con modalità trasparenti, complete ed esaustive.

San Felice sul Panaro, 4 aprile 2018

I Sindaci
Massimiliano Baraldi
Alessandra Pederzoli
Matteo Luppi

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 31 dicembre 2017

(in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	2017	2016
10. Cassa e disponibilità liquide	115.705	15.894
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	225.907	342.003
60. Crediti verso banche	26.683	26.872
70. Crediti verso clientela	783.141	713.808
100. Partecipazioni	1.198	1.132
120. Attività materiali	38.011	40.723
130. Attività immateriali	26	22
140. Attività fiscali	21.737	20.324
a) correnti	10.160	8.432
b) anticipate	11.577	11.892
di cui alla L. 214/2011	9.488	9.488
160. Altre attività	22.930	26.987
Totale dell'attivo	1.235.338	1.187.765

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
FLAVIO ZANINI

I SINDACI
MASSIMILIANO BARALDI
ALESSANDRA PEDERZOLI
MATTEO LUPPI

Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
10. Debiti verso Banche	148.577	150.661
20. Debiti verso clientela	783.677	680.934
30. Titoli in circolazione	201.022	227.802
80. Passività fiscali	469	524
a) correnti	-	-
b) differite	469	524
100. Altre passività	19.153	21.256
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.860	2.052
120. Fondi per rischi e oneri:	254	236
b) altri fondi	254	236
140. Riserve da valutazione	5.004	3.841
170. Riserve	19.503	19.292
180. Sovrapprezzi di emissione	74.483	74.483
190. Capitale	6.473	6.473
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(25.137)	211
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.235.338	1.187.765

IL DIRETTORE GENERALE
LEONELLO GUIDETTI

IL CAPO CONTABILE
CARLA SABATTINI

Felicemente locale e popolare



Di banche ce ne sono tante, per questo noi di SANFELICE 1893 abbiamo scelto di essere speciali in tanti modi. Nei valori in primo luogo, perché danno più solidità e prospettiva al nostro lavoro. Negli obiettivi, perché vogliamo un'economia reale che sia florida e duratura per tutto il nostro territorio. Abbiamo scelto di essere una Banca legata alla terra, ai suoi prodotti ed alle persone che meritano fiducia: **una banca felicemente locale e popolare.**

È la banca che cerchi. Piccola ma forte.
www.sanfelicel1893.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Voci	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.180	22.931
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(9.167)	(8.978)
30. Margine d'interesse	15.013	13.953
40 Commissioni attive	9.463	8.193
50. Commissioni passive	(506)	(484)
60. Commissioni nette	8.957	7.709
70 Dividendi e proventi simili	651	507
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	24	30
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.452	3.946
a) crediti	(194)	43
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.692	4.149
d) passività finanziarie	(46)	(246)
120. Margine di intermediazione	28.097	26.145
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(29.301)	(7.959)
a) crediti	(25.562)	(7.149)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.739)	(809)
d) altre operazioni finanziarie	-	(1)
140. Risultato netto delle gestione finanziaria	(1.204)	18.186
180. Spese amministrative:	(19.876)	(20.297)
a) spese per il personale	(11.561)	(12.014)
b) altre spese amministrative	(8.315)	(8.283)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	62
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.130)	(1.173)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8)	(6)
220. Altri oneri/proventi di gestione	(1.713)	4.255
230. Costi operativi	(22.727)	(17.159)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	63	(164)
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(1.706)	(22)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3)	(37)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(25.577)	804
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	440	(593)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(25.137)	211
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(25.137)	211
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(25.137)	211

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

Voci	2017	2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(25.137)	211
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(5)	(100)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(2)	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.106	(2.687)
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	64	56
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.163	(2.731)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(23.974)	(2.520)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(23.974)	(2.520)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.473	-	6.473	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	74.483		74.483	-	-
Riserve:					
a) di utili	18.853	-	18.853	439	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	6.572		6.572	-	-
Strumenti di capitale					
Azioni proprie					
Utile (Perdite) di esercizio	439		439	(439)	
Patrimonio netto del gruppo	106.820		106.820		
Patrimonio netto di terzi					

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.473	-	6.473	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	74.483		74.483	-	-
Riserve:					
a) di utili	19.292	-	19.292	211	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	3.841		3.841	-	-
Strumenti di capitale					
Azioni proprie					
Utile (Perdite) di esercizio	211		211	(211)	
Patrimonio netto del gruppo	104.300		104.300		
Patrimonio netto di terzi					

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

(in migliaia di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2017	2016
1. Gestione	6.459	13.004
- risultato d'esercizio (+/-)	(25.137)	211
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	29.355	11.608
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.844	1.201
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	17	(44)
- imposte e tasse non liquidate (+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(620)	28
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	21.347	(160.253)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	117.266	(71.323)
- crediti verso banche: a vista	(107)	15.045
- crediti verso banche: altri crediti	296	(1.791)
- crediti verso clientela	(98.751)	(101.048)
- altre attività	2.643	(1.136)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	71.494	161.148
- debiti verso banche: a vista	(869)	4.804
- debiti verso banche: altri debiti	(1.215)	51.808
- debiti verso clientela	102.743	125.942
- titoli in circolazione	(26.780)	(21.270)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(2.385)	(136)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	99.300	13.899

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	2017	2016
1. Liquidità generata da	651	409
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	651	507
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	(98)
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(140)	(1.550)
- acquisti di partecipazioni	-	(108)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(128)	(1.428)
- acquisti di attività immateriali	(12)	(14)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	511	(1.141)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	99.811	12.758

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	15.894	3.136
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	99.811	12.758
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	115.705	15.894

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle
relative politiche di copertura**

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Sanfelice 1893 Banca Popolare è stato predisposto in conformità di tutti i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2017 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, e dalla presente nota integrativa, redatti in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.

Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio

Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Immobiliare Cispadana srl	San Felice sul Panaro (MO)	1	SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.	100	100

Legenda:

(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti %: disponibilità voti nell'assemblea ordinaria - effettivi.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è stata definita secondo quanto previsto dall'IFRS10 "Bilancio consolidato". Alla base del consolidamento delle diverse entità c'è il requisito del controllo.

Sulla base di quanto previsto un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Per la controllata Immobiliare Cispadana srl tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti e quindi integralmente consolidata.

È altresì compresa nell'area di consolidamento, e valutata con il metodo del patrimonio netto, le partecipazioni in Polis SGR SpA e SANFELICE Assicura SRL su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole.

4. Restrizioni significative

Non esistono restrizioni significative riguardanti attività/passività del Gruppo di cui al paragrafo 13 del IFRS 12.

5. Altre informazioni

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31/12/2017 della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. e della controllata Immobiliare Cispadana srl – Società Unipersonale.

Per il consolidamento della società con metodo integrale è stato utilizzato il bilancio predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione della controllata in data 16 marzo 2018, reso conforme ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.

Le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono tra di loro elisi.

Il valore di carico della partecipazione nella società consolidata integralmente è annullato a fronte del patrimonio netto della società stessa.

Per la società consolidata con il metodo del patrimonio netto è stata utilizzata la situazione al 31 dicembre 2016.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2018 non sono intervenuti fatti, ulteriori rispetto a quanto già indicato nella relazione sulla gestione, che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 5 - Altri aspetti

Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato conferito in attuazione della delibera Assembleare del 30 aprile 2011 fino all'esercizio 2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione degli immobili.

Il Consiglio di Amministrazione in data 21 ottobre 2014 ha approvato il documento, inserito nel Progetto di governo societario, "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali". Il documento (*"Policy"*) definisce le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa.

Per la rilevazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo con delibera in data 24 gennaio 2018 ha ridotto i termini per la rilevazione dell'impairment da 5 a 3 gli esercizi consecutivi in perdita per i titoli di capitale non quotati e da 48 a 24 mesi il valore delle quote (NAV) inferiore al valore di carico per fondi comuni di investimento immobiliare.

Per la valutazione degli immobili, in particolare per quelli "merce" iscritti nel presente bilancio consolidato derivanti dal consolidamento della controllata Immobiliare Cispadana srl, con delibera in data 24 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha modificato la "Policy" prevedendo criteri più prudenziali che riflettano le difficoltà di smobilizzo degli immobili. Le perizie di stima, oltre al valore di mercato "base" devono includere un valore di mercato "in scenario avverso" che diventa il riferimento per la valutazione di Bilancio. Il valore di mercato "in scenario avverso" è determinato con metodi diversi in funzione della tipologia di immobile. Per gli immobili il cui valore di mercato è determinato con il metodo comparativo il valore di mercato "in scenario avverso" approssima il valore di immediato (o pronto) realizzo, che risulta minore del valore di mercato "base" e viene definito in funzione delle distribuzioni dei prezzi di compravendita degli immobili comparabili. Le distribuzioni dei prezzi sono ricavate sulla base di osservazioni rappresentative dei prezzi di compravendita per ciascuna tipologia nella localizzazione di interesse. Il valore di mercato "in scenario avverso" (percentili sulla coda di sinistra), per omogeneità e confrontabilità, si intende espressi in termini percentuali rispetto al valore di mercato "base". Con riferimento alle unità immobiliari, la definizione dei valori di mercato "in scenario avverso" fa riferimento a valori che non eccedono il primo quartile della distribuzione dei prezzi. La scelta puntuale del percentile di riferimento all'interno del primo quartile spetta al valutatore incaricato in base alle condizioni congiunturali del mercato e al livello di liquidità dello stesso.

Per gli immobili complessi oggetto di piani di trasformazione, il cui valore di mercato è stimato facendo riferimento a metodologie di tipo finanziario (Discounted cash Flow), il valore di mercato "in scenario avverso" viene identificato in funzione di uno scenario peggiorativo rispetto all'orizzonte temporale di trasformazione ipotizzato in sede di definizione del valore di mercato "base". Spetta al valutatore, sulla base delle condizioni specifiche del contesto, stabilire l'entità dell'allungamento necessario in un range tra 12 e 36 mesi.

I valutatori di colta in volta incaricati delle perizie sono chiamati ad esprimere il valore di mercato "base" e il valore di mercato "in scenario avverso", attenendosi ai criteri sopra definiti. La conformità delle perizie ai nuovi criteri deve essere verificata dalla controllata con il supporto delle funzioni tecniche delle Capogruppo.

Il consiglio di Amministrazione della Controllata Immobiliare Cispadana nella seduta del 29 gennaio 2018 ha recepito la variazione alla "Policy", i nuovi metodi di stima sono stati applicati a partire dalle valutazioni al 31 dicembre 2017.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2010 è stata esercitata l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società controllate aderenti trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico, unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico imponibile fiscale o un'unica perdita fiscale. L'opzione è stata rinnovata anche per il triennio 2016/2018.

Il perimetro di consolidamento è costituito dalla Immobiliare Cispadana Srl- società interamente controllata dalla Banca.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2017

- In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)**" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari. Le modifiche non prevedono uno specifico formato da utilizzare per l'informativa. Tuttavia, le modifiche introdotte richiedono che un'entità debba fornire una riconciliazione tra il saldo iniziale e il saldo finale per le passività derivanti da operazioni finanziarie. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. L'applicazione delle modifiche non ha comportato effetti sul bilancio separato e consolidato del Gruppo.
- In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria "Available for Sale" al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio separato e consolidato del Gruppo.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2017 e per i quali la Banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata sia per la redazione del bilancio separato sia per la redazione del bilancio consolidato nella sua qualità di capogruppo

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;

- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018. Le modifiche all'IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers, pubblicate dallo IASB nell'aprile 2016. Sulla base delle analisi svolte, gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 15 non avrà un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio separato e consolidato del Gruppo.

- In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9** – Financial Instruments. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di passività non sostanziali non è più consentito spalmare gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso di interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto.

Con riferimento all'impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società. In considerazione della rilevanza delle modifiche introdotte dal nuovo principio IFRS 9 a partire dal quarto trimestre 2017 le attività progettuali si sono concentrate nel formalizzare le decisioni assunte, mediante l'emanazione della normativa di riferimento in termini di metodologie, processi e procedure, e nel verificare la corretta implementazione delle modifiche necessarie nei sistemi informativi. Allo stato attuale sono in corso di ultimazione alcuni adeguamenti informatici finalizzati a mettere in produzione nei processi amministrativi e contabili alcune scelte metodologiche

assunte nel progetto IFRS 9. L'applicazione dei nuovi requisiti comporterà un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto di apertura all'1/1/2018, determinati applicando retrospettivamente il principio IFRS 9. Per motivazioni operative connesse ai tempi di adeguamento del sistema informativo e di completamento di alcune attività progettuali, alla data di redazione del presente bilancio non è disponibile la quantificazione degli effetti relativi all'applicazione del nuovo principio.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno già applicato l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. [Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 possa avere un impatto significativo sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio separato e consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché sarà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro "fair value", che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati gli strumenti finanziari acquistati con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al "fair value" alla data di riferimento. Il "fair value" corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo di chiusura giornaliera), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il "fair value" è determinato sulla base prezzi contribuiti e/o modelli valutativi (mark to model) che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il *"fair value"* in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o rimborso e quelle non realizzate derivanti dalle variazioni di *"fair value"* sono classificate nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento nel caso di titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *"fair value"* al momento del trasferimento.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al *"fair value"* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al *"fair value"*, gli effetti delle variazioni di *fair value* sono imputati ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un

“*impairment*”. Il *fair value* è determinato secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, non quotati in mercati attivi ed il cui “*fair value*” non può essere misurato attendibilmente (ad esempio tramite prezzi di transazione) sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso d’interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati per competenza nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati”, i dividendi nella voce “Dividendi e proventi simili” nel momento dell’incasso.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di “*fair value*” sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata “Riserve da valutazione”, sino a che l’attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell’attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito o crediti sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata “Riserve da valutazione”. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti al momento della loro erogazione, nel caso di un titolo di debito al regolamento e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta od impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l’importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata ed in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della “data di regolamento”. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro “*fair value*” nel momento dell’erogazione o dell’acquisto, valore che corrisponde di norma all’importo erogato od al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati, all'origine, tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al metodo del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibili tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve (12 mesi) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione: tali crediti sono valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. I crediti sono sottoposti ad un ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, in vigore alla data di riferimento del presente bilancio e coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore. I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando quei debitori che per rischio e caratteristiche economiche manifestino capacità di rimborso similari.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocate nella voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di crediti".

4. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a "impairment test" al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

5. Attività materiali**Criteria di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "utili(perdite) da cessione di investimenti".

6. Attività immateriali**Criteria di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteria di classificazione

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso di software.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

7. Fiscalità corrente e differita**Criteria di iscrizione, valutazione, cancellazione**

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze tempo-

raanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonchè l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Debiti e titoli in circolazione**Criteri di iscrizione**

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione ricomprendono le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale risulta trascurabile. I relativi costi eventualmente imputati sono registrati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza fra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

10. Operazioni in valuta**Criteri di iscrizione**

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteria di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteria di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteria di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Trattamento di fine rapporto**Criteria di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Rilevazione interessi di mora e altri ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso

futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Riduzioni di valore e irrecuperabilità di attività finanziarie disponibili per la vendita

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di impairment (pari alla differenza negativa tra il *fair value* ed il valore di libro).

In particolare, i criteri per identificare le situazioni di impairment nel portafoglio titoli disponibili per la vendita distinguono tra i titoli di debito e i titoli di capitale.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nel paragrafo 59 dello IAS 39, vale a dire:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) dati osservabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi incluso:
 - i. cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile); o
 - ii. condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo)
- g) declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Per stabilire se vi è una obiettiva evidenza di riduzione di valore per un titolo di capitale, il Consiglio di Amministrazione del 21 ottobre 2014 con l'approvazione del documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali", aggiornato con delibera del 24 gennaio 2018 ha identificato le soglie quantitative che individuano una riduzione "significativa" e "prolungata" del *fair value* e che comportano la rilevazione di impairment.

Per i titoli di capitale quotati si ha "significatività" se il prezzo di mercato alla data del bilancio

di riferimento risulta inferiore del 40% rispetto a quello di carico e “durevolezza” se per 24 mesi il prezzo di mercato del titolo risulta ininterrottamente inferiore a quello di carico.

Per i titoli di capitale non quotati una serie di tre esercizi in perdita della società in esame comporta la rilevazione di un impairment prendendo come riferimento il patrimonio netto della società stessa.

Nel caso di titoli rappresentati da quote di fondi comuni di investimento e altri OICR (tra cui fondi comuni di investimento immobiliari e fondi di *private equity*) è rilevato un impairment qualora per due esercizi consecutivi (24 mesi) il valore delle quote del fondo (NAV) risulti inferiore al valore di carico, prendendo come riferimento ai fini della quantificazione dell'impairment lo stesso NAV.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* (“PAA”).

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 –

Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato del Gruppo.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle”** che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters.* La modifica a tale principio è applicabile al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio al 1° gennaio 2018 e riguarda l’eliminazione di alcune *short-term exemptions* previste dai paragrafi E3-E7 dell’Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.
 - IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice.* La modifica chiarisce che l’opzione per una *venture capital organization* o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d’investimento o un’entità simile) per misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* valutate al *fair value through profit or loss* (piuttosto che mediante l’applicazione il metodo del patrimonio netto) viene effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica si applica dal 1° gennaio 2018.
 - IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard.* La modifica chiarisce l’ambito di applicazione dell’IFRS 12 specificando che l’informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall’IFRS 5. Tale modifica è applicabile a partire dal 1° gennaio 2017; tuttavia, non essendo ancora stata omologata dall’Unione Europea, non è stata adottata dal Gruppo al 31 dicembre 2017.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato del Gruppo.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento **“Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)”**. L’interpretazione ha l’obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un’entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

L’interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:

- a) la data in cui il pagamento anticipato o l’acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell’entità; e
- b) la data in cui l’attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell’acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L’IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato del Gruppo.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento **“Transfers of Investment Property (Amendments to IAS 40)”** che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 40. Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un’entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c’è l’evidenza che si sia verificato un cambiamento d’uso dell’immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un even-

to specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato del Gruppo.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo **IFRIC 23 – *Uncertainty over Income Tax Treatments***. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato del Gruppo.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "***Prepayment Features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)***". Tale documento specifica che uno strumento di debito che prevede un'opzione di rimborso anticipato potrebbe rispettare le caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali ("SPPI" test) e, di conseguenza, potrebbe essere valutato mediante il metodo del costo ammortizzato o del *fair value through other comprehensive income* anche nel caso in cui la "*reasonable additional compensation*" prevista in caso di rimborso anticipato sia una "*negative compensation*" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato del Gruppo.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "***Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)***". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato del Gruppo.
- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "***Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle***" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, questi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato del Gruppo.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato e consolidato del Gruppo.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione".

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 21 ottobre 2014 con l'approvazione del documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali", aggiornato con delibera del 24 gennaio 2018, documento inserito nel PGS – Progetto di Governo Societario, ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività e passività aziendali da utilizzarsi per la redazione del Bilancio d'esercizio separato e consolidato.

La policy, coerentemente con le definizioni introdotte dall'IFRS 13, configura nel Livello 1 della gerarchia del fair value le attività quotate per le quali è rilevato un prezzo, non rettificato (unadjusted), in un mercato attivo. L'esistenza di un mercato attivo è valutata tanto all'interno dei mercati regolamentati quanto all'interno di mercati non regolamentati (mercati *Over the Counter* - OTC).

Il mercato di riferimento è la Borsa Italiana (MOT). Nel caso di titoli non quotati in Italia il mercato di riferimento è quello estero di quotazione del titolo e, in subordine, il valore reso disponibile da altri contributori, previa verifica della presenza degli attributi relativi alla definizione di mercato attivo.

Il prezzo da utilizzare ai fini valutativi è il prezzo di chiusura giornata dello strumento finanziario oggetto di valutazione (corrispondente alla valorizzazione del titolo riferita all'ultima transazione della giornata di riferimento).

La fonte utilizzata per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili è Bloomberg, sia per i prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia o Estero), sia per i prezzi contribuiti rilevati in mercati non regolamentati.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, per i quali non è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, si ricorre ad una valutazione tecnica.

Per la classificazione dello strumento finanziario nel Livello 2 o 3 della gerarchia del fair value il documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" individua i parametri nell'osservabilità degli input utilizzati e nelle principali caratteristiche contrattuali dello strumento finanziario oggetto della valutazione.

Le caratteristiche contrattuali oggetto di analisi ai fini sopra indicati includono:

- il *timing* dei flussi di cassa;
- gli elementi utili a determinare l'ammontare dei flussi di cassa;
- il *timing* e le condizioni connesse ad eventuali opzioni presenti all'interno dello strumento (per esempio: opzioni di estinzione anticipata, opzioni legate all'estensione della durata dello strumento finanziario, opzioni di conversione, opzioni *call* o *put*);
- elementi a protezione delle parti contrattuali (come ad esempio elementi a protezione del rischio di credito su strumenti di debito o strumenti finanziari subordinati).

Livello 2 della gerarchia del fair value

Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività quali:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Per la redazione del presente Bilancio le tecniche di valutazione utilizzate sono rappresentate unicamente da modelli di *Discounted Cash Flow* – DCF utilizzati per la valutazione di strumenti finanziari passivi costituiti da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Il modello DCF è un metodo reddituale che converte importi futuri (flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

Il modello è stato definito con la collaborazione di qualificata consulenza esterna ed i relativi applicativi informatici sono stati validati e collaudati da parte dell'Ufficio Compliance e Rischi della Banca.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* dei titoli obbligazionari si suddividono in due classi, denominate per semplicità "Metodo 1" e "Metodo 2" a seconda della tipologia di obbligazione alle quali si riferiscono, in particolare:

Tipologia di Obbligazione	Modello di Pricing
TASSO FISSO, STEP-UP E STEP-DOWN	METODO 1
TASSO VARIABILE INDICIZZATA AL BOT/BCE/EURIBOR	METODO 2

È opportuno precisare che il calcolo del prezzo delle obbligazioni per ognuno dei metodi sopra indicati segue un unico procedimento logico. Pertanto, i successivi paragrafi che illustrano i

due modelli sono suddivisi nelle tre macro-fasi che vanno a comporre il processo di calcolo, vale a dire: dati di input, definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari e determinazione del prezzo del titolo.

Metodo 1 – Obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down

Dati di input

- “AAA-rated euro area central government bonds” (fonte BCE). Tale curva rappresenta il rendimento dei titoli governativi quotati dell’area euro aventi rating pari ad AAA e scadenza fino a 7-30 anni. Essa, quindi, può essere considerata come la curva dei rendimenti dei titoli risk free ed è rilevata mensilmente a cura di qualificata consulenza esterna;

- “Spread Banca”. È calcolato dall’Ufficio Intermediazione Mobiliare a fine dicembre e fine giugno di ogni anno (entro il decimo giorno lavorativo del mese successivo) prendendo come riferimento tutte le obbligazioni emesse dalla Banca nei 6 mesi precedenti, quindi per i periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre. In particolare, per ciascuna di esse viene calcolata la differenza tra il tasso nominale annuo di emissione e la curva AAA-rated euro area central government bonds riferita alla data di emissione delle obbligazioni per analoga durata. In tal modo, si ottiene lo Spread Banca per ciascuna emissione obbligazionaria effettuata nel semestre considerato. Infine, viene calcolato lo “Spread Semestrale Banca”, dato dalla media ponderata dei singoli Spread Banca considerando il rispettivo nozionale collocato di ciascuna obbligazione a cui essi si riferiscono.

Lo Spread Semestrale Banca, quindi, può essere considerato come il maggior rendimento rispetto a quello dei titoli risk free che la Banca ha riconosciuto alla Clientela.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari (“scadenze”)

Tramite l’applicativo informatico in dotazione all’Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (costituiti dalle cedole, il cui valore è sempre conosciuto in quanto predeterminato all’atto dell’emissione del prestito obbligazionario) e dal rimborso alla pari del titolo.

Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il corrispondente rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. “tasso di sconto”) utilizzato per l’attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo del titolo dell’obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

Metodo 2 – Obbligazioni a tasso variabile indicizzate al BOT/tasso BCE/tasso EURIBOR

Dati di input

dati di input sono i medesimi previsti per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari (“scadenze”)

Tramite l’applicativo informatico in dotazione all’Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (considerando le cedole future pari a quella in essere) e dal rimborso alla pari del titolo.

Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a sei mesi a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. “tasso di sconto”) utilizzato per l’attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo del titolo dell’obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

I metodi di pricing sopra descritti non sono applicati nei seguenti casi:

- durante il periodo di collocamento del prestito obbligazionario;
- ai prestiti obbligazionari aventi vita residua pari o inferiore a sei mesi.

Nei suddetti casi, il prezzo delle obbligazioni è fissato a 100 (alla pari).

Livello 3 della della gerarchia del fair value

Input non osservabili.

Sono classificati in questo livello:

- i titoli di capitale iscritti fra gli AFS, che rappresentano in prevalenza partecipazioni di minoranza in società che forniscono al Gruppo prodotti e servizi; per tali titoli ai fini della determinazione del *fair value* sono utilizzati i prezzi di transazione o, in loro assenza, il costo avvalendosi della eccezione prevista dallo IAS 39 § 46 lettera c);

- le quote detenute di OICR iscritti fra gli AFS, che rappresentano quote di fondi comuni di investimento quotati e non quotati di tipo mobiliare e immobiliare; per tali strumenti ai fini della determinazione del *fair value* sono utilizzati i *Net Asset Value* – NAV riferiti alla data di *reporting* finanziario ottenuti da Bloomberg (fondi comuni di investimento quotati) o dalla SGR a cui compete la gestione del fondo (fondi comuni di investimento non quotati).

Sono altresì classificati nel livello 3 le rimanenti attività e passività rilevate al costo ammortizzato (non misurate al *fair value* ma per le quali sussiste obbligo di *disclosure* del *fair value*). Il *fair value* attualmente è calcolato sulla base di una curva *risk free* che non tiene considerazione della componente di merito creditizio. La curva *risk free* è alimentata quotidianamente (*provider* Reuters) con tassi interbancari sino a 12 mesi e con tassi *swap* per scadenze superiori a 12 mesi. La curva *risk free* così ottenuta è utilizzata quale fattore di sconto per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i flussi di cassa con scadenze diverse dai "punti curva" il tasso di attualizzazione è ottenuto con interpolazione lineare.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il *fair value* è determinato con perizie redatte da periti indipendenti esterni.

A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche "passive" basate prevalentemente su informazioni, non rettificate, desunte da terzi o comunque disponibili al mercato. Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio contabile IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base di una gerarchia che riflette il grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/pas-

sività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della Banca.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione in quanto la valutazione dei rischi di credito e di mercato con le controparti è effettuata a saldi aperti e senza compensazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	2017			2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	199.834	513	25.561	314.141	221	27.641
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	6.317	-	-	8.355
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	199.834	513	31.878	314.141	221	35.996
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il valore di € 25.561 migliaia della colonna L3 – punto 3 - comprende titoli di capitale valutati al costo per € 41 migliaia e valutati con i prezzi di transazione per € 7.471 migliaia, un contratto di associazione in partecipazione, assimilato ai titoli di capitale, per € 900 migliaia; quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari acquisite dalla controllata immobiliare Cispadana, non quotati per i quali il fair value è determinato con l'utilizzo del Net Asset Value – NAV - comunicato dalla SGR a cui compete la gestione del fondo come previsto dal documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21/10/2014, e aggiornato con delibera del 24/1/2018, per € 17.133; l'attività acquisita a seguito dell'intervento dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei depositi (FITD) a favore di CARICESENA, CARIM e CARISMI per € 16 migliaia.

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un trasferimento di € 305 migliaia dal livello di fair value 3 al livello 2 delle azioni di Banca Popolare Valconca che nel 2017 è quotata nel mercato HI MTF.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	27.641	-	8.355	-
2. Aumenti	-	-	1.210	-	108	-
2.1. Acquisti	-	-	1.210	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	108	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	108	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	3.290	-	2.146	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	975	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	1.612	-	1.814	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	1.598	-	1.814	-
- di cui minusvalenze	-	-	207	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	14	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	703	-	332	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	25.561	-	6.317	-

Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce acquisti rappresenta per € 900 migliaia la sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione con Agidi srl; per € 289 migliaia l'acquisto di quote di pertinenza del gruppo per l'intervento dello schema volontario del Fondo Interbancario di tutela dei Depositi a favore di CARICESENA, CARIM e CARISMI; per € 21 migliaia il versamento del 25% per la sottoscrizione del 4,78% del capitale sociale della Luigi Luzzatti SpA, società costituita il 12 dicembre 2017 da Banche Popolari di medio/piccole dimensioni con la finalità di creare un veicolo per la gestione di operazioni relative ad acquisizioni di partecipazioni in società finanziarie e bancarie e di altre attività di interesse comune al fine di realizzare e sviluppare opportune economie di scala.

La voce Rimborsi rappresenta l'incasso derivante dai contratti di associazione in partecipazione sottoscritti nel 2016 con Medusa Film Spa.

Il mancato incasso di € 525 migliaia ricompreso nella voce Perdite imputate a conto economico è compensato da un provento di € 600 migliaia derivante dal riconoscimento del tax credi sull'apporto ed iscritto alla voce 190 Altri oneri/Proventi di gestione di conto economico.

Nella voce Perdite imputate a Conto Economico, sono inoltre ricompresi € 378 migliaia l'impairment della quota di pertinenza della Banca per l'intervento dello schema volontario del Fondo Interbancario di tutela dei Depositi a favore di CARICESENA, CARIM e CARISMI; € 487 migliaia l'impairment dei Fondi Asset Bancari III e V e per € 207 migliaia l'adeguamento al delta NAV 30/06/2017 del Fondo Asset Bancari per il quale nel 2015 è stato rilevato un impairment.

La voce perdite imputate a Patrimonio Netto rappresenta l'adeguamento al NAV 30/06/2017 del Fondo Asset Bancari VI.

La voce Trasferimenti ad altri livelli rappresenta il trasferimento dal livello di fair value 3 al livello 2 delle azioni Banca Popolare Valconca dal 2017 quotate al mercato HI MTF.

Attività materiali

La voce trasferimenti da altri livelli rappresenta il trasferimento ad immobili strumentali, valutati al costo, di un terreno in San Felice sul Panaro (MO) Via Fossetta che, unitamente ad un immobile già di proprietà della Banca ed attualmente inutilizzabile, sarà oggetto di un intervento edilizio per la costruzione di uffici che saranno utilizzati dalla Banca. Le voci profitti imputati a conto economico e perdite imputate a conto economico rappresentano l'adeguamento del fair value al 31/12/2017 di immobili detenuti per investimento.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	2017				2016			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso Banche	26.683	-	-	26.683	26.872	-	-	26.874
3. Crediti verso la clientela	783.141	-	-	857.840	713.808	-	-	805.532
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	809.824	-	-	884.523	740.680	-	-	832.406
1. Debiti verso Banche	148.577	-	-	148.578	150.661	-	-	150.663
2. Debiti verso clientela	783.677	-	-	810.742	680.934	-	-	712.729
3. Titoli in circolazione	201.022	-	145.831	56.642	227.802	-	184.822	45.319
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.133.276	-	145.831	1.015.962	1.059.397	-	184.822	908.711

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L 1= Livello 1

L 2= Livello 2

L 3= Livello 3

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	2017	2016
a) Cassa	3.072	2.996
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	112.633	12.898
Totale	115.705	15.894

L'incremento dei depositi liberi presso Banche Centrali è dovuto a liquidità generatasi negli ultimi giorni.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	199.805	208	-	302.229	221	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	199.805	208	-	302.229	221	-
2. Titoli di capitale	29	304	8.428	35	-	9.800
2.1 Valutati al fair value	29	304	8.387	35	-	9.780
2.2 Valutati al costo	-	-	41	-	-	20
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	17.133	11.877	-	17.841
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	199.834	512	25.561	314.141	221	27.641

I titoli di capitale valutati al fair value ricomprendono per € 900 migliaia un contratto di associazione in partecipazione per la produzione opere cinematografiche stipulato con Agidi srl e per € 16 migliaia lo strumento partecipativo di capitale per le contribuzioni versate a fronte delle attività acquisite dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei depositi (FITD) a favore di Caricesena, Carim e Carismi.

I titoli di capitale valutati al costo sono composti da interessenze minimali in n. 4 società con la quale la Banca intrattiene rapporti commerciali.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2017	2016
1. Titoli di debito	200.013	302.450
a) Governi e Banche Centrali	199.805	294.367
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	7.862
d) Altri emittenti	208	221
2. Titoli di capitale	8.761	9.835
a) Banche	333	844
b) Altri emittenti:	8.428	8.991
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	7.410	7.373
- imprese non finanziarie	1.018	1.618
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	17.133	29.718
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	225.907	342.003

La voce quote di OICR è costituita da fondi immobiliari chiusi.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2017				2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso Banche	26.683	-	-	26.683	26.872	-	-	26.874
1. Finanziamenti	22.065	-	-	22.065	22.322	-	-	22.324
1.1 Conti correnti e depositi liberi	13.034	-	-	-	12.927	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	9.031	-	-	-	9.395	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	4.618	-	-	4.618	4.550	-	-	4.550
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	4.618	-	-	-	4.550	-	-	-
Totale	26.683	-	-	26.683	26.872	-	-	26.874

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La sottovoce depositi vincolati ricomprende la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, che al 31/12/2017 ammonta a € 5.548 migliaia (€ 4.950 migliaia al 31/12/2016).

Al 31/12/2017 non sono presenti crediti verso banche deteriorati.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2017						2016					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	722.051	-	61.078	-	-	857.828	640.236	-	73.548	-	-	805.532
1. Conti correnti	64.362	-	7.957	-	-	-	49.193	-	8.757	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	570.099	-	49.360	-	-	-	504.636	-	56.952	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.936	-	314	-	-	-	10.607	-	264	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	75.654	-	3.447	-	-	-	75.800	-	7.575	-	-	-
Titoli di debito	12	-	-	-	-	12	24	-	-	-	-	24
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	12	-	-	-	-	-	24	-	-	-	-	-
Totale	722.063	-	61.078	-	-	857.840	640.260	-	73.548	-	-	805.556

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2017			2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	12	-	-	24	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	12	-	-	24	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	722.051	-	61.078	640.236	-	73.548
a) Governi	250.944	-	-	191.455	-	-
b) Altri Enti pubblici	3.849	-	-	8.951	-	-
c) Altri soggetti	467.258	-	61.078	439.830	-	73.548
- imprese non finanziarie	308.989	-	55.565	297.096	-	68.047
- imprese finanziarie	13.389	-	355	12.170	-	14
- assicurazioni	9.467	-	-	6.294	-	-
- altri	135.413	-	5.158	124.270	-	5.487
Totale	722.063	-	61.078	640.260	-	73.548

I finanziamenti verso Governi rappresentano i finanziamenti erogati a clientela colpita dal sisma del 2012 finalizzati al pagamento di imposte e alla ricostruzione, come previsto dal DL 74/2012 e dalle convenzioni sottoscritte con ABI/CDP (€ 191.455 migliaia al 31/12/2016).

La sottovoce assicurazioni rappresenta le polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100**10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Tipo di Rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
	-	-	-	-	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
POLIS FONDI SGR SpA	Milano	Milano	8	Sanfelice 1893 Banca Popolare scpa	9,80%	-
SANFELICE ASSICURA S.R.L.	Modena	Modena	8		10,00%	-

Legenda:

Tipo di rapporto

8 = impresa associata

La disponibilità dei voti non viene indicata in quanto corrisponde alla quota di partecipazione.

La partecipazione in Polis SGR SpA, anche se l'interessenza è inferiore al 20% del capitale sociale, figura fra le partecipazioni sottoposte a influenza notevole in virtù della presenza di patti parasociali.

La partecipazione in SANFELICE Assicura SRL, anche se l'interessenza è inferiore al 20% del capitale sociale, figura fra le partecipazioni sottoposte a influenza in quanto, in forza dell'atto costitutivo e dello Statuto della società, la Banca il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
POLIS FONDI SGR SpA (1)	1.197	-	60
SANFELICE ASSICURA S.R.L.	1	-	-

Il fair value non viene indicato per le società non quotate in mercati attivi.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e Disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi Totali
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
POLIS FONDI SGR SpA (1)	-	8.663	2.825	868	1.853	8.063
SANFELICE ASSICURA SRL	-	-	1	-	-	-

1) I dati riportati nella tabella si riferiscono alla situazione al 31/12/2016

Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile delle partecipazioni significative come richiesto dal paragrafo B14 b) dell'IFRS 12

Denominazioni	Valore di patrimonio netto	Valore di patrimonio netto pro quota	Valore di Bilancio
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
POLIS FONDI SGR SpA	8.159.202	799.602	1.197.041
SANFELICE ASSICURA SRL	10	1	1

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	1.132	1.240
B. Aumenti	66	56
B.1 Acquisti	-	1
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	66	55
C. Diminuzioni	-	164
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	-	164
D. Rimanenze finali	1.198	1.132
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.6 - Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

L'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole è assunta così come riportato nella parte A – Politiche contabili.

La partecipazione in Polis SGR SpA, anche se l'interessenza è inferiore al 20% del capitale sociale, è stata classificata fra le partecipazioni sottoposte a influenza notevole in virtù della presenza di patti parasociali.

La partecipazione in SANFELICE Assicura SRL, anche se l'interessenza è inferiore al 20% del capitale sociale, figura fra le partecipazioni sottoposte a influenza in quanto, in forza dell'atto costitutivo e dello Statuto della società, la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 12 - Attività materiali - voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2017	2016
1. Attività di proprietà	29.038	29.607
a) terreni	7.355	7.023
b) fabbricati	20.028	20.727
c) mobili	1.170	1.255
d) impianti elettronici	144	117
e) altre	341	485
2. Attività acquisite in leasing finanziario	2.656	2.760
a) terreni	141	141
b) fabbricati	2.515	2.619
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	31.694	32.367

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	2017			2016		
	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1. Attività di proprietà	-	-	5.477	-	-	7.456
a) terreni	-	-	-	-	-	983
b) fabbricati	-	-	5.477	-	-	6.473
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	840	-	-	900
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	840	-	-	900
Totale	-	-	6.317	-	-	8.356

Il Gruppo ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale.

Il fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento è determinato con perizie effettuate da periti indipendenti e società specializzate.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate negli altri proventi di gestione e dettagliati nella tabella 15.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.165	28.217	2.517	922	2.597	41.418
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.874)	(1.261)	(804)	(2.112)	(9.051)
A.2 Esistenze iniziali nette	7.165	23.343	1.256	118	485	32.367
B. Aumenti:	332	30	3	71	26	462
B.1 Acquisti	-	28	3	71	26	128
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	332	-	-	-	-	332
B.7 Altre variazioni	-	2	-	-	-	2
C. Diminuzioni:	-	830	89	46	170	1.135
C.1 Vendite	-	-	5	-	-	5
C.2 Ammortamenti	-	830	84	46	170	1.130
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	7.497	22.543	1.170	143	341	31.694
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(5.704)	(1.337)	(849)	(2.264)	(10.154)
D.2 Rimanenze finali lorde	7.497	28.247	2.507	992	2.605	41.848

La voce B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento rappresenta il trasferimento del terreno in San Felice sul Panaro Via Fossetta. Il terreno unitamente ad un immobile, già di proprietà della Banca e attualmente inutilizzabile, saranno oggetto di un intervento edilizio, per il quale è stata ottenuta l'autorizzazione nel 2017, finalizzato alla costruzione di uffici.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato

Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/stampanti/scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2017	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	983	7.372
B. Aumenti	-	759
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	108
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	651
C. Diminuzioni	983	1.814
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	1.814
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	332	-
a) immobili ad uso funzionale	332	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	651	-
D. Rimanenze finali	-	6.317
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

Le voci B.7 Altre variazioni in aumento fabbricati di € 651 migliaia e C.7 Altre variazioni in diminuzione terreni di pari importo rappresentano l'accorpamento del valore del terreno di sedime nei rispettivi valori del fabbricato di tutti gli immobili detenuti per investimento.

Le voci B.3 Variazioni positive di fair value e la voce C.3 Variazioni negative di fair value rappresentano la valutazione fatta al 31/12/2017 con perizie di periti esterni indipendenti e da società specializzate rilevata a saldi aperti.

12.7 Impegno per acquisto di attività materiali

Al 31/12/2017 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

- € 3 migliaia per l'acquisto di attrezzatura per la futura seconda filiale di Reggio Emilia;
- € 68 migliaia per la progettazione e direzione lavori dell'intervento edilizio in San Felice sul Panaro, Largo Posta/Via Fossetta;
- € 5 migliaia per la progettazione e direzione lavori di un garage dell'immobile in San Felice sul Panaro Via C. Abba adibito a caserma dei carabinieri.

Sezione 13 - Attività immateriali - voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2017		2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo:				
A.1.2 di pertinenza di terzi:				
A.2 Altre attività immateriali	26	-	22	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	26	-	22	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	26	-	22	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	26	-	22	-

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2017	2016
anno di carico 2010	-	1
anno di carico 2011	-	-
anno di carico 2012	-	1
anno di carico 2013	-	-
anno di carico 2014	2	3
anno di carico 2015	2	4
anno di carico 2016	11	13
	11	-
Totale	26	22

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.537	-	3.537
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.515	-	3.515
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	22	-	22
B. Aumenti	-	-	-	12	-	12
B.1 Acquisti	-	-	-	12	-	12
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	8	-	8
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	8	-	8
- Ammortamenti	-	-	-	8	-	8
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	26	-	26
D. 1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.523	-	3.523
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.549	-	3.549
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2017		2016	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Trattamento di Fine Rapporto	43	-	43	-
Rettifiche di valore su crediti	7.385	1.304	8.064	1.424
Svalutazioni	542	40	569	128
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	58	-	65	-
Spese amministrative	74	-	199	-
Titoli	235	48	673	137
Immobili	858	36	470	36
Interessi passivi e perdite fiscali	834	120	84	-
Totale	10.029	1.548	10.167	1.725

La sottovoce "Interessi passivi e perdite fiscali" - IRES 2017 - ricomprende per € 138 migliaia DTA iscritte sulla perdita fiscale 2016, per € 17 migliaia DTA iscritte dalla controllata su interessi passivi e per € 679 migliaia DTA calcolate sulla quota deducibile nel periodo di rettifiche su crediti di precedenti esercizi che, concorrendo a formare la perdita fiscale di periodo, saranno convertite in credito d'imposta nel corso del 2018.

La sottovoce "Interessi passivi e perdite fiscali" - IRAP 2017 - rappresenta DTA calcolate sulla quota deducibile nel periodo di rettifiche su crediti di precedenti esercizi che, concorrendo a formare la perdita fiscale di periodo, saranno convertite in credito d'imposta nel corso del 2018. Sulla perdita fiscale dell'esercizio 2017 non sono state iscritte DTA IRES per € 4.917 migliaia.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	2017		2016	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Immobili di proprietà	111	8	169	8
Titoli e partecipazioni	69	281	69	278
Trattamento di Fine Rapporto	-	-	-	-
Totale	180	289	238	286

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate, per la Banca con aliquota IRES 27,50% ed IRAP 5,57% e per la controllata con aliquota IRES 24%.

A tal proposito si evidenzia che la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dall'esercizio 2017. Per i soli enti creditizi e finanziari, tuttavia, la riduzione dell'aliquota IRES è stata "neutralizzata" dall'introduzione di un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, sempre applicabile a far tempo dall'esercizio 2017 (cd. Addizionale IRES).

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	10.821	11.338
2. Aumenti	1.330	430
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.330	430
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.330	430
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.120	947
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.120	788
a) rigiri	1.120	788
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	63
3.3 Altre diminuzioni	-	96
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	89
b) altre	-	7
4. Importo finale	11.031	10.821

La variazione in aumento di cui al punto 2.1 lettera a) rappresenta per € 460 migliaia le imposte anticipate iscritte su accantonamenti e valutazioni rilevati nel corrente esercizio ma deduci-

bili in esercizi futuri e per € 71 migliaia la rettifica delle imposte anticipate iscritte sulla perdita fiscale post presentazione dichiarazione.

La variazione in diminuzione rappresenta il rientro di imposte anticipate iscritte in precedenti esercizi sulle rettifiche di crediti per € 799 migliaia, su accantonamenti, valutazioni e ammortamenti per € 240 migliaia e su disallineamenti da consolidamento per € 81 migliaia

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	9.488	9.988
2. Aumenti	799	-
3. Diminuzioni	799	500
3.1 Rigiri	799	411
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	89
a) derivante da perdite d'esercizio	-	89
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	9.488	9.488

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	178	205
2. Aumenti	10	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	68	27
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	68	9
a) rigiri	68	9
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	18
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	120	178

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	1.071	757
2. Aumenti	97	314
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	97	314
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	97	314
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	622	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	622	-
a) rigiri	622	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	546	1.071

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	346	1.370
2. Aumenti	3	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	1.024
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1.024
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.024
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	349	346

La variazione in diminuzione è dovuta alla fiscalità iscritta sulla movimentazione della riserva di valutazione degli strumenti finanziari AFS.

14.7 Altre informazioni

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie e relative all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come sopra illustrato.

In estrema sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, rispetto al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può inoltre essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del DPR 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

L'art. 11 del D.L. 3 maggio 2016 n. 59, convertito in legge in data 30 giugno 2016, ha subordinato il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta al pagamento di un canone annuo, da effettuarsi secondo un regime opzionale irrevocabilmente vincolante, qualora ne ricorrano i presupposti, con riferimento agli esercizi a partire dal 2015 fino al 2029; opzione che la Banca ha esercitato nel 2016.

Per quanto riguarda le DTA qualificate trasformabili in crediti di imposta (€ 8.689 migliaia corrispondenti al 78,99% delle DTA totali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017), la disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, unitamente all'esercizio dell'opzione del regime del canone annuo, in precedenza illustrati, nel conferire certezza alla loro recupero ha di fatto implicitamente superato il test di recuperabilità previsto dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione di DTA. Trattamento che risulta in linea con la disciplina contenuta nel Documento Banca d'Italia/CONSOB/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".

Dall'esercizio 2016 il trattamento fiscale delle rettifiche su crediti ha subito un'importante modifica, il Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83, convertito con Legge 6 agosto 2015 n. 132 ha previsto l'integrale deduzione delle rettifiche di valore sui crediti iscritte in Bilancio. Il rilevante incremento delle rettifiche di valore su crediti, fiscalmente deducibili, hanno concorso alla formazione di una perdita fiscale di esercizio. Per il principio contabile IAS 12 l'iscrizione di DTA ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "tax capability"). Ad eccezione delle DTA trasformabili, sulla perdita fiscale dell'esercizio 2017 non sono state iscritte DTA in quanto non ancora completato ed approvato il piano d'impresa 2018/2020 alla data di redazione della presente nota.

Attività fiscali correnti

La voce attività fiscali correnti rappresenta crediti d'imposta vantati verso l'erario: per IRES da consolidato fiscale per € 394 migliaia, per IRAP per € 476 migliaia, per tax credit per finanziamento opere cinematografiche € 55 migliaia e per rate finanziamenti SISMA 2012 per € 8.917 migliaia.

La voce comprende, inoltre, € 314 migliaia per credito derivante dalla presentazione nel 2013 dell'istanza per il rimborso IRES per mancata deduzione dall'IRAP delle spese per il personale (art.2 c.1-quater DL 201/2011) ed € 4 migliaia per ritenute subite da scomputare nella dichiarazione dei redditi da presentare nel 2018.

Sezione 16 - Altre attività - voce 160**16.1 Altre attività: composizione**

	2017	2016
Valori diversi	2	2
Crediti verso l'Erario	2.366	2.600
Depositi cauzionali	71	71
Effetti e assegni insoluti da recuperare	12	14
Fatture da incassare	550	441
Debitori per ritenute ratei clienti	86	74
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	5.986	3.746
Migliorie su beni di terzi	26	38
Altre partite per causali varie	218	158
Ratei e risconti attivi non riconducibili	312	410
Rimanenze finali di immobili merce	13.301	18.575
Interessi inesigibili DM 3/8/2016 N.343-art.120 c.2 TUB	-	858
Totale	22.930	26.987

Le rimanenze finali di immobili merce che rappresentano gli immobili della controllata Immobiliare Cispadana sono iscritti al minore fra il valore di costo e il valore di perizia. Le perizie sono redatte annualmente da professionisti esterni indipendenti. Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo il 24/01/2018 ha deliberato una revisione della policy valutativa per gli immobili "merce" detenuti dalla controllata Immobiliare Cispadana, prevedendo criteri più prudenziali che riflettano le difficoltà di smobilizzo degli immobili. Le perizie di stima, oltre al valore di mercato "base" devono includere un valore di mercato "in scenario avverso" che diventa il riferimento per la valutazione di Bilancio. Il valore di mercato "in scenario avverso" è determinato con metodi diversi in funzione della tipologia di immobile. Per gli immobili il cui valore di mercato è determinato con il metodo comparativo il valore di mercato "in scenario avverso" approssima il valore di immediato (o pronto) realizzo, che risulta minore del valore di mercato "base" e viene definito in funzione delle distribuzioni dei prezzi di compravendita degli immobili comparabili. Per gli immobili complessi oggetto di piani di trasformazione, il cui valore di mercato è stimato facendo riferimento a metodologie di tipo finanziario, il valore "in scenario avverso" viene identificato in funzione di uno scenario peggiorativo rispetto all'orizzonte temporale di trasformazione ipotizzato in sede di definizione del valore di mercato "base"; il valutatore stabilisce l'entità dell'allungamento necessario in un range tra 12 e 36 mesi. Per ulteriori dettagli si rimanda alla parte A sezione 5 "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato" della presente nota integrativa.

Per la valutazione al 31/12/2017 sono stati applicati i nuovi metodi di stima, il valore sopra esposto è al netto del fondo svalutazione di € 7.069 migliaia (€ 1.627 migliaia al 31/12/2016).

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2017	2016
1. Debiti verso banche centrali	144.139	144.727
2. Debiti verso banche	4.438	5.934
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.935	4.804
2.2 Depositi vincolati	503	1.130
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	148.577	150.661
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	148.578	150.663
Totale fair value	148.578	150.663

I debiti verso banche centrali rappresentano il debito verso la Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO II in scadenza a giugno 2020.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2017	2016
1. Conti correnti e depositi liberi	513.413	465.442
2. Depositi vincolati	17.133	21.153
3. Finanziamenti	252.519	193.963
3.1 Pronti contro termine passivi	663	352
3.2 Altri	251.856	193.610
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	612	377
Totale	783.677	680.934
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	810.742	712.729
Totale fair value	810.742	712.729

Nella voce 3.2 Finanziamenti Altri sono ricompresi finanziamenti per € 249.687 migliaia (€ 191.221 migliaia al 31/12/2016) ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela di finanziamenti finalizzati :

- alla ricostruzione post sisma 2012 per € 240.708 migliaia (€ 178.563 migliaia al 31/12/2016);
- al pagamento di imposte, per la clientela colpita dal sisma del 2012, per € 8.688 migliaia (€ 12.227 migliaia al 31/12/2016);
- all'acquisto di beni strumentali di cui al DL 69/2013 c.d. "Nuova Sabatini" per € 291 migliaia (€ 431 migliaia al 31/12/2016).

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di tre immobili adibiti a filiale bancaria, due in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei quattro contratti in essere al 31/12/2017 tre sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

Vita residua:	2017		2016	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
fino a 1 anno	325	231	318	221
da 1 a 5 anni	1.272	1.028	1.277	988
oltre 5 anni	988	910	1.302	1.181

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	2017			2016		
		Fair value			Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli							
1. obbligazioni	145.059	-	145.831	-	183.089	-	184.823
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	145.059	-	145.831	-	183.089	-	184.823
2. altri titoli	55.963	-	-	56.642	44.713	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	55.963	-	-	56.642	44.713	-	-
Totale	201.022	-	145.831	56.642	227.802	-	184.823

Il fair value della sottovoce 2.2 non differisce sostanzialmente dal valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito con una durata massima di 30 mesi.

Il fair value delle obbligazioni è determinato con modelli interni. Per maggiori dettagli su tali modelli si rimanda alla Parte A della presente nota integrativa, punto A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

Sezione 8 - Passività fiscali – voce 80

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 13 dell'attivo.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2012 in poi. Per il ricorso contro iscrizione a ruolo relativa alla dichiarazione integrativa ex legge 413/91 (condono) per l'esercizio 1985, relativamente al quale la Banca ha già ottenuto sgravio parziale, la Commissione Tributaria regionale di Bologna ha emesso sentenza definitiva dichiarando l'annullamento della cartella, nonostante la sentenza l'Amministrazione finanziaria non ha ancora provveduto al rimborso.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	2017	2016
Somme da versare all'Erario	1.344	1.290
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	469	451
Somme a disposizione della Clientela	403	317
Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi	14.951	17.067
Fatture da pagare	889	835
Competenze e contributi relativi al personale	183	612
Depositi cauzionali	56	42
Altre partite minori per causali varie	719	515
Ratei e risconti passivi	139	127
Totale	19.153	21.256

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	2.052	2.057
B. Aumenti	32	163
B.1 Accantonamento dell'esercizio	25	36
B.2 Altre variazioni	7	127
C. Diminuzioni	224	168
C.1 Liquidazioni effettuate	224	168
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.860	2.052
Totale	1.860	2.052

11.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2017 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 1.702 migliaia (€ 1.895 migliaia del 31 dicembre 2016).

Basi tecniche economiche utilizzate	31/12/2017	30/06/2017	2016
Tasso di attualizzazione	1,110%	1,320%	1,210%
Tasso di inflazione	1,500%	1,500%	1,500%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625%	2,625%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione. Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2017

DBO (Defined Benefit Obligation) al 31/12/2017	
Tasso di inflazione + 0,25%	1.884
Tasso di inflazione - 0,25%	1.835
Tasso di attualizzazione + 0,25%	1.821
Tasso di attualizzazione - 0,25%	1.900
Tasso di turnover + 1%	1.848
Tasso di turnover - 1%	1.873

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	2017	2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	254	236
2.1 controversie legali	50	50
2.2 oneri per il personale	204	186
2.3 altri	-	-
Totale	254	236

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	236	236
B. Aumenti	-	18	18
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	17	17
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	254	254

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi**12.4.1 Controversie legali**

Esistenze iniziali	50
Accantonamento dell'esercizio	-
Variazioni dovute al passare del tempo	-
Aumenti per variazioni tasso di sconto	-
Utilizzi nell'esercizio	-
Diminuzioni per riattribuzione C.E.	-
Esistenze finali	50

Gli accantonamenti vengono effettuati, coerentemente a quanto previsto dal documento *Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali*, a fronte di contenziosi in corso, azioni

revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.

Gli accantonamenti sono attualizzati al tasso legale.

Le controversie legali al 31 dicembre 2017 comprendono unicamente cause passive.

12.4.2 Oneri per il personale

Esistenze iniziali	186
Accantonamento dell'esercizio	17
Utilizzi nell'esercizio	-
Utili attuariali	1
Esistenze finali	204

Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà.

L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, riferibile alla sola controllante, è interamente versato ed è costituito da n. 2.157.573 azioni ordinarie.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.157.573	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.157.573	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.157.573	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.157.573	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.157.573 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di € 3 cadauna e godimento regolare 1° gennaio 2017.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva azioni proprie in portafoglio.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve di Utili include oltre alla Riserva Legale e alla Riserva Straordinaria, altre riserve Statutarie e le riserve derivanti dalla transizione ai principi contabili internazionali e dalle operazioni di consolidamento.

Le riserve possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura; per l'informativa prevista dall'art. 2427 comma 7 bis del Codice civile, si fa rimando all'informativa riportata nel Bilancio separato.

Dettaglio voce 170 Riserve:

	2017	2016
Riserva Legale	6.435	6.407
Riserva straordinaria	9.321	9.071
Riserva acquisto azioni proprie art. 52 Statuto Sociale	1.990	1.990
Riserva ai sensi DLgs 124/1993	4	4
Riserva di utili obblig.convert.scad. 2014	500	500
Riserva art.6 D.Lgs.38/2005	112	106
Riserve da transizione IAS/IFRS	1.746	1.746
Riserve da consolidamento	(605)	(532)
Totale	19.503	19.292

Altre Informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	2017	2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.352	7.404
a) Banche	23	23
b) Clientela	6.329	7.381
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	8.910	6.778
a) Banche	1.033	1.033
b) Clientela	7.877	5.745
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.635	7.936
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	6.635	7.936
i) a utilizzo certo	683	353
ii) a utilizzo incerto	5.952	7.583
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	21.897	22.118

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	172.298	153.219
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Trattasi di titoli di stato impegnati a cauzione per l'emissione di assegni circolari per € 2.525 migliaia, impegnati per operazioni di pronto contro termine con clientela per € 655 migliaia e impegnati a garanzia del finanziamento BCE TLTRO II per € 169.118 migliaia.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	662.554
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	436.497
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	149.360
2. altri titoli	287.137
c) titoli di terzi depositati presso terzi	434.165
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	226.057
4. Altre operazioni	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.345	-	-	2.345	2.361
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	80	25	-	105	108
6. Crediti verso clientela	-	21.125	-	21.125	20.189
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	605	605	273
Totale	2.425	21.150	605	24.180	22.931

Nella voce Crediti verso clientela – colonna Finanziamenti – sono ricompresi interessi maturati su posizioni che al 31/12/2017 risultano classificate “deteriorate” per € 2.229 migliaia (€ 2.270 migliaia al 31/12/2016).

Il punto 8 Altre attività – Altre operazioni – rappresenta per € 17 migliaia gli interessi attivi rapporti passivi con Banche e per € 588 migliaia l’iscrizione del beneficio derivante dall’applicazione dello 0,40% sul finanziamento da BCE - TLTRO II di complessivi € 145 milioni. Al 31/12/2017 è stato verificato il superamento del target prefissato per il 31/01/2018 e, dal piano predisposto, con ragionevole certezza tale risultato sarà mantenuto.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2017	2016
Su attività finanziarie in valuta	34	51

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2017	2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	36
2. Debiti verso banche	22	-	-	22	19
3. Debiti verso clientela	6.019	-	-	6.019	5.332
4. Titoli in circolazione	-	2.986	-	2.986	3.531
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	140	140	60
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	6.041	2.986	140	9.167	8.978

Il punto 7 Altre passività e fondi – Altre operazioni - rappresenta gli interessi passivi maturati su attività finanziarie.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2017	2016
Su passività in valuta	8	10

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	2017	2016
Su leasing finanziario	7	10

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2017	2016
a) garanzie rilasciate	203	186
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.720	2.286
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	5
2. negoziazione di valute	50	56
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	73	74
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.773	1.262
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	290	300
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	530	589
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	482	410
9.3. altri prodotti	48	179
d) servizi di incasso e pagamento	1.293	1.166
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.669	3.973
j) altri servizi	578	582
Totale	9.463	8.193

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2017	2016
a) garanzie ricevute	102	90
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	88	87
1. negoziazione di strumenti finanziari	37	34
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	51	53
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	283	270
e) altri servizi	33	37
Totale	506	484

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	2017		2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	298	353	160	347
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	298	353	160	347

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	24
4. Strumenti derivati:	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
Su valute e oro	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	24

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2017			2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela		194	(194)	43	-	43
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.636	944	3.692	4.430	281	4.149
3.1 Titoli di debito	4.091	699	3.392	4.430	281	4.149
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	545	245	300	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	4.636	1.138	3.498	4.473	281	4.192
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3	49	(46)	2	248	(246)
Totale passività	3	49	(46)	2	248	(246)

Le perdite da cessione di crediti verso la clientela si riferisce alla cessione di n. 3 posizioni a sofferenza.

Gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita per i titoli di debito si riferisce per la quasi totalità a titoli di Stato Italiani.

La perdita per titoli in circolazione si riferisce al riacquisto da clientela di obbligazioni emesse dalla Banca.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				TOTALE 2017	TOTALE 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(1.257)	(27.955)	(1.398)	21	5.027	-	-	(25.562)	(7.149)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(1.257)	(27.955)	(1.398)	21	5.027	-	-	(25.562)	(7.149)
- Finanziamenti	(1.257)	(27.955)	(1.398)	21	5.027	-	-	(25.562)	(7.149)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.257)	(27.955)	(1.398)	21	5.027	-	-	(25.562)	(7.149)

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		TOTALE 2017	TOTALE 2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	(525)	(826)	-	-	(1.351)	(757)
C. Quote OICR	-	(2.388)	-	-	(2.388)	(52)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	(525)	(3.214)	-	-	(3.739)	(809)

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore su Titoli di capitale – Cancellazioni - rappresentano la chiusura di un contratto di associazione in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche. La contabilizzazione a saldi aperti evidenzia una perdita nella presente tabella ed un provento relativamente al tax credit L. 244/2008 rilevato negli altri proventi di gestione per € 600 migliaia come evidenziato nella tabella 13.2 della presente nota integrativa.

Le rettifiche di valore su Titoli di capitale – Altre – rappresenta per € 378 migliaia l'impairment delle attività finanziaria acquisita a seguito dell'intervento dello Schema volontario – Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a favore di Caricesena, Carim e Carismi; per € 447 migliaia l'impairment della partecipazione Banca Popolare Valconca e per € 1 migliaia l'impairment della partecipazione Immobiliare la Marchesa.

Le rettifiche di valore su quote OICR rappresentano la riduzione di valore delle quote del Fondo Immobiliare chiuso Asset Bancari I, già assoggettato ad impairment nell'esercizio 2015, per € 207 migliaia, l'impairment dei Fondi Immobiliari chiusi Asset Bancari III per € 2.159 migliaia e Asset Bancari V per € 22 migliaia.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				TOTALE 2017	TOTALE 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese

Sezione 11 - Le spese amministrative - voce 180**11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
1) Personale dipendente	10.961	11.446
a) salari e stipendi	7.827	8.195
b) oneri sociali	2.143	2.227
c) indennità di fine rapporto	478	475
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	30	41
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	165	160
- a contribuzione definita	165	160
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	318	348
2) Altro personale in attività	39	1
3) Amministratori e sindaci	561	567
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	11.561	12.014

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2017	2016
Personale dipendente	154	155
a) dirigenti	4	4
b) totale quadri direttivi	61	60
di cui: di 3° e 4° livello	27	28
c) restante personale dipendente	89	91
Altro personale	1	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente l'onere per i "buoni pasto" € 122 migliaia (€ 114 migliaia al 31/12/2016), spese per l'addestramento € 14 migliaia (€ 62 migliaia al 31/12/2016), oneri assicurativi € 130 migliaia (€ 134 migliaia al 31/12/2016) e il premio di fedeltà € 17 migliaia (€ 18 migliaia al 31/12/2016).

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2017	2016
Rimborsi spese personale	38	35
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	130	135
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	120	197
Fitti passivi su immobili	152	118
Spese pulizia locali	159	163
Spese di vigilanza	54	60
Spese di trasporto	143	140
Compensi a professionisti	654	519
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	109	91
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	223	206
Spese di pubblicità e rappresentanza	286	346
Spese legali recupero crediti e altre	446	420
Spese per servizi resi da terzi	1.910	1.747
Contributi associativi vari	208	192
Premi assicurativi	90	91
Beneficenza	70	80
Spese per informazioni e visure	53	36
Imposte indirette e tasse	2.519	2.477
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	490	694
Altre spese	460	536
Totale	8.314	8.283

La voce Contributi SRF, DGS, FITD-SV rappresenta i contributi versati al Fondo di Risoluzione (Single Resolution Fund – SRF- Direttiva (UE) 59/2014-BRRD), per € 218 migliaia (€ 471 migliaia nel 2016) e per € 273 migliaia (€ 223 migliaia nel 2016) i contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Fondo DGS (Deposit Guarantee Scheme) di cui alla Direttiva (UE) 49/2014.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia dei rischi e oneri	2017	2016
A. Accantonamenti	-	29
1. per cause passive		29
2. revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	-	-
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	-	91
1. per cause passive	-	-
2. per revocatorie fallimentari		75
3. per altri oneri		16
Totale	-	(62)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.026	-	-	1.026
- Ad uso funzionale	1.026	-	-	1.026
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	104	-	-	104
- Ad uso funzionale	104	-	-	104
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	1.130	-	-	1.130

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	8	-	-	8
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	8	-	-	8
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	8	-	-	8

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	2017	2016
Sopravvenienze passive	76	35
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	12	12
Altri per beni merce	88	103
Svalutazioni	5.447	744
Altri	25	18
Totale	5.648	912

Negli oneri per beni merce, oltre alle ordinarie spese di gestione quali spese condominiali, assicurazioni e manutenzioni. La voce svalutazioni rappresenta l'adeguamento degli immobili merce della controllata Immobiliare Cispadana al valore delle perizie redatte da periti esterni indipendenti. L'incremento rispetto al 2016 è dovuto all'applicazione della stima "in scenario avverso" come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 24/01/2018, per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte A – sezione 5 – "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato" della presente nota integrativa.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2017	2016
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	337	355
Fitti attivi su immobili	304	261
Recupero di imposte	2.114	2.076
Sopravvenienze attive	50	94
Altri per negoziazione beni merce	-	134
Altri	1.130	2.247
Totale	3.935	5.167

La sottovoce Altri ricomprende il tax credit L. 244/2008 derivante dal finanziamento di opere cinematografiche per € 600 migliaia (€ 780 migliaia al 31/12/2016).

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	2017	2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	63	-
1. Rivalutazioni	63	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
1) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(164)
1. Svalutazioni	-	(164)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	108	1.814	-	-	(1.706)
A.1 Di proprietà:	108	1.814	-	-	(1.706)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	108	1.814	-	-	(1.706)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	2017	2016
A. Immobili	-	-
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(3)	(37)
Utili da cessione	-	10
Perdite da cessione	(3)	(47)
Risultato netto	(3)	(37)

Gli utili e perdite si sono generati per la cessione di mobili, macchine e impianti obsoleti.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	2017	2016
1. Imposte correnti (-)	-	(207)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	173	8
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	89
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	210	(510)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	57	27
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	440	(593)

Al 31/12/2017 non è stata rilevata fiscalità corrente in quanto l'esercizio 2017 chiude con una perdita fiscale.

Il punto 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi rappresenta il maggiore accantonamento in sede di bilancio rispetto alle imposte effettive determinate in dichiarazione. La variazione delle DTA e DTL con impatto a conto economico è dettagliata nelle tabelle 13.3 e 13.4 parte B della presente nota integrativa.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Totale	31/12/2017
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(25.577)
Aliquota ordinaria applicabile	27,5% - 24%
Onere fiscale teorico	(6.810)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	423
Altre Componenti	19
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Ricavi non imponibili	226
Componenti anni precedenti	
Altre Componenti	71
IRAP	(88)
DTA su perdita fiscale non iscritte	4.917
DTA su altre poste non iscritte	1.393
Componenti di precedenti esercizi	173
Onere fiscale effettivo	440
Voce 260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	440

Sezione 24 - Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione definito con l'acronimo EPS – earnings per share – base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'EPS base è calcolato dividendo l'utile/perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'EPS diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo dell'EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

Per l'esercizio 2017 non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto viene fornito il calcolo del solo EPS base.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2017	2016
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.157.573	2.157.573
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	-	-
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	-	-

24.2 Altre informazioni

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2017	2016
Utile (Perdita) d'esercizio per calcolo EPS base	(25.137)	211
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	-	-
Utile netto per calcolo EPS diluito	(25.137)	211
	2017	2016
EPS base	(0,012)	-
EPS diluito	-	-

PARTE D - REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	(25.137)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(7)	2	(5)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(3)	1	(2)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.636	(530)	1.106
a) variazioni di <i>fair value</i>	(32)	9	(23)
b) rigiro a conto economico	1.668	(539)	1.129
- rettifiche da deterioramento	1.742	(564)	1.178
- utili/perdite da realizzo	(74)	25	(49)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	89	(25)	64
a) variazioni di <i>fair value</i>	89	(25)	64
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	1.715	(552)	1.163
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)			(23.974)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

Il Gruppo Bancario come evidenziato in precedenza si compone della Capogruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare e della Immobiliare Cispadana Srl Società Unipersonale, controllata al 100% dalla Capogruppo. I rischi del Gruppo Bancario sono essenzialmente i rischi già descritti in precedenza nella parte E della nota integrativa della Capogruppo, fatti salvi alcuni specifici rischi, tipici dell'attività posta in essere dalla controllata, che sono più diffusamente illustrati nella successiva Sezione 3 - Rischi delle altre imprese. La gestione del rischio avviene a livello accentrato sulla Capogruppo, poiché la funzione di risk management – così come la funzione di revisione interna, la funzione di compliance e la contabilità generale - opera anche per la controllata in forza del contratto di servizio stipulato fra la Banca Capogruppo e la controllata stessa.

In particolare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Regolamento della Controllata nel quale sono indicate nel complesso le regole di funzionamento della società stessa, unitamente ai presidi che la stessa deve porre in essere a presidio del proprio patrimonio immobiliare, unitamente a misure volte a ridurre i rischi nell'attività di locazione, di vendita dei cespiti, di partecipazione ad aste e/o esecuzioni immobiliari e di selezione dei fornitori/ periti.

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti Generali

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento nei confronti della controllata, assicura che a livello di gruppo siano adottate politiche creditizie uniformi e fissati criteri omogenei di valutazione e monitoraggio del rischio.

Le linee strategiche promosse sono in generale finalizzate, come esposto nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, al sostegno delle economie locali, perseguendo il mantenimento di un profilo di rischio e di un livello di concentrazione contenuti.

La politica creditizia del Gruppo, coerentemente a quanto esposto per la Capogruppo, è da sempre focalizzata alle esigenze delle famiglie e delle piccole e medie imprese localizzate nelle zone di radicamento territoriale, la cui profonda conoscenza rappresenta uno dei fattori più importanti di presidio del rischio di credito.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito posto in essere dalla Capogruppo e gli aspetti organizzativi sono dettagliatamente illustrati nella corrispondente parte della nota integrativa relativa all'impresa.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, adotta per tutto il Gruppo modalità di gestione e controllo omogenee a quelle illustrate nella corrispondente

Sezione della nota integrativa relativa all'impresa, a cui si rimanda per ulteriori dettagli. Il rischio di credito è in larga parte riconducibile all'attività della Banca Capogruppo. L'assorbimento di capitale interno generato dal rischio di credito a livello consolidato è misurato in base alla metodologia standardizzata di vigilanza (si veda alla successiva parte F, Sezione 2, punto 2.2.B). Rispetto al rischio di credito individuale della Capogruppo, si ravvisa un requisito patrimoniale superiore generato dall'assorbimento per il portafoglio regolamentare "altre attività" della controllata, prevalentemente costituito da attività immobiliari.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, utilizza per tutto il Gruppo tecniche di mitigazione del rischio di credito omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa.

Attività finanziarie deteriorate

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, assicura un governo unitario a livello di Gruppo circa i criteri di classificazione e modalità di gestione dei crediti deteriorati, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	200.013	200.013
2. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	26.683	26.683
4. Crediti verso clientela	31.119	29.583	375	24.698	697.366	783.141
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	31.119	29.583	375	24.698	924.062	1.009.837
Totale 31/12/2016	38.891	31.662	2.995	21.292	948.290	1.043.130

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	200.013	-	200.013	200.013
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	26.683	-	26.683	26.683
4. Crediti verso clientela	130.988	69.910	61.078	726.586	4.523	722.063	783.141
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	130.988	69.910	61.078	953.282	4.523	948.759	1.009.837
Totale 31/12/2016	130.058	56.510	73.548	972.709	3.127	969.582	1.043.130

I dati contenuti nelle tabelle A.1.1 e A.1.2 fanno riferimento ai valori del bilancio consolidato e sono quindi al netto di tutti i rapporti infragrupo delle società appartenenti al perimetro di consolidamento (siano esse appartenenti o meno al Gruppo Bancario); nelle successive tabelle (dalla A.1.3 alla A.1.8) i dati indicati si riferiscono alle sole esposizioni del Gruppo Bancario. Al 31/12/2017 la copertura complessiva dei crediti deteriorati è del 53,37%.

A.1.3 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda							Esposizione Netta
	Attività deteriorate			Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio		
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	26.683	-	-	26.683
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	26.683	-	-	26.683
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	1.056	-	-	1.056
TOTALE B	-	-	-	-	1.056	-	-	1.056
TOTALE A + B	-	-	-	-	27.739	-	-	27.739

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Fino a 3 mesi	Attività deteriorate Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	2	82.801	-	51.683	-	31.120
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	18.090	-	10.056	-	8.034
b) Inadempienze probabili	17.052	2.812	14.648	13.181	-	18.109	-	29.584
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.165	1.105	13.808	10.018	-	14.548	-	20.548
c) Esposizioni scadute deteriorate	28	397	57	10	-	118	-	374
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	24.924	-	227	24.697
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	103	-	1	102
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	901.675	-	4.296	897.379
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	11.207	-	82	11.125
TOTALE A	17.080	3.209	14.707	95.992	926.599	69.910	4.523	983.154
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	330	-	-	-	-	-	-	330
b) Non deteriorate	-	-	-	-	19.842	-	-	19.842
TOTALE B	330	-	-	-	19.842	-	-	20.172
TOTALE A + B	17.410	3.209	14.707	95.992	946.441	69.910	4.523	1.003.326

Nella fascia di scaduto "Fino a 3 mesi" sono presenti esposizioni deteriorate oggetto di concessione che nel "cure period" non presentano scaduti per un controvalore lordo di € 9.714 migliaia e netto di € 5.589 migliaia.

A.1.7 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	78.983	47.874	3.202
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11.937	24.077	748
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	7.812	18.180	450
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.348	2.045	-
B.3 altre variazioni in aumento	777	3.852	298
C. Variazioni in diminuzione	8.117	24.259	3.457
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	6.670	305
C.2 cancellazioni	5.607	5.683	-
C.3 incassi	2.316	8.287	1.043
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	194	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.284	2.109
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	335	-
D. Esposizione lorda finale	82.803	47.692	493
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**A.1.7 bis Gruppo Bancario - esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni
oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	53.538	12.425
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	15.413	6.773
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	3.238	5.755
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	5.460	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	675
B.4 altre variazioni in aumento	6.715	343
C. Variazioni in diminuzione	15.765	7.888
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	312
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	668	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	5.460
C.4 cancellazioni	5.144	-
C.5 incassi	5.828	2.116
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.125	-
D. Esposizione lorda finale	53.186	11.310
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	40.092	8.205	16.212	12.508	207	10
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	19.778	2.633	10.855	9.223	117	-
B.1 rettifiche di valore	18.872	2.619	10.660	9.214	117	-
B.2 perdita da cessione	194	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	518	14	195	9	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	194	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	8.187	782	8.958	7.183	206	10
C.1 riprese di valore da valutazione	2.206	745	2.398	1.886	2	-
C.2 riprese di valore da incasso	179	1	359	175	8	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	5.608	36	5.683	5.108	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	518	14	196	10
C.6 altre variazioni in diminuzione	194	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	51.683	10.056	18.109	14.548	118	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni**A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

La Capogruppo utilizza rating esterni dell'ECAI Moody's limitatamente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo, ai fini del calcolo del rischio di credito con metodo standardizzato dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR).

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Gruppo utilizza un modello di rating a soli fini gestionali interni. Il sistema è sinteticamente descritto al precedente punto 2.2.

Come già precisato, il rischio di credito viene misurato in termini di requisito patrimoniale con metodo regolamentare standardizzato (vedi parte F, Sezione 2, punto 2.2.B).

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**A.3.2 Gruppo bancario - esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	335.041	230.577	-	6.672	6.120
1.1 totalmente garantite	297.369	222.453	-	4.026	4.654
- di cui deteriorate	43.966	39.246	-	1.115	23
1.2 parzialmente garantite	37.672	8.124	-	2.646	1.466
- di cui deteriorate	10.227	7.661	-	56	165
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	14.577	2.768	-	838	4.310
2.1 totalmente garantite	9.232	2.354	-	592	2.829
- di cui deteriorate	166	-	-	-	122
2.2 parzialmente garantite	5.345	414	-	246	1.481
- di cui deteriorate	3	-	-	2	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Gruppo bancario - distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	5	21
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	350	84
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	350	83
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	450.749	-	-	3.861	-	27	13.389	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	450.749	-	-	3.861	-	27	13.744	105
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	482	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	482	-
TOTALE (A+B) 31/12/2017	450.749	-	-	3.861	-	27	14.226	105
TOTALE (A+B) 31/12/2016	485.822	-	-	8.975	-	-	12.546	10

Garanzie personali (2)										
Derivati su crediti						Crediti di firma				
CLN	Altri derivati					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	-	34.059	-	-	49.938	327.366
-	-	-	-	-	-	20.249	-	-	45.987	297.369
-	-	-	-	-	-	854	-	-	2.729	43.967
-	-	-	-	-	-	13.810	-	-	3.951	29.997
-	-	-	-	-	-	1.097	-	-	1.149	10.128
-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.472	11.388
-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.458	9.233
-	-	-	-	-	-	-	-	-	44	166
-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	2.155
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2

Società di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti		
Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
-	-	-	-	28.788	47.009	-	2.326	4.654	-	
-	-	-	-	8.016	10.046	-	18	10	-	
-	-	-	-	26.597	16.875	-	2.636	1.151	-	
-	-	-	-	18.777	14.078	-	1.421	387	-	
-	-	-	-	180	65	-	195	52	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
83	9.675	-	-	308.989	-	3.978	135.414	-	434	
-	-	-	-	6.639	-	70	4.587	-	12	
83	9.675	-	-	364.554	63.949	3.978	140.571	5.857	434	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	327	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	17.519	-	-	1.841	-	-	
-	-	-	-	17.849	-	-	1.841	-	-	
83	9.675	-	-	382.403	63.949	3.978	142.412	5.857	434	
47	6.515	-	-	383.947	53.807	2.699	131.301	2.694	381	

B.2 Gruppo bancario - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	2.509	3.170	21.899
A.2 Inadempienze probabili	89	76	29.494
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	67	11	287
A.4 Esposizioni non deteriorate	49.132	383	410.199
Totale	51.797	3.640	461.879
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	327
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	3
B.4 Esposizioni non deteriorate	402	-	19.387
Totale	402	-	19.717
Totale 31/12/2017	52.199	3.640	481.596
Totale 31/12/2016	47.055	2.640	474.906

Il Gruppo ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis per € 150 migliaia verso clientela residente in Altri paesi europei" e per € 158 migliaia verso altri paesi extra UE.

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.350	-	3.095
Totale	23.350	-	3.095
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4	-	1.048
Totale	4	-	1.048
Totale 31/12/2017	23.354	-	4.143
Totale 31/12/2016	20.725	-	14.743

Il Gruppo ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi esposizioni per cassa per € 113 migliaia verso banche residenti in "Altri paesi europei" e per € 125 migliaia verso banche residenti in "America".

Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
33.347	6.685	15.132	25	36
18.033	-	-	-	-
94	20	12	-	-
4.002	461.939	132	499	3
55.476	468.644	15.276	524	39
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	54	-	-	-
-	54	-	-	-
55.476	468.698	15.276	524	39
47.075	493.234	9.898	486	25

Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	3	-	-	-
-	3	-	-	-
-	3	-	-	-
-	4	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	2017		2016	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	676.022	48.305	607.385	54.279
b) Numero	8		9	

La normativa definisce quale "Grande esposizione" l'ammontare dell'esposizione per cassa e fuori bilancio, senza applicazione di fattori di ponderazione del rischio, verso un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, incluse controparti del Gruppo, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Nella tabella sopra riportata, sono pertanto ricompresi esposizioni verso soggetti che, pur con ponderazione pari allo 0%, presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

Fra le 8 posizioni rilevate:

- n. 3 sono esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali paesi UE per un valore di bilancio complessivo di € 618.126 migliaia (valore ponderato 0);
- n. 1 è un'esposizione verso una controparte bancaria per un valore di bilancio di € 17.282 migliaia (valore ponderato € 11.735 migliaia);
- n. 2 rappresentano le esposizioni per gli investimenti in OICR per un valore complessivo di bilancio e ponderato di € 22.661 migliaia;
- n. 2 sono esposizioni verso clientela per un valore di bilancio di € 17.953 migliaia e ponderato di € 13.909 migliaia.

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Capogruppo il rischio di prezzo e di tasso.

Informazioni di natura quantitativa**E.1 Gruppo bancario - attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	655	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	655	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	655	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	347	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario - passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	663	-	-	-	663
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	663	-	-	-	663
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	663	-	-	-	663
Totale 31/12/2016	-	-	352	-	-	-	352

F. Gruppo bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito**1.2 – Gruppo bancario - Rischi di mercato****1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali**

In sede di transizione ai principi contabili internazionali IAS la capogruppo ha scelto di inserire i propri titoli di proprietà prevalentemente all'interno del portafoglio bancario (AFS). In funzione della scelta operata, il portafoglio di negoziazione è attualmente azzerato e quindi il rischio di mercato su titoli della specie riveste per la Banca un peso nullo.

Gli eventuali rischi di tasso e di prezzo relativi al portafoglio di negoziazione sono peraltro monitorati e gestiti nell'ambito della complessiva gestione del portafoglio titoli.

Ciò premesso, nei successivi punti saranno richiamati strumenti di misurazione e monitoraggio riferiti al rischio di mercato in senso lato (e cioè non strettamente nell'accezione di Vigilanza indirizzata al solo portafoglio di negoziazione) del portafoglio titoli.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione della nota integrativa della Capogruppo relativamente alla misurazione del Value at Risk (VaR).

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2017 non ci sono attività e/o passività nel portafoglio di negoziazione.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento, assicura il presidio accentrato dei rischi, compreso quello di tasso.

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. Il rischio di tasso è essenzialmente riconducibile all'attività della Banca; la controllata Immobiliare Cispadana è sensibile al rischio di tasso per l'indebitamento verso la Capogruppo, che peraltro si elide a livello consolidato.

Nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa è riportata l'esposizione di vigilanza al rischio di tasso banking book, come risultante dal processo ICAAP, condotto su base consolidata.

Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

La Capogruppo non pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Capogruppo non pone in essere operazioni di copertura del cash flow.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie****Valuta di denominazione EURO**

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	153.714	290.084	145.256	30.915	101.373	120.733	165.200	-
1.1 Titoli di debito	-	15.665	126.229	-	4.618	58.131	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	15.665	126.229	-	4.618	58.131	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	12.615	7.548	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	141.099	266.871	19.027	30.915	96.755	62.602	165.200	-
- c/c	68.246	-	-	2.863	1.208	2	-	-
- altri finanziamenti	72.853	266.871	19.027	28.052	95.547	62.600	165.200	-
- con opzione di rimborso anticipato	14.399	255.993	12.366	17.050	39.136	14.551	15.772	-
- altri	58.454	10.878	6.661	11.002	56.411	48.049	149.428	-
2. Passività per cassa	516.447	32.796	43.418	70.133	270.473	48.049	149.427	-
2.1 Debiti verso clientela	512.037	11.691	8.851	11.173	40.419	48.049	149.427	-
- c/c	505.368	9.525	2.633	4.844	92	-	-	-
- altri debiti	6.669	2.166	6.218	6.329	40.327	48.049	149.427	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.669	2.166	6.218	6.329	40.327	48.049	149.427	-
2.2 Debiti verso banche	3.935	-	-	-	144.139	-	-	-
- c/c	724	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.211	-	-	-	144.139	-	-	-
2.3 Titoli di debito	475	21.105	34.567	58.960	85.915	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	475	21.105	34.567	58.960	85.915	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	79.025	10.092	12.557	43.794	11.225	6.097	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	79.025	10.092	12.557	43.794	11.225	6.097	-
- Opzioni	-	79.025	10.092	12.557	43.794	11.225	6.097	-
+ posizioni lunghe	-	4.127	7.033	11.908	43.334	10.195	4.798	-
+ posizioni corte	-	74.898	3.059	649	460	1.030	1.299	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	34	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	17	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	17	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Altre valute-

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	680	1.827	51	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	419	1.482	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	261	345	51	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	261	345	51	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	261	345	51	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2.029	242	261	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.029	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.966	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	63	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	63	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	242	261	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	242	261	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Capogruppo non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio "in proprio" e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta; fatte salve le inevitabili limitate differenze di importo fra operazioni di segno opposto negoziate in momenti e con controparti diverse.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. La controllata non pone in essere attività di copertura dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.131	74	270	5	1.042	38
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	792	74	9	5	984	38
A.4 Finanziamenti a clientela	339	-	261	-	58	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	15	1	-	4	4	18
C. Passività finanziarie	1.117	80	261		1.042	32
C.1 Debiti verso banche	242	-	261	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	875	80	-	-	1.042	32
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	158	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	158	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	72	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	86	-	-	-	-	-
Totale attività	1.218	75	270	9	1.046	56
Totale passività	1.203	80	261		1.042	32
Sbilancio (+/-)	15	(5)	9	9	4	24

1.3 – Gruppo bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento, assicura il presidio accentratore dei rischi, compreso quello di liquidità.

Per la Capogruppo si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. In sintesi, la strategia generale di gestione del rischio di liquidità del Gruppo, è orientata al mantenimento di un profilo di rischio estremamente contenuto, sia nel breve termine, sia a livello strutturale

In tale ambito la Capogruppo svolge nei confronti della controllata una funzione di controparte preferenziale sia nel reperimento di fondi sia nelle operazioni di impiego.

La Capogruppo stessa svolge un monitoraggio quotidiano del rischio in parola a livello consolidato.

Il prospetto che segue differisce da quello della Capogruppo per l'elisione del finanziamento infragruppo.

1.4 – Gruppo bancario - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento, assicura il presidio accentrato dei rischi, compreso quello operativo.

Nell'ambito della relazione sulla gestione dell'impresa e nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, è descritto il sistema di rilevazione delle perdite, di gestione, monitoraggio e mitigazione degli eventi sensibili al rischio operativo.

La controllata Immobiliare Cispadana per la propria tipologia di business è sottoposta a fattispecie di rischio operativo che divergono in parte da quelle tipiche dell'attività bancaria. In ogni caso i rischi operativi della controllata fanno parte dell'aggregato dei "rischi immobiliari" che vengono trattati successivamente nella Sezione 3.

Informazioni di natura quantitativa

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente Sezione della nota integrativa dell'impresa.

Di seguito viene pertanto fornita tabella di sintesi riferita al Gruppo sulle perdite operative registrate nell'ultimo triennio con i relativi recuperi assicurativi.

Fonti di manifestazione delle perdite dal 1/1/2015 al 31/12/2017

(importi in euro)

	Numero eventi	% eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
Frodi	1	0,1%	8.840	5,9%	4.111	3,1%	4.729	21,1%
Danni ai beni materiali	36	5,2%	10.855	7,2%	-	0,00%	17.676	78,9%
Errori nell'esecuzione delle operazioni	651	94,6%	130.109	86,9%	130.109	96,9%	-	0,00%
Altri eventi	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	688	100%	149.805	100%	134.220	100%	22.405	100%

Legenda:

Frodi: rapine, furti, false disposizioni, clonazioni di carte di debito, alterazioni assegni, infedeltà.

Errori nell'esecuzione delle operazioni: errori nelle transazioni utilizzate nella operatività quotidiana.

Danni ai beni materiali: sinistri, danni causati a terzi, avarie e guasti alle strutture.

Altri eventi: violazioni alle norme sull'impiego e sulla sicurezza del lavoro, inadempienze professionali, contenziosi legali.

Sul piano del rischio legale (ricompreso all'interno dei rischi operativi) si segnala che il Gruppo ha in corso cause legali per un ammontare di Euro 1.235 migliaia. Tali rischi sono stati opportunamente valutati in maniera analitica e coperti da accantonamenti prudenziali per Euro 50 migliaia.

Sul piano del rischio di non conformità, il Gruppo effettua un monitoraggio costante del numero dei reclami ricevuti quale indicatore di possibili criticità.

Sezione 3 - Rischi delle altre imprese

In relazione ai rischi delle imprese incluse nell'area di consolidamento, occorre ricordare che l'unica società oggetto di consolidamento contabile è la Immobiliare Cispadana Srl Unipersonale, partecipata al 100% dalla Banca. Nel 2011, in seguito all'autorizzazione a costituire Gruppo Bancario, la Banca Capogruppo

ha predisposto il sistema di normativa interna (Regolamento di Gruppo, Accordo di Servizio, Regolamento Interno della Immobiliare Cispadana) che regola l'operatività della controllata ed i flussi operativi infragruppo.

I rischi cui è sottoposta la Controllata Immobiliare Cispadana, sono riassumibili in un unico rischio che per semplicità viene denominato "Rischio Immobiliare". Di seguito si espongono gli aspetti salienti del rischio in questione, nonché i principali presidi e sistemi di monitoraggio posti in essere.

Il rischio immobiliare comprende una serie di rischi relativi all'investimento immobiliare ed alle connesse attività operative, che possono essere considerati rischi specifici di un determinato settore d'attività, ma riconducibili ad altre categorie di rischio note (es. rischio mercato, operativo, ecc.).

Orientamento Strategico: l'approccio della Banca all'attività immobiliare è di natura strumentale, connesso alla salvaguardia del credito ed alla gestione degli immobili funzionali.

In particolare, la controllata Immobiliare Cispadana riveste un ruolo strategico – seppur transitorio – nel recupero di crediti garantiti da immobili. L'attività di Cispadana – integrata dalle iniziative relative ai Fondi chiusi immobiliari POLIS – ha dotato il Gruppo di strumenti in grado di gestire gli immobili a garanzia del credito evitando di metterli sul mercato in condizioni sfavorevoli. In merito ai conseguenti rischi la Banca ritiene che, come per quelli operativi e reputazionali, sia necessario disporre di adeguati presidi organizzativi (procedure e controlli). Metodologia di misurazione del capitale interno: la presenza del portafoglio immobiliare nell'attivo di bilancio lo assoggetta al calcolo dell'assorbimento patrimoniale per rischio di credito, tra le "Altre posizioni" con una ponderazione del 100% (art. 134 del CRR). È inoltre previsto uno specifico stress test sul rischio immobiliare in ambito ICAAP volto a stimare la possibile perdita di valore delle attività immobiliari detenute in una ipotesi di scenario avverso.

Strumenti di controllo e mitigazione: il primo passo è stato compiuto con la mappatura dei rischi immobiliari e con l'identificazione dei possibili presidi. Il Gruppo ha identificato i seguenti rischi connessi all'attività immobiliare:

- Rischi di mercato (connessi all'andamento generale del mercato immobiliare);
- Rischi specifici dei singoli immobili (c.d. rischio "property");
- Rischi di controparte;
- Rischi sulle locazioni (c.d. "tenant risk");
- Rischi legali e di compliance;
- Rischi di governance e organizzativi;
- Rischi per eventi esogeni straordinari.

Nel 2011 è stato predisposto il primo impianto di normativa interna (Regolamento di Gruppo, Accordo di Servizio, Regolamento Interno della Immobiliare Cispadana). Il Regolamento che viene rivisto e aggiornato periodicamente, ultimo aggiornamento del novembre 2017, consente alla Capogruppo di impostare controlli di conformità sulla adeguatezza dei presidi e controlli di revisione interna sulla correttezza dell'operatività e definisce con precisione modalità e condizioni di acquisizione degli immobili.

Informazioni di natura qualitativa

Non risultano informazioni rilevanti da segnalare.

Informazioni di natura quantitativa

Non risultano informazioni rilevanti da segnalare.

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto del Gruppo si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile/perdita d'esercizio. Il Gruppo ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Il rispetto di tali requisiti è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.

Le modalità con cui il Gruppo persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio fanno riferimento a due fasi essenziali:

- Il RAF (Risk Appetite Framework) che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi ed i processi di riferimento per il Gruppo Sanfelice Banca Popolare 1893, alla luce di quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche), Titolo IV, Capitolo 3: "Il sistema dei controlli interni". In logica strategica ex-ante, il RAF è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - gli obiettivi di propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
- Il Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) nel quale dal 2008 confluisce, in logica consuntiva, la valutazione annuale di tutti gli effettivi rischi aziendali e del loro assorbimento patrimoniale (risk profile). Con il resoconto ICAAP il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, formulando inoltre alcuni scenari di stress.

In entrambe le fasi il Gruppo utilizza le stesse metodologie e metriche; in particolare, la metrica di vigilanza ICAAP per la quantificazione del capitale interno è considerata, alla luce del principio di proporzionalità, il principale diretto riferimento nella formalizzazione di misure globali di propensione e tolleranza. Prudenzialmente il Gruppo identifica il capitale nei Fondi Propri di vigilanza. La condivisione delle logiche e delle metriche assicura in tal modo la coerenza fra approccio ex-ante del RAF e approccio ex-post dell'ICAAP.

Il RAF, tra l'altro, prevede che il Consiglio di Amministrazione stabilisca obiettivi di propensione al rischio (in termini patrimoniali e di liquidità), ovvero il livello di rischio che il Gruppo intende raggiungere per ottenere un determinato rendimento, mentre le soglie di tolleranza definiscono il massimo allontanamento consentito oltre l'obiettivo di propensione, ovvero - in altre parole - un livello di rischio superiore all'obiettivo di propensione che il Gruppo non intende in ogni caso superare (mantenendo comunque un buffer prudenziale rispetto ai limiti regolamentari).

Gli obiettivi patrimoniali (e le relative soglie di tolleranza) sono posti sui seguenti indicatori:

- TIER1 Ratio
 - Leverage
 - Capitale Interno complessivo assorbito per rischi di I e II pilastro / Fondi Propri di Vigilanza.
- Essi sono definiti in funzione degli obiettivi di redditività posti nei piani strategici d'impresa, stimando l'effetto su rischi e capitale delle dinamiche che permettono il raggiungimento dei risultati attesi.

La Banca, nell'ambito del RAF, fissa soglie di tolleranza più prudenziali rispetto ai requisiti esterni obbligatori. Dunque il rispetto delle soglie di tolleranza interne garantisce il mantenimento di un buffer prudenziale rispetto ai vincoli regolamentari. In proposito il RAF stabi-

lisce che il monitoraggio degli indicatori rispetto agli obiettivi di propensione ed alle soglie di tolleranza è effettuato dall'Ufficio Compliance e Rischi con cadenza semestrale. In particolare, in caso di significativo avvicinamento alle soglie di tolleranza l'Ufficio informa tempestivamente Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione ed espone una proposta di rientro identificando le azioni gestionali più opportune da adottare per ritornare verso il target di propensione

B. Informazione di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti di consolidamento	Totale
Capitale sociale	6.473	-	-	-	6.473
Sovraprezzi di emissione	74.483	-	-	-	74.483
Riserve	19.503	-	-	-	19.503
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	5.004	-	-	-	5.004
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.050	-	-	-	4.050
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(151)	-	-	-	(151)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.105	-	-	-	1.105
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(25.137)	-	-	-	(25.137)
Patrimonio Netto	80.326	-	-	-	80.326

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo Bancario		Imprese di assicurazioni		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	56	609	-	-	-	-	-	-	56	609
2. Titoli di capitale	4.692	7	-	-	-	-	-	-	4.692	7
3. Quote O.I.C.R.	-	82	-	-	-	-	-	-	-	82
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	4.748	698	-	-	-	-	-	-	4.748	698
Totale 2016	5.325	2.445	-	-	-	-	-	-	5.325	2.445

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(367)	4.645	(1.398)	-
2. Variazioni positive	603	45	1.381	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	226	-	77	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	377	45	1.298	-
da deterioramento	377	45	1.134	-
da realizzo	-	-	164	-
2.3 Altre variazioni	-	-	6	-
3. Variazioni negative	789	5	65	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	235	5	28	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	554	-	37	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(553)	4.685	(82)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti al 31/12/2017 sono negative ed ammontano ad € 148 migliaia (negative per € 142 migliaia al 31/12/2016).

Sezione 2 - I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza**2.1 Ambito di applicazione della normativa**

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV), che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3).

Il CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi: tali provvedimenti hanno trovato attuazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di vigilanza per le banche», provvedimento che ha definito anche le scelte normative effettuate a livello nazionale in materia di fondi propri applicabili durante il periodo transitorio. La circolare recepisce le norme della CRD IV la cui attuazione è di competenza della Banca d'Italia e ridisegna il quadro complessivo delle segnalazioni armonizzandole con le disposizioni comunitarie.

2.2 Fondi propri bancari**A. Informazioni di natura qualitativa**

I fondi propri (aggregato che nella previgente normativa corrispondeva al patrimonio di vigilanza, dato dalla somma di «patrimonio di base» e «patrimonio supplementare»), secondo quanto previsto dagli art. 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

1. Capitale sociale;
2. Sovrapprezzi di emissione;
3. Riserve di utili;
4. Riserve da valutazione negative ex OCI;
5. Altre riserve;
6. Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
7. Filtri prudenziali;
8. Detrazioni.

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del CET 1 quali l'avviamento, le attività immateriali e altre poste contabili che vanno a decurtare direttamente la componente di capitale primario. Sono inoltre incluse tra le detrazioni, l'eventuale quota di Investimenti significativi e non significativi in altri soggetti del settore finanziario e *Deferred Tax Assets (DTA)* che eccedono le quote di franchigia permesse dalla normativa.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Riserve da valutazione positive ex OCI;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio, dal 2014 al 2017, con l'introduzione graduale (cosiddetto phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali e clausole di salvaguardia che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2.

In altri termini, nel corso del periodo transitorio alcune voci sono computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al capitale primario di classe 1 (CET1, "Common Equity Tier 1") mentre la restante parte dell'aggregato viene ripartita fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, "Additional Tier 1") e il capitale di classe 2 (T2, "Tier 2") oppure attribuita alle attività di rischio ponderate (RWA, "Risk Weighted Assets").

B. Informazione di natura quantitativa

La circolare n. 285 di Banca d'Italia ha previsto, nella parte «disposizioni transitorie in materia di fondi propri», la possibilità per le banche di non includere nei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali dei paesi UE classificate nella categoria «attività disponibili per la vendita» dello IAS 39 mediante opzione da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014. La Banca ha optato per la non inclusione nei fondi propri delle riserve positive e negative su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella voce «Attività finanziarie disponibili per la vendita», in continuità con quanto già stabilito in base al provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010. Questa scelta ha comportato la non rilevazione, nell'ambito dei fondi propri, di minusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, per € 558 migliaia (minusvalenza di € 26 migliaia al 31/12/2016).

In merito alla riserva per le componenti utili/perdite attuariali IAS 19 la Banca non si è avvalsa della facoltà concessa dall'Autorità di Vigilanza di rilevare gradualmente (cinque anni) nel patrimonio di vigilanza gli effetti derivanti dall'applicazione dal 2013 del nuovo IAS 19.

	2017	2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	80.330	104.088
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	4.050	2.880
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	80.330	104.088
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.304	88
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(3.795)	(2.853)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	75.231	101.147
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 . AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	461	581
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	461	581
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	75.692	101.728

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3.

I requisiti patrimoniali minimi richiesti dall'art. 92 del CRR, recepiti nella circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA totali) sono i seguenti:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari a 5,5% (6% dal primo gennaio 2015);
- Total Capital ratio pari all'8%.

Il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, è utilizzato il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in 16 classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Per il calcolo del rischio operativo è utilizzato il metodo base.

Le banche hanno, inoltre, l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) pari al 1,25% degli attivi ponderati per il rischio. Pertanto, i coefficienti patrimoniali minimi richiesti per il 2015 sono pari al 7% di Common Equity Tier 1, inclusa la riserva di conservazione del capitale, all'8,50% di Tier 1 e al 10,5% del totale fondi propri.

L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (CRD4), attuata in Italia con la circolare n. 285/2013, stabilisce l'obbligo a decorrere dal 1° gennaio 2016, di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer) soggetto a revisione con cadenza trimestrale.

In data 22 settembre 2017, Banca d'Italia, in qualità di autorità nazionale designata, ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica applicabile alle esposizioni verso controparti italiane allo zero per cento per il 4° trimestre 2017; il coefficiente è stato fissato in zero anche per il 1° trimestre 2018 come da comunicato del 22 dicembre 2017.

Con lettera del 13 marzo 2017 Banca d'Italia, nell'ambito del processo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) ha comunicato la conclusione del procedimento, avviato con comunicazione del 30 dicembre 2016, e i requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla normativa.

I requisiti che il Gruppo è tenuto a rispettare a livello consolidato sono:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) complessivo pari al 7,15%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) complessivo pari al 9,15%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) complessivo pari al 11,80%.

L'adeguatezza patrimoniale è monitorata, come descritto in dettaglio nella sezione 1 della presente parte F, in ottica attuale e prospettica con la finalità di massimizzarne l'efficienza e garantire allo stesso tempo gli obiettivi di patrimonializzazione che il Gruppo si è posto, oltre al costante rispetto dei limiti minimi imposti dalla normativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.090.339	1.492.436	491.794	529.754
1. Metodologia standardizzata	2.090.339	1.492.436	491.794	529.754
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			39.344	42.380
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			3.764	3.323
1. Metodo base			3.764	3.323
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			43.108	45.703
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			538.850	571.288
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,96	17,71
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,96	17,71
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,05	17,81

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche**

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono gli Amministratori, i Sindaci e i componenti la Direzione Generale, così come definita nello Statuto della Capogruppo.

Nella tabella che segue sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica
Amministratori Capogruppo				
GRANA PIER LUIGI	Presidente	01/01/2017	17/11/2017	96
	Consigliere	18/11/2017	31/12/2017	
ZANINI FLAVIO	Consigliere	21/10/2017	17/11/2017	15
	Presidente	18/11/2017	31/12/2017	
CIOLI PUVIANI EMILIO ANTONIO	Vice presidente	01/01/2017	20/10/2017	45
	Consigliere	21/10/2017	31/12/2017	
BERGAMINI ALBERTO	Consigliere	01/01/2017	17/11/2017	42
	Vice presidente	18/11/2017	31/12/2017	
BONI FRANCO	Consigliere	21/10/2017	31/12/2017	5
BORSARI EMER	Consigliere	01/01/2017	31/12/2017	16
CAPELLI PIERLUIGI	Consigliere	01/01/2017	20/10/2017	15
COSMA SIMONA	Consigliere	21/10/2017	31/12/2017	1
MESCHIERI MARIO	Consigliere	01/01/2017	20/10/2017	16
POLACCHINI STEFANO	Consigliere	01/01/2017	20/10/2017	32
Amministratore Controllata				
SORBINO SILVANO	Consigliere	01/01/2017	31/12/2017	10
Sindaci Capogruppo				
DELPIANO NICOLA	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2017	20/10/2017	44
BARALDI MASSIMILIANO	Sindaco Effettivo	01/01/2017	20/10/2017	48
	Presidente Collegio Sindacale	21/10/2017	31/12/2017	
PEDERZOLI ALESSANDRA	Sindaco Effettivo	01/01/2017	31/12/2017	46
LUPPI MATTEO	Sindaco Effettivo	21/10/2017	31/12/2017	8
Sindaco Controllata				
MANICARDI DANIELA	Sindaco Unico	01/01/2017	31/12/2017	10
Direzione Generale				
GUIDETTI LEONELLO	Direttore Generale	01/01/2017	31/12/2017	832
BELLOI VITTORIO	Vice Direttore Generale Vicario	01/01/2017	31/12/2017	255
BENOTTI MARIA TERESA	Vice Direttore Generale	01/01/2017	31/12/2017	225

Non sono erogati compensi ad Amministratori e/o Dirigenti della capogruppo che rivestono la carica di amministratore nella controllata Immobiliare Cispadana.

Per la Direzione Generale, complessivamente, gli emolumenti per benefici a breve termine sono € 1.213 migliaia e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro sono € 100 migliaia; l'importo esposto è il costo a carico Banca. A titolo esemplificativo i benefici a breve termine per i dipendenti ricomprendono salari, stipendi e relativi contributi sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici non monetari quali assistenza medica, auto aziendale e beni o servizi gratuiti o a costo ridotto. I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro includono contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

Con il Direttore Generale è in essere un accordo "patto di durata minima", stipulato nel 2016, che prevede

la corresponsione di un compenso pari alla retribuzione fissa fino al 31 dicembre 2022 qualora il rapporto di lavoro venga interrotto prima di tale data per volontà unilaterale della Banca salvo che ciò avvenga per giusta causa o colpa grave.

Non sono previsti pagamenti basati su azioni.

Negli importi sopra esposti per gli amministratori e sindaci sono esclusi i rimborsi di spese, l'IVA e i contributi previdenziali se dovuti.

Gli emolumenti corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile internazionale (International Accounting Standard – IAS) n. 24 definisce parte correlata:

a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:

- i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
 - vii. una persona identificata al punto a) i. ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- (a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- (b) i figli del coniuge e del convivente di quella persona; e
- (c) le persone a carico di quella persona e del coniuge o del convivente di quella persona.

In linea con quanto previsto dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati", sono individuati quali stretti familiari di una parte correlata i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio, i figli di quest'ultimo, nonché le persone a carico della parte correlata e del convivente more uxorio.

Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.

Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2009 e aggiornata con delibera del 20 dicembre 2017.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano finanziamenti, conti correnti e fornitura di servizi.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base a condizioni di mercato previste per le singole operazioni e da specifiche disposizioni contenute nella policy deliberata il 24 gennaio 2018.

Per la controllata Immobiliare Cispadana il modello organizzativo adottato prevede l'accentramento delle attività presso la capogruppo e il corrispettivo per i servizi resi è determinato in base all'effettivo costo sostenuto. Nell'esercizio non sono state rilevate perdite e/o effettuati accantonamenti specifici per crediti inesigibili o dubbi esiti dovuti da parti correlate sostenute.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
A Amministratori	328	538	22	30	-	320
B Sindaci	106	336	18	3	-	143
C Direzione	-	1.229	9	9	-	-
D Familiari	286	1.614	40	40	1	888
G Società collegate	1.198	14	-	-	-	-
F Altre parti correlate	2.202	382	228	160	45	4.572
TOTALE	4.120	4.113	317	242	46	5.923

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'IFRS 8 definisce settori operativi "una componente di un'entità:

a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);

b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;

c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."

Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative:

"a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;

b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;

c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi."

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.

L'informativa riguarda principalmente "i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati); e "i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi.

Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Filiali.

Il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle Filiali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle Filiali.

Pertanto i risultati di bilancio della Banca riflettono in larga misura i risultati dell'attività di commercial banking, L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi peraltro chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli AFS).

Come detto, tali ricavi possono assumere consistenze significative, ma va sottolineato che essi sono in gran parte resi possibili dall'utilizzo della liquidità derivante dallo sbilancio fra raccolta ed impieghi generato dal retail banking.

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti;
- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10);
- Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	49
		Immobiliare Cispadana srl	8
Servizi di attestazione	Deloitte& Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	1
Altri servizi:			
- Sottoscrizione Dichiarazioni Fiscali	Deloitte& Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	2
		Immobiliare Cispadana srl	1
- Transizione IFRS 9	Deloitte& Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	30

I corrispettivi sopra esposti sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni, al netto di rimborsi spese vive, del contributo Consob e di IVA.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON L'INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)

(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10	-	-	-	-	6.409
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo					
Via Mazzone, 206	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
TOTALI	58.331	605.394	618.826	1.491.633	360.242

Informativa al Pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2017

La disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato ("country by country reporting"), introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), recepita nell'ordinamento italiano con il 4° aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo III, capitolo 2), prevede l'obbligo annuale delle informazioni con riferimento alle lettere a), b),c), d), e) ed f) dell'art.89 della CRD IV.

Stato: ITALIA

a) Denominazione: GRUPPO SANFELICE 1893 Banca Popolare

Natura dell'Attività: Servizi bancari ed attività immobiliare

b) Fatturato: 28.097 migliaia di euro

Il fatturato fa riferimento al Margine di Intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato

c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno: 137 (*)

(*)

$$\frac{\text{monte ore (esclusi straordinari) lavorato complessivamente da tutti i dipendenti}}{\text{totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno}} = 137$$
(è stato tenuto conto che il contratto prevede un minimo di n. 150 ore di ferie)

$$\frac{\text{monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi straordinari)}}{\text{totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno}} = 126$$
(senza tenere conto che il contratto prevede un minimo di n. 150 ore di ferie)

d) Perdita prima delle imposte: 25.577 migliaia di euro

La perdita dell'esercizio 2017 é pari all'importo esposto alla voce 280 dello schema di conto economico consolidato.

e) Imposte sull'utile: positive per 440 migliaia di euro

Le imposte sulla perdita dell'esercizio 2017 sono pari all'importo esposto alla voce 290 dello schema di conto economico consolidato.

f) Contributi pubblici ricevuti : 78 migliaia di euro

I contributi pubblici si riferiscono esclusivamente a contributi per l'effettuazione di corsi di formazione del personale. Al riguardo si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83321111
Fax: +39 02 83321112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE SOC. COOP. PER AZIONI**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare ("Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare" o "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni (la Banca) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Principali Banche: Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Genova, Milano, Napoli, Padova, Parma, Roma, Torino, Treviso, Udine, Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.000 i.v.

Codice Fiscale/Registra delle Imprese: Milano n. 03043621168 - S.S.A. Milano n. 722039 | Partita IVA: IT 03040960166

In nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL identifica anche "Deloitte Global" non fornendo servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

Aspetti chiave della revisione contabile – Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela deteriorati	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati lordi pari ad Euro 131 milioni, rettifiche di valore pari ad Euro 69,9 milioni e crediti deteriorati netti pari ad Euro 61,1 milioni, con un grado di copertura pari al 53,4%.</p> <p>Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.</p> <p>Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela deteriorati, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima, soggetti a rischi e incertezze, di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.</p> <p>Nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 7 dell'attivo; Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.</p> <p>In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dal Gruppo, che ha comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura stimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela deteriorati e la loro valutazione rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio consolidato del Gruppo.</p>	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili; • verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di esperti informatici della rete Deloitte nonché verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento al suddetto processo; • comprensione dei metodi e verifica su base campionaria della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dal Gruppo ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati; • verifica, su base campionaria, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati sulla base del quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti; • svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela e delle relative rettifiche di valore; • verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.



3

Aspetti chiave della revisione contabile – Valutazione immobili in rimanenza della controllata Immobiliare Cispadana S.r.l.	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>Nel bilancio consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2017 sono iscritti, come rimanenze ai sensi dello IAS 2, gli immobili della controllata Immobiliare Cispadana S.r.l. per Euro 13,3 milioni al netto di rettifiche di valore pari ad Euro 7,1 milioni.</p> <p>Il valore di iscrizione di tali cespiti, ai sensi dello IAS 2, è il minore tra il costo ed il valore di realizzo (fair value).</p> <p>Il processo di determinazione del fair value si basa su stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nel bilancio consolidato. Le stime e le assunzioni utilizzate dalla Direzione, sulla base delle perizie redatte dai professionisti esterni incaricati, possono variare di periodo in periodo; le future valorizzazioni potrebbero discostarsi anche significativamente dalle stime attuali a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.</p> <p>Nella Nota Integrativa consolidata Parte A – Politiche contabili e Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Sezione 16 dell'attivo è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.</p> <p>In considerazione della complessità e della soggettività della stima del processo valutativo, data anche la particolarità di alcuni immobili, in considerazione anche dell'andamento del contesto economico di riferimento in cui gli stessi sono ubicati, abbiamo ritenuto che la valutazione di tali immobili ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un'area chiave per l'attività di revisione del bilancio consolidato del Gruppo.</p>	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprensione dei criteri adottati dal Gruppo per la valutazione degli immobili al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili; • comprensione e verifica del disegno e dell'implementazione dei controlli effettuati dal Gruppo con riferimento al processo di valutazione degli immobili; • analisi critica della ragionevolezza dei metodi e degli sviluppi dei processi valutativi anche attraverso l'effettuazione di colloqui e discussioni con la Direzione; • ottenimento e analisi, su base campionaria, delle valutazioni dei professionisti esterni incaricati per la comprensione dei metodi utilizzati per le valutazioni dai periti stessi; • verifica, su base campionaria, dell'accuratezza delle rilevazioni contabili; • verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



4

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



5

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni ci ha conferito in data 30 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggluntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

Deloitte

263

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 4 aprile 2018

CANDIDATO A 5 DAVID DI DONATELLO

PAOLO GUERRA presenta

X
UN FILM DI
ROBERTA
TORRE
X

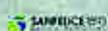
con
MASSIMO
RANIERI
e con
SONIA
BERGAMASCO



RICCARDO VA ALL'INFERNO

DAL 30 NOVEMBRE AL CINEMA

con SILVIA GALLERANO PAUL FRANK SHIVA CALDERINI FEDERICO STAMBARCO MICHELANGELO DAL ROY ANTONELLA LO COCO MARTINE DIVINA e con TOMMASO NACINO ALL'INFERNO IN EDIZIONE LA JENA
REGIA DI ROBERTA TORRE SCENEGGIATURA ROBERTA TORRE VILFREDO BARILETTI PRODUZIONE MAURO COCCI REGIA LUCA SERVINO COSTUME MASSIMO CANTINI PARRINI MONTAGGI FRUPO PENCARDI G.L.S.
MUSICA GIUSEPPE FRANCHINI MODICA E CANTORI ORIGINALI DI MAURO PIGANI TITOLI INGLESI BACKSTAGE S.R.L. / MARCO FERLONI MUSICALI
PROIEZIONE ASSISTITA A CURA DI GIUSEPPE VIGCIANO DIREZIONE GENERALE EMANUELA ROSSI PRODOTTO DA PAOLO GUERRA PER AGONIA S.p.A. E PRESSBUDDY ENTER PICTURES DISTRIBUZIONE MEDUSA FILM



AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO ASSEMBLEARE



**AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO
ASSEMBLEARE DEL 4/5/2013 – ESAME E
DELIBERAZIONI RELATIVE.**

Signori Soci,

proseguiamo i lavori con l'esame del terzo punto all'ordine del giorno:

"Aggiornamento del Regolamento Assembleare del 4/5/2013 – esame e deliberazioni relative."

L'articolo 27, terzo comma, dello Statuto prevede:

"Il funzionamento dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è disciplinato dalle norme di Legge e di Statuto, nonché da un Regolamento che disciplina i lavori assembleari, approvato dall'Assemblea ordinaria e valevole, fino a che non sia modificato o sostituito, per tutte quelle successive."

Tale Regolamento è stato approvato, quale ultimo aggiornamento, dall'Assemblea straordinaria del 4 maggio 2013. Successivamente, l'Assemblea straordinaria del 9 maggio 2015 ha aggiornato lo Statuto sociale introducendo, all'articolo 23, l'attivazione di una o più sedi assembleari secondarie, mediante collegamenti a distanza.

Pertanto, si propone a questa Assemblea ordinaria di aggiornare il Regolamento assembleare – che ha lo scopo di disciplinare lo svolgimento dei lavori assembleari – con l'introduzione di una apposita specifica il cui contenuto è riportato all'articolo 3, comma quattro, con evidenza in giallo.

REGOLAMENTO RELATIVO ALLO SVOLGIMENTO DELLE ASSEMBLEE

Articolo 1 – Scopo del Regolamento

Il presente Regolamento ha lo scopo di disciplinare, nel rispetto delle disposizioni di legge e dello Statuto Sociale, lo svolgimento dei lavori delle assemblee (ordinaria e straordinaria) dei Soci e l'elezione delle cariche sociali della Banca.

La partecipazione del Socio all'Assemblea lo vincola al rispetto delle disposizioni previste dal presente Regolamento.

Articolo 2 – Modalità di convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea dei Soci è convocata dal Consiglio di Amministrazione, oppure, occorrendo, dal Collegio Sindacale, mediante avviso contenente l'ordine del giorno, la data, il luogo e l'ora di inizio dell'adunanza.

L'avviso di convocazione deve indicare chiaramente le materie da trattare e, qualora il Consiglio di Amministrazione lo consideri opportuno, riportare un allegato recante un maggior dettaglio dei punti all'ordine del giorno.

L'avviso di convocazione deve essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Copia dell'avviso viene affisso nella sede sociale della Banca e nelle succursali almeno quindici giorni prima di quello fissato per la riunione assembleare in prima convocazione e inviato ai Soci, all'indirizzo risultante a libro Soci, tramite lettera spedita in via ordinaria.

Nello stesso avviso viene indicata la data della seconda convocazione che non potrà aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima.

Articolo 3 – Organizzazione dell'Assemblea

L'Assemblea dei Soci è convocata nel luogo, indicato nell'avviso di cui all'articolo 2, scelto preferibilmente nell'ambito delle Province ove la Banca opera con la propria rete di sportelli.

Tale luogo deve essere idoneo a ospitare i Soci che, presumibilmente, parteciperanno ai lavori assembleari.

Sulla base delle materie da trattare, l'orario di convocazione deve essere stabilito in modo da consentire una adeguata presenza dei Soci e discussione assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione prevede l'attivazione di uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, che consentano ai Soci, che non intendono recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, a condizione che risulti garantita l'identificazione dei Soci stessi e che sia data comunicazione di tale facoltà nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Articolo 4 – Modalità di intervento in Assemblea

Possono intervenire in Assemblea ed esercitare il diritto di voto i Soci che, il giorno dell'adunanza assembleare, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei Soci, siano in regola con le norme statutarie e

in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

Possono intervenire – senza diritto di voto - anche altri soggetti, la presenza dei quali sia ritenuta utile o dal Consiglio di Amministrazione in relazione agli argomenti da trattare, o dal Presidente dell'Assemblea per il regolare svolgimento dei lavori.

Ogni Socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e può rappresentare per delega scritta il numero di Soci indicati nello Statuto.

La firma del delegante, sul modulo di delega, deve essere autenticata da un Pubblico Ufficiale a ciò per legge autorizzato o da dipendenti della Banca a ciò delegati.

La rappresentanza, esclusa quella legale, non può essere conferita né ai membri del Consiglio di Amministrazione, né del Collegio Sindacale, né ai dipendenti della Banca, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi e di controllo o ai dipendenti di queste.

I Soci che si presentano in Assemblea devono esibire un documento di identificazione e la certificazione indicata nell'avviso di convocazione.

Articolo 5 – Verifica degli intervenuti in Assemblea

Gli incaricati, esclusivamente dipendenti della Banca che verificano la legittimazione all'intervento in Assemblea da parte dei Soci, annotano sul biglietto di ammissione l'orario di ingresso di ciascun Socio e verificano le deleghe a Lui conferite emettendo un ulteriore biglietto di ammissione per ogni rappresentanza conferita al Socio.

Il Socio che esce dal luogo dell'adunanza deve far registrare la propria uscita dall'Assemblea agli incaricati che ritirano il biglietto di ammissione e registrano anche il relativo orario di uscita.

Il Socio, dopo la registrazione di uscita, può richiedere di essere riammesso ai lavori assembleari con una nuova registrazione del proprio ingresso.

Per verificare il corretto flusso dei Soci nel luogo di convocazione, la Banca può predisporre controlli all'ingresso e pass, o altri strumenti elettronici, per la verifica degli accessi e delle uscite.

Articolo 6 – Presidenza dell'Assemblea e verifica del quorum costitutivo

In conformità all'articolo 24 dello Statuto sociale, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza od impedimento, da chi ne fa le veci o, in mancanza di uno di questi, da un Socio designato dall'Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea, appena assunte le proprie funzioni, verifica il raggiungimento del quorum costitutivo, ove necessario, e, se questo è raggiunto, dichiara l'Assemblea validamente costituita, altrimenti la rinvia ad altra convocazione.

Una volta raggiunto il quorum costitutivo è irrilevante, per la prosecuzione dei lavori, l'eventuale diminuzione di tale quorum per le successive votazioni.

In caso di seconda convocazione, se non si raggiunge il quorum costitutivo dopo almeno un'ora successiva a quella di convocazione, il Presidente ne dà atto e invita il Consiglio di Amministrazione a riconvocare l'Assemblea entro trenta giorni.

L'Assemblea, su proposta del Presidente, provvede, per alzata di mano, alla nomina di due scrutatori fra i Soci presenti e di un Segretario per la redazione del verbale della riunione, quando non sia presente un Notaio a ciò incaricato. Il Segretario od il Notaio possono farsi assistere da persone di loro fiducia ed avvalersi di apparecchiature di registrazione al solo scopo di facilitare la predisposizione del verbale assembleare.

Per semplificare le operazioni di voto e di scrutinio, viene data facoltà al Presidente di nominare ulteriori scrutatori.

Agli scrutatori è delegato il compito di controllare l'identità dei Soci votanti all'atto del ritiro del biglietto di ammissione contro consegna della scheda di votazione.

Inoltre, gli scrutatori devono autenticare le schede di voto, garantire il corretto svolgimento delle operazioni di voto, e – a votazione avvenuta – effettuare lo spoglio delle schede ed il conteggio dei voti ottenuti dalle singole liste. Gli scrutatori restano a disposizione del Segretario, o del Notaio, fino al termine dei lavori assembleari per ogni occorrenza e sottoscrivono il relativo verbale.

Articolo 7 – Modalità di svolgimento dell'Assemblea

Il Presidente nel dirigere i lavori assembleari deve garantire il diritto di informazione del Socio e facilitare il confronto costruttivo di opinioni.

Nel corso dell'adunanza, il Presidente può sospendere i lavori assembleari per un breve periodo motivando la relativa decisione.

Il Presidente ha il potere, previo avvertimento, di far allontanare dal luogo dell'adunanza chiunque ne ostacoli il regolare svolgimento.

Il Presidente può adottare qualsiasi altro provvedimento ritenuto utile per garantire il corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti in capo ai Soci.

Il Presidente, dopo aver illustrato gli argomenti posti all'ordine del giorno, regola la discussione dando la parola ai Soci che l'abbiano richiesta e stabilendo un tempo massimo di durata dell'intervento, su ciascun punto in discussione, in relazione alle materie all'ordine del giorno ed al numero di Soci iscritti a parlare. Ogni Socio può intervenire una sola volta su ciascun argomento all'ordine del giorno. Prima della scadenza del termine stabilito per l'intervento, il Presidente invita il Socio a concludere e, scaduto il termine, può togliergli la parola, così come in caso di intervento abusivo o non autorizzato.

Sono consentite note scritte sugli argomenti in trattazione da consegnare al Presidente all'inizio dei lavori.

Il Presidente, o componente del Consiglio di Amministrazione o della Direzione Generale da lui incaricato, risponde – di norma – al termine di tutti gli interventi sullo stesso argomento.

Nel caso in cui non sia possibile portare a termine i lavori nel corso della giornata, il Presidente può proporre all'Assemblea, senza ulteriore avviso ai Soci assenti, di rinviare l'Assemblea a data da fissare entro gli 8 giorni successivi, stabilendo nel contempo il luogo, la data e l'ora di convocazione. La successiva seduta vale come prosecuzione dell'Assemblea sospesa e, pertanto, si costituisce e delibera con le stesse maggioranze.

Articolo 8 – Modalità di votazione

Dopo aver stabilito le modalità di votazione e di scrutinio e prima dell'apertura della discussione sulle materie all'ordine del giorno, il Presidente può disporre che si voti sulle singole proposte di deliberazione al termine della discussione su ciascuna materia, oppure al termine della discussione di tutte o alcune delle materie indicate nell'avviso di convocazione.

Le proposte di deliberazione sono votate in modo palese, normalmente per alzata di mano, ma per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea – su proposta del Presidente – consenta di procedere con voto palese.

Ove l'esito della votazione palese non sia evidente per lieve scarto fra i voti favorevoli e quelli contrari, tenuto conto anche delle eventuali astensioni, il Presidente può farla ripetere.

Per la tutela della privacy, devono essere predisposte apposite cabine di voto.

Le schede utilizzate per votare dovranno essere depositate nelle apposite urne, ubicate in spazi opportunamente visibili e comodi.

Nelle votazioni palesi, il Socio dissenziente o astenuto deve comunicare la propria identità al Segretario, o al Notaio, durante o subito dopo la votazione.

Se si devono approvare più norme statutarie e/o Regolamenti, il Presidente può proporre la votazione in blocco. Nel caso di eventuali proposte di testi alternativi, il Presidente mette in votazione prima il testo proposto dal Consiglio di Amministrazione e quindi gli altri testi. Se vengono approvate norme con un testo diverso da quello proposto dal Consiglio di Amministrazione, il Presidente pone in votazione l'intero articolato statutario, o regolamentare, dopo averne verificata la coerenza interna.

Appena votate tutte le proposte di deliberazione, il Presidente dichiara chiuse le votazioni con voto palese; mentre per le votazioni a scrutinio segreto indica un orario massimo entro il quale i Soci devono provvedere a votare. Trascorso il termine fissato per la votazione, gli scrutatori iniziano lo spoglio delle schede.

Articolo 9 – Caratteristiche delle schede elettorali e modalità di votazione

Premesso che la nomina alle cariche sociali avviene con votazione conforme alle previsioni statutarie, la Banca predispone una unica scheda di votazione. Non sono ammesse schede di votazione diverse da quella predisposta dalla Banca.

La scheda di votazione ha le seguenti caratteristiche e contenuti:

- a) l'indicazione della ragione sociale della Banca ed i dati identificativi dell'Assemblea;
- b) su ogni scheda viene apposta la firma di convalida degli scrutatori;
- c) l'indicazione della lista, recante i nominativi dei candidati, proposta dal Consiglio di Amministrazione e delle eventuali altre liste proposte da Soci nel rispetto dei requisiti e modalità previsti dall'articolo 31

dello Statuto sociale;

- d) se sono presenti casi di omonimia fra i candidati contenuti nelle liste, nella scheda vengono indicati ulteriori dati personali in accordo con gli interessati.

Per la nomina degli Amministratori, Sindaci e Proviviri, il Socio esprime il proprio voto contrassegnando esclusivamente una sola lista, a pena di invalidità del voto.

Sono nulli i voti espressi in modo tale da non consentire l'individuazione univoca della volontà del votante.

Sono altresì nulle le schede che rechino cancellature e/o sostituzioni e/o aggiunte di nominativi e/o apposizione di segni o scritte e/o che contengano riferimenti, atti o fatti non pertinenti allo scopo della votazione.

Articolo 10 – Scrutinio delle schede

Il Presidente dell'Assemblea, dichiarata chiusa la votazione, dispone l'immediato inizio dello scrutinio sovrintendendone il regolare svolgimento.

Lo scrutinio è effettuato dagli scrutatori nominati dall'Assemblea, eventualmente coadiuvati da Personale dipendente della Banca per velocizzare le relative attività, ed i Soci presenti in Assemblea possono assistervi.

La validità del voto espresso è affidata alla correttezza e discrezionalità degli scrutatori. In caso di dubbi e/o contestazioni decide il Presidente dell'Assemblea.

Risultano eletti i candidati appartenenti alla lista che ottiene il maggior numero di voti (la lista "di maggioranza") nell'ordine progressivo con cui sono elencati in lista, tranne l'ultimo.

Qualora siano presenti altre liste (le liste "di minoranza"), dalla lista che risulta prima per numero di voti – nel rispetto del disposto dell'articolo 31 dello Statuto sociale per quanto attiene ai voti ottenuti – viene tratto il candidato indicato al primo posto (Consigliere di minoranza).

In presenza della sola lista presentata dal Consiglio di Amministrazione, ovvero non venga raggiunta la soglia indicata al precedente comma, da essa sono tratti tutti i candidati.

In caso di parità di voti fra liste si considera prevalente la lista in cui il primo candidato risulti essere il più anziano d'età.

Articolo 11 – Proclamazione e accettazione delle cariche

Il Presidente dell'Assemblea, al termine dello scrutinio, proclama i candidati eletti in base all'esito della votazione.

I candidati eletti sono tenuti – pena la decadenza – a formalizzare per iscritto l'accettazione delle rispettive cariche entro il termine di cinque giorni lavorativi dalla deliberazione di nomina. In mancanza dell'accettazione si procede come indicato all'articolo 32 dello Statuto sociale.

Articolo 12 – Chiusura dei lavori

Il Presidente dell'Assemblea, dopo aver trattato le materie all'ordine del giorno e terminate le operazioni di voto e di scrutinio, nonché dopo la proclamazione degli eletti, dichiara chiusa l'adunanza.

Articolo 13 – Verbale delle Assemblee

Il verbale dell'Assemblea deve essere redatto senza ritardo e tempestivamente trascritto nel libro delle Assemblee.

I documenti relativi ai lavori assembleari sono conservati presso la sede sociale della Banca.

Articolo 14 – Regolamento assembleare

Il Regolamento Assembleare viene approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci che può apportarvi modifiche e/o integrazioni.

Il Regolamento assembleare è liberamente consultabile, presso la sede sociale della Banca, dai Soci che possono ottenerne copia gratuita.

Del Regolamento si deve fare menzione in ogni avviso di convocazione dell'Assemblea dei Soci.

REGOLAMENTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI



REGOLAMENTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

**Regolamentazione degli Amministratori indipendenti ai
sensi dell'art.30 dello Statuto – esame e deliberazioni
relative.**

Signori Soci,

proseguiamo i lavori con l'esame del quarto punto all'ordine del giorno:

"Regolamentazione degli Amministratori indipendenti ai sensi dell'art.30 dello Statuto – esame e deliberazioni relative."

L'articolo 30, comma 5, dello Statuto prevede: *"Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, al fine dell'individuazione degli Amministratori indipendenti, predispose un Regolamento, approvato dall'Assemblea Ordinaria, recante le soglie di significatività riguardo alle relazioni commerciali, creditizie o professionali con la Società."*

Tale Regolamento è stato approvato da questa Assemblea del 29 aprile 2017. Successivamente Banca d'Italia, con lettera del 19/12/2017, ha chiesto di ampliare la regolamentazione degli Amministratori indipendenti con riguardo ai criteri adottati per la

"... rilevanza delle relazioni creditizie fra il singolo Esponente e la banca – nell'ambito della valutazione circa la sussistenza del requisito di indipendenza – che si concretizzano in soglie di significatività che correlano dette relazioni con i "fondi propri" della banca ... apprezzandone l'incidenza anche sulla situazione economica e patrimoniale dell'interessato. Va da sé, infatti, che le relazioni creditizie in essere potrebbero incidere sul profilo personale dell'Esponente in maniera tale da comprometterne l'indipendenza, pur rappresentando una quota contenuta dei "fondi propri" aziendali."

Pertanto, si propone a questa Assemblea di aggiornare la regolamentazione degli Amministratori indipendenti con riguardo ai nuovi criteri, approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del **20 marzo 2018**, che mettono in relazione gli affidamenti eventualmente concessi dalla Banca agli Amministratori classificati "indipendenti" anche con la loro personale situazione economico-patrimoniale.

Il contenuto della proposta è riportato nel capitolo "La composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione" con evidenza in giallo.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale

- Composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione e Profilo teorico delle competenze degli amministratori.
- Profilo teorico delle competenze dei componenti del Collegio Sindacale.

Documento rilevante ai fini dell'elezione di Amministratori e Sindaci nell'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2018 (seconda convocazione).

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione assicura la supervisione strategica e la gestione della Banca e deve garantire il governo dei rischi a cui la Banca si espone nell'espletamento della propria attività.

La funzione di supervisione strategica è esercitata dal Consiglio nel suo insieme e concerne la determinazione di indirizzo e gli obiettivi aziendali di rilevanza strategica, nonché il controllo della loro attuazione.

La funzione di gestione consiste nella conduzione dell'operatività aziendale volta a realizzare le predette strategie, che il Consiglio di Amministrazione svolge con il contributo del Direttore Generale della Banca.

Il governo dei rischi riguarda le politiche di rischio, determinando quale livello di rischio è compatibile con la programmazione strategica, ed il controllo dei rischi stessi in una visione integrata del rischio aziendale.

Gli Amministratori devono indirizzare la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della Banca, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti, operando con autonomia di giudizio e coerentemente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

Essi devono favorire l'aggiornamento della regolamentazione interna a presidio del funzionamento dell'Organo, in modo da assicurare la loro stessa idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti all'evoluzione dell'attività e del contesto operativo.

Gli Amministratori perseguono il rafforzamento dei rapporti di collaborazione e fiducia fra loro e con la Direzione Generale della Banca, pur nella distinzione dei ruoli; sono tenuti ad agire in modo informato e deliberano in via collegiale, incoraggiando la partecipazione attiva dei singoli componenti e assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto e delle connesse responsabilità.

Essi dedicano tempo adeguato alle loro responsabilità e funzioni, idonee risorse di professionalità e perseguono il loro continuo aggiornamento formativo.

Caratteristiche di SANFELICE 1893 Banca Popolare

Ai sensi degli articoli 30 e 33 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione di SANFELICE 1893 Banca Popolare è composto da sette Amministratori con diversi ruoli:

- il Presidente,
- gli Amministratori esecutivi,
- gli Amministratori non esecutivi,
- gli Amministratori indipendenti.

Dopo l'Assemblea ordinaria dei Soci, il Consiglio di Amministrazione elegge, fra i suoi membri, un Vice Presidente e un Segretario, i quali restano in carica sino all'Assemblea ordinaria successiva.

E' consentito, anche dallo Statuto sociale, che un Amministratore possa essere, nel contempo, non esecutivo e indipendente.

Il Presidente favorisce in ogni modo la dialettica interna e garantisce il bilanciamento dei poteri tra i diversi ruoli, organizza i lavori del Consiglio e assicura la tempestiva e corretta circolazione delle informazioni.

Gli Amministratori che partecipano al Comitato Esecutivo, se nominato, con poteri deliberativi nelle materie esplicitamente delegate dal Consiglio di Amministrazione, sono considerati "esecutivi".

Gli Amministratori non esecutivi svolgono in Consiglio un'importante funzione dialettica - in particolare per quanto riguarda le decisioni strategiche in rapporto ai rischi aziendali - finalizzata a promuovere scelte meditate, consapevoli e minimizzando i rischi.

Gli Amministratori indipendenti verificano nel dettaglio le delibere che coinvolgono un Esponente aziendale, un soggetto a lui connesso o un'altra parte correlata, al fine di presidiare possibili conflitti di interesse, con particolare riguardo alle posizioni affidate.

Al fine di assicurare il corretto assolvimento delle proprie funzioni, gli Amministratori devono essere dotati di professionalità e competenze adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche dimensionali e operative della Banca.

Le professionalità e competenze devono essere opportunamente diffuse e diversificate; ciò affinché ciascun Amministratore possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi nelle diverse aree di operatività della Banca.

Le disposizioni di Vigilanza in materia di **Organizzazione e governo societario** pongono assoluta attenzione agli aspetti sopra citati e richiedono che il Consiglio di Amministrazione determini, ai fini delle nomine o della cooptazione degli Amministratori, in ragione delle caratteristiche della Banca, la propria **"...composizione qualitativa (e quantitativa) considerata ottimale"**, per lo svolgimento efficace ed efficiente della propria funzione e quindi per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, individuando e motivando **il profilo teorico dei candidati**, ritenuto opportuno a detti fini.

La composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione

SANFELICE 1893 Banca Popolare rientra, per dimensione, fra gli intermediari "minori" secondo la graduatoria di Banca d'Italia e con un livello di complessità molto contenuto se si considera, per esempio, la sua attività di Banca *retail*, rivolta principalmente alle famiglie ed alle PMI, la linearità e semplicità dei prodotti offerti alla Clientela, la dimensione contenuta e semplificata della rete distributiva, la struttura proprietaria ampiamente diversificata, la mancanza di quotazione delle azioni emesse.

Fermo inderogabilmente il rispetto dei **requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza** prescritti dalla normativa, il Consiglio di Amministrazione ha individuato le aree di competenza che ritiene debbano essere rappresentate nell'Organo di supervisione strategica della Banca e richiede agli Amministratori profili di professionalità e competenze congrui alla dimensione e specificità di SANFELICE 1893 Banca Popolare, alla sua vocazione di banca popolare cooperativa, nonché alla relativa complessità del proprio disegno imprenditoriale.

La figura dell'Amministratore di SANFELICE 1893 Banca Popolare deve possedere le seguenti minimali caratteristiche:

- 1)abbia meno di settantacinque anni di età;

- 2) sia socio della Banca, all'atto della nomina, da almeno 90 giorni;
 - 3) non intrattenga un rapporto di lavoro dipendente con la Banca;
 - 4) non intrattenga con la Banca una relazione continuativa di prestazione d'opera;
 - 5) non sia Amministratore, Sindaco o dipendente di un'impresa che esercita attività in concorrenza con la SANFELICE 1893 Banca Popolare o di un'altra banca o di una società da quest'ultima controllata;
 - 6) assolvere ai requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti per l'esercizio della carica ai sensi e per gli effetti degli articoli 2382 e 2387 codice civile, dell'art. 26 TUB e delle istruzioni di Vigilanza per le banche in materia di organizzazione e governo societario, non manifesti problematiche di **interlocking** (di cui alla legge 214/2011);
 - 7) ottemperare alla competenza professionale secondo le indicazioni del **"Profilo teorico dei candidati alla carica di Amministratore del Consiglio di Amministrazione della SANFELICE 1893 Banca Popolare"** riportato nel seguito;
 - 8) assicurare alla Banca adeguate risorse di tempo per poter assolvere la propria funzione in Consiglio e - se incaricato - in Comitati consiliari, qualora nominati; osservare, inoltre, il Regolamento sulla composizione del Consiglio di Amministrazione che prevede limiti al cumulo di incarichi in società terze (massimo dieci incarichi), considerando altresì il tipo di mandato e le caratteristiche e dimensioni di tali società;
 - 9) aggiornarsi, nel continuo e comunque ogni sei mesi, la propria posizione personale ad ogni fine conseguente la rilevazione di eventuali incompatibilità o di conflitti d'interesse, attraverso pratiche di **disclosure** richieste in ottemperanza a disposizioni di legge, di Vigilanza e di normativa aziendale nonché per le norme di rendicontazione contenute negli IAS/IFRS;
 - 10) se **"non esecutivo"**, non può essere destinatario di deleghe e non svolgere, nemmeno di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione della Banca;
 - 11) se classificato **"indipendente"**:
 - non intrattiene e non deve aver intrattenuto, nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, professionali o creditizie significative con la Banca, **anche in rapporto alla propria situazione economica e patrimoniale (1)**;
 - non riveste la carica di Amministratore esecutivo in altra società controllata dalla Banca;
 - non è socio o Amministratore della società incaricata della revisione legale dei conti della Banca e non intrattiene con tale società relazioni significative (2) di affari.
- I requisiti di conformità qui indicati sono estesi ai rapporti di matrimonio, parentela e affinità dell'Amministratore indipendente entro il quarto grado.
- L'Amministratore indipendente è per definizione "non esecutivo"; nel caso in cui l'Amministratore indipendente divenga "esecutivo" perde la caratteristica di indipendenza;
- 12) accettati la candidatura secondo le previsioni procedurali di cui all'articolo 11 del Regolamento Assembleare della Banca vigente di tempo in tempo, pena la decadenza, e, al fine di verificare la sussistenza del numero minimo di Amministratori indipendenti previsti dallo Statuto sociale, ogni candidato alla carica di Amministratore – all'atto della presentazione della propria candidatura – deve indicare per iscritto se possiede o meno i requisiti di indipendenza sopra descritti.

Profilo teorico dei candidati alla carica di Amministratore del Consiglio di Amministrazione della SANFELICE 1893 Banca Popolare

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle dimensioni della Banca e della specificità del settore in cui opera, ha determinato le competenze professionali che reputa necessarie per la **composizione qualita-**

-
- (1) Per relazioni creditizie (posizioni di finanziamento) significative si intende un valore superiore allo 0,5% dei "Fondi Propri" della Banca e **con riguardo alla sua personale situazione economica e patrimoniale i finanziamenti non devono superare il 60% del patrimonio dell'Amministratore valutato al "pronto realizzo", mentre il rimborso annuo di capitale/interessi in caso di concessione di mutui non deve superare il 30% del reddito annuo netto;**
 - per relazioni commerciali (posizioni creditorie, forniture di beni e servizi, etc..) significative si intende un valore superiore all'1,00% dei "Fondi Propri" della Banca;
 - per relazioni professionali (consulenze e attività similari) significative si intende un valore superiore allo 0,15% dei "Fondi Propri" della Banca e comunque inferiore al 40% del fatturato del professionista.
 - (2) Per relazioni significative di affari si intende un valore superiore allo 0,10% dei "Fondi Propri" della Banca.

tiva ottimale dell'organo di supervisione strategica, assodato che l'Assemblea ordinaria dei Soci nominerà:

- **per il triennio 2018/2020 – n.1 (uno) Amministratore cooptato in ottobre 2017,**

- **per il triennio 2018/2020 - n.1 (uno) Amministratore indipendente,**

- **per il biennio 2018/2019 – n.2 (due) Amministratori, di cui n.1 indipendente di genere femminile, cooptati in ottobre 2017,**

secondo le norme contenute nel vigente Statuto.

La delibera del Consiglio di Amministrazione è assunta nel rispetto delle disposizioni statutarie, di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, e adeguata all'evoluzione normativa venutasi a delineare in ambito Unione Europea; in particolare, per i dispositivi di *governance* inseriti nella **Direttiva CRD IV** e gli orientamenti **EBA ed ESMA** per la valutazione di idoneità degli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno che gli Amministratori di SANFELICE 1893 Banca Popolare siano in possesso di una buona conoscenza ed esperienza di almeno una delle aree di competenza di seguito indicate.

1) competenza giuridica/economica

Discipline giuridiche ed economiche, oppure in ambito regolamentare per il settore bancario, oppure in diritto bancario e finanziario, acquisita attraverso:

- a) laurea in discipline giuridiche od economiche;
- b) attività pluriennale in posizione di adeguata responsabilità in banche centrali o imprese bancarie o finanziarie o assicurative;
- c) attività pluriennale di consulente in diritto tributario, in operazioni societarie, in operazioni di ristrutturazione del credito e contenzioso;
- d) attività pluriennale di insegnamento in materie giuridiche o economico/finanziarie in istituti per diploma superiore o presso università o attività didattica presso scuole di studi post laurea o centri di formazione bancaria/finanziaria.

2) competenza di gestione del rischio

acquisita attraverso una pluriennale esperienza:

- a) nel ruolo di Amministratore, Sindaco o Dirigente apicale in imprese pubbliche o private in ambito bancario/finanziario o economico in genere;
- b) in posizione di risk manager o di risk advisor (per esempio quantificazione dei rischi e attività collegate) in settori bancari/finanziari o economici in genere;
- c) di insegnamento universitario in materie giuridiche od economiche o attività didattica presso Scuole di studi post laurea e Centri di formazione in materia bancaria/finanziaria.

3) competenza di analisi di bilancio o di controllo di gestione

acquisita attraverso una pluriennale esperienza:

- a) in posizione di adeguata responsabilità in società, o associazioni, pubbliche o private, preferibilmente bancarie o finanziarie o assicurative;
- b) in qualità di *advisor* (per esempio revisore legale dei conti);
- c) in qualità di responsabile amministrativo, di responsabile gestione di portafogli anche immobiliare, capo contabile, responsabile finanziario, in settori bancari/finanziari o economici in genere;
- d) di insegnamento universitario in materie giuridiche o economico/finanziarie o attività didattica presso Scuole di studi post laurea e Centri di formazione bancaria/finanziaria.

4) competenza imprenditoriale

acquisita tramite la pluriennale conduzione/gestione di società/impresa di congrua dimensione economica (amministrazione o direzione).

5) competenza specifica in economia e gestione d'impresa

(per esempio in ambito amministrativo, di pianificazione e controllo, in altri ambiti affini con le pertinenze gestionali della Banca) acquisita tramite una pluriennale esperienza:

- a) di Amministratore di una Banca o di una Finanziaria o di una SGR o di una Compagnia di Assicurazione (almeno triennale);
- b) in ambito imprenditoriale (imprese di congrua dimensione economica);

- c) di responsabile amministrativo, di responsabile finanziario, di responsabile della pianificazione, del sistema dei controlli interni, in imprese di congrua dimensione;
- d) di libero professionista (dottore commercialista, revisore legale dei conti, avvocato);
- e) di insegnamento universitario o attività didattica presso Scuole di studi post laurea e Centri di formazione bancaria/finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione richiede un'equilibrata combinazione delle differenti competenze sopraindicate, poiché la complementarietà dei profili professionali favorisce il buon funzionamento dell'Organo amministrativo.

In particolare, deve essere garantita la presenza di una qualificata competenza di governo del rischio, in quanto le disposizioni di Banca d'Italia individuano l'efficace presidio dei rischi a cui la Banca si espone, fra le principali funzioni del Consiglio di Amministrazione.

I Soci, che intendono presentare liste di candidati, tengono in adeguata considerazione la combinazione equilibrata delle competenze indicate dal Profilo teorico, ferma restando la facoltà di esprimere valutazioni diverse in merito alla composizione ottimale del Consiglio e, in tale ipotesi, con l'onere di motivare per iscritto le eventuali divergenze rispetto a quanto formulato dal Consiglio di Amministrazione.

L'informativa sulle caratteristiche personali e professionali che, ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto sociale, deve essere depositata in sede di presentazione delle liste, documenta per ogni candidato le competenze di profilo teorico possedute.

Con apposita sessione di verifica, da tenersi prima dell'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione accerta la corrispondenza del profilo teorico con le caratteristiche dei candidati alla nomina di Amministratore.

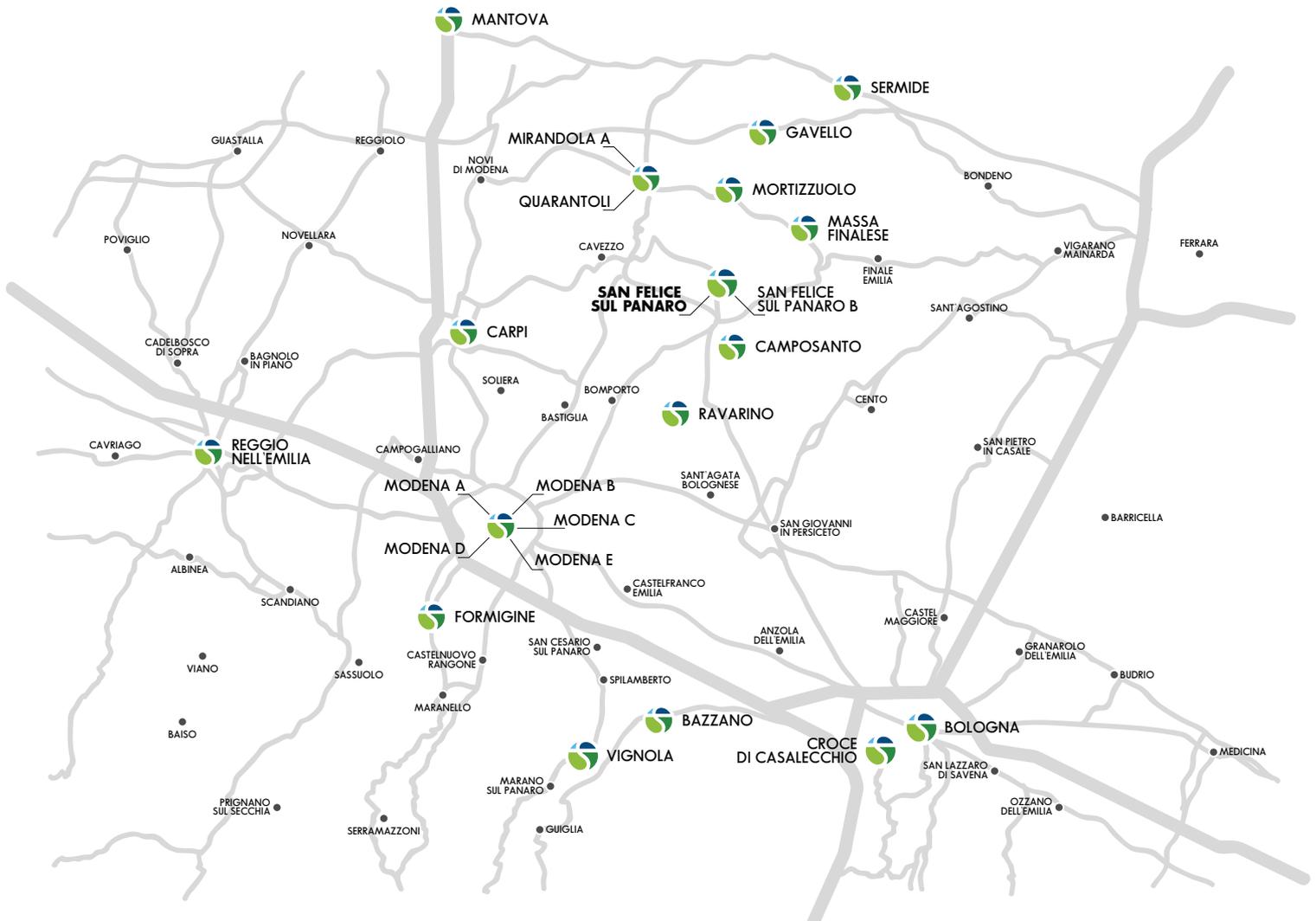
Profilo teorico dei candidati alla carica di componente del Collegio Sindacale della SANFELICE 1893 Banca Popolare

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle dimensioni della Banca e della specificità del settore in cui opera, ha determinato le competenze professionali che reputa necessarie per svolgere l'incarico di componente effettivo e supplente del Collegio Sindacale (Organo con funzione di controllo).

La delibera del Consiglio di Amministrazione è assunta nel rispetto delle disposizioni di legge, statutarie e di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene necessario che i Sindaci di SANFELICE 1893 Banca Popolare siano in possesso dei requisiti e competenze di seguito indicati:

- 1) abbiano meno di settantacinque anni di età;
- 2) siano soci della Banca, all'atto della nomina, da almeno 90 giorni;
- 3) non intrattengano un rapporto di lavoro dipendente con la Banca;
- 4) non intrattengano con la Banca una relazione continuativa di prestazione d'opera;
- 5) non siano Amministratore, Sindaco o dipendente di un'impresa che esercita attività in concorrenza con la SANFELICE 1893 Banca Popolare o di un'altra banca o di una società da questa controllata;
- 6) assolvano ai requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti per l'esercizio della carica ai sensi dell'art. 26 TUB, non si trovino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza di cui all'articolo 2399 codice civile, siano conformi alle istruzioni di Vigilanza per le banche in materia di organizzazione e governo societario, non manifestino problematiche di *interlocking* (di cui alla legge 214/2011), nonché rispondano ai requisiti previsti dall'art.42 dello Statuto della Sanfelice 1893 Banca Popolare;
- 7) siano iscritti al Registro dei Revisori legali dei conti con riguardo ai Sindaci Effettivi e ad un Sindaco Supplente; il restante membro Supplente sia iscritto ad un albo professionale nel rispetto dell'articolo 2397 codice civile;
- 8) preferibilmente abbiano esperienza (almeno triennale) di controllo dei rischi in banche o finanziarie o compagnie di assicurazione o società/impresе pubbliche o private di dimensioni congrue.



SANFELICE 1893 Banca Popolare - Società cooperativa per azioni
 Capogruppo del Gruppo Sanfelice 1893 Banca Popolare
 Sede Legale e Direzione Generale in San Felice sul Panaro (MO)
 Piazza Matteotti n. 23 – Tel. 0535 89811 Fax 0535 83112
<http://www.sanfelice1893.it> – e-mail: info@sanfelice1893.it
 Iscritta all'Albo delle Banche al n. 290/70 - Codice ABI 05652-3
 Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5652

Codice Fiscale, Partita IVA e Numero di iscrizione al Registro Imprese 00264720368
 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

SEDE CENTRALE, LEGALE, AMMINISTRATIVA E DIREZIONE GENERALE**SAN FELICE SUL PANARO**

sede centrale
piazza Matteotti 23 - Tel. 0535 89811 - fax 0535/83112

FILIALI**BAZZANO**

via Circonvallazione nord 108 - Valsamoggia (Bo) Tel. 051/833642

BOLOGNA

via Borghese 21/B - Bologna - Tel. 051/6199544

CAMPOSANTO

via Baracca 52 - Camposanto (Mo) - Tel. 0535/87121

CARPI

via Manzoni 22 - Carpi (Mo) - Tel. 059/650938

CROCE DI CASALECCHIO

via Porrettana 43 - Croce di Casalecchio - Casalecchio di Reno (Bo) - Tel. 051/6196436

FORMIGINE

via Trento Trieste 126 - Formigine (Mo) - Tel. 059/5750540

GAVELLO

via Valli 319 - Gavello - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/31361

MANTOVA

via Gombrich 2 - Mantova - Tel. 0376/355019

MASSA FINALESE

piazza Caduti Libertà 1 - Massa Finalese - Finale Emlia (Mo) - Tel. 0535/99131

MIRANDOLA

viale 5 Martiri 9 - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/611099

QUARANTOLI (MIRANDOLA B)

piazzale Fernando Grana, Quarantoli (Mirandola) - Tel. 0535/208911

MODENA A

via Nonantolana 351 - Modena - Tel. 059/251709

MODENA B

via Morane 411 - Modena - Tel. 059/443140

MODENA C

via Giardini 357 - Modena - Tel. 059/225638

MODENA D

via Emilia Est 339 - Modena - Tel. 059/370913

MODENA E

via Vignolese 445 - Modena - Tel. 059/366974

MORTIZZUOLO

via Imperiale 241 - Mortizzuolo - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/37321

RAVARINO

via Roma 139 - Ravarino (Mo) - Tel. 059/900653

REGGIO EMILIA

via Emilia all'Ospizio 19/A - Reggio Emilia - Tel. 0522/432443

SAN FELICE B

piazzale Marco Polo 2/3 - San Felice Sul Panaro (Mo) - Tel. 0535/671231

SERMIDE

via Roma 12 - Sermide (Mn) - Tel. 0386/960827

VIGNOLA

via Plessi 5, Angolo via Gramsci - Vignola (Mo) - Tel. 059/767056

Grafica: Labirinto srl - Modena
www.labirinto.net

Fotocomposizione e stampa: Baraldini sas
www.baraldini.net